Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 14 ottobre 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6142 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

KOSSIGHIN LANCIA IL SUO PIU' ASPRO ATTACCO CONTRO IL GOVERNO DI PECHINO

«LA CINA È DIVENTATA UN OSTACOLO NELLA LOTTA PER LA LIBERTÀ DEL VIETNAM»

In una manifestazione in onore di Gomulka e Cyriankiewic il Premier sovietico ha esplicitamente accusato gli «scismatici» di Mao di aiutare «i nemici del socialismo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 13

Un intervento fra i più aspri qui avutisi a livello ufficiale è avuto oggi da parte del Primo Ministro sovietico Kossighin sul tema della scoperta azione russo-cinese: la Cina comunista, con la sua azione «scissionistica», fa in pratica «il gioco degli imperialisti americani», e a pagare le spese — ha detto Kossighin — è la delicata situazione nel Vietnam, dove l'atteggiamento di Pechino rende impossibile l'auspicata azione comune pan-comunista.

Le dichiarazioni di Kossighin sono state fatte a Sverdlovsk, nel corso di una grande manifestazione per l'amicizia russo-polacca. Gomulka, il «numero uno» del comunismo polacco, era a fianco di Kossighin quando questi ha pronunciato la sua durissima requisitoria anticinese.

I cinesi con la loro politica, ha detto Kossighin «aiutano non solo l'America, ma tutti i nemici del socialismo». Dopo avere ribadito che, a differenza della Cina, l'URSS fornisce continuamente al Vietnam «aiuti sempre più importanti, che tengono conto della nuova fase dell'aggressione americana in atto», il Primo Ministro sovietico ha sottolineato che lo scissionismo cinese «pregiudica, oltre alla lotta per il socialismo, quella per la libertà dei popoli e quella per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale».

Gli avvenimenti interni in corso in Cina («la cosiddetta rivoluzione culturale») mostrano ogni giorno di più che i cinesi «camminano sulla china pericolosa dello scisma». Ora, se l'imperialismo americano, ha detto Kossighin, si trovasse di fronte la resistenza generale di tutti i Paesi socialisti, uniti in una sola politica, «non vi è dubbio che presto sarebbe posto termine agli eccessi nel Vietnam e l'aggressione americana»; ma oggi la posizione cinese «è diventata un serio ostacolo nella lotta per la causa sacra della libertà dei vietnamiti».

Sul tema URSS-Polonia, tutto va bene: Kossighin ha ripetuto che «una volta di più, vi è una identità completa di vedute» fra Varsavia e Mosca: «e quando i Paesi socialisti sono uniti, come avviene in Europa, essi sono in grado di controbattere con successo le forze dell'imperialismo e di difendere la pace e la sicurezza; poichè è chiaro che anche in Europa l'imperialismo porta minacce alla pace e alla sicurezza dei popoli».

Nella cerimonia odierna, ha preso la parola dopo Kossighin il Primo Ministro polacco Cyrankiewic, il quale ha fatto eco ai punti di vista del Presidente del Consiglio dei Ministri sovietico, affermando che «con dolore si rende necessario constatare che la politica scismatica dei dirigenti della Cina popolare, indebolendo l'unità del fronte antimperialista, pregiudica la azione delle forze comuni socialiste contro l'aggressione americana in Asia». Naturalmente questa scissione «dà ossigeno agli imperialisti» ed è quindi «giusta la proposta di Kossighin che lo scissionismo cinese incontri severe prese di posizione nel campo socialista». (Kossighin, nel suo discorso, aveva sostenuto che l'URSS resta decisa a fare ogni passo per ricostituire l'unità coi comunisti cinesi e col popolo della Cina: ma le sue mosse sin qui avevano incontrato «sistematiche ripulse»).

La visita dei «leaders» polacchi nell'URSS «ha solo motivi di ordine economico», ha tenuto a precisare Cyriankiewic (è noto che, secondo molte fonti, Gomulka e il Primo Ministro polacco sarebbero a Mosca soprattutto per una «messa a punto» comune in vista di una possibile «sommità» anticinese). Certo si è parlato anche «di altri problemi europei, primo fra essi la Germania»; e a questo riguardo Polonia e URSS sono fermamente dell'opinione che «la Germania occidentale non dovrà ottenere armamenti nucleari e in essa dovranno venir neutralizzate le forze revanchiste».

Il nuovo esplicito passo di Kossighin nella «escalation» del dissidio cino-russo era per certi versi stato anticipato stamane da un duro intervento della «Pravda» dedicato alla «rivoluzione culturale» cinese. Di cui, in sostanza, il giornale, «non vi è che il nome: la Cina, infatti, va mortificando la propria cultura col culto personalistico di Mao Tse-tung, mentre ovunque si abbandonano la lotta contro l'analfabetismo e gli sforzi per lo sviluppo di un vero progresso culturale».

Formendo dati in parte ancora ignoti in Occidente, la «Pravda» aveva rivelato che «a milioni sono stati ritirati dalle librerie i libri di autori stranieri (specie sovietici) anche illustri, e lo stesso è avvenuto nelle biblioteche pubbliche e private: dove ogni opera viene sostituita dai testi di Mao, così come nel cinema le pellicole in circolazione sono ormai solo quelle dei documentari sugli «exploit» natatorii di Mao Tse-tung».

Henry Shapiro

UN FATTO NUOVO nella strategia mondiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

Un fatto nuovo si è inserito nella strategia mondiale, ed esso potrebbe far sentire il suo effetto sulla guerra del Vietnam, nel senso del raggiungimento della pace. Il fatto nuovo è il discorso di Kossighin, che ha attaccato la Cina, dicendo che essa «costituisce un serio ostacolo ai progetti per far finire l'imperialismo americano in Vietnam».

Che il Primo Ministro sovietico abbia usato un linguaggio aspro verso l'America è stato rivelato che «a milioni sono stati ritirati dalle librerie i libri di autori stranieri (specie sovietici) anche illustri, e lo stesso è avvenuto nelle biblioteche pubbliche e private: dove ogni opera viene sostituita dai testi di Mao, così come nel cinema le pellicole in circolazione sono ormai solo quelle dei documentari sugli «exploit» natatorii di Mao Tse-tung».

Durante la riunione della commissione, sono stati esaminati alcuni problemi che riguardano «lo stato giuridico delle comunità religiose in Croazia» ed è stata espressa «particolare soddisfazione» per l'alto grado di comprensione manifestatosi recentemente tra le autorità di Stato e la Chiesa cattolica jugoslava, durante le celebrazioni religiose svoltesi a Sebenico e a Giakovo. La città dalmata di Sebenico ha celebrato negli ultimi giorni dello scorso mese il 900.o anniversario della sua fondazione. In tale occasione, si sono svolte numerose manifestazioni religiose, con la presenza del Cardinale e primate della Chiesa cattolica in Jugoslavia, mons. Franjo Seper. Le autorità hanno permesso, per la prima volta, la processione per le vie della città.

Alle celebrazioni hanno preso parte, assieme a una grande folla, anche i rappresentanti delle autorità con a capo il Ministro plenipotenziario Vjekoslav Cvrlje, nominato recentemente «inviato» del Governo presso il Vaticano.

Alcuni giorni dopo, si è svolta una processione nella città croata di Giakovo.

SVILUPPI FAVOREVOLI per la Chiesa in Croazia

Belgrado, 13

La commissione governativa per le questioni religiose della Croazia ha definito «positivo» lo sviluppo dei rapporti tra la Chiesa cattolica e lo Stato jugoslavo. La commissione ha espresso la certezza che «i rapporti tra il Vaticano e la Jugoslavia, dopo la firma del protocollo e dopo il reciproco scambio degli «inviati», continueranno a svilupparsi nel reciproco interesse».

IL «LEADER» DELLA S.V.P. STA PER OTTENERE IL NULLA-OSTA DEI MEDICI

Tra giorni Magnago a Roma con il «pacchetto» da rivedere

All'Assemblea dell'ONU Piccioni concorda con Toncic sui progressi delle trattative per l'Alto Adige e rinnova l'appello a Vienna per una decisa azione antiterroristica

Bolzano, 13

Il leader della «SVP», Magnago, partirà per Roma, probabilmente nei primi giorni della prossima settimana: lo afferma oggi il quotidiano in lingua tedesca di Bolzano, «Dolomiten», ricordando che la missione di Magnago a Roma per i «chiarimenti» considerati necessari dalla «SVP» sul «pacchetto» offerto dal Governo italiano agli altoatesini è stata per due volte rinviata a causa della malattia dello stesso Magnago. Il «Dolomiten» afferma oggi che il Magnago, benchè costretto ancora a letto, sta rapidamente migliorando e che potrà senz'altro partire per Roma con il consenso dei suoi medici.

Il quotidiano di lingua tedesca scrive inoltre che «i chiarimenti» che Magnago chiederà a Roma riguardano 14 punti del «pacchetto» (da quanto risulta negli ambienti bene informati, tra l'altro, la «SVP» vorrebbe la celebrazione dei processi in lingua tedesca oltre che italiana, l'istituzione di un Corpo di Polizia forestale, l'intrasferibilità di funzionari statali di lingua tedesca assunti in Provincia di Bolzano, eccetera) e che, al ritorno del presidente della «SVP» dalla Capitale, l'esecutivo del partito dovrà nuovamente riunirsi per decidere «se accettare o meno il "pacchetto" ed esaminare anche il problema della garanzia internazionale». Successivamente verrebbe convocato — in novembre — il congresso straordinario del partito.

Dal canto suo, l'organo ufficiale della «SVP», il settimanale «Volksbote», pubblica un articolo di fondo del vicepresidente del partito, Volgger, dedicato alla «attesa» per la soluzione del problema altoatesino. Volgger, che è reduce da New York, dove ha partecipato come osservatore ad alcune sedute dalla Assemblea dell'ONU, afferma che «al margine delle riunioni plenarie delle Nazioni Unite si sono avuti contatti privati tra i rappresentanti delle delegazioni italiana e austriaca».

«Tra le due parti — scrive Volgger — non ci sono stati tuttavia negoziati veri e propri, bensì ci si è limitati a uno scambio d'opinioni». Il vicepresidente della «SVP» conclude il suo articolo rilevando che «dalle parole del Ministro Toncic a New York si può intuire che a Vienna la situazione attuale delle trattative per l'Alto Adige non viene considerata sfavorevolmente».

Nella stessa sede dell'ONU, la replica a Toncic è venuta oggi dal sen. Piccioni, presidente della delegazione italiana all'ONU che, nel corso di un lungo intervento, in cui ha trattato, fra l'altro, i problemi del disarmo e del Vietnam (invitando, a quest'ultimo proposito, il Vietnam del Nord a «mettere alla prova la sincerità» delle offerte di pace americane, avviando conversazioni private con gli Stati Uniti), ha anche parlato del problema altoatesino. Piccioni, riferendosi alla positiva valutazione di Toncic sui contatti italo-austriaci, ha detto: «Desidero, da parte mia, confermare l'individuazione di buone prospettive nel corso dei sondaggi avuti. Nel dicembre 1964, in occasione dell'incontro di Parigi tra i Ministri degli Esteri dei due Paesi, sembrò che si fosse alla vigilia dell'accertamento delle migliori possibilità per la chiusura della controversia internazionale. Ma, con comunicazione del 30 marzo 1965, il Governo di Vienna mostrò di non apprezzare tale possibilità.

«L'Italia ha accettato i successivi incontri per aprire la strada a nuove possibilità. In questi ultimi tempi, purtroppo, abbiamo assistito a una sanguinosa recrudescenza di atti di terrorismo, che ha provocato nel mio Paese una forte, giustificata emozione e ripercussioni evidentemente negative. Il Governo austriaco ha formalmente condannato questi atti di terrorismo e prendo atto delle dichiarazioni fatte in questa aula al riguardo dal Ministro Toncic. Come abbiamo notificato a Vienna il 6 corrente, attendiamo che esse siano seguite da azioni conseguenti, atte ad evitare fatti che potrebbero danneggiare le reciproche relazioni.

«Naturalmente, proprio dopo aver udito le dichiarazioni del Ministro Toncic — ha concluso Piccioni — esprimo la fiducia che il Governo austriaco accoglierà la richiesta di concorrere a rimuovere il grave ostacolo del terrorismo alla permanenza di amichevoli relazioni fra l'Italia e l'Austria e all'accoglimento degli inviti rivolti dalle Nazioni Unite».

Tentata infiltrazione a Passo Rombo

LA NEBBIA HA SALVATO Georg Klotz dalla cattura?

Bolzano, 13

I cinque altoatesini fermati ieri perchè sospettati di collusione con l'organizzazione terroristica, e tra i quali si trova anche la moglie di Georg Klotz, Rosa Poell, sono stati lungamente interrogati oggi a Bolzano dalle autorità di polizia. Rosa Klotz, Albino Auer, il medico condotto di San Martino in Passiria, dott. Karl Fretscher, Giovanni Latnhaler e Rudolf Marth sono stati anche posti a confronto: in particolare, gli interrogatori tendono ad accertare le responsabilità che queste cinque persone avrebbero avuto nell'appoggio dato ai terroristi negli ultimi attentati compiuti in provincia.

Secondo una notizia che circola insistentemente a Moso, in Val Passiria, ma che viene ufficialmente smentita, nella notte tra il 1.o e il 2 ottobre, lo stesso Georg Klotz con altri tre terroristi avrebbe tentato di entrare in territorio italiano nella zona di Passo Rombo. Le misure di sicurezza prese dai carabinieri e dalle altre forze di polizia, compresa la Finanza, avrebbero impedito il tentativo.

Risulterebbe anche che Klotz — il quale evidentemente puntava su appoggi e indicazioni nel suo paese natale — avrebbe rischiato la cattura se non fosse caduta una fitta nebbia, che ha impedito ai reparti italiani mobilitati nella zona di compiere l'accerchiamento dei terroristi. Quasi contemporaneamente, nel villaggio di Moso in Passiria si ebbe un abbassamento della tensione sull'alimentazione elettrica, e quindi un'interruzione della luce. Le cause di questo inconveniente, che appariva misteriosamente collegato con l'allarme al confine, sono state accertate dai carabinieri: un cavo era stato tranciato in prossimità del paese.

A Trento, intanto, continuano senza sosta le indagini sull'attentato dinamitardo compiuto ieri pomeriggio nel cuore della città. Un nuovo sopralluogo è stato compiuto oggi, per tentare di trovare una traccia dell'esplosivo o del congegno che ne ha provocato la deflagrazione; ma tutto è risultato inutile.

CONCILIANTI DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE JOHNSON NEL CLIMA DI DISTENSIONE CON MOSCA

GLI S.U. NON HANNO ALCUN MOTIVO DI TEMERE L'UNIONE SOVIETICA

Indiretto invito ai governanti russi per una visita a Washington - Nessun gesto distensivo nel Vietnam senza una contropartita di Hanoi - Gli obiettivi della prossima conferenza di Manila

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

Nella sua odierna conferenza stampa, il Presidente Johnson ha affermato che il popolo americano «non ha alcun motivo di temere l'Unione Sovietica», e ha auspicato che gli Stati Uniti possano mantenere rapporti amichevoli con tutti i Paesi del mondo. Johnson, nell'illustrare l'esito del suo recente colloquio con il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko, lo ha definito «giovevole e fruttuoso», e ha aggiunto che la Casa Bianca sta facendo tutto il possibile per stabilire relazioni amichevoli con l'URSS: buoni risultati, ha detto Johnson, sono stati già raggiunti a questo proposito, e ha citato la conclusione di un accordo aereo tra i due Paesi e i progressi realizzati in vista di una convenzione consolare e della smilitarizzazione dello spazio.

Nel sottolineare che è molto importante che i Governi e i popoli delle due più potenti nazioni del mondo diano prova di reciproco rispetto, il Presidente ha reso noto di aver detto a Gromiko che egli vedrebbe con favore una visita negli Stati Uniti dei dirigenti del Cremlino, Johnson, tuttavia, non ha specificato a quali personalità del Governo sovietico fosse rivolto l'indiretto invito. Ha anzi affermato che l'invito stesso è generico e che Breznev e Kossighin sarebbero i benvenuti «in qualsiasi momento essi ritenessero di venire».

Johnson è quindi passato a parlare del Vietnam, affermando innanzitutto che l'atteggiamento americano nei confronti del problema della pace nel Sud Est asiatico è oggi meglio compreso in tutto il mondo, e che due soli Governi sono decisamente contrari a porre fine alle ostilità. A chi gli chiedeva della possibilità di una nuova sospensione dei bombardamenti aerei sul Nord Vietnam, Johnson ha risposto che egli sarebbe disposto a prendere in considerazione con interesse una simile mossa, se fosse sicuro che l'avversario interromperebbe a sua volta le proprie operazioni aggressive.

«Mi limiterò a ricordarvi — ha aggiunto il Presidente — che vi furono due sospensioni, e che mai il nemico agì come noi ci attendevamo; non riesco quindi a capire perchè volete che io costringa i nostri soldati ad abbassare la guardia. Se i comunisti accettassero di ritirare le loro truppe, gli Stati Uniti farebbero immediatamente altrettanto.

Johnson ha poi tenuto a sottolineare come l'offensiva comunista nel Vietnam, in concomitanza con la stagione dei monsoni, sia fallita; la situazione laggiù migliora, secondo il Presidente americano: le diserzioni comuniste superano largamente quelle registrate nel corso del 1965, il Governo di Saigon si è comportato egregiamente nella lotta all'inflazione ed è stata mantenuta la promessa di tenere libere elezioni. In tutto il Sud Vietnam, ha proseguito Johnson, sono state poste le basi e fatto progressi con i programmi destinati a migliorare l'educazione, l'agricoltura e altri settori economici e sociali.

Riguardo al suo prossimo «tour» in Australia e in Asia, in occasione della conferenza di Manila, Johnson ha detto che sarà «stimolante e impegnativo». Il Presidente, com'è noto, partirà lunedì per visitare Nuova Zelanda, Australia, Filippine, Thailandia, Malaysia e Corea del Sud; Johnson ha dichiarato che il suo itinerario potrà subire modifiche e aggiunte, ma non ha precisato quali saranno i paesi che egli potrà visitare oltre ai sei in programma. Si parla con insistenza di una sua puntata in Vietnam; probabilmente — si sostiene — Johnson intende compiere una breve sosta, non a Saigon, ma in qualche base americana della costa, tra le più «sicure». La base più seriamente candidata a una visita-lampo di Johnson sarebbe Danang.

Johnson si è quindi detto ansioso di rendersi conto personalmente delle «orgogliose realizzazioni» dei paesi compresi nel suo itinerario. «Vedremo un'Asia in espansione», ha esclamato il Presidente, che ha espresso la sua volontà di incontrarsi non solo con i dirigenti governativi, ma anche con le popolazioni; «voglio rendermi conto di persona — ha aggiunto — dei loro progressi, per quanto mi sarà possibile nel tempo limitato a mia disposizione».

A proposito della conferenza di Manila, Johnson ha detto che il momento è quanto mai opportuno per un incontro fra paesi impegnati congiuntamente nel Vietnam, anche perchè molti fatti nuovi sono avvenuti dopo l'ultima conferenza sul Vietnam, svoltasi ad Honolulu. Il vertice, ha aggiunto, Johnson, non discuterà la richiesta ad altri paesi di aumentare le loro forze nel Vietnam: «Il nostro scopo nel recarmi laggiù è di passare in rassegna gli impegni assunti. Avremo una riunione di natura militare, ma i piani militari non rientrano nella conferenza». Johnson ha concluso sostenendo che il programma della conferenza non è solo di predisporre una reazione all'aggressione dal Nord Vietnam, ma di porre le basi per lo sviluppo economico dell'intero paese.

In precedenza, Johnson aveva avuto oggi un colloquio con il Primo Ministro del Laos, Suvanna Fuma: quest'ultimo — a quanto si è appreso — ha insistito con il Presidente americano affinchè il conflitto del Vietnam non sia risolto con la forza delle armi. Johnson ha affermato, da parte sua, che gli Stati Uniti non desiderano certo risolvere la guerra con la forza, ma ha rilevato che Ho Chi-minh continua a sbarrare la strada per giungere a una soluzione pacifica. Se gli Stati Uniti vogliono una pace onorevole, ha detto Johnson, non sono tuttavia disposti a permettere la vittoria dell'aggressione comunista.

Parlando con i giornalisti dopo la conversazione, il Primo Ministro laotiano ha insistito perchè sia fatto ogni sforzo al fine di convocare la conferenza di Ginevra, «con una più larga partecipazione di Stati» per discutervi la fine del conflitto in Asia. Johnson si è detto d'accordo, ma ha anche aggiunto: «Sarebbe ora che coloro che cercano di raggiungere la pace con la mediazione smettessero di convincere gli Stati Uniti di sedere al tavolo della conferenza. Sarebbe ora, dico, che essi spostassero i loro talenti e le loro energie verso Hanoi».

Johnson ha poi fatto rilevare che nel colloquio con Suvanna Fuma egli ha voluto anche mettere in chiaro che «gli Stati Uniti non hanno il desiderio di imporre la loro volontà al Vietnam del Nord». Ma ha ripetuto: «Non romperemo i nostri impegni con il Vietnam del Sud, nè ci ritireremo davanti all'aggressore. Il mondo deve sapere che l'aggressione non vincerà in Indocina; e ogni famiglia americana deve sapere che è nel suo interesse che non vi sia vittoria avversaria in Vietnam». Suvanna Fuma ha chiesto se gli Stati Uniti avessero intenzione di allargare la guerra nel Vietnam, una domanda forse un po' ingenua, ma comunque non futile. «Ho assicurato il Primo Ministro del Laos — ha detto Johnson — che noi non abbiamo intenzione di allargare il conflitto e che ora resta all'altra parte dire cosa intende fare. Tutto ciò che l'America vuole è la pace con onore».

I due uomini hanno anche parlato della prossima conferenza delle Filippine. Nessuno dei due, però, ha voluto parlare pubblicamente di questo argomento. Intanto c'è il fatto che a Saigon, proprio per i dissensi interni che la conferenza di Manila ha suscitato, sei Ministri del Governo di Cao Ky hanno dato le dimissioni. Cao Ky non le ha accettate, ma ciò non evita la crisi; e si prospetta la possibilità che a Manila vada un Primo Ministro sudvietnamita con un Governo o in disfacimento o indebolito dalle dissidenze interne.

Stelio Tomei

LA SITUAZIONE

Tra Mosca e Pechino la polemica si è aggravata. Parlando nel corso di un comizio in onore dei dirigenti polacchi in visita nell'URSS, il Presidente del Consiglio Kossighin ha duramente attaccato i dirigenti della Cina comunista, affermando che con la loro politica essi facilitano il compito degli americani nel conflitto vietnamese. La posizione del Governo di Pechino, ha aggiunto Kossighin, infligge così gravi danni sia alla causa del Vietnam che a quella del socialismo internazionale: a suo dire, se gli Stati Uniti avessero trovato un fronte comunista unito, il conflitto vietnamese sarebbe già stato risolto in senso favorevole alla causa socialista. I dirigenti polacchi presenti hanno espresso il loro pieno consenso alla tesi di Kossighin.

D'altra parte, la «Pravda» ha attaccato a fondo la cosiddetta rivoluzione culturale cinese, affermando che non serve ad altro che a un rozzo tentativo di glorificazione di Mao Tse.

In Cina, frattanto, tutto fa pensare che sia in vista un nuovo giro di vite dell'iniziativa delle guardie rosse. Nonostante il loro livore antidemocratico, i dirigenti di Pechino, a causa dell'insufficiente raccolto, sono costretti ad acquistare ingenti quantitativi di grano in Occidente.

Johnson, che si è incontrato con il Primo Ministro laotiano Suvanna Fuma, ha a sua volta accusato il Presidente del Vietnam del Nord, Ho Chi-min, di essere il solo responsabile del proseguimento del conflitto vietnamese e ha rivolto un nuovo appello ai Paesi che possono esercitare un'influenza su di lui per indurlo al negoziato.

Notizie attendibili segnalano che il presidente della «Volkspartei», Magnago, si è ristabilito e sta per giungere a Roma per discutere con il Presidente del Consiglio Moro sul problema dell'Alto Adige. A quanto si è appreso, egli avanzerebbe nuove richieste, tra cui l'istituzione di un Corpo di polizia forestale dipendente dalla Provincia di Bolzano.

Come si ricorderà, da ambienti ufficiosi è stato sempre precisato che le proposte del Governo italiano non sono passibili di revisione e di ulteriori trattative. A questo proposito, vi è stato ieri un intervento del nostro rappresentante all'ONU, on. Piccioni, il quale ha brevemente riassunta la posizione italiana sulla questione e, dopo aver ricordato i gravi attentati terroristici fatti in territorio italiano da elementi estremisti austriaci, ha detto di aver preso atto delle assicurazioni date dal Ministro Toncic circa la collaborazione del Governo di Vienna per reprimere e impedire il ripetersi degli attentati.

Dopo la presentazione della relazione sulla frana di Agrigento in Parlamento, le Camere attendono di conoscerne il testo ufficiale che sarà distribuito entro lunedì. Da vari settori del Parlamento è stato già proposto che sia decisa la nomina di una commissione d'inchiesta parlamentare. Ancora non è stabilito quando si terrà il dibattito in aula sulla relazione.

SU AGRIGENTO PREVISTE RIPERCUSSIONI POLITICHE

L'opposizione chiede un dibattito immediato

Riunione allargata a Palazzo Chigi per fissare l'agenda parlamentare - Implicazioni elettorali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Il Presidente del Consiglio ha fatto il punto sul calendario dei lavori parlamentari, presiedendo a Palazzo Chigi una riunione cui hanno partecipato il Vicepresidente Nenni, i Ministri Taviani, Pieraccini, Colombo, Andreotti e i presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza del Senato Gava, Vittorelli e Viglianesi.

Il capogruppo democristiano Gava, al termine della riunione, ha precisato che è stato messo a punto il «ruolino di marcia» dei lavori di Palazzo Madama. «Nei prossimi giorni — ha affermato — discuteremo il disegno di legge sulla riforma del Ministero del Bilancio. Il Ministro Pieraccini ci ha anche detto che invierà al Senato quanto prima il disegno di legge sulle procedure relative all'attuazione della programmazione. Il Senato si occuperà poi della programmazione, dopo che sarà stata discussa dalla Camera, e quindi del bilancio dello Stato. E' stato anche deciso — ha concluso Gava — che poichè la Camera è già oberata di lavoro, il Governo invierà direttamente al Senato in prima lettura alcune leggi importanti di prossima approvazione».

Negli ambienti politici si sostiene che nel corso della riunione a Palazzo Chigi non è mancato ovviamente un esame delle possibili implicazioni politiche connesse alla presentazione della relazione sulla frana di Agrigento. Il documento ha infatti provocato una serie di reazioni e di controreazioni, che hanno movimentato il tranquillo panorama politico di questi giorni, dominat odalla conclusione del processo di unificazione socialista e, in più ampia prospettiva, dal turno di elezioni amministrative di fine novembre.

Di fronte all'accertamento di gravi responsabilità, non sono pochi coloro che si credono subito autorizzati a sedere sulla cattedra del moralista per dare insegnamenti di etica politica; anche questa volta ci sarà chi, traendo spunto da un così grave episodio, cercherà di allargare e distorcere il discorso in modo da avere nuove frecce da scagliare contro il bersaglio più grosso, e cioè contro il Governo e la Democrazia cristiana.

Nessuno — è stato precisato questa sera in ambienti ufficiosi — ha interesse a che non sia fatta piena luce sulle responsabilità di Agrigento; non il Governo che, attraverso il Ministro dei Lavori Pubblici Mancini, ha promosso l'inchiesta e ha presentato il relativo documento in Parlamento, non i gruppi parlamentari della maggioranza che hanno in più occasioni ribadito la volontà che sia accertata ogni responsabilità.

Malgrado ciò, appare evidente che, attraverso Agrigento, le opposizioni rinnoveranno il tentativo di mettere in stato di accusa la Democrazia cristiana; il prossimo turno di elezioni amministrative non è molto lontano e per la battaglia elettorale tutto fa brodo. La DC — come già ieri sera ha precisato Rumor — ha un solo obiettivo: che sia fatta «piena luce su tutte le vicende in modo da accertare i fatti e le responsabilità, in un clima di obiettività, di serenità e di severità». Il partito di maggioranza relativa ha già fatto sapere ad amici e ad avversari di essere pronto a rintuzzare qualsiasi tentativo di speculazione politica. Proprio questa sera un Ministro democristiano ha precisato: «Non è con Agrigento che si può pensare di puntare ad un'alternativa nei confronti della Democrazia cristiana».

Negli ambienti ufficiosi sono state anche smentite le voci secondo le quali la presentazione della relazione sarebbe stata preceduta da un contrasto tra l'on. Moro e Rumor da una parte e l'on. Nenni e Mancini dall'altra. Lo stesso Ministro dei Lavori Pubblici, avvicinato da alcuni giornalisti, ha affermato: si tratta di un romanzo inventato da alcuni giornali.

Veniamo ora alla cronaca delle reazioni successive alla presentazione del documento. Il presidente del gruppo democristiano della Camera, Zaccagnini, ha dichiarato che lunedì, dopo che sarà distribuito il testo integrale della relazione, convocherà il direttivo del gruppo per decidere con quali strumenti intervenire nel dibattito parlamentare. La D.C. evidentemente non ha ancora deciso sull'eventualità di nominare una commissione parlamen-

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

Il Primo Ministro bulgaro all'Eliseo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — De Gaulle ha ricevuto il Primo Ministro bulgaro Zhivkov all'Eliseo, nel quadro della sua politica di progressivo avvicinamento ai Paesi dell'Est. I due statisti hanno fatto un ampio «giro d'orizzonte» sulla situazione internazionale

DISCUSSE A PALAZZO MADAMA LE DIFFICOLTA' FINANZIARIE DI COMUNI E PROVINCE

PRETI CHIEDE AGLI ENTI LOCALI UN RESPONSABILE CONTENIMENTO DI SPESE

Alla Camera il Ministro della P.I. on. Gui ha replicato agli oratori intervenuti sul Piano della scuola
Imprevista sortita del socialista Finocchiaro in favore di un servizio statale di orientamento scolastico

Roma, 13

Il Senato ha approvato un ordine del giorno presentato dai gruppi di maggioranza sulla situazione degli Enti locali, respingendo la mozione dei senatori comunisti che impegnava il Governo ad attuare una serie di provvedimenti volti a superare l'attuale grave crisi finanziaria dei Comuni e delle Province. Il documento comunista ha ottenuto i voti favorevoli solo dell'estrema sinistra. L'ordine del giorno di maggioranza, votato dopo la replica del Ministro delle Finanze Preti «riafferma la necessità del riassetto organico e del riordino della finanza locale in connessione con la riforma delle strutture amministrative e una migliore precisaizone dei compiti e delle funzioni degli Enti locali nella moderna organizzazione dello Stato in correlazione con la programmazione economica nazionale; riconferma la sua fiducia nella ordinata azione autonoma degli Enti locali, informata ed armonizzata con quella dell'Amministrazione centrale; prende atto delle assicurazioni date dal Governo per la predisposizione di provvedimenti intesi a rendere rapidamente possibile il pagamento di quanto compete agli Enti locali in sostituzione di tributi soppressi ed auspica la sollecita adozione di strumenti legislativi atti intanto ad alleviare la pesante situazione degli enti stessi».

Nel suo discorso di replica, il Ministro Preti ha assicurato che il Governo si sta adoperando per poter provvedere al più presto al pagamento agli Enti locali dei proventi sulle compartecipazioni ai tributi erariali e si è dichiarato d'accordo sulla necessità di obbligare l'ENEL al pronto versamento dei sovracanoni, a suo carico, per derivazioni di acque per la produzione di forza motrice.

Preti dopo aver ribadito che il Governo non tende affatto a mortificare le autonomie locali, ha precisato che i tagli apportati dagli organi tutori ai bilanci degli Enti locali, trovano giustificazione proprio nell'enorme disavanzo che essi presentano. Al 1.o gennaio 1966 il deficit complessivo dei Comuni — ha detto Preti — è veramente imponente. I dati relativi al bilancio degli Enti locali nel 1965, mostrano che, per la parte corrente, le spese sono di oltre 2.700 miliardi, mentre le entrate sono appena di 1.800 miliardi, con un disavanzo di ben 876 miliardi: «Un disavanzo enorme, a cui si fa fronte, in gran parte calcolando come movimento di capitali i mutui contratti per la copertura dei disavanzi».

Il deficit dei Comuni — ha sottolineato — dipende da una serie di cause obiettive: squilibri economici territoriali; accrescimento delle esigenze delle collettività locali; l'insufficiente adeguamento della finanza locale allo sviluppo economico e sociale del Paese.

Il grave dissesto della finanza locale deriva inoltre dalla assunzione, da parte di molti Comuni, di un eccessivo numero di dipendenti.

Per quanto riguarda il problema dell'eccessivo numero di impiegati — ha dichiarato il Ministro — riguarda non solo gli Enti locali, ma, in generale, tutti gli Enti pubblici, compresa la Pubblica amministrazione. «E' pertanto necessario una seria politica che tenda a bloccare le nuove assunzioni: gli impiegati pubblici sono attualmente circa un quinto di tutti i lavoratori dipendenti».

Dopo aver affermato che il problema della finanza locale si potrà risolvere per mezzo della riforma tributaria generale, per la quale è già pronto il relativo disegno di legge, poichè essa consentirà una maggiore partecipazione dei Comuni e delle Province al gettito di alcune imposte statali, Preti ha sottolineato che l'interesse del Paese reclama una «responsabile politica di contenimento della spesa pubblica». Tutti dovrebbero essere d'accordo — ha concluso — sulla necessità che gli Enti locali adeguino la politica della spesa, razionalizzando la gestione dei servizi pubblici e riordinando le aziende municipalizzate. E 'indispensabile infine, che i Comuni facciano una politica seria e impegnata al fine di aumentare le loro entrate, il che in pratica significa una più pesante applicazione della imposta di famiglia.

Alla Camera il Ministro della Pubblica Istruzione, Gui replicando questa sera agli oratori intervenuti nella discussione sul disegno di legge per il finanziamento del Piano della scuola, che stanzia 1.200 miliardi di lire nel quinquennio 1966-1970 (oltre agli stanziamenti ordinari di bilancio) ha detto fra l'altro: «Una riforma generale della scuola in regime democratico e con metodo democratico non può scaturire di un balzo come opera di un Governo che tutto risolve e tutto dispone. Dobbiamo ricordare che questa è la prima volta che si tenta di attuare nel concreto una riforma scolastica generale proposta con metodo democratico. Da questa sua natura viene la lunghezza delle procedure, nonchè la vastità delle consultazioni, lo sforzo di avvicinare posizioni diverse.

«Ma tutto ciò non autorizza alcuno ad affermare che sia mancata al Governo la volontà politica. Dobbiamo tenere presente che questa maggioranza ha dato al Paese la più grande espansione scolastica mai registrata in Italia — e questa è un'opera di grande valore umano e sociale — ed ha assicurato a tutti i giovani italiani la nuova scuola media». In tema di politica scolastica generale il Ministro Gui ha detto: «Rimane indubbiamente aperto il problema dei rapporti fra scuola privata e scuola statale, la questione cioè della cosiddetta parità. Si tratta però di un problema che non figura fra gli impegni programmatici più immediati di questo Governo». A questo punto il Ministro ha elencato alcune cifre ormai note che dimostrano l'ingente sforzo finanziario che lo Stato si assume nel settore scolastico con questa legge e con le altre in corso di esame o recentemente approvate dal Parlamento.

Gli stessi concetti espressi dal Ministro Gui sono stati illustrati nella sua replica dal relatore di maggioranza Buzzi (D.C.). Le perplessità della minoranza sono state invece espresse dal relatore Valitutti (PLI). Esaurite le repliche, la Camera è passata all'esame degli articoli, che sono stati quasi tutti approvati. Gli emendamenti proposti dai vari gruppi sono stati respinti in blocco per evitare che il provvedimento torni al Senato, dove è stato già approvato. Come è noto, il Governo tiene molto ad un sollecito esaurimento dell'iter di questa legge perchè da essa dipende l'adempimento di alcuni importanti obblighi del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno scolastico già iniziato (contributi agli studenti bisognosi delle classi della scuola media, per l'acquisto dei libri, borse di studio, ecc.).

Gli articoli non esaminati nella seduta di questa sera sono quelli relativi alla copertura finanziaria. Essi verranno discussi solo dopo l'approvazione delle leggi che aumentano l'IGE sulle acque minerali e gassate e l'imposta sul consumo dell'energia elettrica per uso elettrodomestico. Da queste nuove maggiori entrate il Governo intende infatti trarre le somme necessarie per coprire una parte degli oneri derivanti dal Piano della scuola. Le due leggi finanziarie sono state già approvate in sede referente della Commissione finanze e dovrebbero superare rapidamente l'esame dell'assemblea, anche se i comunisti sembrano intenzionati a svolgere contro di esse un'accesa battaglia politica.

Fra i numerosi ordini del giorno illustrati e votati, sempre a proposito del finanziamento del Piano della scuola, vi è stato anche uno del socialista Finocchiaro che ha provocato un po' di incertezza nei settori della maggioranza. Il parlamentare del PSI ha proposto, in particolare, che il Governo si impegni «a emanare le disposizioni necessarie perchè il servizio di orientamento scolastico sia organizzato dallo Stato su scala nazionale e preveda commissioni medico-psico-pedagogiche che operino, secondo criteri scientifici, all'interno della scuola, sia a livello di scuola media, sia a livello di successivo biennio». Il Ministro Gui non ha accolto l'ordine del giorno Finocchiaro dicendosi disposto a tenerlo in considerazione solo per la seconda parte, respingendo in forma decisa «l'indirizzo statalista» in esso contenuto. A questo punto Finocchiaro ha insistito per l'approvazione del documento, che è stato bocciato. A votare contro sono stati anche alcuni deputati socialisti presenti in aula. Hanno votato invece a favore tutti i comunisti e i socialproletari.

Alla fine della seduta gli onorevoli Macaluso (PCI) e Santagati (MSI) hanno sollecitato lo svolgimento delle interpellanze presentate dai loro gruppi sulla situazione di Agrigento alla luce dei risultati ai quali è pervenuta la Commissione di indagine a suo tempo nominata dal Ministro dei Lavori pubblici. Vi è infine da segnalare, sempre per quel che riguarda i lavori della Camera, che è stata annunciata oggi in aula la definitiva archiviazione della denuncia presentata contro l'ex Ministro dei Lavori pubblici Togni per le vicende legate alla costruzione dell'aeroporto di Fiumicino. La decisione di archiviare tale denuncia, già presa dalla Commissione parlamentare inquirente, non ha potuto essere impugnata perchè non sono state raccolte negli ultimi cinque giorni di seduta le 476 firme richieste dal regolamento, firme che equivalgono alla maggioranza assoluta delle due Assemblee legislative. I parlamentari che hanno sottoscritto la richiesta di «non archiviazione» sono stati complessivamente 330.

DALLA PRIMA PAGINA

Dibattito immediato chiesto su Agrigento

tare d'inchiesta sollecitata dalle opposizioni. Ciò — si fa rilevare in ambienti vicini alla segreteria del partito — non si può considerare come un'opposizione all'accertamento della verità; in realtà, la D.C. non sarebbe convinta che in questa circostanza la commissione parlamentare d'inchiesta possa essere lo strumento più idoneo per evitare che l'accertamento delle responsabilità si trasformi in una grossa speculazione politica. Comunque — si sottolinea negli stessi ambienti — il partito deciderà al momento opportuno.

Di diverso avviso sono i partiti dell'opposizione, che chiedono un'immediata discussione in aula e la nomina della commissione. L'on. Malagodi ha dichiarato, infatti, che l'opinione pubblica rimarrebbe giustamente esterrefatta se di fronte a conclusioni così gravi, come quelle della inchiesta, che investono l'amministrazione pubblica locale nei più diversi aspetti, il Parlamento e il Governo non dibattessero immediatamente insieme non solo sulle resposabilità passate, ma anche su quello che si debba fare per mettere ordine ad Agrigento e anche altrove. «Ho chiesto stamane al Presidente della Camera — ha concluso Malagodi — l'immediata convocazione di un dibattito parlamentare non più tardi della settimana prossima; siamo, del resto, già due settimane in ritardo sulla data prevista originariamente dal Ministro Mancini per portare personalmente le risultanze in aula».

Il vicesegretario del partito liberale Ferioli ha sollecitato la nomina della commissione parlamentare.

Analoghe dichiarazioni hanno fatto i missini, i socialproletari e i comunisti. A nome di questi ultimi, il deputato siciliano Speciale ha annunciato che lunedì o martedì il PCI presenterà alla Camera una mozione sui rapporti per l'inchiesta di Agrigento. La mozione solleciterà la creazione di una commissione. Lunedì prossimo, i deputati comunisti si riuniranno per mettere a punto la mozione.

L'atteggiamento degli altri partiti della coalizione governativa non è stata ancora precisato. Il capogruppo socialista Ferri, dopo essersi incontrato con il Ministro Scaglia, con il Ministro Mancini e con il capo del gruppo democristiano Zaccagnini, ha annunciato la convocazione del direttivo socialista per lunedì.

Nessuna decisione è stata presa ancora dai socialdemocratici. Va segnalata in merito una dichiarazione di Averardi: «La relazione del Ministro Mancini — ha detto — è un atto di coraggio. Non dobbiamo dimenticare che Agrigento è solo un esempio, ma dietro Agrigento vi è stato il «sacco» di Roma, di Ferrara, di Livorno, di Modena, di Palermo e dietro la Sicilia ci sono il Lazio, la Toscana, l'Emilia e così via. Il Parlamento — ha concluso — ha oggi il dovere di rivedere tutte le leggi che regolano non solo l'urbanistica, ma anche i poteri assoluti delle sovraintendenze ai monumenti e gli enti di controllo statali».

In campo repubblicano, vanno segnalati un commento fatto dalla «Voce Repubblicana» e una dichiarazione rilasciata, dal deputato siciliano Montanti. Dopo aver precisato di parlare a titolo personale, Montanti si è detto favorevole alla nomina di una commissione d'inchiesta. Lo organo repubblicano, sottolineato che la relazione della Commissione Martuscelli risponde alle attese del mondo democratico, afferma che «ora resta da vedere quale seguito avranno queste denunce, quale sarà lo atteggiamento del Parlamento, del Governo, dei partiti e della Magistratura».

Come si vede, quasi tutti i partiti si riuniranno lunedì per «preparare le armi»: entro lunedì sarà, infatti, stampata e distribuita a tutti i parlamentari la copia della relazione. Le previsioni circa la data del dibattito sono incerte.

C. M.

IL TURNO DEI LIBERALI A «TRIBUNA POLITICA»

POLEMICO MALAGODI DAL VIDEO CON L'«OSSERVATORE ROMANO»

Ha insistito nelle sue valutazioni sui legami tra D.C. e Vaticano
Ribadita la contrapposizione della politica del PLI a quella del Governo

Roma, 13

Stasera il turno di «Tribuna politica» è toccato all'on. Malagodi il quale con la sua ben nota abilità dialettica ha sostenuto un confronto vivacemente polemico con i giornalisti interroganti. Delle sue dichiarazioni, rilevanti quelle concernenti lo atteggiamento liberale per le Giunte «difficili», l'impostazione generale della politica del PLI e, infine, la polemica sugli echi delle sue recenti valutazioni dei rapporti tra Vaticano e DC (fatte al recentissimo consiglio nazionale del partito) e che tanto scalpore hanno suscitato. Sul primo punto Malagodi ha detto fra l'altro: «Noi abbiamo fatto la campagna elettorale amministrativa nel '64 domandando agli elettori di rendere impossibili nei grandi centri le Giunte di centro-sinistra e abbiamo avuto un largo successo. In parecchie città gli elettori si sono pronunciati contro la maggioranza di centro-sinistra. Immediatamente, dopo quelle elezioni, nel mese di novembre del 1964 noi dicemmo che a tre condizioni molto precise — cioè rottura con i comunisti, operazione pulita alla luce del sole e programmi accettabili — noi potevamo in quelle città rendere possibile un'amministrazione locale, la quale, altrimenti, o sarebbe stata impossibile o avrebbe dovuto appoggiarsi ai comunisti. Su questo punto, non c'è alcun cambiamento, non c'è alcuna rottura di logica, c'è semplicemente una nostra seria considerazione di quello che è il valore delle autonomie locali e il diverso atteggiarsi degli elettori dall'una all'altra città».

Sul secondo argomento Malagodi ha dichiarato: «Noi a una politica del Governo contrapponiamo un'altra politica. Come ho detto nella mia introduzione, noi riteniamo che la politica del Governo — anche, certamente, con buone intenzioni, perchè non credo che siano tutti lì per fare male — porta il Paese indietro, e non avanti. Noi vogliamo, invece, una politica che porti il Paese avanti, una politica che quindi è profondamente diversa, e in certe cose contraria a quella del Governo, per non parlare dei comunisti e dei totalitari in generale. Il secondo punto è: quali obiettivi? con quali forze? Gli obiettivi sono quelli che emergono dalla politica stessa: lo obiettivo supremo è di rimettere il Paese in marcia, nella direzione giusta, mentre oggi andiamo stagnando, impantanandoci. E l'obiettivo è conquistare consensi perchè questa politica si affermi sempre di più».

Infine sul terzo argomento il leader liberale si è così espresso: «L',,Osservatore Romano" mi ha attribuito una opinione che non solo non è la mia, ma è il contrario di quella che io ho chiaramente espressa nella relazione al consiglio nazionale del partito, e che avevo già espresso parecchie altre volte in assemblee di partito e in miei scritti. L',,Osservatore Romano" dice che io avrei affermato che per un supposto vizio organico dei suoi membri, in quanto cattolici, la Democrazia cristiana non potrebbe fare nulla di bene, anzi parecchio di male, alla comunità nazionale. Nella mia relazione avevo detto proprio il contrario: avevo detto che il rafforzamento dello Stato non porterebbe la Democrazia cristiana in contrasto con il Cristianesimo, e neppure con la dottrina religiosa del Cattolicesimo; potrebbe, in certi casi, portarla in contrasto con la politica del Vaticano. Quindi, l'affermazione dell',,Osservatore Romano" è falsa».

C'è un'altra osservazione, e che è riportata anche dall'«Osservatore Romano». Effettivamente ho affermato, e confermo .che troppo spesso la Democrazia cristiana ritrova l'unità fra le correnti e gli uomini, che sono in permanente guerra all'interno di essa (non in guerra personale, ma in guerra su grosse differenze politiche) non in una devozione a un ideale religioso, ma in una devozione allo strumento di forza, politico e terrestre, che può essere rappresentato dalle gerarchie della Chiesa in Italia. Da questo punto di vista, non so perchè l'«Osservatore Romano» ha dimenticato la propria collezione. Se l'avesse sfogliata, avrebbe trovato, solo per rimanere in questi ultimi anni, il duro ordine impartito pubblicamente all'on. Scelba, mica molti anni fa, ma due o tre anni fa di non astenersi su un certo voto di fiducia al Governo Moro; e il duro ordine impartito pubblicamente all'on. Fanfani di ritirarsi dalla competizione elettorale per la Presidenza della Repubblica, alla fine del '64».

NON VIENE ULTIMATO PER UN CONFLITTO DI COMPETENZE NELLA REGIONE

Trasformato in gigantesco pollaio un preventorio antitubercolare in Sicilia

All'ospedale di Agrigento condizioni igieniche di vero e proprio pericolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 13

Il preventorio antitubercolare di Piana dei Greci, un piccolo centro della provincia di Palermo, oasi etnica albanese, dove il linguaggio è rimasto eguale a quello di mille anni or sono, attende dal 1952 di essere completato.

L'assessore regionale alla sanità, on. Santalco, ha approntato un programma di spesa di mezzo miliardo che la Giunta di Governo ha approvato. La somma è stata detratta dai cinque miliardi che vennero assegnati all'Assessorato della sanità all'indomani dell'erogazione della sesta rata dei finanziamenti ottenuti attraverso il Fondo di solidarietà nazionale.

Ma perchè i lavori possano avere inizio è necessario che venga risolto un conflitto di competenze tra l'Assessorato regionale ai lavori pubblici, che chiede il controllo dei lavori e quello della sanità che ritiene di sua pertinenza la direzione tecnica del completamento dell'opera. Mentre si disserta sulla «capacità» giuridica e sui compiti degli uffici regionali, una legione di polli continua a trovare ospitale rifugio in quella parte del complesso realizzato quattordici anni or sono. Sono circa duemila polli, appartenenti ad allevatori del paese, che affollano i balconi del preventorio antitubercolare, mentre i bambini del settore orientale della provincia di Palermo per i quali il complesso ospedaliero era stato voluto e in parte realizzato continuano a rimanere indifesi contro il terribile male.

Ma non sono soltanto i polli a ricevere asilo sotto le volte dell'antitubercolare di Piana dei Greci: infatti sul retro della costruzione, dove dovrebbero essere impiantati i servizi, i contadini hanno trovato ottimi magazzini per il fieno ed efficienti alloggi per le mandrie.

Naturalmente quello di Piana dei Greci non è l'episodio limite della Sicilia. Ad Agrigento, proprio in questi giorni, un nuovo «caso» è stato proposto all'attenzione di un'opinione pubblica sempre più stanca e sfiduciata. Riguarda appunto le condizioni igieniche del locale ospedale dove i servizi igienici e i servizi di lavanderia costituiscono un vero pericolo per tutti i ricoverati. Entrare nei dettagli di quanto si può constatare nelle corsie del vecchio ospedale sarebbe troppo lungo. Basterà dire che la biancheria viene fatta asciugare quasi a contatto della terra battuta stesa su tralicci sporchi, in immaginabili condizioni settiche. Il ghiaccio necessario al complesso viene conservato in recipienti stipati a contatto con i servizi igienici.

Franco Desio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Durante la tradizionale parata del «Columbus Day», è sfilato lungo la Fifth Avenue anche questo carretto siciliano, dal quale sorrideva Daniela Giordano, Miss Italia

RIEVOCATO DAL PROTAGONISTA L'ODIOSO ATTENTATO DEL 1964

«FERMATE IL BRENNER EXPRESS» GRIDO' IL TERRORISTA PENTITO

Oltre due chili di donarite erano stati nascosti nel vagone bagagliaio ma un «traditore» riuscì a evitare la strage con una telefonata anonima

Milano, 13

«Guardavo la gente immersa nel sonno. Se non fermavo quel treno sarebbero morti. Guardavo una famigliola di emigranti italiani, povera gente, scatoloni di cartone, valigie malandate, gente che tornava a casa per votare. Sarebbero rimasti anche loro vittime di quell'attentato. Dovevo fermare quel treno. Ero il solo a sapere che il «Brenner Express» viaggiava con un ordigno esplosivo nel bagagliaio».

Così comincia il memoriale scritto dall'architetto tedesco Charles Joosten, di Lubecca, la prima puntata del quale comparirà sul prossimo numero della «Domenica del Corriere». Egli racconta la storia della drammatica notte del 14 novembre 1964, quando una telefonata da lui fatta alla polizia italiana permise di sventare un tremendo atto di sabotaggio contro il «Brenner Express» sul quale viaggiavano 538 persone.

La narrazione comincia in casa della vedova Winkler, a Innsbruck, la sera del 14 novembre 1964. «Dunque — scrive Joosten — siamo in casa Winkler: c'è Oberlechner, c'è Oberleiter, c'è Felder, la signora Rose Winkler, ci sono io. Era il 14 novembre del 1964. L'indomani c'erano le elezioni in Italia. E per questo avevamo fretta. Fretta di far qualcosa subito, la sera stessa. Un attentato grosso, far saltare in aria un treno passeggeri. "Dobbiamo mandare i nostri saluti agli italiani", dicevano. Io intervenni. "A che cosa serve una cosa così idiota e crudele?", chiesi. "Noi siamo partigiani. E finchè non saremo morti combatteremo per il nostro Tirolo oltre frontiera", rispose Josef Felder; e Oberlechner, secco, disse che ormai tutto era deciso. Mancavano solo i detonatori giusti».

«Questo dei detonatori giusti — prosegue Joosten — era per loro un problema serio. I detonatori all'acido venivano da Monaco, li preparava un ingegnere tedesco. Si ripiegò sui detonatori a orologeria». Egli voleva impedire l'attentato. «Mi ricordai — aggiunse — di quello che mi aveva detto Felder, proprio poche settimane prima. Mi aveva detto che quando da Vienna era arrivato l'ordine di arrestare Klotz, lui, Felder, aveva ricevuto una telefonata dalla polizia tirolese perchè avvisasse Klotz in modo che avesse il tempo di scappare».

Su ordine di Felder, l'architetto Joosten si recò alla stazione di Innsbruck per «scegliere» il treno adatto all'attentato. Joosten scelse il «Brenner Express». Oberlechner pose in una valigia, che apparteneva a Georg Klotz, quasi due chili e mezzo di donarite. «Arrivammo alla stazione — racconta Joosten — e Oberlechner, con un vestito nuovo, andò a comprare un biglietto per Rovereto; disse di chiamarsi Muller e spedì la valigia». Tornò, dicendo trionfante: «Tutto bene, i saluti agli italiani viaggiano già».

Congedatosi dai terroristi, Joosten, non visto, salì sul «Brenner-Express»: «Come Dio volle, arrivammo al Brennero. Avrei potuto dirlo a uno dei funzionari. Invece decisi di telefonare: volevo restare anonimo, non invischiarmi in una storia che chissà quando sarebbe finita. Faccio l'architetto, io — pensavo — voglio restar fuori da questa storia. Scesi per cercare un telefono. Erano ormai le 3.15 del mattino, e tutti i locali erano chiusi. Tutti, tranne un bar notturno, col telefono lì sul banco. Se avessi telefonato da lì avrebbero tutti sentito. Tornoi verso il treno, i minuti passavano inesorabili. Vidi un tale vestito di nero, lo fermai e lui mi portò in un ufficio buio. C'era un telefono, formò lui il numero della polizia. Non so nemmeno con chi parlai. Ricordo che gridai: "Fermate il "Brenner - Express"; c'è una bomba, è nascosta in una valigia che porta l'etichetta col nome Günther Müller, la troverete"».

«Riagganciai proprio nell'attimo in cui il treno si mise in moto. Lo vidi scomparire verso l'Italia. Sarebbero riusciti a fermarlo? Avrebbero creduto al mio allarme?».

Il treno venne fermato a Bressanone, e il vagone bagagliaio dirottato su un binario morto, dove avvenne l'esplosione. Joosten conclude la prima puntata preannunciando clamorose rivelazioni sul terrorismo altoatesino. Per timore di possibili rappresaglie, egli vive nascosto in Svizzera.

SCOPERTE IN AUSTRIA le munizioni trafugate

Vienna, 13

Presso Eisenerz, in Stiria, sono state trovate 3500 pallottole di pistola calibro 9, ripartite in mucchietti lungo una curva, la cosiddetta Radio-curva, della strada nazionale. Le munizioni erano nascoste in alcuni cespugli e sono state scoperte casualmente da un operaio di una squadra che stava sistemando i cavi della linea telefonica tra Eisenerz e Praebichl.

L'esperto balistico del Ministero degli Interni ha appurato che si tratta di proiettili di mitra rubati tre settimane fa dalla caserma viennese del Fasangarten. La gendarmeria è convinta che essi erano stati nascosti nei cespugli per essere prelevati in un tempo successivo.

GRANDI INTERESSI LEGATI AI TESTI DI SECONDA MANO

IL «POSTO SICURO» TRA I LIBRI USATI

Chi, a scuola, non ha venduto i testi dell'anno prima? In caso di innamoramento grave «partivano» anche quelli ancora necessari e — ma in situazioni estreme — perfino i vocabolari potevano venir alienati. Per quattro soldi, da spendere al caffè fuori mano, al cinema o in fiori, se si era proprio romantici. Ma, a parte queste, che erano vere e proprie follie, il commercio dell'usato — di seconda mano si preferiva dire — aveva una certa vivacità. E ciò nonostante una assai diffusa avversione delle famiglie che nutrivano prevenzioni igieniche, ma soprattutto credevano di avvertire una incrinatura della loro rispettabilità borghese nella disinvolta attività commerciale dei figli. Cosicchè o questa si svolgeva nella clandestinità, o veniva accettata ammantata dai panni della birichinata, del semi-scherzo, dell'anticipazione goliardica. Meno dove il bisogno di risparmiare c'era davvero, ovviamente.

Poi i ceti commerciali uscirono dal limbo sociale in cui erano stati ristretti e molte prevenzioni caddero. Il comprare e vendere non fu più considerata cosa di poco momento. E il piccolo commercio dei libri usati si trasformò quasi in un banco di prova di future capacità mercantili: «Pensi mio figlio, che bravo, li ha venduti quasi a prezzo di copertina». Una nuova crisi però incombeva. La ricerca di un nuovo assestamento della scuola, il boom dell'editoria, resero per un certo periodo assai effimera la vita dei testi scolastici. Delle grammatiche e dei libri di esercizi che venivano tramandati quasi di padre in figlio si perse perfino la memoria. Un testo adottato quest'anno, l'anno dopo era già buono per il macero.

Ora apprendiamo che quest'anno, nella sola Roma, le contrattazioni di libri scolastici usati hanno raggiunto il valore di mezzo miliardo di lire. L'intera faccenda ha del resto perduto ogni sapore d'improvvisazione per assumere lineamenti prima, per così dire artigianali, ed ora decisamente industriali. Al banchetto organizzato da qualche intraprendente studentello nei pressi della scuola con i libri di tutti i compagni di classe sono succeduti magazzini grandissimi presi in affitto giusto per il periodo dell'inizio delle scuole e serviti da stuoli di «commessi» che sono poi studenti essi stessi. Traditori evidentemente delle schiere della iniziativa privata e precoci seguaci della malinconica teoria del «posto sicuro».

DA ALCUNI CITTADINI DOPO UNA DENUNCIA GIORNALISTICA

Un controllo sulle tasse del Sindaco chiesto alla Magistratura di Milano

A sua volta il Comune entra in causa con una sezione del PCI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 13

Con un esposto presentato questa mattina alla Procura della Repubblica di Milano, sei cittadini hanno chiesto che la Magistratura proceda alle indagini necessarie per accertare o smentire la notizia che il Sindaco della capitale lombarda professor Pietro Bucalossi sia un evasore fiscale. L'iniziativa dei sei firmatari dell'esposto trae origine da un articolo pubblicato da un settimanale milanese che accusava il professor Bucalossi di avere dichiarato il falso nella denuncia dei redditi. Il Sindaco di Milano — secondo l'estensore dell'articolo — avrebbe denunciato all'Ufficio imposte guadagni annuali di molto inferiori a quelli effettivi. Il prof. Bucalossi non ha mai risposto all'accusa del giornale.

In sua vece si sono fatti avanti i sei cittadini milanesi i quali, preoccupati per il buon nome del Sindaco «chiedono che per la notorietà e la carica che ricopre la persona accusata nell'articolo si renderebbe opportuno e doveroso un accertamento obiettivo ed univoco da parte della Magistratura sulle dichiarazioni apparse sul giornale». I sei firmatari dell'esposto concludono augurandosi che il Sindaco esca innocente dall'inchiesta ma sostengono che se dovesse risultare colpevole, egli dovrebbe essere rinviato a giudizio per «infedele dichiarazione dei redditi». La Procura della Repubblica deciderà in merito alla richiesta nei prossimi giorni.

Dal canto suo, intanto, il Comune di Milano ha fatto causa alla sezione del Partito comunista italiano, di Porta Vicentina, nella persona del segretario Vittorio Marchetti per l'abbattimento di quattro grossi alberi e per non aver rispettato le clausole di un contratto di affitto. Il Comune avrebbe accertato che nella sede del PCI di via Bellezza 16 — appunto a Porta Vigentina — che conta 26 locali per i quali vengono pagati annualmente, comprese le spese, solo 674 mila lire, è stata installata una piccola industria di elettrodomestici i cui proprietari verserebbero un alto canone. Inoltre nel giardino dello stesso stabile sono stati abbattuti quattro grossi alberi per allestire un campo di bocce.

In considerazione di queste due violazioni del contratto di locazione, il Comune di Milano ha citato in causa il segretario di zona del PCI chiedendo il risarcimento dei danni per lo abbattimento degli alberi (200 mila lire) o che venga lasciato libero lo stabile, entro 30 giorni dalla decisione del Tribunale. Il 7 novembre verrà discussa la causa.

Aldo Mariani

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 13 ottobre 1966

Mercato contrastato, per effetto di sistemazioni tecniche. All'inizio le disposizioni del mercato sono apparse positive sull'indicazione dei prezzi informativi del pomeriggio precedente. Ben tenute le Fiat e le Viscosa, e in ripresa Olivetti e Pozzi. In seguito, però, è venuta a mancare una certa continuità nell'azione dei compratori, mentre l'approssimarsi delle scadenze tecniche ha suggerito ulteriori alleggerimenti. Chiusura su basi irregolari, che hanno confermato la buona intonazione dei titoli in battuta, cui vanno aggiunti i mercuriferi, i lanieri, Binda e Mediobanca, quest'ultima alla pubblicazione delle anticipazioni di bilancio. Più calmi e trascurati i saccariferi, Orobia e gli immobiliari. Attività ridotta, con prezzi sempre stabili nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 20.000.000; Buoni del Tesoro 268.000.000; obbligazioni 683.000.000; azioni n. 2.539.900.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104.00 (104.20); Red. 3,5% 100.75 (—); Ricostr. 3,5% 90,075 (90.10); Ricostr. 5% 96,875 (96.90); Trieste 5% 96.70 (96.75); Rif. fond. 5% 96.75 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100 (—); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

Almentari: Certosa 3130 (—); Distillerie 3330 (3351); Eridania 3530 (3540); Es. Molini 2198 (2195); Motta 13170 (13120); Romana Z. 200 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 107200 (107450); Ass. Milano 29260 (29270); Ass. Milano priv. 22220 (22350); Ass. Torino 7220 (7253); Ass. Torino priv. 5580 (5649); Incendio 9480 (9550); Fond. Vita 24300 (24275); L'Assicuratrice 74995 (—); Ras 41399 (41230).

Bancari: Mediob. 79390 (79100).

Chimici: Anic 1555 (1554.50); Brioschi 16390 (—); Caffaro 204.25 (204...); Gas Napoli 800 (—); Erba 10000 (10050); Erba priv. 6660 (6625); Italgas 1459 (1457); Iniz. Ind. Com. 3550 (3605); Ledoga ord. 4150 (—); Ledoga priv. 5015 (5048); Liquigas 205.50 (204.75); Mira Lanza 39280 (39110); Ossigeno 1530 (—); Pibigas 105 (104.75); Rumianca 1638 (1643.50); Saffa 5630 (5605); Sarom 1013 (1014).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2940 (2957); Emiliana 2250 (2252); Magneti 1122 (1126); Marelli 667 (667.50); Orobia 2464 (2512); Sip 2637 (2640); Tecnomasio 1505 (1501); Terni Nuova 364.75 (365.50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5555 (5560); Bastogi 2330 (2335); Breda 3995 (3990); Finmare 415 (415.25); Finsider 781.50 (—); Generalfin 1000 (—); Gim 4350 (4390); Invest 3325 (3317); Italpi 3215 (3220); La Centrale 9340 (—); Pirelli e C. 4555 (4562); Safep 78.50 (—); Sifir 1160 (1168); Sme 2352 (2353); Stet 2853 (2849); Sviluppo 2125 (2123).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2270 (2275); Beni Stabili 3315 (3320); Bonifiche 779.75 (780); Co.Ge. 8400 (8380); Imm. Roma 574 (574.75); Sa... 1800 (—); Iniz. Edilizia 2300 (2280); Milano Centrale 27350 (27400); Risanamento 6108 (6115); Silos Genova 3995 (3980).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 936 (—); Fiat 2885 (2895); Fiat priv. 2254 (2249); Nebiolo 675 (680); Olivetti ord. 3444 (3424); Olivetti priv. 3498 (3467); Tosi Franco 1065 (1060).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4090 (4100); Acc. Falck priv. 41.. (—); Broggi-Izar 1110 (1100); Dalmine 1530 (1516); Ilssa-Viola 670 (672); Italsider 1005 (1005.50); Magona 1148 (1149); Metalli 4098 (4145); M. Amiata 18930 (18655); Montecatini 1873 (1877); Monteponi 596 (59.); Siele 10990 (10375); Trafilerie 779 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5350 (—); Cot. Cantoni 17250 (17200); Val Ticino 13 (13,125); Olcese ... (520); Cucirini 7290 (7250); Stampa... 3360 (3394); Cascami seta 5860 (58..); Fisac 406.50 (405.50); Lanerossi ... (3685); Gavardo 2385 (2355); Scotti 190 (—); Linificio 600 (601); Marzotto priv. 2178 (2175); Rossari 19450 (19450); Rotondi 26920 (—); Manif. Tosi 2800 (2820); Pacchetti 510 (—); Snia Viscosa 4481 (4500); Snia priv. 3189 (3200); Bernasconi 804 (805); Tilane 263 (—); Un. Manif. 2950 (30040).

Trasporti: Nord Milano 1290 (—); L'Ausiliare 2260 (2305); Mittel 3040 (—).

Diversi: Alto Veneto 1750 (1795); De Ferrari 1145 (—); Cart. Binda 39400 (39100); Cart. Burgo 17... (17549); Cart. Donzelli 4900 (4930); Cementir 4985 (5005); Ceram. Pozzi 228.50 (226); Ceram. Pozzi priv. 278.50 (279); Ceram. Ginori 580 (577.50); Ciga 4340 (4330); Acque Potab. 1050 (—); Edison 2894 (2899); Eternit 4395 (4350); Italcementi 15960 (15935); Cond. Acqua 614.75 (615); Rinascente 383.50 (383.75); Rinascente priv. 3.. (301); Mondadori priv. 3275 (3240); Pirelli S.p.A. 4026 (4040); Rejna ... (—); Ses (ex Sarda) 4244 (4239); Sges (ex Seso) 1765 (1762); Smeriglio 103.50 (103); Terme Acqui 5300 (5290).

TRIESTE

Mercato su posizioni discrete, ma con lievi assestamenti della quota. Ben tenute le Ras. Fermi i locali. Bassissimo il livello di scambi. Scarsa attività e con poche variazioni il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 1000.

Bastogi 2330; Finmare 420; Finsider 781; Stet 2850; Ass. Generali 107200; Ass. Italiana 75000; Ras 41400; Gerolimich 4850; Premuda 3350; Tripcovich 29575; Viscosa ord. 4485; Viscosa priv. 3190; Italsider 1005; Montecatini 1873; Cantieri 220; Ad...ridielettrica 2350; Terni 364; Si...pelea 7000; Liquigas 205; Beni Stabili 3310; Immobiliare 574; Pirelli S.p.A. 4025; Anic 1555; Fiat ord. 2885; Fiat priv. 2250.

NEW YORK

Chiusura irregolare, fra attive contrattazioni alla Borsa. Dopo una apertura sostenuta, il mercato ha registrato un graduale arretramento e un netto declino degli indici industriali nell'ultima ora di contrattazioni. Gli esperti hanno fatto notare che era prevedibile «un consolidamento» dei forti guadagni dei giorni scorsi, tanto più che, al giovedì, Wall Street accusa solitamente un certo nervosismo, per il timore di possibili misure del «Federal Reserve Board» in materia di tassi di interesse. Il volume delle azioni scambiate è stato di 8,68 milioni contro i 6,92 di mercoledì. L'indice A. P. ha perduto 0,7 punti, scendendo a quota 279,7.

LONDRA

Modeste migliorie, ma su di un vasto fronte hanno caratterizzato l'andamento della Borsa. La migliorata situazione della bilancia commerciale ha avuto un effetto positivo sul mercato azionario. Misti gli auriferi e i titoli del rame, migliori i petroli e le quotazioni in dollari sempre molto sostenuti i titoli di Stato.

PARIGI

In ripiegamento da lunedì, i valori francesi si sono ripresi. La ripresa tuttavia, non è generale ed è insufficiente a compensare le perdite dei giorni precedenti. Sostenuto il mercato internazionale.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti specie su estreme regioni meridionali della Penisola. Banchi di nebbia in Val Padana. Nel corso della giornata graduale peggioramento sulle regioni nord occidentali e Sardegna e successivamente tendenza ad accentuazione della nuvolosità sulle regioni nord orientali e centrali tirreniche. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 22; Verona 13, [illegible]; Trieste 17, 21; Venezia 14, 22; Milano 14, 22; Torino 10, 19; Genova 17, 23; Bologna 13, 22; Firenze 14, 23; Pisa 13, 23; Ancona 16, 21; Perugia 14, 19; Pescara 15, 26; L'Aquila 11, 20; Roma (Fiumicino) 18, [illegible]; Roma (Città) 18, 25; Campobasso 14, 19; Bari 18, 27; Napoli 16, [illegible]; Potenza 14, 18; Catanzaro 17, [illegible]; Reggio Calabria 17, 27; Messina [illegible], 26; Palermo 20, 25; Catania 16, [illegible]; Alghero 18, 24; Cagliari 17, 26.

SCRIVANIA

Un mistero insoluto

Otto libri sono stati pubblicati fino a oggi per mettere in discussione il famoso rapporto della commissione Warren, che indagò sulla morte del Presidente Kennedy. Quel rapporto stabiliva che l'uccisore, Lee Harvey Oswald, agì solo, e non ebbe complici nè mandanti. Accolta quasi con sollievo inizialmente, questa tesi ha suscitato crescenti riserve, e l'ottavo dei volumi scritti per discutere e criticare le manchevolezze e perfino i lati sospetti dell'inchiesta è uscito in questi giorni: è «Rush to judgement» di Mark Lane, avvocato penalista e deputato al Congresso, amico dei Kennedy, il quale sostiene che la Commissione ha maltrattato la verità e che la questione rimane aperta. Fra l'altro, a dire di Mark Lane, non si riesce a vedere un film preso a Dallas il giorno dell'assassinio, che contraddice le affermazioni del rapporto ufficiale sul ritrovamento della pallottola che permise di collegare il delitto con l'arma brandita da Oswald; e nessuno è riuscito neppure a vedere le radioscopie e le fotografie fatte durante l'autopsia su Kennedy. Ad aggravare l'aspetto o l'apparenza misteriosa delle asserite reticenze dell'inchiesta, viene la scomparsa, opera senza dubbio del trascorrere degli anni, di alcuni fra i principali attori o testimoni del dramma; uno di questi, Lee Bowers, la cui deposizione sarebbe decisiva se si riaprisse la questione fondamentale del proiettile, è stato ucciso l'8 agosto in uno scontro automobilistico nel Texas.

Il «Sunday Times» riassume ora l'intera controversia: «Il concetto: Oswald fu il solo assassino, fu adottato poche ore dopo l'attentato e mantenuto con poche varianti dalla Commissione. L'opposizione a queste vedute ufficiali si è manifestata in tre ondate.

«La prima si espresse nel libro di Thomas Buchanan „Chi uccise Kennedy?", che vendette 80 mila copie solo in Europa. Esso accusava dell'assassinio una specie di oligarchia di Dallas. Il discorso troppo melodrammatico cadde nell'oblio e finì col rinforzare la tesi ufficiale.

«Pochi giorni dopo il delitto, Mark Lane scrisse un articolo intitolato „Incartamento in difesa di Oswald", che nessun giornale volle pubblicare. Dopo averlo letto, la madre di Oswald chiese alla Commissione Warren di ascoltare Mark Lane in difesa di suo figlio. La Commissione rifiutò. Lane continuò a inquisire per conto suo e formò un comitato di cittadini per dirigere le indagini, ma nessun personaggio pubblico volle farne parte. In Europa l'effetto di queste iniziative fu maggiore; lo storico conservatore inglese Hugh Trevor-Roper accusò perfino la polizia di Dallas di aver distrutto il verbale dell'interrogatorio di Oswald, ma questa supposizione non provata facilitò l'immediato contrattacco di forze potenti.

«Poco dopo apparve il volume „Inquest" di Edward Epstein. Parecchi membri della Commissione avevano fatto a Epstein dichiarazioni clamorose, in contrasto con gli elementi forniti dal rapporto, specialmente a proposito dell'autopsia. Fra l'altro fu richiamata l'attenzione dell'autore sul fatto che era mancata un'indagine sui rapporti corsi tra Oswald e l'FBI. Appariva inoltre più che mai dubbia la tesi secondo cui un solo proiettile avrebbe ferito il Governatore del Texas, Connally, e ucciso il Presidente. Ora è certo che se i proiettili furono due, anche gli sparatori dovettero essere più di uno, dati il carattere antiquato e la lentezza dell'arma di Oswald.

«Finalmente, dopo un libro chiassoso e tendenzioso di Harold Weisberg („Inchiesta sull'inchiesta Warren"), ecco ora il libro di Mark Lane. Esso ha incontrato grandi difficoltà a essere pubblicato e ha trovato un editore in America solo ora che sta per uscire a Londra».

Così le cose cominciano a cambiare; la televisione americana invita Mark Lane a parlare dagli schermi; viene fuori il film, invano cercato finora, di una conferenza stampa del medico dell'ospedale di Dallas che osservò le ferite del Governatore, il quale afferma che la pallottola che uccise Kennedy è ancora nel corpo di Connally, mentre la Commissione Warren trovò la pallottola incriminata su una barella. Il Procuratore distrettuale di Filadelfia ha dichiarato a una rivista di quella città di non essere riuscito a vedere le fotografie e le radiografie relative al percorso del proiettile, poichè la Commissione reputò inutile tirarle fuori. Il senatore Sherman si è detto convinto che i proiettili furono due e non uno.

Come reagisce l'America a questi gravi dubbi? Scrive il corrispondente del «Sunday Times» a New York che «gli americani diffidano istintivamente delle costruzioni immaginose e respingono l'ipotesi di una gigantesca cospirazione. La loro mente è realistica ed è più vicina alla spiegazione razionale e semplice che a quella irrazionale. Nè mancano precedenti storici che possono spiegare il gesto di un pazzo isolato».

Una nuova inchiesta svolta dall'esterno sarebbe problematica, poichè gli inquirenti mancherebbero delle facoltà coercitive riguardo ai testimoni e ai documenti da ottenere. Sicchè, «a meno che un testimonio nuovo con nuove confessioni venga ad aprire nuove strade o a confermare una delle ipotesi attuali, il caso rimarrà il più grande mistero insoluto intorno a un assassinio».

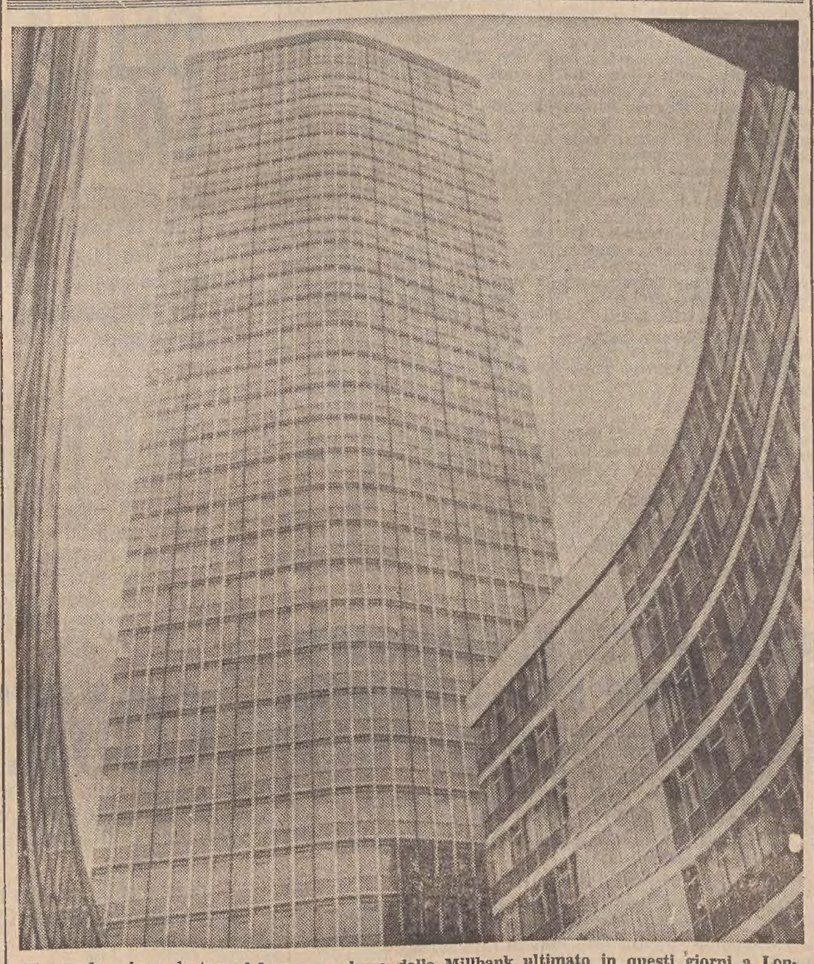
Sì; ma è stato aperto, o riaperto dalla pressione dell'opinione pubblica, dalla funzione sacrosanta della stampa; ed è già un grosso fatto, e non senza conseguenze.

I gemellaggi

Il «Soir», che è il maggior quotidiano belga, annunzia in prima pagina che «il secondo congresso delle città europee gemellate, riunitosi a Strasburgo, è stato un pieno successo». E c'informa in proposito: «250 delegati hanno udito le testimonianze accattivanti, venute da diversi Paesi, le quali dimostrano fino all'evidenza che i gemellaggi sono il migliore strumento di riavvicinamento dei popoli, oltre a rappresentare un'azione culturale di valore ineguagliabile, specialmente in quanto a cultura popolare. Bisogna rafforzare il significato europeo dei gemellaggi e il loro carattere di unione permanente».

Vedete come è diversa la temperie umana e giornalistica alle nostre latitudini e appena qualche grado più in sù. All'ombra del beffardo elefante di Catania, o anche nelle generose nebbie della pianura padana, il linguaggio che si può leggere senza ridere nel foglio di rue Royale desterebbe quasi repulsione per la sua ingenuità. In rue Royale, o sulle sponde del Reno alsaziano, si prendono sul serio e si considerano utili e costruttivi quei gemellaggi che da noi sono oggetto di sarcasmo e creduti semplice pretesto per festeggiamenti e pranzi, ai quali portare la moglie in gite all'estero impreviste e gradite. In quei Paesi stranieri di cui non possiamo negare nè la civiltà nè l'intelligenza (forse più lenta, ma non meno positiva della nostra), i gemellaggi sono considerati, nonostante i loro aspetti fanciulleschi, un fatto sociale utile. E se fosse vero?

Riccardo D'Andria



Una audace inquadratura del nuovo palazzo della Millbank ultimato in questi giorni a Londra. Come si può notare l'elemento dominante è il vetro su strutture di cemento armato

IL PIU' FANTASTICO CONCENTRATO DI CELEBRITA', SANGUE BLU E SPIRITOSE FOLLIE

Deauville la favolosa assediata dai barbari

Sta per trionfare il turismo di massa fatto di vacanze collettive e crociere popolari che costringerà miliardari, nobiluomini, contesse scalze, snobs e topi d'albergo a sloggiare dalla famosa spiaggia

DAL NOSTRO INVIATO
Deauville, ottobre

Chi ha il coraggio di sostenere che la presa della Bastiglia ha fatto piazza pulita del passato? Le due France — quella di prima e quella di dopo la Rivoluzione — coabitano gomito a gomito sulla Costa Fiorita, di fronte al mare piatto della Manica, nel turbinio quasi perenne del «vento inglese» (così lo chiamano) che fa danzare i gabbiani e strappa ai bambini gli aquiloni. Deauville è il bel mondo della aristocrazia e della finanza che cerca di salvarsi dalla ghigliottina (ieri del Terrore, oggi del Fisco); Trouville è il borgo popolaresco dei moderni sanculotti, dediti alla pesca delle ostriche e delle aliuste per quell'«dell'altra sponda». I due mondi sono separati soltanto da un breve ponte di cemento gettato sul Touques, pigro fiumiciattolo che finisce nella Manica dopo avere rispecchiato le guglie dell'antica chiesa di Lisieux, la «città santa» della Normandia, i meli del paese dell'Auge buoni per il sidro e il «calvados» e i caseifici di Pont-l'Evêque; ma oltre al ponte ci sono, che dividono Deauville da Trouville, almeno cent'anni di usi e costumi radicalmente diversi, e a nessuno verrebbe in mente di adottare di punto in bianco le abitudini in vigore dall'altra parte del ponte.

Aria divertita

Quando sono arrivato, nel mezzo di una chiara e ancora calda mattinata domenicale di autunno, Trouville pareva una Marianna in berretto frigio che a squarciagola, le mani sui fianchi, vantasse l'eccellenza dei prodotti locali — sogliole argentate e «coquillages» odorosi di mare, polli gialli dell'Auge e «andouille» di Vire, zucchero di melefilato a Rouen e «crème fraîche» dei pascoli di Val Richer — sopra la folla che si pigiava tra i banchi del mercato. In riva al Touques i baracconi di un «luna park» lanciavano in cielo i loro razzi di latta e scaricavano senza complessi torrenti di «rock»; lungo il «boulevard» Moureux scattavano «flippers», friggevano padelle di pesce e rotolavano ruote di pane normanno; in fondo alle strade del centro, oltre i due termini della stazioncina ferroviaria e del municipio bianco come una torta cremosa s'indovinavano le casupole dei pescatori con i tetti aguzzi di lavagna, le insegne delle botteghe artigiane dove il mazzuolo batte anche di domenica, gli orti non ancora diventati aree fabbricabili. Il Flaubert in bronzo, lo «enfant du pays» che proprio in quei siti aveva preso, quindicenne, la prima «cotta» per quell'Elisa Schlesinger diventata Madame Arnoux nell'«Education sentimentale», guardava quel domenicale 14 luglio con un'aria divertita fra i grossi baffi da tricheco, un gabbiano appollaiato sulla spalla.

Alla stessa ora, dall'altra parte del ponte, Deauville si svegliava con un lungo sbadiglio, innaffiava le ortensie e i gerani dei suoi mille giardini, saggiava l'acqua con la punta del piede per decidere se osare lo ultimo bagno della stagione. Al «Bar du Soleil» l'attricetta ancora senza contratto faceva la sua prima apparizione della giornata in minigonna, accompagnata da un Monsieur Dupont con conto in banca e scuderia. Al «Normandy» — l'albergo che a Deauville è l'equivalente del parigino «Georges V» — i camerieri prendevano nota dei menù dei clienti: sempre gli stessi per le stesse persone. Al «Royal», costruito nella «belle époque» per tenere lontane le cortigiane dagli appartamenti aristocratici del «Normandy», ma preso subito d'assalto, inevitabilmente, da principi e duchi, fumavano le prime tazze di cioccolata per le «ladies» venute dall'altra parte della Manica. La gioventù mattiniera dell'Hôtel Golf faceva le prime buche, o si dirigeva tutta bardata al campo del polo; rombava un motore nel porticciolo degli «yachts», nelle sale del Casinò gli inservienti spazzolavano le loro livree da lacchè del Re Sole, giardinieri falciavano senza fretta l'erba dell'ippodromo e tutto quel lento risveglio, più lento del cerimoniale descritto nel «Giorno» dal buon abate Parini, era cullato dal respiro pigro della marea discendente.

La statua della bagnante eretta dalla municipalità vicino alla spiaggia, forse per ricordare alla mondana clientela che a Deauville c'è anche il mare, era l'unica forma umana che nel suo pallore inverosimile, un asciugamano sottobraccio, sembrasse decisa a sposare il liquido elemento. Sul litorale grigio soltanto qualche cane di lusso che profanava i castellucci di sabbia innalzati dai bambini, soltanto una coppietta forestiera che raccoglieva le conchiglie portate sulla rena dall'onda, un'amazzone che si abbandonava al trotto del suo purosangue a filo dell'acqua e una vecchia signora con parasole che pareva uscita da una pagina di Proust e, mentre svaporava nella luce, lasciava dietro di sè impronte di piccoli passi.

Deauville non è soltanto fissata, nostalgicamente, sui tempi dorati della «belle époque». Ha saputo rammodernarsi: la grande piscina coperta (inaugurata recentemente da Maurice Chevalier) è, con la sua sagoma di enorme paracadute afflosciatosi sulla spiaggia, un esempio della volontà di rinnovarsi della spiaggia più elegante di Francia. Ma questo rinnovarsi — tale è la tacita regola che ispira le decisioni delle autorità e dei privati — non deve rinnegare il passato. «Voglio soltanto gente „chic" disposta a pagare senza batter ciglio — ripeteva Cornuché, il creatore della Deauville «belle époque». — Voglio che questo pezzo di Normandia diventi il più fantastico concentrato di celebrità, sangue blu e spiritose follie. Voglio che un semplice sternuto qui costi un occhio della testa». Il sangue blu si è fatto raro, si sternuta gratis ma Deauville resta una città della per miliardari e «snobs». Essere stati in vacanza a Deauville significa poter esibire, nei salotti del «tout Paris», un titolo di merito superiore alla Legion d'Onore. Non soltanto perchè i prezzi sopportati presuppongono una robusta solvibilità finanziaria (o una grande disinvoltura nel fare i debiti, ciò che nella «café society» è una qualità equipollente), ma anche perchè non tutti, nella stagione alta, hanno il privilegio di essere ammessi negli alberghi di Deauville. Se il mare di Deauville non può più essere, con i tempi che corrono, un mare da re, granduchi e favorite, si vigila quanto meno perchè i clienti non scendano al di sotto di un certo gradino sociale. Nei mesi morti albergatori e commercianti tengono misteriosi conclavi per decidere come evitare l'imbastardimento della loro selezionata clientela. In tema di «aperture» sono rigidi; molti vorrebbero bloccare le ammissioni al livello degli industriali, con qualche eccezione per la categoria funzionari. Al di sotto di questa condizione niente menù particolari, niente camerieri addetti alla passeggiata del cane, niente informazioni confidenziali da parte del portiere. Il cliente finisce per capire che non è nel suo elemento e fa le valigie.

L'argine di difesa contro la invasione dei «barbari» è naturalmente costituito dai prezzi. Una giornata in un grande albergo può inghiottire il salario mensile di uno «smigard» (l'operaio, cioè, retribuito al livello delle tabelle dello SMIG che fissano i compensi minimi garantiti). Affittare una cabina sulla ventosa spiaggia, per assistere al balletto delle maree sotto una di quelle tende «saracene» che qui tengono il posto dei variopinti ombrelloni mediterranei significherebbe, per un modesto impiegato, rischiare di mandare a scuola i figli a piedi scalzi e di fare Natale a pane e fichi. Un pomeriggio nella piscina a paracadute inghiotte quanto un onesto lavoratore spende in sigarette «Gaulois» nel giro di un mese. E al Casinò (puntata minima al baccarà 500 franchi, più di 60 mila lire; smoking di rigore) un agricoltore normanno potrebbe giocarsi in una nottata di scalogna la cascina ereditata dal nonno. Unica consolazione, se non gli restasse nulla da impegnare presso il discreto Monte di Pietà prossimo al Casinò, il giocatore sfortunato potrebbe sperare di ottenere un biglietto di ritorno dalla direzione del suo albergo. A Deauville, infatti, vige la buona usanza di soccorrere nei casi disperati.

Sensazione deprimente

Perchè la clientela ricca non abbia la deprimente sensazione di essere finita in provincia le succursali locali delle «boutiques» e delle gioiellerie parigine praticano i prezzi del faubourg Saint-Honoré e della rue de la Paix. La Coca-Cola ha vergogna di mostrarsi nei «nights» dove saltano i tappi dei «Dom Pérignon». «Beatniks» e «rockers» sono banditi: l'eccentricità, a Deauville, dev'essere di altra lega, quella del barone Barclay e della compianta Cécile Sorel, che il «Gai Normandy» aveva affettuosamente adottato. Antoine fa troppo circo equestre, Brassens è anarchico; meglio, per i «galas» d'estate, l'elegante Gilbert Becaud e il sempreverde Maurice Chevalier, che rincuora i «viveurs» ottuagenari. Gli «strip-teases» sono fatti privati; in pubblico diventano volgarità per turisti. Sulla spiaggia, i transistors vengono tollerati soltanto perchè era stata Mistinguette, nel '25, a lanciare la moda della radio portatile, facendosi trasportare sulla sabbia, da un cameriere, un apparecchio pesante alcuni chili.

Ogni anno il calendario delle manifestazioni è messo a punto avendo cura di «filtrare» gli ospiti: concorsi ippici, mercato degli «yearlings», congressi scientifici, sfilate di moda. E' rimasto soltanto un pallido ricordo del re di Spagna Alfonso XIII che danzava fino all'alba con le Dolly Sisters, è improbabile che un nuovo Scialiapin faccia il suo ingresso nei saloni del baccarà reggendo sulle robuste spalle Maud Loty intenta a farsi vento con un fascio di banconote, non si dà più il caso che una moderna Liane de Pougy, cortigiana d'alto bordo diventata principessa, ceda il passo a un cameriere nella «hall» del «Royal», dicendo: «Passi pure, mon ami. In fondo io non sono che una p...», è scomparsa la grossa sagoma di re Faruk che prendeva tutto solo il caffè al Casinò in una tazza d'oro. Ma nuovi personaggi, celebri o soltanto eccentrici, hanno preso la successione, subito adottati con premura. Se i duchi di Windsor o i Rotschild si fanno vedere più di rado, Barbara Hutton continua a fare la spola fra Tangeri e la «Costa Fiorita» con la sua aria triste e il suo settimo marito, Frank Sinatra vi atterra con il suo aereo personale, la «banda Sagan» scola whisky e champagne nelle notti brave, Juliette Greco viene a cantare quando non si produce nei Teatri Popolari della «banlieue» parigina (una eccentricità che le è perdonata), Vittorio De Sica va a mettere il naso nelle sale del Casinò e lo scrittore Daninos, l'autore di «Snobissimo», cerca l'ispirazione fra i tavolini del «Bar du Soleil».

Si tenta, insomma, di perpetuare la leggenda della «belle époque». Ma la battaglia è difficile. Già i parigini arrivano in massa per frettolosi «weekends», già spuntano sulle dune vicine le tende dei campeggiatori. All'ora di pranzo furtive migrazioni si verificano verso Trouville, dove i menù sono più a buon mercato e le porzioni più abbondanti. I tavolini in plastica dei primi «self-services» attristano i vecchi «maîtres d'hôtel» abituati agli «smokings» e ai «decolletés». Si discute la nota d'albergo, si tira sul prezzo. E — orrore — i ragazzi di buona famiglia non disdegnano la spiaggia pubblica.

I tempi sono difficili, come dice Leo Ferré nella sua canzone. Trionfano le vacanze collettive, il «camping», le crociere popolari. Un giorno, forse, l'informe massa turistica di Trouville varcherà risoluta il ponte sul Touques. Quel giorno sarà, per Deauville, l'equivalente della presa della Bastiglia. Allora miliardari, nobiluomini, contesse scalze, «snobs» e topi d'albergo dovranno rassegnarsi a sloggiare, l'odore delle frigitorie si mescolerà al profumo di Coty dell'ultima ereditiera, i vecchi «maîtres d'hôtel» andranno in pensione. Resteranno soltanto, al bel mondo di Deauville, gli ultimi rifugi selvaggi come la Costa Smeralda, dove miliardari, nobiluomini, contesse scalze, «snobs» e topi d'albergo potranno ritrovare un po' di pace. A patto di trasformarsi in Robinson Crusoe.

Ugo Ronfani



Questo vestito da ballo della collezione primavera '67 è stato disegnato dalla stessa casa di mode londinese che due anni fa ha lanciato il topless in Granbretagna con grande successo

UN PREZIOSO VOLUME SULL'ANTICO TEATRO RELIGIOSO ITALIANO

Romana e non francese l'origine del dramma sacro

Esso scaturì dalla partecipazione sempre più viva di tutto il popolo alla vita della Chiesa e dai vari germi esistenti nei riti e nelle feste

Furono due scoperte — quella di cui dette notizia nel 1880 Vincenzo de Bartholomaeis cui va il grande merito della raccolta dei documenti e della prima esatta ricostruzione del sorgere e atteggiarsi del dramma liturgico in Italia, e quella dovuta al dotto benedettino P. Mauro Inguanez, bibliotecario dell'abbazia di Montecassino, avvenuta intorno al 1940 — a rivoluzionare completamente, nell'area europea, la storia del teatro sacro medioevale e a chiarire alcuni enigmi.

Del tutto fortuita fu la scoperta del benedettino: restaurando un codice trecentesco di mediocre interesse egli si accorse che i cartoni con i quali il codice era rilegato erano formati con ritagli di pergamena appartenenti a un manoscritto più antico e saldamente incollati sì da formare una robusta copertina. Ricuperati a uno a uno questi ritagli e riordinatili sì da comporre le originarie pagine da cui provenivano risultò che esse contenevano un dramma liturgico sulla Passione di Cristo: il più ampio e il più antico dramma sacro europeo sull'argomento che si conosca finora.

Anche la scoperta riferita dal de Bartholomaeis fu occasionale. Restaurandosi il campanile di una chiesa, a Sulmona, in un buco fra due mattoni fu trovato un rotolo di pergamena che risultò non essere altro se non la parte che un attore della «Passione» (il quale rappresentava uno dei soldati che si dividono le vesti di Gesù) aveva posto lì provvisoriamente e poi si era dimenticato di riprenderla. Questa parte trovava corrispondenza con il testo della «Passione» di Tours e si era almanaccato molto per spiegare come dalla città francese quella «Passione» fosse arrivata a Sulmona e continuasse a rappresentarsi ancora in Abruzzo nel XV secolo.

La scoperta di Padre Inguanez chiarì tutto: non da Tours ma da Montecassino era arrivata quella «Passione» — che per vari secoli costituì un testo standard per il dramma liturgico rievocante la morte del Redentore — e da Montecassino si era diffusa in Francia e non viceversa!

Questi due fatti così importanti e chiarificatori per la storia del dramma liturgico sono ricordati da Paolo Toschi — dal cui Istituto in seno allo «Studium Urbis» sono usciti scolari che altamente lo onorano quali Giuseppe Profeta, Bianca Maria Galanti, Elvira Nobilio e Maria Laghezza Ricagni, che hanno già dato alla luce opere nelle quali è nitido il riflesso dell'insegnamento e dell'impegno coscienzioso del maestro — nel recentissimo volume: «L'antico teatro religioso italiano», pubblicato nella Biblioteca di cultura che Giovanni B. Bronzini dirige per gli editori Montemurro di Matera.

Dopo la pubblicazione dei due volumi: «L'antico dramma sacro italiano» (1925) e «Le origini del teatro italiano» (1955) Paolo Toschi, con quel fervore che lo distingue, ha continuato ad arare infaticabilmente quel campo come appare chiaro da questo nuovo volume in cui sono raccolti articoli e saggi orchestrati su una tonalità più ricca e puntuale, ma sempre con criterio unitario sì da darci modo di seguire tutto l'iter che muove dalle sorgenti della drammatica italiana per concludersi con le processioni che ne sono le reliquie, soprattutto quelle come la processione di Noicattaro, quella dei Talami di Orsogna e tante altre nelle quali sono riferimenti precisi all'antico dramma sacro.

Il sostanzioso volume è articolato in sedici capitoli ognuno dei quali, per l'originalità delle vedute e la profondità e acutezza della ricerca, è motivo d'interesse per la mente e per lo spirito e raggiunge i suoi illuminanti scopi: ecco così via via: le sorgenti della drammatica italiana; l'origine romana del dramma liturgico; narrazione e dramma nel nostro teatro religioso; il valore attuale ed eterno della poesia di Jacopone; la figura drammatica di Cristo; la incarnazione; la passione di Cristo e la Madonna nell'antico dramma sacro; il mistero della natività, passione e resurrezione; la teoria del principe nella rappresentazione sacra di Lorenzo il Magnifico; teatro religioso del Rinascimento; la sacra rappresentazione della Natività nella tradizione italiana; le sacre rappresentazioni aversane del XVI secolo; le reliquie viventi del dramma sacro in Italia.

Paolo Toschi, con quella probità che lo distingue e accresce il suo prestigio e la sua autorità di demologo, rende omaggio all'intelletto e all'opera di Vincenzo de Bartholomaeis e a Maria Sofia de Vito che col suo volume su «L'origine del dramma liturgico» ha dimostrato, con la precisa metodologia di un botanico o di un biologo, che l'origine del dramma liturgico non è francese; che l'origine del dramma liturgico europeo non è bizantina; che l'origine del dramma liturgico è romana.

Sul sorgere del teatro sacro italiano in volgare, chiarissimo è il pensiero di Paolo Toschi; che scrive: «Non a un singolo moto religioso pur importante, nè a una sola corrente di poesia, ma alla partecipazione sempre più viva di tutto il popolo, dell'elemento laico dei fedeli nella vita della Chiesa, e a tutta la poesia religiosa, specie alla embrionale epica sacra di quei secoli, si deve se nel nostro teatro medioevale il volgare spunta, si afferma, e infine trionfa. E dai vari germi teatrali esistenti in potenza nei riti e nelle feste della Chiesa, mentre il dramma liturgico incomincia sviluppando la scena della resurrezione secondo il racconto evangelico, il dramma sacro in volgare attinge la sua forza d'ispirazione e d'azione dal momento epico dell'ultimo addio tra Madre e Figlio».

Interessantissimi sono i rilievi sulle contaminazioni tra laudi umbre e poemetti abruzzesi; sull'atteggiamento drammatico acquistato da laudi narrative a forma di ballata e sull'influsso dei cantari sulle rappresentazioni in ottave.

Ricordando alcune processioni drammatiche lucane, calabresi, siciliane, abruzzesi, nelle quali sono chiari gli avanzi o le sopravvivenze dell'antico teatro religioso, Paolo Toschi scrive: «L'uomo che avrà percorso le vie del proprio paese procedendo sotto il peso della croce col capo coronato di spine, avrà sentito per tutta la vita e nel modo più profondo che sia concesso a un semplice cuore umano, la Passione di Cristo; e altrettanto dicasi della donna che avrà portato il nero manto dell'Addolorata». E' perciò che queste reliquie viventi debbono essere studiate anche nel loro valore estetico, religioso e umano, oltre che storico.

Raffaello Biordi

La rassegna dei libri

Il «Patto Atlantico» di Quaroni

Pietro Quaroni è indubbiamente la figura più eminente del nostro mondo diplomatico, anche se di recente ha dovuto subire la legge dei limiti dell'età. Ciò nonostante egli resta ancora quel che sempre fu ritenuto: l'Ambasciatore italiano numero uno.

Ambasciatore a Mosca (1944); consigliere politico nella delegazione italiana a Parigi durante la conferenza della pace (1946); Ambasciatore a Parigi (1947) a Bonn (1958), a Londra (1961). Dal 1964 è presidente della RAI.

In questo nuovo volume «Il Patto Atlantico» (Volpe-Editore - Roma), il Quaroni esamina tutte le questioni internazionali che attualmente occupano l'attenzione dei Governi e dell'opinione pubblica dei vari Paesi. Si potrebbe dire che il libro è un vero e proprio manuale di politica estera. Suoi principali pregi sono la chiarezza e la semplicità, che consentono a tutti, anche ai profani, di orientarsi in quella fitta selva di problemi, che comunemente si ritiene che siano di esclusivo monopolio di pochissimi competenti che si intendono esclusivamente fra di loro, con un linguaggio ermetico.

Non è così, e il Quaroni dimostra che si tratta, invece, di problemi semplicissimi, accessibili a chiunque. A lettura finita, il lettore attento può dire di sapere tutto. E' questa la grande insuperabile qualità di Quaroni scrittore, che può rendere facili le cose difficili non solo in forza di una mente superiore, ma anche per la sua vasta, incomparabile esperienza personale di vita vissuta, che l'ha portato a conoscere personalmente tutti i protagonisti della politica contemporanea, da Stalin a De Gaulle, e per quelle rare virtù di umanità, di misura, di buon senso, di equità e di tolleranza, che rendono i suoi scritti così attraenti e persuasivi.

La sua esposizione procede sempre calma e serrata e, soprattutto, confortata da fatti positivi da dati irrefutabili che convalidano il ragionamento e davanti ai quali cadono tutte le possibili obiezioni. Cosa significa oggi il Patto Atlantico? E' automatico? Limita esso la sovranità dei singoli Stati? In quale senso va intesa la reciproca collaborazione e la parità fra i suoi aderenti? La consultazione può assumere il carattere di un veto? E quale è il posto dell'Europa nel nuovo equilibrio del mondo? Può il mondo occidentale prescindere dall'America? Sono fondati i dubbi del volgare scetticismo sulla decisa volontà dell'America di difendere l'Europa? Per l'Europa c'è, comunque, una possibile diversa soluzione? Ha un senso parlare di neutralità?

Sapete che gli Stati Uniti spendono, per i loro armamenti, qualche cosa come 35 mila miliardi di lire all'anno, senza contare le spese per le ricerche scientifiche connesse con la difesa? E che la Russia spende, forse, altrettanto? Cosa sono di fronte a queste cifre i 3400 miliardi di lire italiane dell'Inghilterra, che già prova le angustie del fiato grosso e i 2700 miliardi della Francia e della Germania? Cosa significa in tali situazioni, la politica di De Gaulle? Come va oggi impostato il problema della bomba atomica?

Questi gli interrogativi, non di rado angosciosi ai quali questo libro dà una risposta adeguata.

○

Per accennare al valore del volumetto di Liliana Scalero intitolato «*Cosmogonie*» forse sarebbe opportuno ricopiare le confidenze dell'autrice, scritte come premessa. I lunghi studi, le molte sue pubblicazioni, i viaggi, le passioni scaturite da una vita intensamente occupata in approfondimenti letterari e volta a scrutare quanto la natura svela o nasconde, hanno affinato il suo carattere proteso alla ricerca del vero. Per spiegarsi la concezione dell'universo la Scalero ha tolto dai cassetti dei suo «tempo perduto» gli appunti e — ricamato intorno con il pensiero — li ha portati ora alla ribalta, parlandoci delle teorie di Talete, Anassimene, Eraclito, Democrito, degli orfismi degli alessandrini e, poi, di Giordano Bruno; dei filosofi della dottrina mistica così chiusa in se stessa, così importante e sempre attuale, per individuare infine la cosmogonia dei nostri tempi martoriati nel Pentagono dove l'interrogativo d'una volta: «chi sei?» viene sostituito dalla preoccupante domanda: «come pensi?». E' un libro (A. Morra Editore - Napoli) di «versi più o meno liberi — lo confessa la stessa Scalero —, qualche rima e rispondenza interna, ciò che si faceva già una volta all'affacciarsi della modernità, e (purtroppo) qualche nota prosastica che il presente (l'abbiamo chiamato imperioso) impone», dall'erudito e attento contenuto.

○

Antonio Gramsci: «*Socialismo e fascismo*». Einaudi ed., 1966. (223 articoli pubblicati sul quotidiano «Ordine Nuovo» nel 1921-'22). — Nell'ambito della pubblicazione delle «opere» di Gramsci, Einaudi ha raccolto in questo volume gli articoli apparsi sull'«Ordine Nuovo» quotidiano (1921-1922).

CRONACA DELLA CITTA'

AL COMUNE LE LISTE: PRIMA CASELLA AL P.C.I., SECONDA AL P.L.I.

Sono 214 mila i cittadini che hanno diritto al voto

La riunione paritetica dei socialisti: al 30 ottobre inizio della campagna
Domani il comizio dell'on. Malagodi - I candidati del MSI alle provinciali

Si sono aperti ieri i termini, come preannunciato, per la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni comunali e provinciali del 27 novembre. Sebbene la legge preveda che liste possano essere presentate a partire dal quarantacinquesimo giorno antecedente alle elezioni, che scadeva ieri, ciò non è potuto accadere però per le candidature alla Provincia; infatti, la stessa legge prevede che l'Ufficio elettorale centrale possa essere costituito, presso la Corte di Appello, entro cinque giorni a partire da ieri. Nell'attesa che anche tale Ufficio venga costituito, e pare non lo sarà prima di martedì, ieri sono state perciò presentate, dai liberali e dai comunisti, soltanto le liste per le «comunali», le quali vanno consegnate invece alla segreteria generale del Municipio.

Il PCI si è assicurato la prima casella della scheda per le elezioni comunali; già dal giorno prima, davanti all'ingresso di via Malcanton, stazionava un folto gruppo di attivisti, preoccupati di arrivare primi in quella «corsa» alla prima casella che li ha visti però unici partenti. I rappresentanti liberali, infatti, hanno preferito rinunciare alla «corsa», da tempo ritenuta superata dalla «moda» elettorale, ed hanno presentato la lista un'ora dopo i comunisti, cioè alle ore 9. Gli altri partiti, invece, non sono ancora pronti, tanto è vero che per un paio di giorni non è prevista la presentazione di altre liste.

Le due liste presentate ieri al Comune sono già state trasmesse dalla segreteria generale del Municipio alla segreteria della competente Commissione elettorale mandamentale, con sede presso il Tribunale, per la verifica delle documentazioni di accompagnamento. Nell'atrio del Palazzo di Giustizia, gli attivisti del PCI continuano frattanto, nell'attesa che il competente Ufficio venga costituito, a sorvegliare che altri partiti non si assicurino la prima casella delle schede per le «provinciali».

Ieri, intanto, sono stati affissi i manifesti del Sindaco che indicono ufficialmente per il 27 novembre le consultazioni per il rinnovo dei Consigli comunali e provinciali. E in Municipio, sotto la presidenza del Vicesindaco avv. Miani, si è riunita la Commissione elettorale comunale per l'ultima revisione delle liste degli elettori. Al termine dei lavori di aggiornamento, gli aventi diritti al voto nel Comune di Trieste sono risultati 214.562, dei quali 96.646 maschi e 117.916 femmine. Revisioni sono state eseguite anche dai Comuni minori interessati alle prossime elezioni provinciali.

La stessa Commissione si riunirà altre due volte nei prossimi dieci giorni per formulare un elenco di quei giovani che figurano iscritti nelle liste elettorali, in quanto compiranno il ventunesimo anno di età entro il 1966, ma che non avranno diritto al voto in quanto raggiungeranno la maggiore età successivamente al 27 novembre: si tratta di circa duecento giovani i quali verranno perciò depennati dalle liste.

La federazione provinciale del MSI, in attesa che la direzione nazionale del partito ratifichi la lista dei candidati al Consiglio comunale, rende note le ratificate candidature per l'elezione del Consiglio provinciale: collegio I: de Ferra prof. Claudio, dell'Università di Trieste; II: Sganzerla Ida ved. De Vecchi, presidente Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi della R.S.I., pubblicista; III: Paglia Bonaventura, ispettore principale FF.SS. a riposo, segretario Federazione combattenti RSI; IV: Ruzzier avv. Luigi, consigliere provinciale uscente; V: Strudthoff avv. Sergio; VI: Saltarelli dott. Cesidio, medico; VII: de Vidovich Renzo, procuratore del Registro; VIII: Audoli ing. Eugenio, imprenditore edile (ind.); IX: Caradonna Evandro, impiegato Acegat; X: D'Angelo avvocato Achille (ind.); XI: Milleri prof. Claudio, insegnante scuola media, consigliere Ginnastica Triestina, consigliere FIPE (ind.); XII: Odenigo dott. Armando, scrittore, già Ministro plenipotenziario (ind.); XIII: Lonciari avv. Fabio, segretario provinciale CISNAL; XIV: Galvani dott. Bruno, commercialista, vicesegretario provinciale CISNAL; XV: Marinelli prof. Lina in Mari, direttrice didattica; XVI: Busà geom. Genesio, coadiutore dell'Istituto di topografia, presidente Associazione nazionale tecnici universitari; XVII: Crivellari avv. Antonio; XVIII: Cappello prof. Vettore, insegnante scuola media (ind.); XIX: Rabusin dott. Pietro, impiegato Ufficio Lavoro, componente direttivo A. N. Venezia Giulia e Dalmazia; XX: Zimolo Virgilio, funzionario INAM a riposo (ind.); XXI: Molinari Müller prof. Giuseppe, insegnante; Duino Aurisina: Gefter Wondrich avv. Riccardo, consigliere regionale; Muggia: Tagliaferro prof. dott. Enrico, primario medico Ospedali Riuniti, libero docente patologia medica, presidente Lega italiana contro le malattie cardiovascolari, presidente Associazione medica; San Dorligo della Valle: Morelli dott. Alfio, funzionario statale, segretario provinciale federazione di Trieste, consigliere regionale.

Ieri sera, intanto, si è riunito il comitato paritetico PSDI-PSI per la definizione delle candidature comuni. Nell'occasione, sono state sciolte le riserve sulla presentazione delle liste e ciò in considerazione degli «impegni positivi del Governo nei confronti dell'economia cittadina»; le liste peraltro restano ancora da completare in alcuni dettagli e verranno comunicate dai due partiti fra qualche giorno. Per quanto riguarda la campagna elettorale del partito socialista unificato, essa prenderà l'avvio — è stato deciso ieri dal comitato paritetico — con l'atto ufficiale dell'unificazione, il 30 ottobre. Tra gli oratori che interverranno a Trieste è assicurata fin d'ora la presenza del Ministro Tolloy, il quale avrà nell'occasione anche una serie d'incontri con gli operatori economici e la stampa. Da registrare infine che il comitato paritetico PSDI-PSI ha espresso «viva soddisfazione» per l'esito della votazione di ieri l'altro al Consiglio regionale sul documento proposto (riguardo le decisioni governative sulla cantieristica) dai partiti di centro-sinistra, e in particolare ha manifestato «compiacimento per l'allineamento del repubblicano Cumbat sulla posizione degli altri partiti di centro-sinistra alla Regione».

Si sono inoltre concluse le assemblee precongressuali della federazione triestina del PSI, le quali erano state convocate per esprimere un voto sull'unificazione socialista e sui relativi documenti. I delegati eletti dalle singole assemblee sezionali sono 47, di cui 46 porteranno al congresso un mandato favorevole all'unificazione socialista. Per quanto riguarda il congresso provinciale straordinario, convocato per l'approvazione dei documenti sull'unificazione socialista, esso si terrà come già annunciato domani pomeriggio alle ore 16, nella sede di via Mazzini 32.

La macchina organizzativa del PLI — ad avvenuta presentazione della lista dei candidati al Comune ed in attesa di presentare le candidature per la Provincia, già rese note — è ormai in avanzata fase di preparazione: la campagna elettorale verrà aperta ufficialmente domani dal segretario nazionale del partito, on. Giovanni Malagodi; dopo aver presieduto una riunione di dirigenti e di candidati liberali, l'on. Malagodi terrà alle ore 19 al cinema Nazionale un pubblico comizio, nel corso del quale illustrerà la azione del partito a favore dell'economia triestina. Nella mattinata di domani, il «leader» nazionale del PLI avrà degli incontri con gli esponenti della vita economica e con i rappresentanti dei sindacati della nostra città.



(«Giornalfoto»)

Gli attivisti comunisti in attesa, ieri mattina, davanti all'ingresso del Comune, in via Malcanton, per conquistare la prima casella

OPERE D'ARTE PER UN VALORE DI 60 MILIONI

VENTISEI PEZZI DA MUSEO SEQUESTRATI A MONFALCONE

L'azione collegata al traffico internazionale?

Opere d'arte — il cui valore può essere valutato, a quanto sembra, a una sessantina di milioni di lire — trafugate con ogni probabilità da qualche museo italiano, sono state sequestrate ieri dai carabinieri della tenenza di Monfalcone in un'abitazione privata della città. Tutto il materiale sequestrato proviene, secondo gli inquirenti, da un solo museo e tutte le opere sono contrassegnate con numeri di riferimento di un catalogo.

La brillante operazione di polizia giudiziaria non è che al suo inizio, per cui i carabinieri mantengono il più stretto riserbo sull'inchiesta e non hanno voluto — per ora — fornire le generalità dell'intestatario della abitazione nè indicarne l'indirizzo. E' probabile che le opere d'arte rintracciate a Monfalcone facciano parte di una partita molto vasta e che il ricettatore (o l'amatore) monfalconese non sia che una delle tante pedine dell'organizzazione specializzata in questo genere di imprese che ha le sue diramazioni in ogni parte d'Italia e all'estero.

Tra le opere d'arte di maggior pregio sequestrate nell'appartamento di Monfalcone figurano un vasetto in terracotta del periodo etrusco (pare si tratti di uno dei tre unici esemplari esistenti in Italia) e una scultura lignea di epoca rinascimentale, raffigurante una santa, con il capo incoronato, che ha in mano una palma e nell'altra uno scettro. La sola scultura, secondo un perito, viene valutata almeno sei milioni di lire.

Le altre opere sequestrate sono sette quadri del '600 e del '700 (qualcuno risale forse al '500); un dipinto su vetro — opera del '600 — che rappresenta il paradiso terrestre; un bronzetto lavorato a sbalzo e raffigurante Cupido; due vasetti di terracotta di epoca romana; due bricchi in peltro del '700; tre piattini di ottone lavorato a sbalzo del '600; un calamaio in bronzo, sempre del '600; tre piatti in ceraminca con dipinti pure del '600; una pagina miniata della «Bibbia» firmata da un pittore del '500; due soprammobili barocchi e due cuscini di pelle pirografati a fiori, che vengono ritenuti dell'Ottocento.

E' probabile che l'operazione abbia ulteriori sviluppi nei prossimi giorni.

NUOVA ASSOCIAZIONE

Triestini e goriziani residenti a Roma

A Roma sotto la presidenza del prof. Pietro Valdoni, si è riunito il Comitato promotore dell'Associazione fra i triestini e goriziani a Roma.

Presenti, tra gli altri, gli on. Barbi, Belci, e Bologna, il gr. uff. Clemente, i prof.ri Ricceri, Cosciani e Susa, il direttore dell'ufficio rappresentanza della Regione a Roma Pellizzari e molte altre personalità triestine e goriziane residenti nella capitale. La costituzione ufficiale dell'Associazione avrà luogo nella prima decade di dicembre presenti le autorità di Trieste e Gorizia.

L'Associazione conta di dare un valido contributo alla pubblicazione dei problemi di Trieste e di Gorizia nella capitale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Callisto - Il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 17.22. La luna nasce alle 6.24 e tramonta alle 17.41.

Ieri: temperatura massima 21, minima 17,2; pressione mb. 1013; umidità 85 per cento; vento km. da S.O.; cielo 7 decimi coperto; temperatura del mare 21.

Maree — OGGI: bassa alle 2... cm. 47 e alle 15.34, cm. 59 sotto il l. m.; alta alle 9.08, cm. 60 e alle 21.40, cm. 41 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.24, cm. 41 sotto il l. m. e alta alle 9.34, cm. ... sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): ... Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95...; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio ..., tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana ..., tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Crevato, via ... ma 15, tel. 23581; INAM, Al C... mello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

STATO CIVILE

13 ottobre 1966

MORTI: Robba Alfredo a. 80; ... Antonio a. 78; Trobec Raffaele a. ...; Carmi in Venier Anna a. 62; Ro... ved. Paoli Maria a. 76; Mez in P... fieri Alda a. 70; Bisiak in Macchi ... minia a. 76; Godina Giovanni a. ...; Biloslavo Giuseppe a. 52.

NATI: 9.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Foto pronte in 15 secondi: POLAROID-Swinger



a sole L. 13.500

Dimostrazioni con foto gratis:

G. AVANZO Succ.

Tel. 36776 - Corso Italia 1.. (ang. p. S. Benco, di fronte Upim)

Tel. 24689 - Piazza Cavana ..

UN'INTERESSANTE ESPOSIZIONE AL ROTARY

Panoramica sugli S.U. del Presidente Berzanti

Riscontrate nel viaggio concrete possibilità anche per gli operatori della nostra Regione

Il Presidente della Giunta regionale, dott. Alfredo Berzanti, ha tenuto ieri sera, nel corso della riunione conviviale del Rotary Club di Trieste di cui è stato ospite, un'interessante relazione sul suo recente viaggio negli Stati Uniti, con particolare riguardo a quel sistema economico ed all'organizzazione dei porti americani. Nell'occasione sono intervenuti alla riunione rotariana il Commissario del Governo nella Regione, Prefetto Cappellini, il Console americano a Trieste, Mr. J. C. Fuess ed i più stretti collaboratori del Presidente Berzanti, il capo di gabinetto comm. Paparo, il segretario particolare cav. Giancarlo Leonetti e il capo ufficio stampa della Regione, Dario Rinaldi.

Il dott. Berzanti — presentato con calorose espressioni di saluto dal presidente del Rotary di Trieste, prof. Costantinides — ha così riferito, con apprezzata chiarezza ed ampiezza di particolari, sul viaggio da lui compiuto su invito del Dipartimento di Stato americano, accompagnato dal concittadino dott. Barison, dal 7 agosto all'11 settembre scorso, attraverso i vari Stati della Confederazione stellata. Egli ha inizialmente accennato ai numerosissimi e calorosi contatti avuti nel corso dell'intenso soggiorno con le più alte autorità civili americane, a Washington — dove ha visitato la Casa Bianca ed il Congresso — e nelle varie altre città, nonchè con il Cardinale Spellman («una personalità — ha detto — d'eccezionale vivacità intellettuale») e altre autorità religiose, con le autorità diplomatiche e consolari italiane, con i rappresentanti dell'Istituto per il commercio estero. E ha citato gli incontri e colloqui con esponenti ed operatori economici, in particolare con i presidenti delle Compagnie petrolifere consociate nella TAL, costruttrice dell'oleodotto Trieste - Ingolstadt, con il presidente della Bechtel (a San Francisco), con gli esponenti della Camera di commercio di Detroit; ed a Los Angeles ha inaugurato la Mostra dei marmi italiani, cui partecipavano anche espositori di Aurisina e della Carnia. Ha voluto anche ricordare dei vari incontri con le comunità giuliane e friulane: «Si è trattato — ha detto Berzanti — di incontri particolarmente commoventi; a New York, Chicago e S. Francisco sono stato festeggiatissimo dai friulani e dai giuliani colà residenti, che mantengono sempre vivo il ricordo della Patria d'origine; e non mi lasciavano più andare».

Ed ecco le principali impressioni riportate dal Presidente Berzanti in questo viaggio — che — ha detto — gli ha consentito di spaziare su un panorama completo seppure fugace della realtà americana. E' stato soprattutto colpito dalla diversità di dimensioni di questa realtà americana: il movimento continuo, vorticoso della gente negli aeroporti, nelle vie centrali delle città, sulle autostrade, negli alberghi, nel gran numero di convegni e congressi di ogni sorta; la varietà della folla, di tutte le razze, il numero enorme dei mezzi di trasporto; tutto ciò assume in quel Paese — ha detto — proporzioni enormi e per noi inimmaginabili. «Ciononostante — ha commentato — tutto si svolge con ordine, tutto è previsto e disciplinato, tutto è regolato con perfetto sincronismo».

Il Presidente Berzanti ha poi parlato del diffuso benessere di cui godeno gli Stati Uniti; specie nelle zone dell'Ovest e del Sud (California e Texas) l'economia è in continua espansione · non mancano tuttavia i problemi, che Berzanti ha definito «spine»· la questione del Vietnam e il problema razziale angustiano e preoccupano gli americani di tutti i ceti e di tutte le zone.

A questo punto il dott. Berzanti è venuto a parlare dei principali porti degli Stati Uniti da lui visitati; ed è stata questa la parte della sua relazione che maggiormente ha destato l'interesse dei presenti, anche per le evidenti implicazioni di carattere locale. Alla luce dei dettagliati sopralluoghi ai porti di New York, New Orleans, Huston, Los Angeles, San Francisco, Chicago e Detroit, Berzanti ha potuto fare degli interessanti rilievi. In particolare è stato colpito dal progetto di costruzione a New York del Centro mondiale del commercio e dallo spostamento graduale che si va facendo del porto dall'una all'altra sponda del fiume Hudson; e ciò specialmente per le nuove esigenze derivanti dall'applicazione dei modernissimi sistemi dei «containers».

«Questo dei «containers» — ha rilevato il dott. Berzanti — è la novità più importante nel campo dei trasporti marittimi, ormai largamente applicata oltreoceano e destinata a diffondersi rapidamente anche in Europa. Questo sistema provoca una profonda trasformazione anche nel campo dei trasporti terrestri: anzi è stato ideato proprio per ridurre al minimo il tempo e la manodopera necessaria alle operazioni di carico e scarico, e cioè il passaggio dal trasporto terrestre a quello marittimo e viceversa. La grande praticità dei «containers» consiste nel fatto che possono venir ridotti — o addirittura eliminati — gli imballaggi, le manipolazioni, i danni dovuti a cause di trasporto. Applicando il sistema dei «containers», nei porti americani si riesce a scaricare in media venti tonnellate di merci al minuto, riducendo fortemente sia i costi generali di trasporto che le tariffe assicurative. In America sono stati adottati «containers» per ogni tipo di trasporto

In Italia l'Italsider ha già iniziato la produzione dei «containers»; un primo passo per crearne un parco anche a Trieste (capace di almeno un migliaio di cassoni) è stato fatto proprio in questi giorni con la decisione dell'IRI, sanzionata dal CIPE. «Trieste — ha detto ancora il Presidente Berzanti — ha estremo interesse a poter disporre quanto prima di tale attrezzatura: i porti europei, specie quelli destinati essenzialmente a merci internazionali in transito, che per primi disporranno di tali attrezzature, vedranno certamente elevarsi sensibilmente il volume dei loro traffici.

Avviandosi alla conclusione, il dott. Berzanti ha riferito che ovunque, negli Stati Uniti, ha riscontrato una grande simpatia per l'Italia, ed un diffuso apprezzamento per lo sforzo di ripresa che il popolo italiano ha compiuto in questi anni. «Vi sono vaste possibilità ed opportunità — ha continuato il dott. Berzanti — di sviluppare i nostri rapporti con gli USA, soprattutto in campo economico; queste opportunità non mancano, per alcuni specifici settori, neppure per gli operatori economici del Friuli - Venezia Giulia».

In questo quadro notevole importanza riveste la Tavola rotonda che è stata indetta per gennaio a Trieste dall'Associazione italo-americana, sotto il patrocinio del Console generale, Mr. Fuess. Nel corso della manifestazione saranno esaminate e discusse tutte le possibilità che si offrono per intensificare i rapporti economici fra USA e Friuli - Venezia Giulia.

L'interessante e brillante conferenza del Presidente Berzanti è stata seguita con viva attenzione dai presenti, i quali hanno infine tributato calorosi applausi ed apprezzamenti all'illustre ospite.



(«Giornalfoto»)

Parla il dott. Berzanti

DOPO LA SOSPENSIONE DELLO SCIOPERO

Il comizio sindacale sulle decisioni del CIPE

Le affermazioni del segretario della CCdL contestate dal comitato paritetico socialista

Una conferenza stampa del segretario della CCdL, Fabricci, e un comizio unitario della stessa CCdL e della CGIL hanno contraddistinto la giornata di ieri, per i problemi della cantieristica, dopo la sospensione dello sciopero generale.

Il dott. Fabricci, durante lo incontro con i giornalisti, ha respinto le accuse che il suo sindacato si è attestato nella difesa del San Marco per passionalità o, peggio, di prestarsi al gioco dei comunisti. In risposta, ha detto: «Noi siamo tanto anticomunisti come lo eravamo ieri e nel 1945: abbiamo però l'impegno di non ingannare i lavoratori e la città». Ha ricordato quindi il giudizio della CCdL sulle decisioni del CIPE, aggiungendo che «il piano per il riassetto della cantieristica contiene anche degli elementi positivi».

Fabricci ha detto che lunedì parteciperà alla riunione delle confederazioni del lavoratori con il Ministro Pieraccini e con i presidenti dell'IRI e della Fincantieri.

Osservato che «le notizie che sino ad oggi abbiamo (e sono notizie dirette di Ministri, dell'IRI e della Fincantieri) non sono però quelle enunciate nel piano CIPE del 7 ottobre», il segretario della CCdL ha concluso affermando di voler chiedere «che tutto venga codificato in un accordo con le organizzazioni sindacali: i problemi dello scalo di costruzione navale, della banchina d'allestimento, dei livelli occupazionali e di tutti gli aspetti sindacali connessi con le trasformazioni. Sarà anche rivolta la richiesta che una percentuale di commesse per le attività collaterali indirette e indotte in virtù dell'ampliamento del cantiere di Monfalcone, vengano assegnate ad aziende triestine.

Tali concetti sono stati ribaditi dal dott. Fabricci durante il comizio tenutosi poco dopo in piazza Venezia di fronte a qualche centinaio di persone.

Per la CGIL ha parlato il segretario Calabria, il quale ha pure affermato che l'azione contro le decisioni del CIPE non è da considerarsi chiusa; al contrario — ha detto — è in atto la revisione del piano, come lo dimostrerebbe anche il mantenimento in vita del cantiere di La Spezia. Dopo aver illustrato il punto di vista della CGIL sulla cantieristica e l'economia locale, il segretario della CGIL ha detto che la sospensione dello sciopero non significa stanchezza, ma solo attesa per i risultati ai quali perverranno i nuovi colloqui romani e che, se fosse necessario, «la lotta riprenderà con vigore».

Calabria ha quindi espresso un pubblico riconoscimento ai magistrati di Trieste per la rapidità con cui hanno svolto le istruttorie ed esaminato la posizione degli arrestati dopo i disordini di sabato scorso.

In serata è stato emesso un comunicato in cui si rileva che, in relazione alle conclusioni della riunione tra le Confederazioni sindacali nazionali e il Ministro Pieraccini, la CGIL e la FIOM «riaffermano che condizione essenziale per una positiva soluzione dei problemi del settore navalmeccanico è l'inquadramento di tale problema in una considerazione coerente degli impegni concreti dell'industria di Stato, e in una politica coordinata del settore delle attività marinare».

Dal canto suo, il comitato paritetico del PSI-PSDI, nella riunione di ieri sera, ha contestato le affermazioni del segretario della CCdL durante il comizio di piazza Venezia: le dichiarazioni di Fabricci in merito ai provvedimenti del Governo sono considerate unicamente «a puro titolo personale».

A proposito della «sfida» della D.C. al PCI per un pubblico dibattito sulle decisioni del CIPE, la segreteria della federazione autonoma triestina del partito comunista rileva che si tratta di una risposta alla sfida già rivolta in precedenza dagli esponenti comunisti sin dal 3 ottobre. Comunque la segreteria ha incaricato due suoi membri di accordarsi con la direzione provinciale della D.C., per discutere i termini e le modalità del dibattito.

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Piazza Unità telef. ... Staz. Autolinee tel. ... Staz. Centrale tel. ...

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 1...
BELGRADO, Zagabria giorn. ...
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21, ...
MILANO giornal. ore 8.15 e 1...
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17...

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI

specialista PELLE e VENEREE

ore 12 - 13.30 e 18 - 20

VIA TORREBIANCA 43 (angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61740

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 55255. 55955

NATALE IN CROCIERA 22 - 27 dicembre PATERNITI VIAGGI CORSO CAVOUR 7/1

A PARTIRE DALLA GIORNATA DI DOMANI

Tre giorni di sciopero dei medici ospedalieri

L'insolvenza degli enti mutualistici è alla base della grave decisione

Domani, domenica e lunedì i medici ospedalieri scenderanno in sciopero: la manifestazione di protesta interessa tutto il territorio nazionale.

Una comunicazione in tal senso è pervenuta ieri dalla Giunta d'intesa intersindacale ospedaliera al presidente e al direttore degli Ospedali Riuniti (Maggiore e Maddalena), al presidente del Burlo Garofolo, al medico provinciale, all'ufficiale sanitario del Comune e agli assessori all'igiene e sanità della Regione e del Comune. Nell'occasione, è stato reso noto il comunicato stilato dalla Giunta d'intesa, la quale, considerata l'impossibilità delle amministrazioni ospedaliere di affrontare e risolvere l'ormai insostenibile situazione economica degli ospedali, denuncia «la persistente insolvenza degli enti mutualistici nei confronti dei medici ospedalieri».

Considerato inoltre l'insuccesso delle numerose azioni sindacali intraprese da oltre tre mesi, si esige l'immediata soddisfazione dei diritti di lavoro maturati nel 1966, e pertanto viene proclamato un primo sciopero generale dei medici ospedalieri, in tutta Italia, per un periodo di tre giorni, dal 15 ottobre. Tale grave decisione è motivata con la mancata corresponsione delle legittime spettanze maturate dai medici ospedalieri da circa un anno. La Giunta d'intesa intersindacale ospedaliera afferma di rammaricarsi che questa gravissima situazione «deliberatamente determinata dai maggiori enti mutualistici» debba ricadere su tutti i cittadini, senza che le autorità competenti «si sentano in dovere di denunciare agli organi di Governo e dell'opinione pubblica l'attuale drammatico momento degli ospedali». I sanitari ospedalieri assicurano comunque l'assistenza in casi di urgenza.

Nella nostra provincia — è opportuno rilevare — il problema è stato seguito con particolare attenzione fin dal suo sorgere, ma a nulla sono valsi gli interventi effettuati sia dall'amministrazione ospedaliera sia dalle rappresentanze sindacali.

Pertanto, i medici ospedalieri di Trieste partecipano allo sciopero nazionale, con le seguenti modalità: i medici di servizio di guardia assicurano i soli interventi medico - chirurgici o specialistici d'urgenza, e all'atto dell'accettazione avvertiranno i pazienti dello sciopero in corso; il servizio normale di sala e di ambulatorio è sospeso in tutte le giornate di sciopero; saranno presenti, in turni prestabiliti, il primario o un aiuto e un assistente (tale disposizione vale anche per il servizio di anestesiologia). Inoltre, ove esista, il servizio di guardia interno sarà assicurato per i soli presidi d'urgenza; nei giorni di sciopero viene sospesa la compilazione di qualsiasi pratica amministrativa, salvo quelle obbligatorie a termine di legge.

Altre disposizioni riguardano i servizi di radiologia, lavoratorio e centro trasfusionale, i cui eventuali provvedimenti di urgenza saranno assicurati dalla presenza di un solo sanitario. E' stato comunque disposto che tutti i medici si mantengano in ogni caso reperibili.

Comizi del PCI. Alle ore 10, in strada di Fiume, parlerà Pina Tomaselli; alle 12, via della Rampa, Silvano Baciocchi; ore 12, via Locchi Antonio Cuffaro; ore 12, mensa operai del Cantiere San Marco, Paolo Sema; ore 20, via Zorutti, Emilio Semilli; ore 20, via del Prato, Giorgio Rossetti.

Comizi del PSIUP. Oggi, venerdì, alle 11, di fronte alla Pescheria centrale, Francesco Franco; alle 18, in campo San Giacomo, l'on. Domenico Ceravolo.

NOTIZIARIO SINDACALE

La vertenza dei chimici

Nella giornata di ieri ha avuto inizio — a quanto rileva la Federchimici CISL provinciale — lo sciopero nazionale di 72 ore dei dipendenti da aziende chimiche e chimico-farmaceutiche. L'azione di protesta proseguirà anche oggi e domani, e vi sono interessati, nella nostra provincia, 1200 lavoratori. Le organizzazioni nazionali della Federchimici CISL e della CGIL si sono impegnate a riunirsi nei prossimi giorni per fissare le modalità delle azioni sindacali della prossima settimana. Sono state altresì riconfermate le disposizioni relative all'astensione delle ore eccedenti l'orario di fabbrica.

Edili

Questa sera, alle ore 18.30, in via S. Pellico 2, si terrà l'assemblea generale della FILCA-CISL. Nel corso della riunione, alla quale sono invitati tutti gli iscritti, il segretario nazionale Alfredo Messere puntualizzerà l'attuale situazione sindacale, con particolare riferimento al rinnovo del contratto operai edili.

Ausiliari farmacia

Il sindacato ausiliari di farmacia della Camera del lavoro informa che la riunione per la discussione del contratto, già indetta per oggi, è stata sospesa per sopravvenuti impegni e rinviata a mercoledì prossimo, all'Ufficio regionale del lavoro. L'incontro è stato sollecitato più volte, allo scopo di tentare di raggiungere un accordo per il rinnovo del contratto salariale e integrativo locale, scaduto il 30 settembre 1964. Il sindacato auspica che finalmente questa riunione ponga termine ai dissidi che fino a oggi non hanno permesso il rinnovo del contratto stesso.

Personale ONAIRC

La Camera confederale del lavoro invita il personale ausiliario dipendente dell'ONAIRC a partecipare alla riunione che si terrà nella sede di via Duca d'Aosta 12, oggi alle ore 16.30, per discutere importanti problemi di categoria.

Direttivo ex P.C.

Si è riunito il neoeletto consiglio direttivo del sindacato statali del ruolo speciale ad esaurimento ex P.C. Alla carica di segretario è stato riconfermato il geom. Antonio De Luca, vicesegretario Willy Marcocci, vicesegretario organizzativo Tullio Redivo, cassiere Edoardo Grandi e responsabile per la stampa Pietro Apollonio.

Elezioni agli S.M.T.

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna agli Stabilimenti Meccanici Triestini. Per gli operai, i seggi risultano così ripartiti: CISNAL 2, FIOM-CGIL 1, CCdL 1.

PLI

DOMANI - ORE 19

Cinema NAZIONALE

l'on. Giovanni MALAGODI

aprirà la campagna elettorale illustrando la posizione liberale sui problemi dell'economia di Trieste

CIT - VIAGGI DI OGNISSANTI

PARIGI - LONDRA - NAPOLI E IN CROCIERA

Presso l'Ufficio Centrale Viaggi - CIT di Piazza Unità si accettano ancora per pochi giorni le iscrizioni ai seguenti VIAGGI DI OGNISSANTI:

- PARIGI in aereo (L. 44.000 e L. 55.000), in treno (L. 55.000);
- LONDRA in aereo (combinazione economica L. 51.000);
- NAPOLI treno turistico;
- due interessanti crociere con la «ANNA C.» (24/10-4/11 e 4-15/11) quote da Lire 99.000 (per coppie di sposi riduzione di Lire 50.000).

Ufficio Centrale Viaggi - CIT - Trieste, Piazza Unità n. 6

OPERAZIONE CAMBIO DELLA LAVATRICE

Se è venuto il momento di sostituire la vostra lavatrice, la Comet vi offre la possibilità di acquistarne una nuova ottenendo una giusta valutazione di quella in vostro possesso.

Scrivete al nostro Concessionario

DITTA PAGLIA DINO

1a strada n. 4 - ZONA INDUSTRIALE - PADOVA - tel. 20812 - specificando la marca, il tipo e l'anno di costruzione della macchina che possedete e questi, tramite i concessionari di zona, vi farà pervenire la valutazione del vostro apparecchio e l'offerta dei nostri modelli K5 e K7.

COMET

Caricamento dall'alto - 47 programmi di lavaggio - Sospensione indipendente dalla vasca - Oblò rettangolare illuminato.

la Comet è prodotta negli stabilimenti Salamini di Sesto Calende - Via Rubens, 7

L'INIZIATIVA E' PARTITA DALLA NOSTRA CITTA'

UNA LEGGE PER STRONCARE IL CONTRABBANDO DI CAFFÈ

E' uno strumento valido per togliere l'immunità ai trafficanti
Dovranno derivarne sensibili vantaggi anche ai traffici portuali

Uno strumento efficace per estirpare la malapianta del contrabbando del caffè in Italia; e Trieste ne è direttamente e particolarmente interessata. Ecco che cosa rappresenta la nuova legge 344, entrata in vigore poco più di una settimana fa, e i cui concetti fondamentali possono essere così riassunti: obbligo della licenza e del registro di carico e scarico per gli operatori del settore (tranne in certi casi); la circolazione dei caffè nazionalizzati, sia crudi che torrefatti sfusi, è vincolata a «bolletta di legittimazione»; la circolare dei caffè torrefatti, confezionata secondo particolari norme, è libera; per i contravventori sono stabilite pene pecuniarie e detentive.

Ogni nuovo provvedimento legislativo — è scontato — porta con sè una serie di interrogativi e di chiarimenti: abbiamo perciò ritenuto opportuno intervistare sul delicato e complesso argomento, il dott. Ernesto Illy, nella sua qualità di presidente dell'Associazione italiana industriali prodotti alimentari — gruppo torrefattori. E tanto più opportuno e antorevoli si possono giudicare le sue dichiarazioni al nostro giornale, per il fatto che è stato proprio il dott. Illy a promuovere la legge, iniziando, ancora nel 1961, la sua azione che veniva suffragata l'anno successivo dalla richiesta del Comitato italiano caffè, l'organo interprofessionale che rappresenta tutte le categorie interessate a questo commercio: agenti, importatori, torrefattori commerciali e industriali, la Federazione pubblici esercizi e la Federazione dettaglianti dell'alimentazione.

La nuova disciplina — ci ha detto il dott. Illy — è stata giustificata dalla necessità di porre un freno al dilagante fenomeno del contrabbando di caffè che, oltre a provocare ingenti danni all'erario per mancato introito di diritti doganali, colpiva gravemente i commercianti e industriali onesti, i quali erano esposti alla concorrenza degli operatori che smerciavano a basso prezzo caffè di illecita provenienza; e in merito basti pensare che il gravame fiscale sul chilogrammo di caffè torrefatto è di 850 lire circa.

Si era accennato a certe interpretazioni forse non del tutto esatte: è da rilevare in proposito che la circolazione dei caffè torrefatti confezionati secondo la legge è libera, mentre quella degli sfusi è soggetta al controllo. E' esente da questo controllo la quantità di mezzo chilogrammo, che si presume corrisponda al massimo acquisto unitario che una famiglia può fare di volta in volta di caffè sfuso: questa norma è valida per il trasporto dal negozio all'abitazione; in seno alla famiglia, invece, è ammessa la detenzione di quantitativi di sfuso pari a 500 grammi per ciascun componente la famiglia. Tale quantitativo può provenire da una confezione di peso maggiore a 500 grammi fino a un massimo di 5 chilogrammi in regola con la legge, oppure da una serie da 500 grammi sfuso, ma trasportato in più volte. Confezioni in regola con la legge non aperte possono essere detenute e trasportate in qualsiasi quantitativo. I requisiti richiesti dal provvedimento legislativo per le confezioni sono di natura tecnica e interessano le imprese produttrici; all'acquirente basta osservare che le confezioni rechino il nome o la ragione sociale dell'azienda confezionatrice e il numero della licenza dell'Intendenza di Finanza. Confezioni prive di tali dati possono venir esitate dai dettaglianti entro il termine del 31 gennaio 1967; da questa data, tutte le confezioni dovranno rispondere alle caratteristiche accennate.

A questo punto è forse bene precisare che la legge, ovviamente, non è stata fatta per mandare i finanzieri nelle case private a controllare il mezzo chilo di caffè o la scorta maggiore, ma è soltanto uno strumento — anche se, come vedremo più avanti, non perfetto — per consentire la lotta contro il contrabbando, che prima dell'entrata in vigore di questa legge godeva, praticamente, di una strana forma di immunità.

Trieste rappresenta oltre il 50 per cento dell'importazione in tutt'Italia, ed è il primo porto del nostro Paese come importazione nel movimento di caffè. L'applicazione della nuova legge dovrà cercar di stroncare i flussi di caffè di contrabbando provenienti dalla Svizzera (per circa il 50 per cento) e da alcuni Paesi del Mediterraneo per il resto. Al posto del caffè contrabbandato, rilevanti quantitativi di caffè «onesto» si convoglieranno nei porti tradizionali, ed è pertanto da prevedere che potrà verificarsi nel prossimo futuro un incremento notevole nel nostro porto. Tale aumento dovrebbe interessare di circa il 20-30 per cento le posizioni passate, determinando con ciò il movimento di circa 200-300 mila sacchi all'anno in più, rispetto al milione attuale. Ed esso recherà i suoi benefici agli operatori commerciali e industriali, oltre alle linee di navigazione e alle operazioni dei Magazzini Generali.

La nuova legge, quindi, viene a rafforzare le imprese seriamente preparate, costituite su piani moderni ed efficienti, rendendole più consce a competere sul piano internazionale in seno al MEC, in vista delle prossime scadenze del 1968.

Vi sono, purtroppo, anche i lati negativi. E il dott. Illy ha voluto individuare le carenze della legge nella possibilità di inserire il contrabbando nei movimenti di caffè torrefatto di provenienza illegittima, ma confezionato secondo la legge stessa. In altri termini, se dall'estero vengono illegalmente introdotte nel nostro territorio confezioni di caffè con caratteristiche corrispondenti alle esigenze legislative, ma non in regola con la legge, il controllo della provenienza illegittima è difficile da attuarsi. E' previsto comunque un periodo di rodaggio di quattro mesi, dal 5 ottobre scorso: entro questo tempo sarà vagliata l'efficienza dello strumento i.. questo particolare punto, e qualora i risultati ottenuti non si dimostrassero positivi, potranno venir apportate le variazioni necessarie.

Da notare, infine, che nell'ordine di questo provvedimento è stata inoltrata al Governo, da parte dell'on. Trombetta, una richiesta di riduzione degli oneri fiscali, facendo seguito ad analoga sollecitazione di 18 Paesi latino-americani e dell'International Coffee Organisation.

Generosa offerta per la Settimana del cancro

La questua nelle strade procede in maniera molto soddisfacente. Oltre a ciò una anonima benefattrice — alla quale vanno le più calorose grazie — ha versato a mani del prof. Manni un contributo di mezzo milione.

La Lega italiana contro i tumori, che organizza la «Settimana», desidera raccomandare al pubblico di rifiutare l'obolo a chi non sia munito di bracciale timbrato e della cassetta, e di voler cortesemente versare l'obolo direttamente nella cassetta.

Il premio in memoria di Lucia Tranquilli

Per il settimo anniversario (24 marzo 1967) della morte di Lucia Tranquilli viene bandito un concorso al premio, unico e indivisibile, di 150.000 lire per la tesi di laurea più commendevole che sia stata approvata nell'anno solare 1966 presso la Università degli Studi di Trieste. La tesi deve essere di argomento letterario o filologico o archeologico-artistico o storico o di scienze morali, e riguardare Trieste, la Venezia Giulia (territori redenti nel 1918) e la Dalmazia; essa deve inoltre corrispondere alla finalità della Fondazione, che è quella di recare un contributo all'italianità della cultura di Trieste e della Venezia Giulia.

Gli aspiranti al premio devono far pervenire la domanda, in carta legale da lire 400, indirizzata al Rettore, entro le ore 11 del 31 dicembre prossimo, all'Ufficio assistenza scolastica dell'Università, dove gli interessati potranno assumere informazioni riguardanti le modalità del concorso.

Sussidi ai profughi

L'Ente Comunale di Assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri di raccolta avrà inizio lunedì prossimo nell'Ufficio di via Conti n. 1 e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: il giorno 17 cognomi con lettere iniziali A-B, il 18 lettera iniziale C, il 19 lettere iniziali D-E-F, il 20 lettere iniziali G-H-I-L, il 21 lettere iniziali M-N, il 22 lettere iniziali OP-Q, il 23 R-S, il 24 lettere iniziali T-U-V-Z.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni indicati.

Udienze di Cappellini

Il Commissario del Governo ha ricevuto l'ing. Luciani, l'ing. Giacchetti e il comandante Crepaz, rispettivamente presidente e vicepresidenti del «Lions Club», nonchè il dott. Alesani, segretario della stessa associazione.

Il dott. Cappellini ha ricevuto, inoltre, mons. Bottizer, direttore del Catholic Relief Services, cappellano dei vigili urbani e del porto.

Il Commissario di Governo si è incontrato anche col prof. Udina, presidente nazionale dell'Associazione professori universitari di ruolo e decano del Corpo accademico dell'Università di Trieste; col dott. Rustia Traine, direttore della Federazione coltivatori diretti; con il col. Brighenti, Comandante della Scuole allievi guardie di PS.

E' stato inoltre ricevuto, in visita di presentazione, il dott. Maisto Francesco Paolo, Intendente di Finanza di Udine. Il Prefetto si è anche incontrato con il magg. gen. Jodice, di Milano, Comandante della 2.a Circoscrizione Corpo Guardie di PS con giurisdizione pure a Trieste.

Il dott. Cappellini ha ricevuto infine il dott. Di Giommo capo Compartimento doganale d'ispezione e l'ing. Balsamo, ispettore della Motorizzazione civile.

Indennità ai disoccupati

Lunedì prossimo avrà inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativo alla prima quindicina di ottobre. Il pagamento sarà effettuato dall'organo erogatore presso gli Uffici di via Fabio Severo 46/1 dalle ore 9 alle 13.30 con il seguente ordine: giorno 17, marittimi; 18, cognomi dalla lettera A alla C compresa; 19 dalla D alla L; 20, dalla M alla R; 21, dalla S alla Z.

IL PRIMO COSTRUITO IN ITALIA

Un deposito costiero di alcool al Porto Vecchio

Gli impianti constano di una «pipeline» e di quattro serbatoi per il contenimento

Nella giornata di ieri ha avuto luogo, anche se non in veste ufficiale, l'inaugurazione di un nuovissimo e moderno impianto di deposito di alcol. L'iniziativa spetta alla Società a responsabilità limitata «Sodovea», istituita a Trieste da due operatori della città con il finanziamento di un grosso gruppo francese per il commercio dell'alcool. Dal registo delle società apprendiamo che alla presidenza dell'impresa è stato eletto il dott. Edgar Oscar Jori e che nel consiglio di amministrazione si trovano il dott. Eugenio Vatta e il signor Pierre Mariotte di Parigi.

La società ha costruito due impianti di notevole importanza. Il primo consta di una «pipeline» di 285 metri, officiata al trasporto dell'alcool dalla stiva della nave al deposito di smistamento. Il secondo riguarda proprio il deposito stesso, che si trova vicino al magazzino 28 del Punto Franco Vecchio. Qui sono stati costruiti da ditte triestine e milanesi quattro serbatoi dalla capacità globale di circa 30 mila ettolitri di alcool. La Sodovea ha in programma un futuro ingrandimento degli impianti di stoccaggio, fino a raggiungere la capacità di contenimento di 55 mila ettolitri. E' da far presente che il nuovo impianto del Punto Franco Vecchio è il primo deposito costiero per alcool costruito in un porto italiano.

La prima operazione, riguardante 8.800 ettolitri di alcool, è stata effettuata nella giornata di ieri, durante la quale è giunto da Le Havre il cargo battente bandiera tedesca «Chemiecoaster». Il liquido sbarcato nella pipeline ed immesso nei serbatoi è di produzione francese.



(«Giornalfoto»)

Il cargo tedesco «Chemiecoaster», ha effettuato ieri la prima operazione scaricando nei depositi della Sodevea 8800 ettolitri di alcool francese

DOPO UNA SERIE DI FURTI IN VIALE MIRAMARE

TERZETTO DI LADRUNCOLI GIUNTO ALLA RESA DEI CONTI

Uno dovrà scontare un anno e cinque mesi di carcere
Condanna condizionata per il secondo, perdonato il terzo

Accadeva sempre così: dall'8 al 18 dello scorso agosto, un pedatone deciso e la lastra andava in frantumi. Poi il ladro (o i ladri) razziavano bottigliette di Coca Cola, scatole di biscotti, barattoli di succo di frutta, liquori e altre quisquilie che capitavano sotto le loro mani rapaci. Ne rimanevano colpiti gli esercenti di viale Miramare, una strada che diviene presto deserta, e poco illuminata, ha un ridosso protetto da alberi.

Al Commissariato di Barcola e ai Carabinieri piovevano le denunce. Gli inquirenti brancolavano nel buio. Una cosa appariva certa: che i ladri erano di assai modesta levatura, perchè ogni volta si accontentavano di bottini magrissimi, pur rischiando grosso. Evidentemente si trattava di dilettanti, di inesperti, di imberbi del furto. I poliziotti andarono per esclusione, fermando le loro attenzioni su un terzetto che ritenevano capace di tali mariolerie: su quel Giorgio Martellani già arrestato per il furto dei «Lupi di Toscana» e poi scarcerato perchè minorenne e perchè considerato più ladro di... galline che di «lupi»; nonchè su due suoi abbastanza assidui compagni, sul vivace Dario R., diciassettenne, e sullo scricciolo quindicenne Dario V. un ragazzino minuto ed esile, tale da sembrare ancora scolaro della quinta elementare.

Dario R. era stato pure in carcere, come il Martellani, poi scarcerato per concessione del perdono giudiziario. Dario V. era ancora immune da incontri con la giustizia. Individuati, trovati, messi di fronte all'evidenza dei fatti, i tre giovinastri vuotarono il sacco, prima ai poliziotti e poi al Procuratore della Repubblica che condusse l'istruttoria.

I tre confessarono fatti che portarono alla loro incriminazione di concorso in furto aggravato continuato e talvolta con la partecipazione di un giovane tedesco rimasto sconosciuto. Ammisero di essersi impossessati a danno di Margherita Burlini, titolare del chiosco di viale Miramare (lastra infranta col pedatone, ecc). una cassetta di Coca Cola contenente 24 bottiglie, 5 scatole di biscotti, una scatola di barattoli di succo di frutta, un asciugamano, una tenda; a danno di Marcella Ferman in Iserserk titolare del bar «Pineta», quattro bottiglie di rum e 200 lire; dalla vettura di Armando Schillani, parcheggiata sul viale Miramare con portiere chiuse, un libretto di circolazione e una lente correzionale per macchina fotografica; tentato furto di un'auto (o di materiale contenuto dall'auto) appartenente a Gianna Nuschak in Deschmann, dopo aver forzato il deflettore e rotta la maniglia della portiera.

Dario R. e Dario V., inoltre, ammisero il concorso in furto aggravato e continuato, fra il 17 e il 18 agosto 1966 di due casse di chinotto e limonata, due gabbie metalliche contenenti 12 bottiglie di vino da un litro, il tutto appartenente a Felice Zerial, esercente di viale Miramare; ancora, a danno del gestore di un chiosco di carburante di viale Miramare, del furto di un rasoio, una torcia elettrica per pesca subacquea, una sveglia, un paio di scarpe e dieci gettoni telefonici; infine di furto di due pile elettriche, un temperino, un cacciavite un pupazzo portafortuna e un cavaturaccioli nelle vetture di due coniugi parcheggiate vicine.

Il P.M. dispose per l'arresto del Martellani e di Dario R., che male avevano ripagato la giustizia che li aveva trattati con magnanimità nei due loro precedenti guai; lasciò a piede libero il quindicenne. Ieri, durante la sua requisitoria, il dott. Pascoli, dopo aver rivolto parole di biasimo ai giovani per essere così presto ricaduti in errore (Dario R. confessò che rubava per mero spirito di emulazione, per non sembrare un vile rispetto agli altri!) ha chiesto per il Martellani 3 anni e 15 giorni di reclusione e 300 mila lire di multa; per Dario R. 3 anni e 100 mila lire di multa; per Dario V. 2 anni e 60 mila lire di multa.

Udita la patetica difesa degli avvocati Annoscia per il Martellani e Renato Bologna per Dario R. e Dario V. il Tribunale (Presidente dott. Corsi, cancelliere dott. De Paoli) con l'esclusione dell'aggravante del concorso di tre persone e con la concessione delle attenuanti generiche e del danno lieve, ha limitato a un anno e 5 mesi e 70 mila lire di multa la condanna al Martellani; a un anno e 50 mila lire di multa a Dario R., al quale ha concesso la condizionale e la non menzione e ne ha ordinato la immediata scarcerazione; Dario V. ha avuto invece il perdono giudiziale.

Esame di ammissione alla Scuola di lingue

La direzione della Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze dell'Università degli studi di Trieste accetterà le domande degli aspiranti all'esame di ammissione al primo anno di corso sino alle ore 11 di giovedì 20 corrente dietro il versamento di un contributo di mora di lire 500. L'esame di ammissione avrà luogo improrogabilmente sabato 22 corrente alle ore 9 nella sede di via dell'Università 1, terzo piano. Non saranno ammessi all'esame i candidati privi di un documento di riconoscimento.

UNA VICENDA DI NOTTAMBULI IN TRIBUNALE

Durante il pisolino scomparso l'orologio

I due imputati di furto e ricettazione assolti per insufficienza di prove

Storia di nottambuli in Tribunale. Il 3 agosto del 1963 faceva caldo in città. Italo Fabris, un facchino trentenne che aveva lavorato tutta la giornata e alla sera, dopo aver mangiato qualcosa in una trattoria di via Udine e aver bevuto un po' di vino, decise di tornarsene a casa. Data l'afa, però, preferì soffermarsi un po' su una panchina del giardino antistante la stazione centrale, in piazza della Libertà.

Vuoi la stanchezza, vuoi il caldo, vuoi infine il torpore provocato dai bicchieri di vino, inchiodarono il Fabris per qualche ora alla panchina immerso in un profondo sonno. Al suo risveglio volle controllare l'ora, ma con disappunto s'accorse che qualcuno gli aveva sfilato dal polso l'orologio marca «Levrette» del valore di circa 15 mila lire.

Il Fabris, imprecando contro la malasorte, si allontanò dal giardino di piazza Libertà per tornare al lavoro, oramai rassegnato alla perdita dell'orologio. Senonchè il giorno dopo suo padre, in una trattoria di via Udine, vide su un tavolo l'orologio che era stato rubato al figlio. Accanto all'oggetto erano Gino Comparini, nato a Gavorrano di Grosseto 46 anni fa, abitante in via Pondares 5 e Francesco Skerianc, di 63 anni, abitante in via Gaspare Gozzi 5. Il Fabris chiese ragione della presenza dell'orologio ai due, ma costoro negarono tutto. Risultò invece che l'oggetto era stato acquistato da Stelio Lubich di 21 anni, da Grisignano di Istria, abitante in via Pauliana 11.

Nel frattempo lo Skerianc è deceduto, sicchè per lui tutto è finito; mentre il Comparini e il Lubich hanno dovuto comparire dinanzi al Tribunale penale (Presidente dott. Corsi, P.M. dott. Pascoli, cancelliere dott. De Paoli) per rispondere dei reati loro ascritti. Il Pubblico Ministero ha chiesto per il Comparini 9 mesi di reclusione e 45 mila lire di multa; per il Lubich 25 mila lire di multa con il condono.

Uditi i difensori dei due, avvocato Kunz per il Comparini e avv. Verri per il Lubich, il Collegio ha assolto i due imputati per insufficienza di prove.

Ognissanti con l'UTAT

L'U.T.A.T. accetta iscrizioni per i tradizionali viaggi a **VIENNA** 30/X-3/XI L. 44.000; **BUDAPEST** 30/X-3/XI L. 39.800; **PARIGI** 1-6/XI L. 57.500; **ROMA** 1-5/XI L. 39.500 e per il treno turistico a **NAPOLI** 31/X-5/XI

Informazioni UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

TRUFFATO DA UN CONCITTADINO CONOSCIUTO IN OLANDA

VERSÒ VENTICINQUEMILA LIRE PER UN IMPIEGO INESISTENTE

Una truffa ideata e concepita in Olanda da un triestino domiciliato in Australia ai danni di un marittimo pure triestino è stata scoperta dagli agenti della Squadra mobile, e il colpevole è stato assicurato alla Giustizia.

Il meccanico Umberto Mazzola (30 anni, via Carducci 42) si trovava, un paio di mesi or sono, in Olanda per motivi di lavoro. Una sera, a Utrecht, si era imbattuto in un italiano, un certo Volpi. Parlando del più e del meno, aveva saputo che era nativo della sua stessa città anche se era domiciliato ad Adelaide, in Australia. I due si erano ritrovati più volte e una sera il Volpi, vantando amicizie e conoscenze importanti alla Capitaneria di porto di Trieste, gli aveva promesso di interessarsi del suo caso e di farlo imbarcare in qualità di cameriere. Umberto Mazzola era felicissimo dell'occasione che gli si presentava e non vedeva l'ora di cambiare mestiere. Il Volpi, che doveva partire per Trieste, aveva fissato un appuntamento al suo amico dicendogli di trovarsi, un determinato giorno ad una certa ora, alla stazione centrale di Trieste. Umberto Mazzola, puntuale, si era recato al posto indicato. Anche il Volpi era giunto puntuale e, tutto sorridente gli aveva detto che l'affare era andato in porto e che poteva considerarsi già imbarcato. Soltanto avrebbe dovuto consegnargli 25 mila lire che egli aveva speso per «ungere certe ruote». Senza troppe difficoltà il Volpi aveva ottenuto la somma richiesta, ma da quel momento era sparito dalla circolazione. Così, Umberto Mazzola, dopo aver atteso inutilmente il ritorno dell'amico si era rivolto alla polizia. Agli agenti della Squadra mobile aveva raccontato per filo e per segno la sua disavventura presentando regolare denuncia.

Gli uomini del dott. Cappa si sono dati da fare e grazie alle pazienti indagini e all'intuito degli inquirenti il Volpi (al secolo Giulio Volk, meccanico, di 35 anni, alloggiato a Trieste in via Udine 81) è caduto nella rete.

Accompagnato in Questura Giulio Volk è stato interrogato e, messo alle strette, ha ammesso l'addebito. Gli agenti che gli hanno trovato addosso ancora 13 mila lire delle 25 mila ricevute dal Mazzola, lo hanno denunciato a piede libero per truffa.

LE ORE DELLA CITTA'

«Voci nuove» venete

L'ENAL provinciale di Vicenza ed il Dopolavoro aziendale Marzotto di Valdagno bandiscono il primo Torneo veneto «Voci nuove». Possono partecipare al torneo tutti i cantanti di musica leggera, di ambo i sessi, dai 15 ai 28 anni, che non abbiano svolto per il passato attività a carattere professionale. Gli interessati possono ritirare il bando-regolamento presso l'ENAL provinciale, in via Giulia 1.

Concorsi O.N.M.I.

La sede centrale dell'O.N.M.I. - Roma, ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami a 6 posti di segretario sanitario in prova, di cui tre per pediatra, due per ostetrico e uno per dermosifilopata, nel ruolo sanitario della sede centrale gruppo A, grado gerarchico 6.o dell'Opera, già IX dello Stato. Le domande di ammissione al concorso su carta da bollo da lire 400, dovranno essere presentate o dovranno pervenire alla presidenza dell'O.N.M.I., Lungotevere Ripa n. 1, Roma, entro il termine di giorni 30 che decorre dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'O.N.M.I., Trieste, via Geppa 21, tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12.

Avvio al commercio

Per iniziativa dell'ENASARCO si svolgerà anche quest'anno un corso di formazione professionale per agenti e rappresentanti di commercio. Al corso, che avrà svolgimento presso la sede dell'Unione commercianti, via San Nicolò 7, possono iscriversi tutti gli agenti e rappresentanti, anche se non soci, nonchè i familiari che collaborano nell'azienda o che intendono collaborare ed, in genere, tutti coloro che intendono avviarsi a questa libera professione. Le materie trattate rivestono una particolare importanza ed interesse e sono: psicologia e tecnica del vendere, pratica commerciale, diritto commerciale, contratto di agenzia ed economia politica. Informazioni presso la sede di via S. Nicolò 7.

Amici del Vangelo

Oggi, venerdì, alle ore 19.15, nella sala di via S. Nicolò 22, con il commento dell'argomento «Il dolore dell'Uomo Dio», si concluderà il ciclo di «Lectura Evangelii» iniziato il 30 settembre.

Manifestazioni turistiche

L'Ente provinciale per il Turismo di Trieste richiama l'attenzione delle pubbliche amministrazioni, degli enti locali, delle associazioni, dei circoli e di tutti coloro i quali intendono organizzare durante l'anno 1966 delle manifestazioni, sull'opportunità che queste siano portate a conoscenza dell'Ente stesso entro il 15 novembre prossimo in modo che possano venire incluse nel calendario delle manifestazioni che sarà dallo stesso prossimamente diffuso ai notiziari di stampa turistica, alle Delegazioni «E.N.I.T.» e ai principali uffici viaggi nazionali ed esteri. Informazioni presso l'Ente Turismo.

Centro pedagogico

La biblioteca dell'ex Centro didattico, ora Centro pedagogico della Regione Friuli - Venezia Giulia, funziona tutti i giorni (ad eccezione di quelli festivi) nei locali di via Mazzini, 25, I piano, col seguente orario: il mattino dalle 8.30 alle 12; il pomeriggio (escluso il sabato) dalle 15 alle 19.

Corsi INAPLI

Al Centro professionale INAPLI di via Giarizzole 22, ha avuto inizio l'attività addestrativa per l'anno scolastico 1966-67 con i corsi diurni, di qualificazione per elettricisti installatori a bassa tensione e per radiotecnici. Per chi lo desiderasse ci sono ancora alcuni posti disponibili.

Ricerca di testi

I passeggeri che sono stati testimoni dell'infortunio subito da una signora a causa della chiusura affrettata delle porte di un autobus della linea 21, partito alle ore 12.25 del 4 ottobre da Valmaura verso il Borgo San Sergio, sono pregati gentilmente di telefonare alla signora Maria Paoli al numero 813105.

Premio universitario

L'Università degli Studi di Trieste ha istituito un premio di studio annuale di lire 200 mila intestato alla memoria di Gastone Orani. Possono concorrere gli studenti di sesso maschile regolarmente iscritti al primo anno di un corso di laurea delle Facoltà della nostra Università che si trovino nelle seguenti condizioni: siano di nazionalità italiana; siano di buona condotta; abbiano conseguito la maturità classica in una sola sessione di esami e abbiano ottenuto durante l'ultimo anno del corso liceale, nello scrutinio e negli esami finali le migliori votazioni trimestrali; non siano in possesso di altro titolo accademico; appartengano a famiglia di condizioni economiche non agiate. Le domande in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire all'Ufficio Assistenza Scolastica entro le ore 11 del 31 dicembre 1966.

British Film Club

Su richiesta di numerosi interessati che non hanno potuto ancora associarsi al British Film Club, le iscrizioni allo stesso si accetteranno anche sabato prossimo dalle ore 10 alle 13.30, presso la C.I.T. di Piazza Unità. Si fa presente che l'adesione al circolo costa soltanto duemila lire ed è aperta a tutti gli amici della lingua inglese al di sopra di 16 anni. Tale adesione dà diritto ad assistere a proiezioni di films inglesi con la colonna sonora in lingua originale. Per ogni altra informazione si prega di rivolgersi alla C.I.T., sabato, dalle ore 10 alle 13.30.

Scuola serale a Servola

Anche nel corrente anno scolastico il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica istituisce presso la Scuola media «Damiano Chiesa» di Servola - via dei Giardini 16, i seguenti corsi serali. Tali corsi hanno avuto anche negli anni scorsi un esito favorevole. Nel corrente anno scolastico saranno istituiti i seguenti corsi: corso di stenografia (per principianti e II corso per coloro che sono già pratici della stenografia); corso di dattilografia (id.); corso di contabilità (id.); corsi di lingua inglese, francese e tedesca per principianti (I corso) e per coloro che sono già a conoscenza delle rispettive lingue (II e III corso). Per la frequentazione del corso l'importo richiesto è di lire 500 per l'intero anno scolastico. Le iscrizioni si ricevono giornalmente (escluso il sabato) dalle ore 18 alle 20 nella segreteria della Scuola media «Damiano Chiesa» di Servola.

LORENZI...

ufficio consulenze autoveicoli: collaudi, revisioni, conferme di validità; passaggi di proprietà e di provincia; cancellazioni d'ipoteca. Tutti i documenti richiesti! Via San Lazzaro 17.

Il primo abito importante

Per le prime occasioni importanti del vostro ragazzo stile «boys 7/14» sanRemo: un abito che li fa sentire «vestiti da grandi». Esclusivista sanRemo a Trieste «RIGUTTI... veste tutti!», via Mazzini, 43.

Tutti gli stili sanRemo...

sono in vendita esclusiva da «Rigutti... veste tutti!»: stile «EXECUTIVE», uno stile che si nota; stile «2 Continenti», lo stile delle occasioni importanti; stile «italian day», la nuova moda italiana; per i giovani stile «young Club», il passaporto della simpatia; per i ragazzi stile «boys 7/14» il primo abito importante. «Rigutti... veste tutti!», via Mazzini, 43.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435.

Corsi di tedesco

Si accettano dalle 18.30 alle 20.30 dei giorni feriali nella sede del Circolo di cultura italo-austriaco di via S. Nicolò 21 (II piano) le iscrizioni agli annunciati corsi di tedesco per adulti e bambini che saranno tenuti nella madrelingua da insegnanti altamente qualificati, secondo i più moderni metodi.

Le prime caldarroste



(«Giornalfoto»)

Le prime caldarroste: il venditore di castagne è spuntato d'improvviso all'angolo della strada con la sua baracca e i suoi fragranti frutti odorosi di bosco. E la sua presenza ha avuto il significato del definitivo congedo della stagione più bella. Cielo coperto, pioggerellina fitta, aria bigia: il quadro dell'autunno, che odora, per adesso, di castagne arrostite. Per adesso. Poi verrà il peggio: l'aria pungente, le nuvole di piombo, le raffiche della bora, che superano i 100 chilomet i e forse anche la neve.

SEGNALAZIONI

Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ing. Villata, ci scrive cortesemente:

«Si fa riferimento alla segnalazione pubblicata il 30 settembre in merito all'asserita mancanza, nella stazione di Trieste centrale, di cuscini da noleggiare a pagamento ai signori viaggiatori. Il servizio di cui si tratta non è stato abolito ma solo modificato, e ciò in quanto non vengono più noleggiati i cuscini di vecchio tipo, ma venduti dei nuovi, nelle maggiori stazioni della rete, al prezzo di lire 250: i cuscini, infatti, anzichè di stoffa sono fatti con materiale plastico, in modo da poter essere facilmente gonfiati dal viaggiatore che, dopo essersene servito, può sgonfiarli e conservarli agevolmente per analoghi o diversi usi successivi. Si ha ragione di ritenere che detti cuscini, acquistabili a Trieste presso le due rivendite di giornali della Stazione centrale, incontreranno certamente, data la loro praticità, il favore del pubblico».

❋

«Principale caratteristica del giornalismo sano e indipendente è la ricerca della verità per ottenere che trionfi ciò ch'è buono e giusto. Di ciò danno prova costante le "Segnalazioni", lottando spesso contro soprusi e intrallazzi. Perciò è con fiducia che mi rivolgo a voi.

«Leggendo un giornale di Milano del 22 settembre, mi sono imbattuta nelle parole seguenti: "Violata la legge col permesso delle autorità... palazzo costruito a dispetto del piano regolatore... interrogazione al Sindaco per chiedere come abbia potuto avvenire una così macroscopica violazione alla legge... il Consiglio di Stato ha sentenziato l'illegittima edificazione.. il diritto e le leggi spesso non contano, ma assai più contano l'intrallazzo e le raccomandazioni... meravigliosa italianesca tecnica del fatto compiuto... il Comune appare sempre molto rispettoso verso quanti propongono deroghe.... e dell'imbruttimento generale della città».

«Tutto ciò, ripeto, riguarda Milano. Ma da noi, a Trieste, cosa accade? Una licenza concessa in netto contrasto col piano regolatore vigente ed anche con diversi paragrafi di quello valido all'atto della concessione. Contrasti segnalati al Comune dai confinanti e poi denunciati al Consiglio di Stato. Risposte evasive del Comune e mancata risposta alla richiesta di alcuni documenti. Il Comune appare seccato per questa presa di posizione in difesa degli interessi di una fra le poche zone verdi rimaste in città.

«Mi resterebbe ancora da criticare uno sbalorditivo difetto dell'attuale piano regolatore che lascia invariata per il futuro una strettissima via (vi passa a stento una macchina), ma non voglio chiedere troppo. Mi basterebbe una cortese pubblicazione di questa mia lettera e confiderei in un vostro positivo commento, sapendovi strenui difensori della città e dei suoi interessi, contro ogni macchinazione illegittima. Ciò nella speranza che una tempestiva denuncia all'opinione pubblica possa evitare quel danno irreparabile dato dalla ultimazione delle costruzioni che nessun risarcimento potrà in seguito compensare e che l'intervento dei privati non ha potuto fin qui scongiurare.

«La zona verde interessata dalle costruzioni (ormai molto avanzate e fra poco "fatto compiuto") è quella di via Chiadino, oltre al termine della via Vignola». Lettera firmata.

❋

«Mi permetto ricorrere alla vostra cortesia perchè so che molti problemi hanno trovato favorevole soluzione se resi pubblici attraverso le benemerite "Segnalazioni" e chissà che anche questo non la trovi. Mia moglie ha richiesto al competente Ufficio comunale la traslazione delle spoglie di sua madre da un loculo ossario, ch'era in posizione difficile a raggiungere per deporvi qualche fiore, ad un altro, resosi disponibile in posizione più favorevole. Per tale traslazione l'importo richiesto si aggira sulle 80 mila lire (60 mila il loculo, più varie spese, contratto ecc.). Per il loculo lasciato libero, il Comune, richiamandosi al Regolamento rimborserebbe la somma di lire 2500 (previa domanda su carta bollata da lire 400) salvo a richiedera per lo stesso, al momento di una nuova concessione, lire 60 mila od ancora più se l'attuale tariffa fosse modificata. La differenza fra spesa e rimborso mi sembra veramente esosa e vi sarò grato se vorrete chiedere al Comune se c'è una spiegazione a ciò. Con vivissime grazie e distinti saluti. E. V.».

❋

«Ho letto sul giornale la lettera di una "matricola" e la vostra lodevole presa di posizione in merito. Ammiro il coraggio del ragazzo per aver firmato la sua lettera, ma io come padre non ho cuore di esporre mio figlio alle vendette che potrebbero seguire, e vi prego quindi di non pubblicare il mio nome. Ho un figlio che inizia quest'anno i suoi studi universitari. Dopo varie minacce, sia telefoniche che dirette, si è deciso finalmente a sottoporsi alla cerimonia della matricola. Non elenco le umiliazioni subite, che avrebbero anche potuto avere conseguenze pericolose. Tra l'altro è stato anche completamente denudato in un locale pubblico. La spesa da me sostenuta per questa cena è stata di lire 7.000. Essendo però questo importo troppo esiguo, mio figlio ha dovuto trovare un altro compagno, per portare la somma a lire 14 mila. Ma la cosa non è finita, perchè gli altri gruppi non riconoscono l'autorità del primo e vogliono almeno una bevuta. Sono un impiegato e, credetemi, non ho soldi per soddisfare la sete dei vari gruppi.

«E' mai possibile che al giorno d'oggi tutto ciò possa avvenire senza un intervento delle autorità scolastiche?

«Spero che l'ospitalità che accordate gentilmente a queste lettere possa servire ad eliminare questo malcostume che è una piaga per gli studenti che vanno all'università per studiare e non per fare i fuori corso di professione. Gli studenti "anziani", a parte ogni giudizio sui loro "scherzi", non pensano che le richieste di denaro possano molte volte mettere in serie difficoltà degli onesti lavoratori? Una cosa è essere spiritosi (ma spiritosi veramente), un'altra è essere esosi».

❋

«Ci rivolgiamo a questa benemerita rubrica per un caso di mancata protezione contro i pericoli della circolazione stradale. Il punto in questione è la curva a sinistra della via Commerciale all'altezza dei numeri 170 e 170/A, e precisamente la svolta che porta alla sede della fermata "Conconello" della trenovia Trieste-Opicina.

«In questi ultimi anni, almeno una decina di veicoli che procedevano verso Opicina, non riuscendo nella curva a tenere la carreggiata, sono precipitati nel cortile del n. 170, dopo un volo di un paio di metri, dato che la strada non ha alcuna recintazione in quel punto tanto pericoloso. Per fortuna non si sono avuti danni alle persone (quelli alle cose vengono sistemati), ma basti pensare che nel cortile giocano sempre dei bambini e che si tratta di un punto di intenso passaggio degli abitanti delle case vicine, per rendersi conto del pericolo.

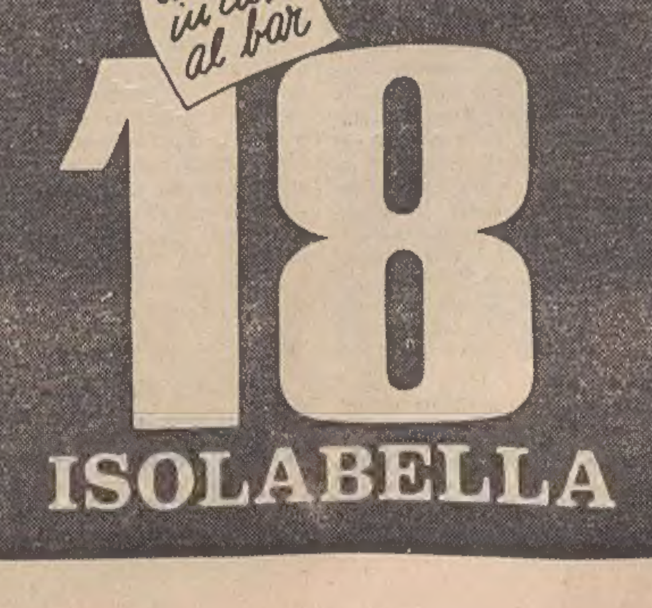
«L'ultimo incidente della serie è successo sabato 1.o ottobre: una macchina è precipitata andando a finire davanti a una finestre della casa e capovolgendosi. C'è una tabella indicante la curva a sinistra, ma evidentemente non è sufficiente. Circa un anno fa gli abitanti delle case interessate si sono rivolti alla Ripartizione Lavori Pubblici. Era stato promesso l'interessamento, ma non si è visto ancora nulla. La spesa per la recintazione del tratto pericoloso dovrebbe essere lieve e chiediamo che venga provveduto prima che succeda qualche danno grave alle persone. Ringraziamo e porgiamo distinti saluti. Seguono otto firme».

❋

L'Assessore alla polizia e annona, dott. Paolo Venier, c'informa cortesemente, con riferimento alla segnalazione relativa a una «Giardinetta» notata da mesi in via Ariosto, che la sosta del predetto veicolo è risultata regolare, ma il proprietario non aveva aggiornato la tassa di circolazione per pura dimenticanza, e per tale motivo gli è stata contestata

❋

La direzione dell'Acegat, in risposta alle segnalazioni pubblicate il 4 e il 7 ottobre, in merito alla necessità di costruire un chiosco per i passeggeri all'altezza delle fermate dinanzi al Camposanto, ci scrive per informare i lettori che la Commissione amministratrice ha già deliberato la costruzione del chiosco in questione e sono in corso le pratiche per la realizzazione dell'opera. contravvenzione.



GLI INTERVENTI IN SETTORI DI INTERESSE GENERALE

INIZIATO L'ESAME DELLA LEGGE A TUTELA DELLA SANITÀ PUBBLICA

L'importanza del provvedimento in corso di discussione è evidente ove si pensi che per certe malattie la nostra Regione è al primo posto

E' iniziato ieri l'esame da parte del Consiglio regionale, che si concluderà nella seduta odierna, del disegno di legge di iniziativa della Giunta che reca provvedimenti a favore dei Centri per malattie sociali. Si tratta di una legge, la quarta che la Regione si appresta a varare in tema di sanità pubblica, con la quale la Regione è autorizzata a promuovere l'impianto e il potenziamento e ad agevolare il funzionamento di Centri per malattie sociali e di Centri per malattie che abbiano una particolare incidenza nella Regione, nonchè di promuovere il raggruppamento o la fusione dei Centri istituiti o da istituire ,in modo che in ciascuna provincia della Regione operino un Centro polivalente provinciale e sezioni periferiche in rapporto alle esigenze nosologiche delle varie zone.

Queste finalità dovrebbero essere conseguite, in base alla legge, con la concessione di sovvenzioni e sussidi agli enti ospedalieri, ai consorzi provinciali antitubercolari, alle Province, ai Comuni e loro consorzi, e a qualsiasi altro ente idoneo a svolgere le attività per la tutela sanitaria contro le malattie sociali, nonchè con il concorso nelle spese di gestione dei Centri. La spesa autorizzata a questo fine è di 100 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1966 al 1968. In totale 300 milioni.

Relatore del disegno di legge è il consigliere socialista Volpe, che nel suo intervento ha ribadito il concetto di malattia sociale e ha ricordato le tappe percorse in proposito dalla legislazione statale. La Regione ora intende avvalersi del fondamento giuridico del suo Statuto e delle stesse norme di attuazione per intervenire nel settore della sanità pubblica con provvedimenti di incentivazione e di integrazione. Tra le malattie sociali che maggiormente risaltano nella nostra Regione assicurando al Friuli - Venezia Giulia, assieme al Piemonte, il poco invidiabile primato nella graduatoria nazionale, il relatore ha indicato i tumori, il diabete e soprattutto le malattie cardiovascolari.

Con questa legge s'intende favorire la costituzione e il funzionamento di Centri specializzati nel campo delle malattie sociali, con la presenza di un centro polivalente in ciascuna provincia della Regione, Pordenone compreso, e quindi quella di un certo numero di sezioni, correlativamente alle esigenze peculiari delle varie zone dove una malattia può presentare un'incidenza particolare.

Nella discussione in aula è stata messa in evidenza, da tutti gli oratori, la validità di ogni intervento che incida nel settore della sanità pubblica. Peraltro il giudizio sulla efficacia pratica che la legge potrà trovare non è stato altrettanto coincidente. Il consigliere Zanin (D.C.) ha riconosciuto alla legge piena validità auspicando che l'azione di prevenzione sia estesa, intensificata, potenziata non solo da parte dello Stato ma anche da parte della Regione, perchè solo attraverso i risultati di tale azione si può conseguire — ha detto — la conservazione e il miglioramento dello stato di salute generale con effetti economico-sociali di ampia portata.

Con l'intervento del comunista Bergomas si sono sollevate le prime critiche alla legge definita frammentaria ed insufficiente sul piano finanziario. Bergomas ha altresì affermato che la legge non s'inquadra nella progettata riforma sanitaria nazionale, e ha lamentato che in essa non si prevede l'intervento nell'importante settore della medicina del lavoro.

E' soprattutto lo spirito che anima questa legge, a farcela accogliere con favore, ha detto il liberale Rinaldo Bertoli. Quindi il consigliere si è soffermato ad indicare particolari aspetti sanitari nel mondo del lavoro ravvisando la necessità che si costituisca un Centro per le malattie del lavoro e che quanto meno l'ENPI possa avere una sua sede a Udine oltre che a Trieste. La Regione stessa potrebbe intervenire finanziariamente per favorire un intervento a più largo raggio dei servizi dell'ENPI. Ha espresso qualche dubbio sull'esiguità degli stanziamenti.

Il consigliere De Biasio (D. C.) ha auspicato che i centri destinati alla prevenzione e terapia delle malattie sociali trovino collocazione presso gli stessi ospedali, mentre in sedi extra-ospedaliere dovrebbe essere accentrata la parte amministrativa. Si è detto anche convinto dell'opportunità di avere un centro polivalente a livello provinciale e di un centro regionale con la funzione di svolgere un'opera di propaganda e divulgazione nella lotta e prevenzione delle malattie sociali. Quest'ultimo centro — ha detto — dovrebbe essere retto da un apposito comitato di esperti.

Non ci troviamo di fronte ad una legge imperfetta — ha detto il consigliere socialista Moro in polemica con i comunisti — ma di un'altra buona legge che mette a disposizione del settore sanitario altri mezzi. Ha convenuto come sia indispensabile anche avere una legge regionale per la medicina del lavoro. Ha infine dichiarato che le Province saranno chiamate a una stretta collaborazione con l'Assessorato regionale alla sanità, per coordinare le iniziative che potenzieranno i centri per la prevenzione delle malattie sociali.

Un tentativo di intervento da parte della Regione in una materia interessante e delicata che solo per questo merita di essere positivamente considerata: così ha definito il progetto di legge il consigliere Morelli (MSI) successivamente intervenuto. La legge — ha detto ancora — non dà una chiara visione dei fini organizzativi e funzionali. E' troppo generica. Nè — ha soggiunto — sono delineati i tre aspetti organizzativi fondamentali. Cioè questi centri avranno estensione regionale o provinciale? Saranno meno o polivalenti? Saranno aggregati o meno agli enti ospedalieri? Neanche nella relazione si ha una risposta a questi interrogativi.

Del consigliere comunista Bosari è pur sempre difficile dare una sintesi dell'intervento. Ancora una volta egli ha esteso le sue considerazioni in una dimensione nazionale muovendo aperte critiche alla politica della maggioranza, non solo nel competente campo sanitario che pur rientrava nella discussione, ma anche in quello urbanistico, e il richiamo ad Agrigento è stato ad un certo punto, inevitabile.

Nessuno ha preteso con questa legge — ha esordito il consigliere socialdemocratico Dulci — di superare i grossi problemi che riguardano la sanità pubblica. Il progetto di legge peraltro affronta una parte rilevante della problematica pur nel limite della competenza non troppo ampia che è lasciata alla Regione. Il fatto che la Regione in due anni sia pronta ad approvare la quarta legge in materia sanitaria è un fatto importante perchè alfine si riconosce il diritto dell'uomo alla salute.

Il consigliere Ramani (D.C.) ha chiuso la serie degli interventi della seduta di ieri rilevando l'esistenza a Trieste di centri specializzati nel campo delle malattie sociali e polemizzando con il comunista Bosari sul rispetto del programma della Giunta di centro-sinistra nel settore sanitario. Nulla vieta — ha detto — di operare e precedere la legge quadro nazionale, nè con questo dispostitivo di legge si va contro le linee fondamentali della programmazione in campo sanitario. Ha poi riconosciuto logica la soluzione di accentrate negli ospedali questi centri che necessitano di particolari attrezzature.

Stopper a una riunione della Commissione Caron

L'assessore regionale alla programmazione, Stopper, ha partecipato ieri a Roma, in rappresentanza della Regione Friuli - Venezia Giulia, ad una riunione, indetta presso il Ministero del Bilancio tra i membri della Commissione Caron ed i rappresentanti delle Regioni a Statuto speciale.

Nel corso della riunione sono stati esaminati gli emendamenti — proposti dalla Regione Friuli - Venezia Giulia ed ai quali hanno aderito anche le altre Regioni a Statuto speciale — al disegno di legge nazionale sulla programmazione economica. Tali emendamenti erano stati a suo tempo presentati agli organi competenti per assicurare un più compiuto rispetto delle norme costituzionali nei rapporti di competenza tra le Regioni e lo Stato.

Successivamente la Commissione Caron aveva in parte riconosciuto la necessità di apportare talune modifiche al documento originale sulla programmazione, provvedendo alla elaborazione di un nuovo testo che teneva in considerazione le proposte emerse a livello regionale. P

CONSEGNATA DALL'ARCIVESCOVO AL PITTORE AUSTRIACO

LA MEDAGLIA D'ORO DEL PAPA ALL'«ULTIMA CENA» DI FLORIAN



(«Giornalfoto»)

Le autorità presenti alla consegna della medaglia d'oro del Pontefice al pittore Maximilian Florian, che qui si vede alla destra di mons. Santin, sotto la sua pregevole «Ultima cena»

Il pittore viennese Maximilian Florian ha ricevuto a Trieste dalle mani dell'Arcivescovo mons. Santin, la medaglia d'oro che S.S. Paolo VI gli ha concesso, quale ambito, eccezionale riconoscimento dei suoi meriti artistici sottolineati dalla partecipazione alla Mostra d'arte sacra con la grande impegnativa tela «Ultima cena».

La cerimonia si è svolta ieri sera alle 19 nei saloni della Stazione marittima, sede della mostra, alla presenza del Presidente della Regione Berzanti, del Prefetto Cappellini, del Sindaco Franzil e di numerose altre autorità regionali, nonchè del Console generale d'Austria dott. Otto Erich Fries, del presidente della rassegna prof. Campitelli, e di esponenti del mondo culturale e artistico cittadino.

La medaglia riproducente su di un lato l'immagine del Papa e su l'altro la porta di Damasco, è stata coniata in occasione del viaggio del Pontefice in Palestina. Al momento della consegna, il pittore Florian si è dichiarato onorato e commosso dell'atto di particolare benevolenza di Sua Santità, e ha pregato mons. Santin di rendere noti alla Santa Sede i suoi sentimenti di profonda gratitudine.

Maximilian Florian è nato a Klagenfurt il 20 dicembre 1901; attualmente vive a Vienna dove aveva completato i suoi studi presso l'Accademia di Belle Arti. Ha partecipato a numerose importanti mostre in Austria, Cecoslovacchia, Italia e Stati Uniti. Sue opere si trovano in numerosi musei e gallerie pubbliche e private, tra le quali il «Belvedere» e l'«Albertina» di Vienna. Dei molti premi ottenuti, vanno menzionati il 1.o premio per la grafica di Milano e il «Teodor Körner» di Vienna.

Il vigoroso dipinto «Ultima cena» venne realizzato da Florian negli anni tra il 1960 e il 1962.

Nella figura ieratica del Signore c'è il presentimento del Divino sacrificio; dalla Sua veste scendono dei lunghi nastri rossi che racchiudono il Calice dove si opererà il miracolo della trasformazione, a significare il dono dell'amore e del legame della vita terrena al mistero dell'al di là. Anche le altre figure degli Apostoli sono rese con una accentuazione delle differenti personalità artistiche da un prezioso simbolismo.

Va ricordato che quest'opera in cui Florian ha profuso le sue energie e la sua sensibilità pittorica per tre lunghi anni, è stata esposta per la prima volta a Trieste, in una rassegna che l'artista ha definito ambiente ideale sia per il tema sacro che per l'internazionalità dei partecipanti».

UNA NOBILE INIZIATIVA DELL'«ALPINA

Perpetuato sulle Giuli il nome dei fratelli Greg

Domenica si intitola ad essi il rifugio di Sella Somdog

Domenica 16 corrente la Società «Alpina delle Giulie», con l'adesione e il pieno gradimento delle famiglie Grego, intitolerà il rifugio di Sella Somdogna ai nomi dei fratelli Attilio, Ferruccio e Remigio Grego. Dopo lo scoprimento della relativa targa, la Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini offrirà una nuova bandiera nazionale per il rifugio stesso. Vogliamo ora far conoscere ai nostri lettori le ragioni di questa manifestazione.

Quando negli ultimi giorni del dicembre 1925 giunse a Trieste la dolorosa notizia che Attilio Grego, nell'attraversare con gli sci l'impervia zona dal Passo Sella alla casa alpina Dialer, era stato travolto e sepolto da una valanga, la Società Alpina delle Giulie», che lo annoverava tra i suoi soci più attivi ed affezionati, decise di perpetuarne la memoria con un'opera sulle nostre Giulie. Ma Attilio Grego non si meritava questa onoranza solo per le sue capacità alpinistiche, ma soprattutto per il fatto che egli era uno dei più valorosi volontari irredenti, decorato di ben quattro medaglie d'argento al valor militare, con una promozione per merito di guerra, e più volte ferito. Dopo la guerra si appassionò dell'alpinismo e dello sci e salì numerose vette delle Giulie, delle Dolomiti e delle Alpi occidentali.

L'Alpina raccolse in breve tempo i mezzi per la costruzione del rifugio di Sella Somdogna, in una posizione di incomparabile bellezza, la cui inaugurazione ebbe luogo il 12 giugno 1927 e alla quale parteciparono oltre 300 persone. Ma la famiglia di Carlo Grego, di cui ben quattro figli sono stati valorosi soldati d'Italia, fu più volte colpita dalla sventura con la m te di parecchi suoi cari. E vogliamo ricordare solo Remigio e il dott. Ferruccio.

Remigio, che per la sua vane età non aveva potuto p tecipare alla guerra di re zione, venuta l'ora di servire patria, si arruolò negli Al raggiungendo il grado di c tano. Il 2 agosto 1942 parti comando della 15.a compa del battaglione «San Dalma per il fronte russo, dove p cipò agli eventi di quella gica guerra. Rimasto fe cadde prigioniero dei russi, 7 aprile morì nel campo Oranki, amorevolmente stito dal capitano medico R nato.

Del dott. Ferruccio Gre morto a Trieste il 10 maggio corrente anno, è stato pa diffusamente, sul nostro nale, il 10 giugno u. s. Pure era stato un valoroso sold nella guerra 1915-18, e più v dimenticando le sue funz di medico, lo si era visto a co dei fanti nelle azioni aspre e sanguinose: e tre m glie al valor militare testi niano delle sue gesta. Nelle rie dolorose vicende della vita, Ferruccio Grego trovò forto nella famiglia e nell'es cizio dell'alpinismo, che considerò una scuola di dov di abnegazione e di amor pa

La Società Alpina delle Giu che ebbe tutti i componenti della famiglia di Carlo Grego fra i più attivi e affezion vuole ora intitolare il suo suggestivo rifugio al nome tre eroici suoi figli E chia per domenica a raccolta a Somdogna quanti li hanno nosciuti ed apprezzati per rito che vuol esser di dev affetto e di profonda ric scenza.

VALUTAZIONE CRITICA DELLA RASSEGNA INTERNAZIONALE

ALLA MOSTRA D'ARTE SACRA TRENTASEI PITTORI ITALIANI

La nostra città è rappresentata degnamente da Guido Marussig con «Organo celeste» - Il grande trittico di Giuseppe Fabbri

Proseguiamo la nostra visita alla seconda Mostra internazionale d'arte sacra, allestita nella Stazione marittima di Trieste, con una rapida panoramica sulle opere dei 36 pittori italiani ammessi nella vasta rassegna.

Enrico Accatino presenta una tarsia in marmo ispirata al tema della Croce con esiti di geometria astratta; Marcello Avenali traccia con veloce grafia alcuni bozzetti per la Via Crucis e presenta un arazzo di preziosissima fattura; Lino Barriviera Bianchi raccoglie in un reperto prospettico gli «Emblemi della Passione di Nostro Signore»; Remo Brindisi ha uno dei quadri più semplici o persuasivi della mostra: il «Crocifisso», sostanziato solamente dagli sbattimenti luministici di rabbrividente drammaticità in una pittura scavata fino al portato essenziale della pennellata; Italo Calvari di Novara propone la raffigurazione simbolica «Da seme a Dio»; Domenico Cantatore onora la rassegna con il mosaico «Crocifisso» e con la vetrata «Santa Caterina tentata dai diavoli», due opere di alto prestigio formale risolte in purezza e coerenza di strutture; di Giovanni Consolazione va visto il racconto fresco di grazia popolaresca e fedele al tempo stesso ad un composto equilibrio quattrocentesco dell'«Assunta».

Dopo aver osservato le opere di Ernani Costantini, Vananzio Crocetti, Gian Rodolfo d'Accardi (menzionabile per un incisivo primitivismo, ricco di spunti espressionistici), e di Armando Donna, ci soffermeremo davanti al grande trittico a guazzo di Giuseppe Fabbri che racconta con genuina e profonda partecipazione emozionale gli episodi della Vita segreta di Gesù, raggiungendo una rara efficacia di notazioni nel vivace colore e nella trepida verità degli episodi.

Il tema della Deposizione è stato affrontato da Riccardo Galuppo e da Nino Gasparri, mentre Franco Gentilini, uno dei pittori italiani oggi più famosi, ha trattato la figurazione dell'Ultima Cena con una composizione d'indubbia forza, ma assai lontana dai requisiti di sacralità che sarebbe giusto attendersi. Citeremo i quadri di Carlo Guarienti, di Giovanni Hajnal, di Renato Laffranchi, di Trento Longaretti, e dedicheremo commosso consenso alle sei incisioni alla puntasecca di Arturo Martini che riconformano l'inuguagliabile e severa grandezza del maestro.

Il triestino Guido Marussig è presente con la tempera «Organo celeste», atta a dimostrare come un tema oggettuale — lo strumento musicale sospeso fra le nuvole — possa essere permeato di una riposta religiosità in virtù non solamente della denotazione simbolica ma soprattutto per una chiara rispondenza del senso arcano dell'armonia formale alla costituzione del reperto iconico.

Alle pregevoli composizioni del trevigiano Mario Massarin aggiungeremo i nomi di Carlo Mattioli di Palermo, di Paolo Menegheso di Padova, di Ernesto Mitri di Udine, di Rolando Monti di Roma.

Fulvio Pendini, padovano persegue nei suoi olii («Madonna della casa» e «Sacra famiglia») un ideale di politezza formale di estrazione classica, nitidamente inverato nel nitido e tenue tessuto cromatico. Alla tessitura espressionistica di Alfio Pisciotta in «Consumatum est» fa riscontro il pronto argomentare naturalistico di Valerio Pisano che efficacemente coglie il salmodiante procedere della «Processione ad Orgosolo».

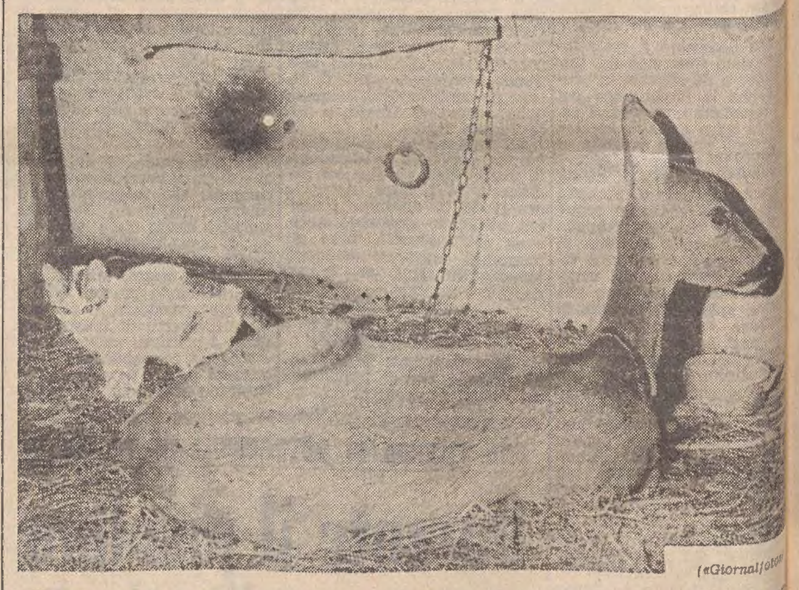
Luigi Servolini, incisore di indiscusso valore, riconferma le sue qualità ne «Il Crocefisso», che evoca la forza monumentale del rinascimento germanico pur nel semplice equilibrio della descrizione. Luciano Silvani di Pavia concentra l'arco vitale, dalla nascita alla morte, nelle tre figure soffuse di delicato intimismo destinate a rappresentare «L'umanità e i due misteri». Riccardo Tommasi Ferroni, da Roma, inscena le nitide figure avvolte in panneggiamenti quasi metallici, che sembrano prelevati dai dipinti di scuola ferrarese, in grandi e vuote camere di sapore metafisico: un ben congegnato contrasto che alla fine viene risolto nella magia dell'insieme

Renzo Tubaro da Udine, Valeria Vecchia da Roma, Remo Wolf da Trento (quest'ultimo con una vigorosa e nervosa rappresentazione de «I cavalieri alla linea» da l'Apocalisse) e, infine, l'udinese Nane Zavagno con una «Deposizione» di ardita e semplice concezione, ritmata secondo una profonda consapevolezza dei valori spaziali, ci portano a concludere la rapida visita dedicata agli autori non triestini.

I. N.

PATETICA STORIA DI UNA CAPRIOLA A PRECENICO

Deve a un'auto pirata la sua invidiabile sorte



(«Giornalfoto»)

C'è un soffio di francescano amore per gli animali, nella vicenda della capriola ferita, raccolta e adottata dalla famiglia Mokole, di Precenico. L'episodio risale a una sera di qualche settimana fa, quando, rincasando, la signora Mokole scorse la bestiola ferita e sanguinante ai margini della curva prospiciente il villaggio. Evidentemente era stata investita da una macchina e scaraventata, quindi, fuori strada.

Senza perdere tempo, la donna raggiunse la sua abitazione, si munì di una carriola e, con quel rustico mezzo trasportò l'animale a casa, lo sistemò nell'ovile e si diede da fare per medicarlo. Il mattino successivo, la Mokole informò il veterinario comunale, dott. Legnissa, e il presidente della locale sezione dei cacciatori, dott. Lenarduzzi, i quali si affrettarono a raggiungere Precenico per rendersi conto dello stato della capriola. Le sue condizioni si bravano disperate, tanto che professionista e il rappresen te dei cacciatori decisero di mune accordo di farla abb re e affidarono l'incarico macellaio del luogo.

Ma cause di forza magg costrinsero il macellaio a mandare di un giorno la p sa operazione, e a questa tuita coincidenza la bestiola ve la vita. Curata amorevolm te dalla signora Mokole e suoi congiunti, la capriola riprese rapidamente e, dopo paio di giorni, incominciò zampettare nel cortile de sa dove aveva trovato osp tà, stringere amicizia con gatto e il cane, lasciarsi co lare dai bambini.

La bestiola ha messo, co si suol dire, radici nella fa ria carsica e, tutto lascie dere, che non intenda abban narla. Circola, difatti liberam te nell'orto, vicinissimo al sco ma, sinora, mai si è sp ta di inoltrarsi tra il folto d vegetazione. Alla vita dei s simili ha finito col prefer quella degli uomini che le condano di mille cure.

I Mokole le hanno, d costruito una casetta verde, cogliente come uno chalet, al calar della sera la capriola ritira. Assieme al micio che diventato, come si vede d fotografia di «Giornalfoto», suo più inseparabile amico, amico un po' matto che, di to in tanto, le salta sulla te giuoca con le sue orecchie scambia il suo dorso per soffice cuscino.

LA VITA NEL PORTO

Aumento del 9,6 p.c. nelle manipolazioni ai MM.GG. - Ulteriore diminuzione nel settore dei legnami - Si profila per i minerali la minaccia di Buccari

Nel «Lloyd Triestino»

E' in porto la motonave «Africa» adibita al servizio espresso Adriatico-Sud Africa. La nave che è arrivata nel nostro porto il giorno 12 ha allo sbarco uova congelate, zinco, lana, rame, confetture e merci varie. Ripartirà il giorno 18 per un nuovo viaggio di linea.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. La t/n Cristoforo Colombo» giungerà oggi a Malaga da dove proseguirà per Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Venezia. L'arrivo a Trieste, come stabilito dall'itinerario, è previsto per il 20-10.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Proveniente da Venezia, verso il 16 corrente giungerà nel nostro porto la m/n (noleggiata) «Fineo». Come già annunciato, la partenza per il prossimo viaggio di uscita alla volta del Centro America - Nord Pacifico si prevede avrà luogo il 18 c. m.

Linea Sud America. Il p.fo «Tritone» arriverà a Trieste circa il 20 corrente. La nave inizierà il suo nuovo viaggio verso il Sud America, via scali intermedi, salpando dal nostro porto circa il 26-10.

Da gennaio a settembre

I Magazzini Generali hanno manipolato nei primi nove mesi dell'anno circa 1.585.000 tonn. di merci, fra imbarchi e sbarchi marittimi. Il confronto con lo stesso periodo del 1965 vede un aumento di quasi 140.000 tonn., equivalenti al 9,6 per cento. Nel complesso i traffici commerciali e transitari possono ritenersi soddisfacenti, ovviamente se raffrontati ai dati dello scorso anno. Le mutazioni merceologiche segnano, per converso, parecchi spostamenti, alcuni dei quali negativi.

Ecco, in sintesi, gli sbarchi ed imbarchi distinti per gruppi di merci:

1) Le merci varie sono salite da 811 mila a 960 mila tonnellate, con un incremento del 18,4 per cento; sul piano meramente statistico la spinta all'insù può essere considerata «buona», comunque in armonia con la evoluzione dei traffici commerciali degli altri porti nazionali. Nel primo semestre di quest'anno, le merci insaccate, in balle, in colli ecc. manipolate dai principali porti europei hanno presentato un aumento medio del 5 per cento.

2) I legnami hanno registrato — purtroppo — un ulteriore tracollo dell'11,2 per cento, essendo scesi da 89 a 79.000 tonnellate. Indubbiamente il nostro porto sta perdendo posizioni su posizioni nel campo dei legnami, nonostante la positiva ed instancabile azione dei nostri operatori e dei transitari. C'è la concorrenza capodistriano-fiumana che non dà tregua, favorita da tariffe imbattibili. C'è, per di più, qualche battuta d'arresto nell'esportazione austriaca verso il Levante, il Nord Africa ed il Mar Rosso.

3) I cereali sono saliti da 100 mila a 165.000, con un aumento del 65 per cento. Si tratta di un dato positivo, che, per altro, è legato a troppe incognite. Così, ad esempio, per i rifornimenti nazionali, i ricevitori si servono dei porti tirrenici ed adriatici spesso — anzi troppo spesso — con i «silo» ingombrati di merce e con le navi che attendono giorni e giorni in rada in attesa del libero attracco. Trieste potrebbe, con maggior tempestività ed a minor costo, integrare gli altri porti nazionali (ed in particolare Genova e Venezia) offrendo la sua razionale intermediazione. Ma — purtroppo — molti operatori ed enti italiani non badano alle possibilità offerte dai vari mercati portuali nazionali e seguono — per tradizione od anche per incuria — le vie tradizionali di ricevimento.

4) Nel settore minerario e carbonifero, il traffico attraverso i Magazzini Generali è sceso da gennaio a settembre in una misura del 14,6 per cento Le correnti mineraliere riguardano in primo luogo il ferro-minerale che la Cecoslovacchia ritira attraverso il nostro porto; indi le spedizioni di magnesite austriaca verso il mercato statunitense; poi gli arrivi di cromo-minerale e le spedizioni di minerale di zinco che da Raibl (Tarvisio) va verso stabilimenti nazionali (in particolare a Crotone, negli impianti della Montecatini).

Minaccia di Buccari

A Graz e a Klagenfurt, la Jugoslavia ha fatto notevole propaganda per il nuovo scalo di minerali da Buccari, che dovrebbe entrare in funzione nel prossimo anno. A Graz, un plastico ha richiamato la attenzione dei visitatori sul fatto che Buccari potrà ospitare navi fino a 100 mila tonnellate di portata. Si sa che la Jugoslavia ha «creato» il porto satellite di Buccari proprio per i minerali d'ogni tipo, destinati in buona parte al retroterra straniero. Indubbiamente Buccari potrà esercitare una funzione concorrenziale particolarmente temibile per i transiti di minerali attraverso Trieste.

Come intenderanno le nostre autorità portuali difendere lo scalo triestino dall'azione di aggressione di Buccari? Qualche idea in proposito è stata già delineata da agenti marittimi che conoscono troppo bene la faccenda. Ma tale idea urta contro le disposizioni che disciplinano il lavoro delle compagnie portuali. In sostanza, qualche operatore portuale ha suggerito che l'impianto della Italcementi — modernamente concepito e dalle rapidissime capacità di scarico da nave e per le consegne — potrebbe, disponendo di autonomia funzionale, «ospitare» anche il lavoro per conto di terzi.

Ma certamente c'è il «veto» da parte delle compagnie minerali. Pensiamo che prima di perdere tutto, meglio sarebbe trovare una via d'intesa, e ciò nell'interesse del lavoro portuale in genere e dello stesso emporio. Se gli jugoslavi hanno già iniziato da tempo la loro propaganda in favore di Buccari, è ovvio che intendono mettere quel porto a disposizione degli utenti del retroterra centro-europeo.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Corinna Curuppi dalla famiglia De Volpi - Malusà 5000, da Giovanna Politeo 2000, da Giselda e Luigi D'Errico 2000, da Alice Muazzi - Ghrer 3000, da Guglielmo Hosak 5000, dalle famiglie Stiliani 3000, Doratti 2000, Luchetti 1000, Giaboglio 1000, Battilana 1000, Pierangelini 1000, Rosa Terzi 1000, Maria Zudich 1000, Quadrelli 500, Pizzarello 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Harry e Lydia Katomeris 5000, da Cosiantino e Mafalda Pisani 5000, dall'Amministrazione stabili A. e F. Trevisan 3000, da Lia e Cleon Kedros 10.000 pro Comunità greco-orientale; dai cugini Elide, Mario, Tiberio e Anna Maria 10.000, da Italo e Dina Vento 10.000 pro ECA; dalle famiglie Cusma e Schalandek 10.000 pro Convento Cappuccini di Montuzza (pane dei poveri); da Liliana e Luciano Michelani 3000 pro chiesa Cappuccini di Montuzza; da Rosa Kostoris, marito e figlio 5000, dagli avvocati Columba-Devescovi e Retta-Sbisà 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Faretra de Altamer 10.000 pro Farrocchia B.V. del Soccorso (erigendo asilo); da Olga e Carlo Porges 2500 pro CRI (III Settore) e 2500 pro Villaggio del fanciullo; da Laura e Henri Monneray 3000, da Ina Howard 3000 pro CRI; da Francesco e Maria Urero 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Titti e Corrado Davide 5000 pro rifugio ASTAD; da Lucia de Meriato 5000 pro Lega Nazionale; da Dina e Dino Saraval 5000 pro Liceo «Oberdan» (Cassa scolastica) e 5000 pro Associazione perseguitati e deportati politici antifascisti italiani; da Nada e Tullio Furlani 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Edith Gomisel da Mario e Maria Ambrosi 5000, da Gisella Marzotti 2000 pro Associazione famiglie di fanciulli subnormali; dal Partito liberale italiano - Direzione provinciale di Trieste 10.000 pro Fondo assistenza «F.lli Fonda»; da Steno Alberti 2000 pro Unione commercianti (Fondo assistenza); da Anita e Giuliana Spinetti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Guido e Laura Spinetti 5000 pro Ospedale infantile (lettino «Sergio Venutti»); dagli amici Andrea e Livio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Venier dal marito Bruno 5000 pro Lega italiana contro i tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Nelly Clifton 3000 pro CRI; dalla famiglia Bertoli-Pagnacco 3000, dalla famiglia Yean 2000, dalla famiglia Vianello 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Egone Felszegi e famiglia 5000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia Turio De Barba 2000, da Nives e Aldo Borghi 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Carmela e Bruno Pittana 2000 pro CRI.

In memoria di Antonia Ruzzier ved. Spangaro dagli impiegati del servizio elettricità dell'ACEGAT 14.500 pro Centro tumori; dalle famiglie Paulovich, Bianchi e Moretti 6000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gemma Sason dall'autoscuola Rufo 5000, da Giovanni Talleri 2000, da Maria Varini 2000 pro Unione degli istriani; da Umberto e Nella Campi 2000 pro Ospedale infantile; da Guido Millo 2000, da Giuseppina D'Agnolo 3000 pro ECA.

In memoria di Alfredo Robba dal nipote Luciano Robba e famiglia 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Walter Stebel 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Gioia 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Edoardo Del Bono dalla famiglia Postogna 3000 pro Centro tumori.

In memoria del ten. col. Luigi Bruni da M. R. 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Anna Ulcigrai ved. Pesaro dai dipendenti serali del Teatro Verdi 9.050 pro Settimana del cancro.

In memoria del prof. Carlo Tomè dalla signorina Scorsonelli 1000 pro Movimento apostolico ciechi (Fondo «Tomè»).

In memoria di Bruno Battilana dalla famiglia Stelio Zuliani 2000 pro Movimento apostolico ciechi (Fonda «Tomè»).

In memoria di Guglielmo Richtig dalle famiglie Udina, Di Lazzaro, Magini 10.000, dalle famiglie Richtig, Nacresia 20.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Nacresia 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ugo Milelli da Licio Mancini 5000 pro CRI.

In memoria di Maria Annunziata Cattai ved. Tondato dai condomini dello stabile n. 6 di via Pietà 14.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alda Panfieri da Livio e Ada Alessio 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucy Greenham de Strupoi da Germana Del Rivo 2000 pro chiesa anglicana.

In memoria di Francesco Stopar, nel XX anniversario, dalla moglie e dalle figlie Sofia e Valeria 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Dunatov dal personale INAIL - sede di Trieste 14.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Miroslavo Pacorini dal personale INAIL - sede di Trieste 14.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di André Pizzolitto, nel trigesimo, da Luciana e Fabio Magris 2000 pro Centro tumori.

In memoria della dott. Elvezia Mayer, nel trigesimo, da Tina Coppelli 3000 pro Scuola medica ospedaliera (Borsa di studio a nome dell'estinta).

In memoria di Bianca Sason, nel II anniversario, dalla figlia, dal genero e dai nipotini 5000, dal marito, dal figlio e dalla cognata 5000 pro Ospedale infantile (lettino permanente a nome dell'estinta).

Con viva gratitudine dal dott. Mario Tommasi 50.000 pro Ospedale Maggiore (Fondo «Vitagliano Bruno»).

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 16 corrente, con partenza alle ore 6 da piazza San Giovanni, escursione al rifugio Grego, con salita facoltativa al Jof di Somdogna. Nel pomeriggio, alle ore 14, scoprimento della targa con la nuova denominazione del rifugio e alle ore 14.30, rito dell'offerta della bandiera nazionale da parte degli Alpini di Trieste. Programma particolareggiato in sede sociale. Iscrizioni entro oggi 14 corrente, Tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Ginnastica presciatoria. Si comunica agli interessati, soci e simpatizzanti, che martedì 18 ottobre 1966 alle ore 20 per le donne ed alle ore 21 per gli uomini, presso la palestra della Scuola Codermatz della Rotonda del Boschetto, avranno inizio i corsi di ginnastica presciatoria. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi serialmente presso la sede sociale di piazza Unità 3, dalle ore 20 alle 21. Telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al soggiorno invernale di San Cassiano Val Badia, di Plan de Corones (Brunico) ed alla gita di Natale. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

Silva Fonda espone a Gorizia

Alla «Piccola Permanente» Gorizia è in corso una mos personale di Silva Fonda. Anc lo scorso anno la pittrice stata invitata alla stagione stica della stessa Sala, ma due Mostre sono molto renti. Infatti, nella prima, tista era presente con una dicina di tempere, mentre la attuale i 14 quadri sono ad olio su tela.

Si tratta di opere recenti me e sono le migliori della creazione. La Fonda si ma ne coerente al suo filo di razione, in quanto rispec con sincerità il suo spirito dente al simbolismo espresso con diafani colori dreperlacei

La mostra, che sta ottenen largo consenso di pubblico mane aperta fino a domani.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

COMBATTONO LA NEVROSI



La letteratura della beat-generation e i suoi esponenti (Celine, Jack Kerouac, Ginsberg, Miller) hanno trovato nel giovane commediografo Rino Di Silvestro l'iniziatore di una nuova prosa che vuole, in modo particolare, esprimere il pensiero e gli intendimenti della società contemporanea mediante una rappresentazione scenica originale e avveniristica. La commedia «Op Bop Pop Hip» (lucida esposizione della nevrosi del nostro tempo) è una sintesi universale dei vizi e delle passioni che affliggono l'umanità al di sopra delle solite fazioni che dividono il mondo moderno. Ecco il commediografo Rino Di Silvestro a destra nella foto, ed il giornalista Giovanni Maria Russo suo collaboratore, con l'attrice gitana Lilongo Lawbey, che ha preso parte all'ultimo film di Bresson, e che sarà una delle principali interpreti dello spettacolo che andrà in scena a Roma nella prossima stagione teatrale.

L'Orchestra Busoni a Radio Trieste

Proseguendo nella sua attività, la neo-costituita orchestra da camera «Ferruccio Busoni» si presenterà oggi ai radioascoltatori attraverso i microfoni di Radio Trieste alle ore 13.25. In programma brani di Georg Philip Telemann, Edvard Grieg e Alessandro Mirt. Del primo verrà eseguito il Concerto per viola in Sol maggiore, la cui parte solistica è stata affidata a Fernando Ferretti. Del compositore triestino Alessandro Mirt verrà eseguito l'allegro per archi. Il brano, datato 1952, è stato scritto per l'organico di una orchestra d'archi e nella severa forma di un primo tempo di sinfonia, inquadrandosi in quel clima della musica europea che maggiormente ha sentito l'influenza da un lato di Hindemith e, dall'altro, di Bartok.

«Gli indifferenti» a New York

New York, 13

Il film italiano «Gli indifferenti» tratto dal romanzo di Alberto Moravia, è uscito in prima visione a partire da ieri in sedici cinematografi di New York e dell'area metropolitana. Ne sono protagonisti Claudia Cardinale, Rod Steiger e Shelley Winters.

GIOVEDI' AL VERDI CONCERTO DIRETTO DA VOTTO

Congedo in musica per il Maestro Antonicelli

Sarà una testimonianza d'affetto e di ringraziamento alla lunga e appassionata attività di guida del Teatro

Giovedì prossimo, 20 corrente, alle ore 21, al Teatro Verdi avrà luogo un concerto sinfonico, diretto dal maestro Antonino Votto, che vuole essere testimonianza d'affetto e di caloroso ringraziamento alla lunga, appassionata e competente attività a guida del Teatro, del maestro Giuseppe Antonicelli, a cui la serata è dedicata.

Il programma della manifestazione comprende: di Vivaldi, il concerto in la maggiore per archi e cembalo (revisione di Ephrikian); di Beethoven l'ottava Sinfonia; di Ravel «La valse», poema coreografico; infine, di Verdi, la sinfonia de «I Vespri siciliani».

Al concerto si accederà mediante invito. I signori abbonati della decorsa stagione sinfonica potranno ritirare l'invito, con la riconferma del loro posto, entro il 17 corrente, alla Biglietteria del Teatro.

Alla Stabile si prova l'«Enrico IV»

Renzo Ricci ed Eva Magni da una settimana si sono uniti agli altri attori Giampiero Becherelli, Vittorio Franceschi, Mimmo Lo Vecchio, Mariangela Melato, Oreste Rizzini, Lino Savorani, Bruno Slaviero, Gianfranco Saletta, Giorgio Valletta, e sotto la guida del regista Giuseppe Maffioli provano lo «Enrico IV» di Luigi Pirandello.

Renzo Ricci ed Eva Magni sono arrivati dal Portogallo dove hanno ottenuto un successo trionfale con la rappresentazione di «Tutto per bene» di Pirandello che il pubblico triestino ha applaudito lo scorso anno.

La sera del 26 ottobre il sipario si aprirà per inaugurare la stagione di prosa 1966-67. Come già è stato reso noto dalla stampa, alla biglietteria Centrale di galleria Protti sono aperte le prenotazioni degli abbonamenti, e sino al 15 corrente gli abbonati della scorsa stagione potranno sottoscrivere la loro riconferma.

Oltre ad «Enrico IV», il repertorio della nostra Stabile comprende: «Tonin Bellagrazia» (Il Frappatore) di Goldoni, «Macbeth» di Shakespeare, «La ballata del sergente Musgrave» di J. Arden, «I Giusti» di Camus e «Canto e Controcanto» novità del giovane concittadino Furio Bordon.

Sono previsti vari spettacoli fuori abbonamento: di produzione del Teatro Stabile, «Gorizia 1916», di Vittorio Franceschi ed inoltre «La professione della signora Warren» di G. B. Show, con Laura Adani e Renzo Giovampietro, e «Il guardiano» di A. Pinter con Tino Buazzelli.

Considerata la diminuita capienza del teatro Auditorium (400 posti in platea e 100 in galleria), è consigliabile prenotare tempestivamente gli abbonamenti, che tra l'altro comportano una notevole riduzione sui prezzi delle rappresentazioni straordinarie.

Mimì benefica



Elda Fabbri è un volto e una voce che si stanno affermando sempre più nel difficile campo della lirica. Lunedì prossimo la giovane cantante si esibirà nella sua città natale, Mestre, nella «Bohème» di Puccini. Sarà una Mimì benefica poichè lo spettacolo è stato organizzato a favore della Croce Rossa Italiana.

SI STA PREPARANDO UN'INTERESSANTE INIZIATIVA

Musicofili in paradiso nel Salone di Milano

Verrà articolato in un programma capace di soddisfare i gusti più diversi e di calamitare tutti gli appassionati

Milano, ottobre

Nel variopinto ed intenso panorama delle Fiere industriali, delle mostre e dei convegni che allignano abbondantemente in Italia, una volta tanto dobbiamo segnalare un'esposizione a carattere internazionale che per la prima volta concilierà felicemente interessi commerciali ed interessi culturali. Si sta infatti preparando a Milano il «Primo Salone Internazionale della musica», che avrà luogo, presumibilmente nei padiglioni della Fiera campionaria, dal 7 al 18 dicembre prossimo.

Conviene subito illustrare e chiarire le caratteristiche di questo singolare salone, che costituirà senza dubbio un eccezionale avvenimento di sintesi e di verifica in campo musicale a livello industriale.

All'esposizione milanese potranno infatti guardare con interesse tanto i musicisti professionisti di qualsiasi indirizzo quanto gli industriali, i commercianti e quanti, più o meno direttamente, si occupano di musica. Sarà insomma una opportuna messa a punto delle possibilità di diffusione popolare ad ampio raggio della musica in tutti i suoi aspetti. Il lodevole intendimento di conciliare le funzioni del mondo industriale con le esigenze artistiche dell'espressione musicale è chiaramente articolato nel programma della manifestazione, studiato molto accuratamente nei dettagli dagli enti organizzatori. Innanzi tutto i visitatori potranno usufruire dei consueti vantaggi previsti in occasione dei maggiori avvenimenti fieristici, nonchè di una cornice spettacolare che non trova riscontro nelle altre esposizioni: una nutrita serie di spettacoli lirici straordinari (che Milano, capitale della lirica, non avrà difficoltà ad allestire), di concerti, di recitals, e di esecuzioni di musica ritmica e leggera. Un programma quindi capace di soddisfare i gusti più diversi ed in grado di calamitare, da solo, l'interesse degli appassionati. Il Salone vero e proprio si strutturerà invece in due precise sezioni: una sezione espositiva industriale ed una sezione prettamente editoriale. La prima sarà riservata alle fabbriche di strumenti e di accessori musicali, ai produttori di apparecchi di diffusione, amplificazione, incisione, riproduzione, ed alla liuteria ecc.; la seconda sarà invece campo esclusivo delle case discografiche, degli editori musicali, dei periodici specializzati, delle organizzazioni di vendita del settore, delle rappresentanze ufficiali di Nazioni, Enti, Conservatori, Accademie musicali ecc.

Affiancherà questo ricco panorama espositivo una mostra retrospettiva dello strumento e della musica, ed una serie di riunioni di studio, di dibattiti e di conversazioni a carattere culturale o industriale. L'originale manifestazione milanese si preannuncia così varia ed aperta (nonostante l'aspetto strettamente specialistico) ad un grosso pubblico. Il «Primo Salone Internazionale della Musica» sarà infatti un autentico paradiso terrestre per i musicofili, i quali potranno curiosare a sazietà tra gli ultimi modelli di giradischi stereofonici, di registratori prodigiosi e tra le novità della vastissima e sempre più perfetta discografia; ma sarà anche un interessante campo di indagine per studiosi, giornalisti e musicisti in genere, i quali potranno ripercorrere la più completa rassegna editoriale specializzata; i professionisti, infine, potranno confrontare, con personali vantaggi, i progressi tecnici del loro vasto settore dalla liuteria alla elettronica.

Al Salone milanese si può perciò guardare con viva simpatia per i risultati favorevoli che ne potrebbero discendere per l'avvenire e la popolarità della musica: queste le finalità della mostra di dicembre e questo l'invito rivolto a quanti in vario modo sentono il richiamo della musica e l'importanza della sua funzione sociale.

G. G.

CRONACHE DELLA TV

A fari spenti

Considerando le cose dallo stretto punto di vista ricreativo, si può dire che la serata di ieri è proceduta a fari spenti, così da poter pensare — salvi naturalmente restando i gusti e le preferenze di ciascuno — che la trasmissione più vivace e più ricca di mordente sia stata proprio «Tribuna politica». Il fatto è che in essa vi si agitano problemi reali, coinvolgendo nella polemica del dibattito il giudizio politico dei telespettatori che vi partecipano, sia pure a distanza. E' un modo, insomma, anche se ancora imperfetto nella forma e nelle sue modalità tecniche, di far circolare le idee, specialmente le idee contrastanti, come insegna appunto il retto esercizio della democrazia. Per «Tribuna politica» si è avuta ieri la conferenza stampa dell'on. Malagodi, «provocato» per così dire dalle domande e dalle confutazioni (troppo spesso lunghe, inconcludenti e prolisse) degli oppositori del suo partito. Il difetto per ora più grave della rubrica è imputabile appunto agli interlocutori, i quali anzichè porre delle domande semplici e dirette, si abbandonano volentieri ad una straripante eloquenza da comizio elettorale.

Alla conferenza stampa è seguito lo spettacolo musicale «Operazione Circeo», che sotto il labile pretesto di una storiella alla James Bond, contrabbandava la consueta passerella di canzoni e cantanti fra i più noti del momento. Ma bisogna anche dire che uscendo all'aperto, nell'incantevole panorama del Circeo, la trasmissione ha tentato di rompere gli eterni schemi convenzionali, così da rendere meno pesante la zuppa musical-canora.

Ber.

Rinaldo sempre in campo



(Foto de Rota)

Con vivo successo continuano al Teatro Verdi le repliche della commedia musicale «Rinaldo in campo» di Garinel e Giovannini, presentato dalla Compagnia di Domenico Modugno e Delia Scala. Repliche sino a tutto il 16 corrente. Anche questa sera lo spettacolo inizierà alle ore 21

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 21 la compagnia Modugno-Scala presenta: «Rinaldo in campo», di Garinei e Giovannini. Repliche fino al 16 corrente.

AUDITORIUM (via Tor Bandena 4). Domenica alle ore 17, concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro Verdi diretto dal maestro Klaro Mizerit, con la collaborazione del soprano Ermi Santi e del flautista Milos Pahor. Musiche di Britten, Peruzzi e Dvorak. Prezzi popolari. Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

EDEN. 16: «Giochi di notte». Il film di Mai Zetterling. L'eccezionale opera cinematografica più esaltata e discussa dalla critica internazionale. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Distrib. S. Marco Film.

EXCELSIOR. 15.30: «Alfie». Eccezionale technicolor cinemascope «Premio speciale della giuria al XX Festival di Cannes», con Michael Caine il simpatico attore di «Ipcress» e Shelley Winters. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Texas, addio» in cinemascope technicolor, con Franco Nero l'impareggiabile interprete di «Django» e con Elisa Montes e Josè Suares. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Il papavero è anche un fiore». Il regista di James Bond e 20 attori internazionali. Dopo due anni di lavoro e tre milioni di dollari hanno realizzato il più famoso e spettacolare technicolor del mondo.

NAZIONALE. 16: «Inferno a Caracas». Una straordinaria avventura di spionaggio in cinemascope technicolor, con George Ardisson e Luciana Angelillo. Sospese le tessere.

RITZ. 16. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Aura, la strega in amore». Una nuova grande affascinante e conturbante Rosanna Schiaffino che rinnoverà il successo de «La Mandragola», con Richard Johnson, Gian Maria Volontè e Sarah Ferrati. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16: «Non sono un'assassina». Un classico poliziesco! Un autentico capolavoro nel genere del crimine misterioso, che sbalordisce per rigore e astuzia con Danny Carrel e Renè Dary. Viet. min. di 16 anni.

AURORA. 16.30. In prima visione assoluta: Elvis Presley nel divertentissimo technicolor Metro: «Avventura in Oriente». Sospesi le tessere e gli omaggi. Prezzi normali.

Concerto sinfonico domenica all'Auditorium

Continua alla biglietteria Centrale di galleria Protti 2, la vendita dei biglietti per il terzo ed ultimo Concerto sinfonico a prezzi popolari che avrà luogo domenica prossima alle ore 17, nella sala dell'Auditorium di via Tor Bandena.

L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Klaro Mizerit, col quale collaboreranno il soprano Ermi Santi ed il flautista Milos Pahor. In programma: Britten: «Simple Symphony» per orchestra d'archi; Peruzzi: «Die gestundete Zeit» per soprano, flauto e orchestra; Dvorak: Ottava sinfonia. Tutti i brani sono in prima esecuzione a Trieste; quello di Peruzzi ha conseguito il terzo premio all'ultimo concorso internazionale «Città di Trieste.

La «fidanzata» diventa «ragazza»

Roma, 13

Il nuovo film di Alessandro Blasetti, «La fidanzata del bersagliere», di cui è protagonista Graziella Granata, ha subito un leggero mutamento del titolo ed è diventato «La ragazza del bersagliere». Il film è tratto dalla fortunata commedia di Edoardo Anton ed è ambientato nella pianura padana. Accanto a Graziella Granata, che sostiene per la prima volta un ruolo di protagonista, dopo aver partecipato a numerosi films, vedremo Vittorio Caprioli, Tony Renis, Leopoldo Trieste e Franca Valeri.

In questi giorni Alessandro Blasetti sta lavorando in esterni, nei dintorni di Roma, per girare una serie di impegnativi esterni con le manovre estive di un reggimento di bersaglieri.

GRATTACIELO
«IL PAPAVERO E' ANCHE UN FIORE»
Il film più famoso del mondo
TECHNICOLOR

RITZ
«AURA»
La strega in amore
ROSANNA SCHIAFFINO

CAPITOL. 15.30: «L'armata Brancaleone». Esaltato dalla critica, applaudito dal pubblico. Il film più divertente dell'anno, con C. Spaak, M. G. Buccella, G. M. Volontè, E. M. Salerno e V. Gassman premiato come attore più comico dell'anno. E' uno spettacolare technicolor Titanus. Sospese le tessere.

CRISTALLO. 16.30: «Caccia alla volpe», in cinemascope technicolor. Un altro irresistibile e divertente film interpretato da Peter Sellers e con Maria Grazia Buccella, Akim Tamiroff, Victor Mature.

FILODRAMMATICO. 16: «Agente Z 55 missione disperata». Colorscope. Spettacolari avventure attraverso un mondo sconcertante, violento, internazionale, con Danny O'Connor, Susan Baker e Yoko Tani.

GARIBALDI. 16: «Il colonnello Von Ryan», in technicolor, con Frank Sinatra, Trevor Howard e Raffaella Carrà.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. James Bond (Sean Connery) in: «Agente 007 - Thunderball» (Operazione tuono).

MODERNO. 16.30. La Cineriz presenta in prima assoluta: «Una carabina per Schut». Un entusiasmante film d'avventure, con Lex Barker, Marie Versini e Rik Battaglia. Regia di Robert Siodmak. Technicolor cinemascope.

VIALE. 16: «Le meravigliose donne del Giappone fantastico» in uno spettacolare sexy in technicolor. Grande successo. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Panavision technicolor: «Viva Maria», con Brigitte Bardot, Jeanne Moreau e George Hamilton. Un delizioso film di Luis Malle.

ABBAZIA. 16: «Tempesta su Ceylon». Un film emozionante e suggestivo in technicolor, con Lex Barker, Magali Noel e E. R. Drago.

ALCIONE (telefono 96162). 16: «Sapore di miele». Le illusioni e le delusioni d'amore di una ragazza moderna. Premiato al Festival di Cannes e di Carlovy Vary per la magistrale interpretazione. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Il diario di una cameriera». Pagine scottanti e spregiudicate di un diario intimo, con Jeanne Moreau. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTORIA (via Zorutti) 16.30: «La taverna dello squalo», con Joachin Fuchsberger, Brigitte Grothum e Richard Munch. Da un romanzo di E. Wallace.

OGGI ALL'ALABARDA
UN AUTENTICO CAPOLAVORO NEL GENERE DEL CRIMINE MISTERIOSO:
NON SONO UN'ASSASSINA
CLASSICO POLIZIESCO RICCO DI SUSPENSE, CHE SBALORDISCE PER RIGORE E ASTUZIA, con l'affascinante
DANY CARREL
e
RENE' DARY
Vietato ai minori di 18 anni

ARISTON. 16: «...e venne il giorno della vendetta». Grandioso capolavoro Ceiad poderosamente interpretato da Gregory Peck, Anthony Quinn e Omar Sharif.

ASTRA. 16.30: «I complessi». Divertentissimo film Metro, con A. Sordi (nello spassosissimo personaggio di «Guglielmo il dentone»), U. Tognazzi e N. Manfredi. Domani: «La meravigliosa Angelica» (3.o episodio), con M. Mercier.

IDEALE. 16. V programma di cartoni animati. Technicolor: «Silvestro - Gonzales vincitori e vinti».

LUMIERE. Chiuso. Domani: «Saul e David».

MARCONI. 16: «Una vergine per il principe». Cinemascope in technicolor di grande successo, con Gassman e Virna Lisi. Vietato ai minori di 16 anni.

NOVO CINE. 16: «Caterina di Russia». Grandioso capolavoro, con Hildegarde Neff e Sergio Fantoni.

RADIO. 16: «L'orribile segreto del dott. Hichcock». Superfilm dell'orrore con Barbara Steel e Robert Flemyng. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

SERVOLA. 16: «Gli invasati». Cinemascope, con Russ Tamblin. Vietato ai minori di 14 anni.

MUGGIA

VERDI. 17: «Tabù n. 2». Documentario a colori.

VOLTA. 17: «A. 007 Thunderball (Operazione tuono)». L'ultimo grande capolavoro di James Bond. Cinemascope, technicolor, con Sean Connery e Claudine Auger.

UDINE

ARISTON. 15: «Le piacevoli notti».

ASTRA. 15: «L'uomo che ride».

CENTRALE. 15: «Incontro al Central Park».

ODEON. 15: «Rita la zanzara».

PUCCINI. 15: «Obiettivo Tobruch».

CRISTALLO. 15: «L'uomo in nero».

FRIULI. 18: «Non siamo angeli».

DIANA. 18: «Cerimonia infernale».

ASQUINI. 18: «Il baro».

FERROVIARIO. 18: «Non mandarmi fiori».

GORIZIA

Teatro Mobile Nazionale
GIARDINI PUBBLICI
QUESTA SERA alle ore 21 la Compagnia **Verdirosi** presenta:
« LA MORTE CIVILE »
dramma in 4 atti di P. GIACOMETTI
Prenotazioni presso il medesimo locale dalle 17. Prezzi: 300 e 250

CORSO. 16.30: «Il papavero è anche un fiore», con Y. Brynner e M. Mastroianni. A colori. Ult. 22.

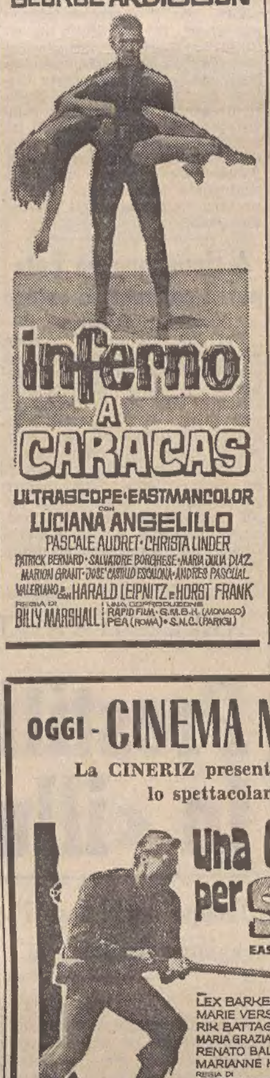
VERDI. 17: «Inferno a Caracas», con G. Ardisson e L. Angelillo. Cinemascope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.30: «Se tutte le donne del mondo...», con R. Vallone e M. Lee. Cinemascope a colori. Ult. 22.30.

CENTRALE. 16.30: «I due sanculotti», con F. Franchi e C. Ingrassia. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Marines all'inferno», con J. Davis e J. Mason. Ult. 21.30.

CAMPAGNUZZA. Circo Darix Togni, ore 21; spettacolo inaugurale.

Oggi al Nazionale
GRANDE PRIMA
PEA presenta
GEORGE ARDISSON

inferno A CARACAS
ULTRASCOPE-EASTMANCOLOR
con LUCIANA ANGELILLO
PASCALE AUDRET - CHRISTA LINDER
PATRICK BERNARD - SALVATORE BORGHESE - MARIA DOLIA DIAZ
MARION GRANT - DIANE CARROLL - ROSALIA - ANDRES PASCAL
VALERIANO - HARALD LEIPNITZ - HORST FRANK
regia di BILLY MARSHALL
una coproduzione RAPID FILM - G.M.S.A. (MONACO) - PEA (ROMA) - S.N.C. (PARIGI)

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Nessuno mi può giudicare», con C. Caselli, L. Efrikian e F. Moroni. Ult. 22.

PRINCIPE. 17.30: «Texas, addio», con Franco Nero. Scope a colori. Ultima 22.

EXCELSIOR. 17: «A caccia di spie», con D. Niven. Technicolor. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 20: «I giovani leoni», con Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin e Hope Lange; in cinemascope.

STARANZANO

EDISON. 19: «Mondo di notte N. 3». Documentario sexy a colori. Ultima 21.30.

FOGLIANO

ITALIA. «Mezzogiorno di fifa», con D. Martin, Jerry Lewis e L. Nelson. Technicolor.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Upperseven, l'uomo da uccidere».

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Sherlock Holmes», con Cristopher Lee e Senta Berger. A colori. Ult. 22.

RIO. Riposo.

FENICE
TRIONFA L'INFALLIBILE, INIMITABILE, IMPAREGGIABILE interprete di DJANGO

FRANCO NERO
TEXAS, ADDIO
EASTMANCOLOR | ULTRASCOPE
con COLE KITOSCH - ELISA MONTES
E CON LA PARTECIPAZIONE DI JOSE' SUAREZ
REGIA DI FERDINANDO BALDI
PRODUZIONE B.R.C. PRODUZIONE FILM
DISTRIBUZIONE EURO INTERNATIONAL FILMS

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Canzoni d'autunno; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.15: Leggende del nostro Paese; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Colonna sonora; 11: Canzoni; 11.25: La casa; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.10: Solisti italiani e stranieri; 15.30: Relax a 45 giri; 15.45: Orchestra diretta da Tito Petralia; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.10: L'inventario delle curiosità; 17.45: «Il provino», dal racconto di A. Moravia; 18.30: Musica operistica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: La pietra e la nave; 19.10: Intervallo musicale; 19.18: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: Conosciamo i nostri musei: Il Museo Poldi Pezzoli a Milano; 20.40: Concerto sinfonico; 21.40: Piccole Antille, Grandi Antille; 22.40: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Canta L. Fiorini; 9: Libri in tasca; 9.10: Lenny Dee all'organo elettronico; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Orchestra diretta da A. van Dam; 9.55: Buonumore in musica; 10.07: La moda; 10.15: Il brillante; 10.20: Complesso P. Umiliani; 10.30: Notizie; 10.35: Il Quartetto Cetra presenta: I Cetransistor; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: Il nostro week-end; 12: Colonna sonora; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Il giornale del varietà; 17.30: Notizie; 17.45: Ritratto di autore: Giuseppe Rossetti; 18.15: Una settimana a New York; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Luci del varietà; 21: Microfono sulla città: Reggio Emilia; 21.30: Giornale; 21.40: L'angolo del jazz; 22: In collegamento con l'Hotel Cavalieri Hilton di Roma: III Festival nazionale delle rose (serata finale).

RETE TRE

9.30: Musiche di J. Brahms; 10: Cantate profane; 10.35: Musiche romantiche; 11.30: Compositori italiani; 12.35: Musiche di balletto; 12.55: Un'ora con D. Milhaud; 13.55: «Der Freischutz», opera romantica. Musica di C. V. von Weber; 16: Serenate; 17: Quadrante economico; 17.30: Il ponte di Westminster; 17.45: Musiche di E. Bloch.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Musiche di J. Cage e F. Donatoni; 18.45: La rassegna; 19: Musiche di G. G. Cambini; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.40: Musiche di F. Liszt; 21: Giornale; 21.25: Profilo culturale dell'India: La letteratura; 21.50: Musiche pianistiche di F. Busoni; 22.45: Orsa minore: «Intervista all'autore», un atto di J. Anouilh.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Canta Hilde Mauri; 13.25: Orchestra da camera «F. Busoni»; 13.50: Un po' di poesia; 14: «Mignon» - Atto I; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Le imprese dell'uomo: «Diari di grandi spedizioni: La vetta delle bufere» - Magilla gorilla;
18.45: «Diligenza per Mescalero», racconto sceneggiato;
19.15: Concerto sinfonico diretto da J. Mester;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: «I fuochi di San Giovanni», di H. Sudermann;
22.30: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico. Al termine: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Prima pagina n. 31, a cura di B. Giordani: «Apartheid», di P. Glorioso e R. Morrione;
22.00: III Festival nazionale delle Rose, patrocinato dall'EPT di Roma: presenta W. Chiari con C. Puccini e G. Boncompagni: Serata finale - Ripresa effettuata dall'Hotel Cavalieri Hilton di Roma.

OGGI - CINEMA MODERNO - OGGI
La CINERIZ presenta in prima assoluta lo spettacolare technicolor:

Una Carabina per SCHUT
EASTMANCOLOR
LEX BARKER
MARIE VERSINI
RIK BATTAGLIA
MARIA GRAZIA FRANCIA
RENATO BALDINI
MARIANNE HOLD
REGIA DI ROBERT SIODMAK
CINERIZ

Oggi in prima visione all'AURORA

METRO-GOLDWYN-MAYER presenta
ELVIS PRESLEY
Avventura in Oriente
con MARY ANN MOBLEY - FRAN JEFFRIES - MICHAEL ANSARA
scritto da GERALD DRAYSON ADAMS
diretto da GENE NELSON
prodotto da SAM KATZMAN
una produzione FOUR LEAF
METROCOLOR
MGM

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA

Collocato nell'ambito della programmazione economica, il nuovo piano di sviluppo della agricoltura italiana si propone il graduale adeguamento, a partire dal prossimo quinquennio, dei redditi derivanti dall'agricoltura a quelli degli altri settori produttivi. Obiettivo non soltanto imposto dal ragionevole principio di una più equa distribuzione del reddito nazionale fra tutti i lavoratori, ma anche degli impegni e delle responsabilità che scaturiscono con le agricolture degli altri Paesi della Comunità economica europea. Compito estremamente difficile e delicato che è dinanzi ai responsabili della politica economica italiana ed in particolare di quella agricola, perchè esige il superamento di vecchie strutture, di inefficaci ed improduttivi indirizzi culturali, il ricorso a nuove e moderne tecniche di utilizzazione e di sfruttamento dei territori agricoli, una sempre più estesa meccanizzazione, nonchè la industrializzazione dei prodotti.

Il rinnovo del «Piano Verde» tende appunto a questi scopi, ma può avvalersi, per quanto riguarda la più coerente applicazione, della esperienza del precedente quinquennio che ha già consentito l'avvio al superamento di alcuni squilibri di fondo attraverso una distribuzione territoriale e settoriale degli interventi in armonia con gli obiettivi di una efficiente programmazione. Una programmazione, cioè, che tenga in principale considerazione la nostra posizione nell'ambito della Comunità. Le norme del Trattato comunitario stabiliscono, infatti, che il funzionamento e lo sviluppo del mercato comune agricolo debbono essere accompagnati dalla instaurazione di una politica agricola comune degli Stati membri. Tale politica si prefigge un incremento della produttività attraverso i mezzi cui abbiamo accennato, nonchè un miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni agricole, la stabilizzazione dei mercati, la sicurezza degli approvvigionamenti e la garanzia di equi prezzi al consumo. Questi obiettivi devono essere raggiunti entro la fine del periodo transitorio di dodici anni che è iniziato il 1.o gennaio 1958, data di entrata in vigore del Trattato di Roma.

Lo strumento attraverso il quale l'agricoltura italiana deve pervenire all'adempimento dei suoi obblighi comunitari è rappresentato dal «Piano Verde» che viene oggi varato nella sua rinnovata veste per il prossimo quinquennio. Rinnovato non solamente per quanto riguarda l'ammontare dei finanziamenti che ascendono a 900 miliardi di lire nel periodo considerato, ma anche per tutti quei ritocchi che, in virtù delle esperienze registrate nel primo periodo di validità, è stato possibile apportare per renderne più agevole, dinamico e proficuo il suo contenuto applicativo. E questi ritocchi permetteranno di far meglio sentire la presenza degli interventi nella politica di adeguamento delle strutture fondiarie ed aziendali, nel miglioramento dei servizi civili nelle campagne, nell'opera rivolta ad assicurare un maggiore equilibrio nei livelli di vita della popolazione dei campi con quella delle città; miglioramento della qualità dei prodotti agricoli; incremento della ricerca scientifica; razionalizzazione dei mercati; valorizzazione quantitativa e qualitativa del patrimonio zootecnico. A questi scopi restano intimamente collegati e ne sono condizionati quelli rivolti ad impedire, o almeno frenare lo esodo indiscriminato dalle campagne della nostra manodopera, specie di quella giovanile, che se è conseguenza della povertà della vita nelle campagne, ne costituisce, a sua volta, anche una causa di ulteriore aggravamento. Come è stato fatto opportunamente rilevare durante la discussione per l'approvazione del «Piano Verde» il progresso dell'economia italiana per essere veramente valido deve compiersi in ogni settore economico; ciò vuol dire che le difficoltà e la crisi della nostra agricoltura condizionano la ripresa di tutta la nostra economia. Il «Piano Verde» costituisce, quindi, lo strumento operativo attraverso il quale è resa possibile una seria programmazione che tenga conto di tutti gli obiettivi vitali che sono di fronte alla nostra agricoltura perchè esso consente un accurato studio delle capacità produttive delle singole zone di intervento, dei fabbisogni finanziari sia quantitativi che qualitativi, delle esigenze di ammodernamento a livello aziendale e nel più ampio contesto delle economie territoriali, per poter, infine, realizzare un quadro il più vicino possibile alla realtà economica del settore ed operare per modificarne sostanzialmente la fisionomia.

Particolare interesse viene rivolto dal «Piano» alle esigenze di un associazionismo cooperativo che vada al di là dei limiti angusti entro i quali esso ha fino ad oggi operato. Esso prevede, infatti, tutta una serie di contributi, compresi quelli ad associazioni di produttori intesi a facilitare sia la organizzazione della produzione che la stabilizzazione dei prezzi. Il provvedimento tiene inoltre conto della esigenza preferenziale verso il Mezzogiorno, operando una selettività ed una concentrazione degli interventi in ragione delle particolari situazioni delle aree depresse,

Il complesso dei provvedimenti disposti con il secondo «Piano Verde» si armonizza pienamente con gli indirizzi di fondo recentemente indicati dall'esecutivo del MEC che sono rivolti: al miglioramento delle strutture produttive (riordinamento fondiario, costruzione di abitazioni rurali, impianti per il gas, la luce e l'energia elettrica); al miglioramento della infrastruttura tradizionale (ricerca, volgarizzazione e riconversione professionale); all'incremento della produzione ed al miglioramento delle razze e delle colture (lotta contro le malattie, miglioramento delle sementi, creazione delle colture sperimentali); a favorire il consumo per mezzo della propaganda o della volgarizzazione; incoraggiare l'impresa agricola a cercare nuove vie e nuovi tipi di colture più confacenti ad un moderno mercato di consumo. Molti di questi obiettivi fanno parte del «Piano Verde» ed alcuni ne costituiscono la spina dorsale. Attraverso di essi l'agricoltura italiana potrà divenire una componente essenziale di tutta l'economia del Paese.

Felice Facciotti

NUOVO COMPLESSO DELLA PURICELLI

Milano, 13

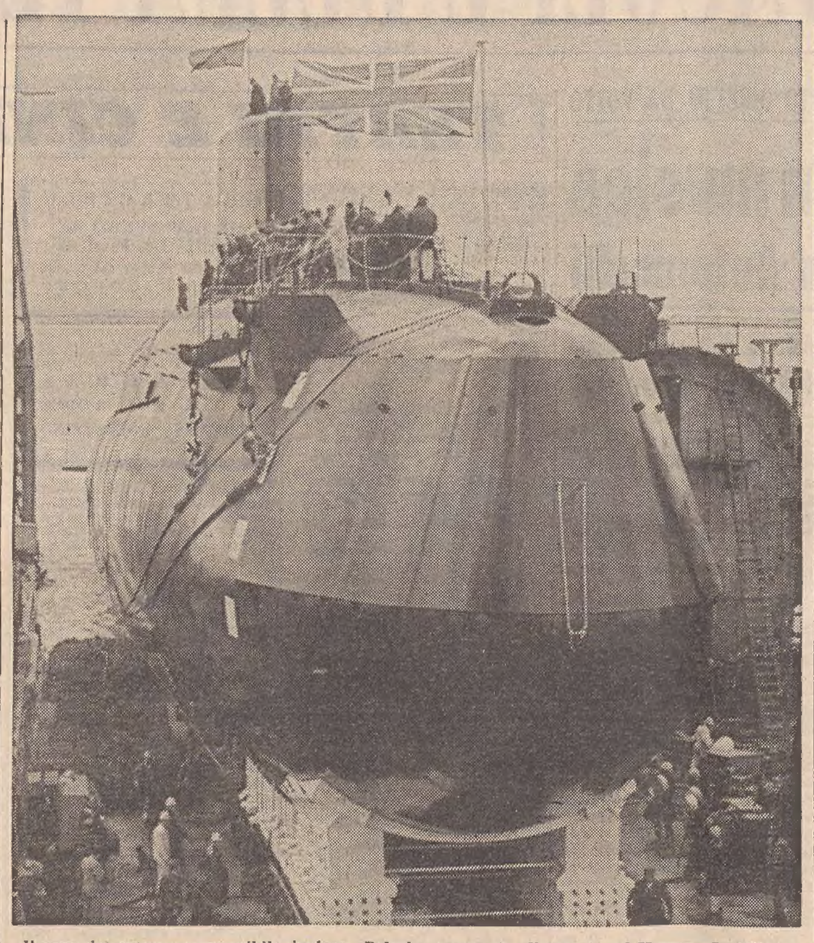
Nei giorni scorsi il Ministro dell'Industria e commercio Andreotti ha inaugurato il nuovo complesso industriale della Puricelli che sorge a Costamasnaga sulla nuova Valassina, la superstrada direttissima Milano-Lecco.

Questo moderno centro di produzione, che occupa una superficie coperta di 28.000 metri quadrati, ha lo scopo di ampliare, per il mercato interno ed estero, le possibilità di rifornimento dei laminati plastici che, contrassegnati dal marchio Puriplast, sono largamente diffusi in tutto il mondo. Nella realizzazione del proprio nuovo stabilimento, la Puricelli ha tenuto conto delle più progredite tecniche di fabbricazione, dando ampio spazio alle più aggiornate attrezzature per la produzione dei laminati plastici decorativi.

A Hongkong un Ente per il commercio estero

Hongkong, 13

Dal 1.o ottobre ha iniziato ufficialmente la propria attività ad Hongkong un nuovo organismo: il Trade Development Council che ha lo scopo di promuovere e sviluppare il commercio di Hongkong con l'estero. Il nuovo ente ha inoltre il compito di consigliare il Governo della colonia sulle misure necessarie per l'incremento degli scambi commerciali. Presidente dell'ente è Sir Sik-Min Chau, noto banchiere ed industriale di Hongkong.



Il varo del primo sommergibile inglese «Polaris», avvenuto di recente ad Harrow, Inghilterra del Nord. Il sommergibile, battezzato «Resolution», stazza 7000 tonnellate, è dotato di 16 missili Polaris e inoltre possiede un impianto per distillare acqua potabile dal mare

Piano di ammodernamento delle Ferrovie dello Stato

Roma, 13

Consistenti quantitativi di mezzi di ogni tipo, realizzati in attuazione dei programmi del piano decennale per l'ammodernamento e il potenziamento delle Ferrovie dello Stato, hanno elevato le disponibilità totali delle ferrovie italiane. In base ai dati aggiornati al giugno '66, la consistenza totale del materiale rotabile da trazione presenta — con le nuove immissioni e tenendo conto sia dei mezzi in esercizio, sia di quelli che per vari motivi (come per riparazioni) non vengono utilizzati — il seguente quadro: 1666 locomotive a vapore, 394 locomotive Diesel, 1927 locomotive elettriche, 1070 automotrici (Diesel), 450 elettromotrici ed elettrotreni, 278 automotori e 9 automotrici T.E.E. Al primo giugno figuravano inoltre in costruzione: 303 locomotive Diesel (da treno e da manovra), 30 locomotive elettriche, 16 automotrici e 40 automotori.

Relativamente ai veicoli si ha la seguente consistenza: carrozze e rimorchi: 8261 costruiti e 773 in costruzione; rimorchi leggeri per automotrici ed elettromotrici: 40 costruiti e 6 in costruzione; postali, bagagliai e vari: 2993 costruiti e 179 in costruzione; carri: 132.171 costruiti e 6783 in costruzione. Il parco dei carri merci contava all'avvio del piano circa 125.000 unità. Da osservare ancora che nel solo 1965 erano entrate in servizio 41 locomotive elettriche, 34 mezzi di manovra, 66 fra elettromotrici ed automotrici, 43 rimorchi, 98 carrozze, 73 fra bagagliai e postali e ben 9268 carri merci. In tutti i settori la radiazione di numerosi mezzi di vecchia costruzione non ha prodotto variazioni rilevanti nella consistenza numerica.

CONSENSI AL PROGETTO DEL MINISTRO SCHEDL

METANO DALLA LIBIA PER L'INDUSTRIA EUROPEA

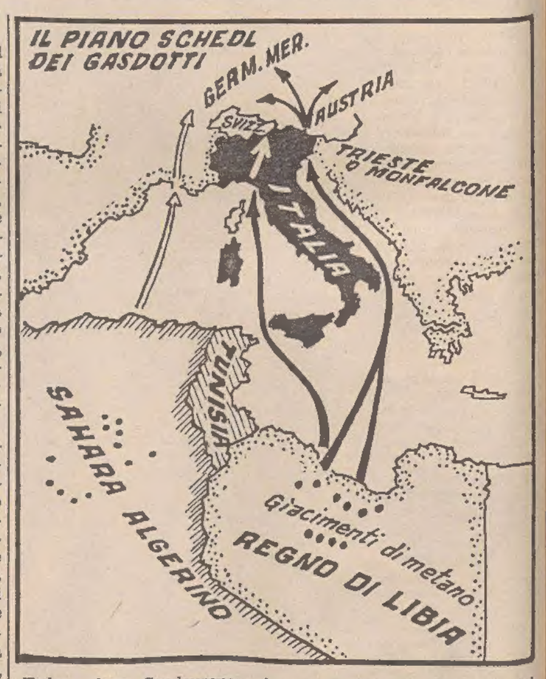
La Germania occidentale, la Svizzera, l'Austria e l'Italia dovrebbero consorziarsi per un razionale rifornimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Graz, 13

L'economia centroeuropea, ed in particolare quella della zona alpina, avrà indubbiamente bisogno nei prossimi decenni di enormi «quantità» di forze energetiche per le industrie, le attività agricole, pubbliche, domestiche ecc. In questa area economica rientra anche l'Italia, sia per la sua compenetrazione nel tessuto produttivo dell'Europa centrale, quanto per un razionale sviluppo della politica meridionalistica. Accanto al carbone, che come fonte primaria di energia va cedendo il passo ad altre componenti energetiche, c'è il «carbon bianco», c'è il petrolio, c'è inoltre, il gas naturale, mentre il futuro vedrà svilupparsi l'energia nucleare.

L'Europa centrale, dalla Baviera-Wuerttemberg alla Svizzera, all'Austria, alla Pianura Padana, all'arco alpino del nostro versante, sta tentando di risolvere i problemi presenti e futuri dell'energia, ricorrendo alle fonti ormai tradizionali. Ma la scoperta di grandi giacimenti metanieri in Olanda, nel Mare del Nord, nell'Algeria, nella Libia ecc. ha portato sulla ribalta economica anche i gas naturali, che possono competere, ed anche vantaggiosamente, con le fonti classiche. In Italia il problema metaniero ha già avuto ampi sviluppi con il ritrovamento di giacimenti nella piana Padana e nella penisola. Ma il «tenore» delle riserve va esaurendosi, talchè si rende necessario il ricorso ad eventuali fonti esterne. Ed ecco che diviene interessante il «Piano Schedl», tendente alla creazione di un consorzio interregionale od interstatale per il rifornimento, in comune, di gas prodotti in ambienti diversi. Il Ministro della Economia della Baviera, dott. Schedl, si è già reso benemerito per la sua politica energetica in favore del suo Land. Ha sempre caldeggiato la costruzione di un oleodotto «tutto tedesco» proveniente dal Sud, ed è anche in grazia a quest'attività ministeriale che è stato possibile concretizzare la pipeline Trieste-Ingolstadt, come integrazione degli oleodotti di Lavera-Karlsruhe - Ingolstadt e di Genova - Svizzera - Baviera. Con l'entrata in funzione della TAL, la Baviera avrà risolto per un mucchio d'anni la questione dei rifornimenti petroliferi. Ora è il caso di interessarsi anche dei metanodotti. Il «Piano Schedl» consiste appunto nella formazione di un gruppo di interessenze interregionali per giungere alla costruzione di due «canali per il gas»: l'uno in partenza dal versante tirrenico (destinato in buona parte anche al rifornimento italiano) e l'altro partente dall'Alto Adriatico italiano (si parla di Trieste o di Monfalcone) per instradare il gas africano direttamente verso la Germania meridionale, i cui consumi nel 1967 dovrebbero raggiungere almeno gli 8 miliardi di metri cubi di metano. Il dott. Schedl, creatore dello slogan «Erdgas fuer Suedeuropa», è dell'avviso che dovrebbero consorziarsi nella formazione di gasdotti la Germania meridionale, la Svizzera, l'Austria e l'Italia. Il ricorso al gas libico-algerino è una variante al rifornimento proveniente dall'enorme campo metaniero di Groninga (Olanda), controllato dalla NAM, una società nella quale predominano gli interessi Schell. Esso. Secondo il vivace Ministro bavarese è meglio disporre di più gasdotti che di uno solo. Quindi il principio della concorrenza ha spinto i bavaresi a puntare forte sul gas africano, ed in particolare su quello libico, dove operano accanto alla Esso, altre compagnie, fra cui la DEA tedesca, l'ENI ecc. Non molto affidamento viene fatto a Monaco sulle capacità di rifornimento da parte algerina, sia per la politica di monopolio della Compagnie Française des Pétroles, quanto per tendenza di Boumedienne a nazionalizzare anche le fonti del gas del Sahara algerino.



In Austria abbiamo trovato molti consensi verso le tesi esposte dal Ministro bavarese dell'Economia ed eminenti tecnici optano senz'altro per un gasdotto in partenza dall'Adriatico, e capace di rifornire sia l'Austria, quanto la Germania e la Svizzera orientale. In merito al terminal, gli austriaci non dimostrano particolari preferenze: per loro andrebbero bene sia Trieste che Monfalcone. Dicono che dato che la pipeline Trieste-Ingolstad sta per entrare in funzione, è preferibile «accostarle» anche un gasdotto.

Dante Lunder

CONSUNTIVO DI UNA INTERESSANTE MANIFESTAZIONE MILANESE

In ripresa la dinamica degli investimenti industriali

La Biennale della macchina utensile recentemente conclusa conferma un miglioramento nella soluzione produttiva italiana

Milano, 13

Si è svolta ai primi di ottobre a Milano, inquadrata nella serie di rassegne e mostre specializzate che a ritmo incalzante si susseguono riempiendo lo autunno lombardo, una manifestazione particolarmente significativa e importante, la Biennale della macchina utensile. Importante non tanto e non solo perchè ad essa ha preso parte l'intera categoria dei costruttori (di macchine che producono altre macchine o altri strumenti di lavoro), con 1500 aziende di tutte le dimensioni, italiane ed estere operanti sul nostro mercato: quanto perchè la rassegna coi suoi risultati di affari ha saputo fornire alcune interessanti indicazioni sulla dinamica degli investimenti industriali, che è e rimane il «punctum dolens» dell'economia nazionale. Ed ha fornito un'indicazione cautamente ottimista proprio sotto questo profilo.

Le macchine utensili, le primatrici nel campo della meccanica, rappresentano il più classico e tipico bene di investimento. Il loro andamento è quindi specchio fedele delle tendenze congiunturali. Quando le macchine utensili vengono richieste ai costruttori dalle industrie si ampliano, rinnovano il macchinario, ammodernano gli impianti, accentuano la loro produttività. Quando la domanda di macchine utensili ristagna, è vero l'opposto. Soprattutto, le macchine utensili rispecchiano la situazione delle medie e piccole industrie, che sono pur sempre il tessuto connettivo dell'economia italiana. Da «come vanno» i costruttori di macchine utensili, si deducono molti orientamenti congiunturali.

MACCHINE UTENSILI — SITUAZIONE ITALIANA

	primo semestre 1965		primo semestre 1966		variazioni in %	
	tonnellate	milioni	tonnellate	milioni	in peso	in valore
CONSEGNE	24.976	32.340	33.275	44.510	+32,6	+37,6
IMPORTAZIONI	6.484	10.783	9.960	18.890	+51,3	+75,1
ESPORTAZIONI	15.732	21.771	21.110	27.290	+34,3	+25,4

Ebbene, la Biennale della macchina utensile ha detto che questo settore è in ottima ripresa. Le ordinazioni sono discrete, l'assorbimento del mercato italiano ricomincia a farsi appetibile. Fra il 1962 ed il '63 i costruttori italiani di macchine utensili erano arrivati a produrre macchinario per 100.000 tonnellate di peso all'anno, e per 120 miliardi di lire. Nei due anni seguenti erano scivolati dapprima a 79.000, poi a 49.000 tonnellate, a meno della metà della produzione precedente. Proprio per la fortissima carenza di investimenti in Italia, che dunque aveva provocato un taglio netto nella domanda. Per non naufragare, i costruttori si rivolsero allora in maggior misura alla clientela estera, operando spesso anche seri sacrifici di prezzo. E riuscirono a conquistare posizioni nuove sui mercati stranieri, che ora, pur risvegliandosi il mercato italiano, sono intenzionati a conservare.

Nel 1966, ai primi sintomi di pur lenta e graduale ripresa economica, è ricomparsa una più vivace richiesta di macchine da parte delle industrie italiane. E il settore delle macchine utensili ha principiato ad uscire dal suo «impasse». Un raffronto fra i dati del primo semestre 1966 e il corrispondente periodo 1965 è quanto mai eloquente. Aumenti di produzione del 33 per cento, esportazioni parimenti in ulteriore crescendo (34 per cento d'aumento in peso e 25 per cento in valore), ma anche importazioni incrementate, e in misura rilevantissima (51 per cento in peso e 75 in valore). Soprattutto quest'ultimo dato è interessante: perchè sostanzialmente denota che il risveglio degli utilizzatori — le industrie che acquistano macchine utensili — è stato così repentino, da non poter essere fronteggiato dai soli costruttori italiani. I quali dal canto loro, avendo conquistato posizioni all'estero, giustamente ritengono di non abbandonarle, anche se il mercato italiano ora torna a premere. Perchè... non si sa mai, e quando si è stati scottati dall'acqua calda non a torto si teme anche la fredda.

Il mercato interno dunque riprende. Significa che riprende la tendenza ad investire, vuoi per ammodernare, vuoi per ampliare. Ed è questo il «messaggio», per così dire, derivato dalla mostra milanese. Un messaggio che trascende evidentemente lo stesso settore più direttamente interessato.

Se il ritmo attuale della produzione e dell'assorbimento del mercato proseguirà, alla fine del 1966 saranno state prodotte circa 70.000 tonnellate di macchine, oltre 40.000 delle quali avranno preso la via dell'esportazione. Un po' troppo, il 60 per cento di export, per una sana fisiologia d'un settore economico. D'altra parte è comprensibile che i costruttori italiani non abbandonino possibilità di collocamento all'estero che hanno conquistato al prezzo di sensibili sacrifici. Il più vero riequilibrio per le macchine utensili italiane si avrà dunque quando il mercato interno avrà ripreso ad assorbire, come faceva un tempo, esso solo sulle 75-85.000 tonnellate di nuovo macchinario all'anno. Per ora quei livelli sono ancora lontani. Le industrie, gli utilizzatori, sono meno riluttanti ad investire in macchinario, come sottolinea la ripresa in corso per le utensili. Ma la strada per ritornare alla normalità è ancora lunga.

Vieri Poggiali

NELLA TOTALITA' DEI PAESI SOTTOSVILUPPATI

Prestiti che si mutano in «illusioni perdute»

Troppo ambiziosi i programmi dei politicanti: non si valutano ragionevolmente le proprie capacità e le risorse nazionali

Parigi, 13

Jacques Ferrandi, direttore del Fondo europeo di sviluppo, con un suo articolo, ampio e limpidissimo, pubblicato da «Le Monde» ha sottoposto ad acuta critica tutti gli aspetti dell'aiuto ai Paesi in via di sviluppo, denunciando alcune pericolose illusioni sulla capacità di rimborso da parte di Paesi che non hanno ancora raggiunto il decollo economico.

Dopo aver messo a nudo il significato di assistenza tecnica (nuovo termine che costituirebbe quello che in altri tempi si chiamava «amministrazione coloniale») e aver considerato il problema dei prezzi delle materie prime come elemento vitale per questi Paesi, Ferrandi ha posto l'accento su come i Governi giovani siano impazienti di dimostrare nel settore economico riforme spettacolari alla stessa stregua del settore politico. Di qui la necessità di ingenti capitali per realizzare le strutture elementari nei settori delle strade, dei porti, delle ferrovie, dell'energia, dell'agricoltura, della industria. E per quanto nessuno abbia mai contestato la necessità di questi investimenti, essi si sono spesso dimostrati impossibili sulla base delle risorse di bilancio dei Paesi in argomento. E in questi casi il risultato è ovvio: i prestiti si trasformano in «illusioni perdute».

Passando poi a considerare gli investimenti del Fondo d'investimento e di sviluppo economico e sociale, viene fatto rilevare come inizialmente essi comprendevano per metà sovvenzioni a fondo perduto, e per metà prestiti; a poco a poco però la proporzione delle sovvenzioni si è dovuta aumentare, portandola fino al 90 per cento. Anche gli americani, per mezzo della Banca mondiale, dopo aver fatto prestiti a tassi considerati normali, sono stati costretti a mitigare le loro condizioni, e a tale scopo è nata la filiale della predetta Banca, l'Associazione internazionale per lo sviluppo, che accorda prestiti al tasso dell'1 per cento, per un periodo di 40-50 anni, con possibilità di protrarre tale termine per altri dieci anni.

Il direttore dell'F.E.D. richiama quindi l'attenzione sul fatto che si hanno oggi casi di situazioni molto preoccupanti per eccesso di prestiti. La RAU, ad esempio, costituisce uno di questi casi. Essa ha infatti veduto passare, dal 1963 al 1965, i suoi debiti verso l'estero da 960 a 1.554 milioni di dollari, il che richiede un ammortamento annuale che rappresenta il 22 per cento dei suoi ricavi di esportazione. L'India, i cui debiti verso l'estero sono decuplicati dal 1956 al 1966, deve dedicare a questi debiti più del 20 per cento delle sue entrate in divise. In condizioni ancora peggiori sarebbero Argentina, Guinea, Indonesia, Liberia. Il Ferrandi osserva pertanto come il rimborso dei debiti all'estero costituisca un grave fardello per i Paesi in via di sviluppo, i cui bilanci stanno sovente in piedi soltanto grazie a veri giochi di equilibrio; circa poi l'obbligo frequente di rimborsare in divise, questo implica l'impiego di una aliquota delle entrate di esportazione, mentre i Paesi avrebbero un gran bisogno di utilizzare tali divise per procurarsi i beni di equipaggiamento indispensabili al loro sviluppo. Ad ogni buon conto, a lungo andare, la situazione si conclude molto spesso così: gli esperti si riuniscono per studiare il problema, i finanziatori propongono moratorie, consolidamenti e, infine, sul debito cade un bel colpo di spugna, che porta la partita a zero.

L'interessante analisi del Ferrandi termina, considerando che ciò nonostante la politica dei presiti incontra un'accoglienza sempre più favorevole in molti Stati.

A. Hermet

MERCATO COMUNE EUROPEO

PICCOLA EUROPA

Ricerche tecniche

L'Alta Autorità ha deciso di concedere un aiuto finanziario pari a 72.000 dollari, allo scopo di facilitare l'esecuzione di un programma di ricerca, sul miglioramento del procedimento Thomas nei convertitori con fondo a piccoli buchi. Nel procedimento Thomas ad aria arricchita, tre sono le possibilità di sopprimere le fumate rosse: captare queste fumate alla loro uscita dal becco del convertitore e trattarle per riteneme le particelle di ossido di ferro; vietare l'ossidazione delle particelle di ferro che formano le fumate rosse: al punto di incontro del getto di aria arricchita, con il bagno metallico, in cui la temperatura supera i 2500 gradi, il ferro evapora. Una condensazione ha luogo in seguito, nelle zone meno calde, sotto forma di particelle di ferro che si ossidano al contatto dell'aria, alla uscita del convertitore, e formano le fumate rosse; Impedire la vaporizzazione del ferro e, per via di conseguenza, la formazione della fumata rossa.

La prima di queste ipotesi è stata oggetto di una ricerca, che ebbe luogo all'acciaieria Thomas dello stabilimento di Huckingen (della Mannesmann) dal 1959 al 1961. Il calore sensibile della fiamma del convertitore era recuperato da una caldaia per la produzione di vapore, ed il gas così raffreddato era reso privo di polvere in un elettrofiltro. Sul piano tecnico, questa ricerca costituì un successo. Tuttavia, il procedimento richiedeva impianti troppo ingombranti, per la generalità delle Acciaierie Thomas esistenti, ed inoltre non era economico.

Il valore del vapore prodotto copre solo le spese della spolveratura: gli interessi del capitale debbono essere interamente sopportati dal costo dell'acciaio. La seconda possibilità (impedire la formazione delle fumate rosse) fu oggetto di un tentativo di ricerca, ma con esito negativo La Soc. Krupp ebbe l'idea di captare, senza combustione, i gas che escono dal convertitore, evitando così l'ossidazione delle particelle di ferro; la realizzazione di questa captazione era però così difficile, che la società Oberhausen, che era disposta ad iniziarla industrialmente, vi rinunciò malgrado l'aiuto che la CECA era disposta ad accordarle. Infine, la terza possibilità (impedire la vaporizzazione del ferro) è stata studiata in modo molto spinto dalla società Maximilianshuette di Sulzbach-Rosenberg in Baviera. Si tratta di utilizzare fondi di convertitori a fori di soffiaggio sufficientemente piccoli (6 mm. di diametro anzichè 12) perchè le alte temperature alle quali il ferro si vaporizza, non possano essere raggiunte.

Da quasi 2 anni la Maximilianshuette fa ricerche sui fondi dei convertitori con piccoli fori, il cui primo obiettivo è la soppressione delle fumate rosse nella produzione di acciaio Thomas, ma che mirano unicamente ad un miglioramento della soffiabilità delle ghise, vale a dire una diminuzione delle proiezioni, allo scopo di ottenere un rendimento migliore in ferro ed una maggiore regolarità delle caratteristiche chimiche e fisiche dell'acciaio prodotto. I ricercatori, allo scopo di conservare una stessa sezione di soffiaggio, con fori di diametro ridotto, ne moltiplicarono il numero: essi constatarono allora, che le fumate rosse si producevano solo negli ultimi istanti dell'operazione, a patto di non avere un tenore troppo elevato di ossigeno nel vento ed a patto di non prolungare il tempo di soffiaggio di più del 20 per cento. Sfortunatamente, i fondi a piccoli fori hanno una durata di servizio due volte inferiore a quella dei fondi normali. Di qui, diminuzione del numero dei fori e quindi diminuzione della sezione di soffiaggio ma pressioni di soffiaggio più forti (5 kg/cmq. anzichè 2,0-2,5 come il solito). Non è stato però possibile nè raggiungere la pressione desiderata, nè rimanere entro i limiti fissati per la durata della operazione.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

L'INDICE CONTINUA A SALIRE

NEGLI STATI UNITI PREZZI IN VIVACE AUMENTO

Si riduce il potere d'acquisto dei salariati

New York, 13

Il costo della vita aumenta progressivamente in ogni Paese, senza alcuna eccezione, sia pure con aliquote diverse. In questo quadro, gli Stati Uniti sembrano occupare oggi una posizione piuttosto critica, il cui peso logora il potere di acquisto dei redditi da lavoro.

Una chiara e circostanziata esposizione su tale procedere inflazionistico è contenuta nel servizio giornalistico che Anna Thinesse ha svolto da New York per «Le Figaro».

La situazione, così come viene presentata, si può riassumere in poche parole: aumento sensibile del costo della vita che, accompagnato da una diminuzione delle ore straordinarie, avrebbe provocato insolite riduzioni nella capacità d'acquisto del comune salariato americano. In questa prospettiva generale è però interessante osservare anche alcuni dettagli. Troviamo così che il costo orario di una domestica è salito, in un anno, da dollari 1,75 (pari a lire 1.095) a dollari 2,10 (lire 1.310), e la indennità-trasporto (obbligatoria) della medesima è passato, nello stesso arco di tempo, da 30 a 40 cents. A parte che un pacchetto di sigarette che costava 35 cents, ne costa ora 45, la indagine calcola inoltre che per una scorta di provviste settimanali da farsi al supermarket si è passati da una spesa di 15 dollari (lire 9.375) a una di 20 (lire 12.500), e per due visite mediche in ambulatorio si spende 25 dollari (lire 15.625) contro un massimo di 20 dollari l'anno precedente.

Di questo passo l'indice dei prezzi al consumo segnerebbe così, tra il luglio 1965 e il luglio '66 una crescita del 2,8 per cento, il che farebbe prevedere, per l'intero 1966, un aumento del 3,5 per cento.

Secondo la stessa indagine, nel solo compartimento di New York si sarebbe avuta in un mese, cioè dal giugno al luglio del corrente anno, un rialzo dello 0,9 per cento per alimentari, trasporti pubblici e assistenza medica, cosa questa del tutto nuova negli ultimi dieci anni di vita statunitense.

La Thinesse fa osservare che ciò che più impressiona l'uomo della strada americano sta nell'aumento di certi generi alimentari (anche se qui gli aumenti non sono spettacolari): 4 cents (25 lire) in più per l'acquisto di una libbra di manzo, 4 per una dozzina di uova, 9 per una libbra di pomodori, anche se frutta e legumi hanno invece registrato una diminuzione dell'1,8 per cento rispetto al luglio 1965. Ma ci sono articoli che hanno avuto ben maggiori aumenti negli USA: ad esempio, le scarpe con un + 8,3 per cento in un anno, il che porta l'indagine a concludere che per gli americani è più costoso camminare a piedi che non andare in metrò o in autobus.

Aggiungendo poi a questi aumenti di prezzi l'effetto della riduzione di ore straordinarie, la Thinesse fa rilevare come il reddito medio di un operaio non specializzato americano, con moglie e due figli a carico, risulti ridotto di 7 dollari (lire 4.375) in un mese (dal giugno al luglio scorsi), nonostante l'aumento generale dei salari.

Premio «Guido Mazzali L'Ufficio Moderno»

Milano, 13

Il prossimo 31 ottobre scadono i termini per l'invio delle segnalazioni o della partecipazione al Premio «Guido Mazzali - L'Ufficio Moderno» (Segreteria: viale Cassala 59, Milano). Il bando prevede l'assegnazione della grande medaglia d'oro al pubblicista o al tecnico pubblicitario che nel 1965-66 si sia particolarmente distinto come direttore o redattore di una pubblicazione aziendale (House organ) o di categoria.

UN ESEMPIO NEL SUD

Pozzuoli, 13

A Pozzuoli il modernissimo stabilimento della Sunbeam, la famosa casa produttrice di rasoi elettrici ed elettrodomestici, continua ad iscrivere nomi illustri nel suo albo di visitatori.

E' di ieri la visita del prefetto di Napoli dott. Francesco Bilancia, che ha voluto personalmente rendersi conto della modernità degli impianti di questo stabilimento, creato per servire l'intero Mercato comune. E' il sedicesimo della Sunbeam nel mondo; questo grande gruppo internazionale ha voluto proprio farlo nascere qualche anno fa a Pozzuoli, con un atto di fiducia nelle maestranze e nel progresso del Sud; anche se non esistevano ancora nella zona infrastrutture necessarie. Quando domani miglioreranno le vie e mezzi di comunicazione, sarà anche merito di quegli imprenditori, come la Sunbeam, che hanno guardato con fiducia al futuro.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE D'ASTRONAUTICA A MADRID

Molti pericoli attendono i primi uomini sulla Luna

Radiazioni, mancanza d'atmosfera, difficoltà di rifornimento Americani e russi cancellano dal programma nove relazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 13

I pericoli che gli astronauti correranno al momento del primo sbarco sulla Luna sono molti, ed è bene procedere ancora a un lavoro di ricerca e di studio prima di tentare l'atterraggio sul pianeta: questo, in sostanza, è stato il tema dominante della giornata odierna al Congresso internazionale di astronautica a Madrid. Sull'argomento sono state presentate varie relazioni: cinque esperti americani hanno sottolineato il pericolo costituito dalle radiazioni cosmiche, «che bombardano la Luna non protetta dall'atmosfera». Un altro relatore americano il prof. J. H. Taylor, ha messo l'accento sulle difficoltà che la mancanza di nuvole e i forti contrasti luminosi, dovuti alla luce del Sole, delle stelle e della Terra non diluita dall'atmosfera, provocheranno alla vista: non solo sarà difficile anche il «guardare» in sè, ma lo apprezzamento delle distanze sarà grandemente alterato.

Un altro tipo di rischio è stato previsto dal francese dott. R. Angiboust: quello derivato dalla natura umana. «Per vivere in una comunità come è previsto sia un laboratorio lunare — ha detto il dott. Angiboust — occorre un sistema di relazioni amichevoli e di fiducia fra i membri della comunità, più o meno come è fra gli equipaggi dei sommergibili. Per questo i tipi nevrotici devono essere assolutamente scartati in partenza, qualie che sia la loro scienza e la loro abilità tecnica».

Sull'idea del laboratorio lunare si è dilungato uno scienziato della Convair, una ditta americana di costruzioni aeronautiche e spaziali che ha messo a punto per la NASA un sistema rigeneratore, capace di far vivere quattro uomini nello spazio per un anno intero. Lo scienziato americano, R. C. Armstrong, ha detto che, se anche la prima missione dell'uomo sulla Luna sarà cortissima, «non c'è dubbio che in seguito occorrerà eseguire ricerche sulla Luna che richiederanno molto tempo». Il convegno della Convair è stato appunto studiato per permettere a quello che sarà il laboratorio lunare di funzionare: il principio è di sfruttare, rigenerandoli e opportunamente «modificandoli», i materiali trovabili sulla Luna nonchè i rifiuti fisiologici dell'equipaggio del laboratorio. Naturalmente si dovranno adottare opportune tecniche di controllo contro la contaminazione, che sono pure studiate dalla Convair.

Il tema della rigenerazione dei rifiuti umani — già trattato nei giorni scorsi da una relazione sovietica — è stato affrontato anche dal britannico N. W. Pirie, il quale ha affermato che «fra non molto sarà possibile convertire in cibo il carbonio e i nitrati e in acqua l'ossigeno dei rifiuti». Secondo il dott. Pirie, il costo dell'invio sulla Luna di cibo, fresco o in scatola o refrigerato, è talmente alto che «vale la pena di sopportare qualunque sacrificio finanziario nello studio della formazione di un ciclo continuo cibo-rifiuto-cibo». Il dott. Pirie ha anche sollecitato lo studio sulle piante terrestri che abbiano una qualche possibilità di crescere sulla Luna. «Questo aspetto della ricerca scientifica spaziale — ha sottolineato Pirie — ha il vantaggio di poter essere immediatamente di uso pratico anche sulla Terra, per i progressi che darebbe alla biochimica, alla fisiologia vegetale e alla scienza della nutrizione: in altre parole, darebbe più cibo agli uomini sulla Terra».

Tre ricercatori della Douglas Aircraft Compagny — P. Bono, F. E. Senator e P. Rosati — hanno illustrato un piano americano di ritorno orbitale di un'astronave e di atterraggio amorbido». L'atterraggio sarebbe reso possibile da una serie di retrorazzi, da una sorta di «ancora spaziale», da due paracadute, da un sistema di stabilizzazione e di ammortizzazione.

Sia gli americani sia i sovietici, le cui relazioni sono ovviamente le più attese, hanno cancellato dall'ordine dei lavori del congresso alcune relazioni. Gli americani ne avevano cancellate quattro l'altro giorno; oggi i sovietici non hanno dato lettura di cinque, fra cui una, del prof. K. A. Kondratyev dell'Università di Leningrado, sul tema: «Ricerche meteorologiche da veicoli spaziali con equipaggio umano». Le motivazioni ufficiali per questi ritiri sono varie: per tre relazioni americane si è ammesso che un ufficio di controllo del Dipartimento di Stato non aveva dato il nulla osta, per altre si è detto che i relatori «non sono giunti a Madrid». Ma l'opinione generale è che si tratti, per tutti, di relazioni che contenevano qualche parte che deve rimanere ancora segreta.

Si è appreso intanto che la commissione americana della energia atomica annuncia di aver concluso con successo i collaudi di un nuovo generatore nucleare che è stato sottoposto per tre mesi alle temperature estreme esistenti sulla Luna (tra + 111 gradi e — 148 gradi centigradi).

L'esperimento — dichiara la commissione — ha aperto la via a nuovi progressi in vista dell'impiego di batterie atomiche nel corso di missioni spaziali.

Il generatore, che è alimentato da un isotopo radioattivo del curio, ha prodotto elettricità funzionando alle temperature suddette. La commissione ha precisato che l'impiego del curio ha reso possibile costruire «la fonte di energia ad isotopi più ridotta possibile», ciò che consente una considerevole riduzione del peso complessivo del generatore.

U. P. I.

RE GUSTAVO RESTITUISCE la testa della «Vittoria»

Roma, 13

Re Gustavo di Svezia ha riconsegnato ufficialmente all'Italia la testa in marmo di «Vittoria» sottratta nel 1940 dalla zona archeologica di Ostia antica e ritrovata all'inizio di quest'anno in Svezia. Il re, accompagnato dalla nipote, principessa Cristina, è giunto dinnanzi al museo archeologico di Ostia antica ove erano ad attenderlo il sottosegretario alla P. I. Caleffi, il direttore generale alle antichità e belle arti del Ministero della P. I. Molajoli, l'Ambasciatore di Svezia Brynolf Eng, la prof. Squarciapino, sovrintendente alle antichità di Ostia Antica, i dirigenti delle sovrintendenze di Roma, i componenti del consiglio superiore delle antichità e belle arti, i direttori degli istituti stranieri di archeologia a Roma, i professori Romanelli, Colini, Pietrangeli e Raissa-Calza.

Re Gustavo e la principessa Cristina hanno firmato il libro dei visitatori del museo e sono stati quindi accompagnati nella sala «Guido-Calza», dove è stato esposto il reperto archeologico.

La testa di marmo, che dopo 26 anni ritorna dove fu trovata, appartiene ad una pregevole statua di «Vittoria» scoperta insieme a quella della dea «Roma» tra i resti del tempio di «Roma e Augusto» che fronteggia, nel foro di Ostia, il grande tempio dedicato alla triade capitolina. Asportata da ignoti nel 1940, se ne era perduta ogni traccia, finchè quest'anno, essendo stato pubblicato il catalogo dei marmi greci e romani della collezione Carl Milles, essa fu identificata in una delle sculture acquistate dal noto scultore svedese. Dell'avvenuto riconoscimento furono informati il prof. Andren, allora direttore dell'Istituto svedese in Roma, e il prof. Boetius. Successivamente, per il personale interessamento di re Gustavo, il pregevole pezzo archeologico è stato restituito allo Stato italiano; per ricambiare la cortesia, l'Italia ha offerto alla Svezia un complesso di 33 vasi costituenti il corredo della tomba 719 di Valle Pega. Tra i vasi sono comprese ceramiche «alto adriatiche» tipiche di alcune località pre-romane dell'Adriatico centro-settentrionale risalenti al IV sec. a. C.

Il sottosegretario Caleffi ha ringraziato, a nome del Governo italiano ed in particolare a nome del Ministro Gui, il Sovrano. «Questo vostro gesto — ha detto il sottosegretario — serve a saldare ancora maggiormente i rapporti di amicizia tra l'Italia e la Svezia nel mondo della cultura e delle scienze». Il sen. Caleffi, dopo aver brevemente ricordato la storia della testa di Vittoria oggi restituita, ha presentato al re di Svezia le ceramiche offerte dal Governo italiano al Museo Mediterraneo di Stoccolma.

Re Gustavo ha risposto con un breve discorso in italiano. Dopo aver espresso i più caldi ringraziamenti al Governo italiano per il dono fatto alla Svezia, ha detto: «Non appena è stato constatato che la testa apparteneva al Museo di Ostia, è ovvio che, immediatamente si è pensato alla sua restituzione. E' per noi ora una grande soddisfazione che si ritrovi al suo giusto posto». Re Gustavo ha quindi concluso dicendo: «Con un gesto di grandissima generosità, voi ci avete fatto un dono che è per noi di grande soddisfazione. Questo dono servirà a saldare ancora di più la nostra amicizia e la collaborazione tra la scienza italiana e svedese. Ancora una volta i miei ringraziamenti».

IN ARRESTO PER FURTO due americani in Russia

Mosca, 13

Due giovani ex tenenti dell'Esercito degli Stati Uniti, Buel Wortham e Craddock Gilmour, sono stati arrestati il primo ottobre perchè accusati di aver rubato una statua antica di un orso da un albergo di Leningrado.

Vengono tenuti in stato di arresto a Leningrado in base al Codice di procedura penale sovietico che per questo reato prevede una pena massima di sei anni di reclusione.

La notizia è stata fornita solo oggi dall'Ambasciata americana.



(Telefoto al «Piccolo»)

L'industriale Cattaneo alla Corte d'Assise d'Appello di Torino con il suo avvocato. E' stato riconosciuto colpevole solo di eccesso di legittima difesa e condannato a tre anni e mezzo di cui due condonati. Uscirà fra tre mesi. La vedova della vittima non s'è costituita parte civile

ACCUSE A RE HASSAN per il caso Ben Barka

Parigi, 13

Un legale della famiglia di Mehdi Ben Barka ha affermato oggi che il rapimento del leader dell'opposizione marocchina ha servito gli scopi politici di Re Hassan II.

L'avvocato Michel Brugnier, nella sua arringa a favore della famiglia Ben Barka, ha sostenuto che tutto l'affare è stato diretto dal Ministro degli Interni marocchino generale Mohammed Oufkir. Egli non ha detto che il Re del Marocco fosse stato messo al corrente del piano contro Ben Barka ma ha affermato che il Sovrano aveva deciso che Ben Barka non avrebbe messo mai più piede in territorio marocchino e quando il delitto fu consumato lo coprì con la sua autorità.

Al processo mentre all'udienza di martedì l'avv. Thorp (parte civile) aveva fatto un bilancio d'insieme dell'affare denunciando in particolare le responsabilità di coloro che, allo SDECE (controspionaggio) e in seno alla polizia, hanno «protetto» i rapitori di cui hanno «facilitato il compito», i suoi colleghi che hanno parlato ieri si sono sforzati di volta in volta di presentare un bilancio delle prove raccolte contro l'uno o contro l'altro degli imputati.

IN APPELLO A TORINO LA TRAGEDIA DEL SORPASSO DI ARONA

Pena ridotta per l'imputato al «processo del cacciavite»

Cattaneo con il condono di due anni deve ora scontare solo tre mesi di reclusione La vedova della vittima, risarcita con sedici milioni, si è ritirata dalla causa

Torino, 13

Davanti alla Corte di Assise d'Appello di Torino, si è iniziato stamane il processo all'industriale gallaratese Costantino Cattaneo, di 39 anni che la sera dell'11 luglio 1965 uccise con un colpo di cacciavite, dopo un litigio per un sorpasso, il medico milanese Mario Manzotti, di 40 anni.

Il fatto avvenne verso le 23.30 sulla statale del Sempione, nei pressi di Arona. Il Cattaneo, alla guida della propria «Maserati 3500» stava sorpassando una lunga colonna di auto che viaggiava in direzione di Milano ad andatura piuttosto lenta; nel passare accanto alla «Giulietta» del dott. Manzotti la urtò leggermente, causandole lievi danni. Il medico rincorse allora la «Maserati», la raggiunse, la superò, e ne discese. Si avvicinò all'auto del Cattaneo — una «spider» — e, quindi percosse l'industriale.

A questo punto le teorie dell'Accusa e della Difesa divergono. Il P.M. sostenne al processo di primo grado, alle Assise di Novara, che il Cattaneo impugnò il cacciavite, scese dall'auto, e colpì il Manzotti; i difensori affermano, invece, che l'industriale impugnò l'arnese soltanto per difendersi in qualche modo dalle percosse del medico, che rimase ferito mentre il Cattaneo si trovava ancora seduto al posto di guida.

A quanto sembra, è stato accertato che il colpo mortale avrebbe potuto essere vibrato dal Cattaneo anche restando seduto al suo posto di guida.

La Corte è poi nuovamente tornata al Palazzo di Giustizia, e il P.M., dott. Benedicti, ha pronunciato la propria arringa sostenendo la tesi dell'omicidio volontario, pur concedendo all'imputato tutte le attenuanti. Al termine dell'arringa, il rappresentante dell'Accusa ha chiesto la condanna di Costantino Cattaneo a nove anni e quattro mesi di reclusione, uno dei quali condonato.

Successivamente la Corte ha pronunciato il suo verdetto: Costantino Cattaneo è stato condannato a tre anni e sei mesi di reclusione, dei quali due anni condonati.

I giudici d'Appello, accogliendo la tesi sostenuta dai difensori, hanno riconosciuto Costantino Cattaneo colpevole di eccesso colposo di legittima difesa, concedendogli tutte le attenuanti. Dei tre anni e sei mesi della condanna due — come si è detto — gli sono stati condonati, e poichè egli è in carcere da un anno e tre mesi circa, verrà rimesso in libertà fra 90 giorni.

Il Cattaneo ha accolto la sentenza visibilmente commosso e si è precipitato ad abbracciare la madre, la sorella e la fidanzata, presenti al processo.

PRESUNTO CAPO-MAFI A arrestato a Palermo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 13

Colpo grosso della Squadra mobile: un noto pregiudicato, ritenuto mafioso è stato tratto in arresto a seguito di una brillante operazione investigativa della sezione catturandi della Mobile, propugnata dal questore Inturrisi e diretta dal dott. Umberto Madia.

Il mafioso arrestato è Antonino Cimò di 63 anni, che gli inquirenti ritengono sia un componente del tribunale della mafia che farebbe capo al «boss» con Peppino Panzeca. Il Cimò è incluso nel rapporto dei 54 mafiosi presentato dalla Squadra mobile il 31 luglio del 1963 era stato colpito da mandato di cattura, emesso il 13 agosto del 1963, per rispondere di associazione per delinquere.

La notizia dell'arresto di Antonino Cimò da parte degli uomini del dott. Madia, ai quali si sono affiancati anche i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, del Nucleo investigativo ed agenti del commissariato «Vespri», fa sensazione, poichè si tratta di un altro duro colpo inferto dalla polizia all'organizzazione della mafia, erano stati sguinzagliati i migliori segugi della Mobile e dell'Arma, ma egli si era reso sempre irreperibile. La sua presenza veniva segnalata anche nel Belgio (dove era stato ricoverato in clinica per una operazione al fegato), e poi in Liguria e nel Veneto. Ricerche effettuate colà non avevano condotto a qualcosa di positivo.

A Palermo, intanto, il capo della Mobile, dott. Madia, aveva interessato per la cattura del Cimò il dott. Contrada, che dirige la sezione catturandi, il quale nelle indagini aveva la collaborazione dei carabinieri del Nucleo investigativo e del Nucleo di polizia giudiziaria e da agenti del commissariato «Vespri» per la sezione catturandi della Mobile, oltre al dott. Contrada, venivano incaricati delle investigazioni i brigadieri Crucitti, Todaro e Sclafani, nonchè altri sottufficiali ed agenti della Squadra mobile. Un lavoro investigativo assai laborioso che ha però premiato con il suo risultato positivo i solerti inquirenti e le precise direttive del dott. Umberto Madia.

Le indagini avevano portato all'accertamento che il Cimò se ne stava a Palermo, la sua presenza fu notata tempo fa in una abitazione di via Vito Artale: all'arrivo della polizia il ricercato, però, non c'era. Ma ormai, le ore di libertà per Antonino Cimò erano contate.

Il dott. Madia stringeva il cerchio delle indagini, e facendo, tramite i suoi uomini, anche opera di persuasione verso i familiari del pregiudicato, veniva localizzato il suo rifugio. Il dott. Contrada, con i suoi sottufficiali ed agenti, e i carabinieri vi hanno fatto irruzione: Antonino Cimò era a letto, perchè ammalato di fegato. Con lui, c'era anche la moglie.

F. D.

Querela Marco Borghese e la vedova di Amato

Roma, 13

Il signor Massimo Garcia, figlio di un industriale napoletano, ha presentato stamane, tramite il proprio legale avv. Paolo Appella, una querela per ingiurie nei confronti della signora Marinella Amato in Mariani, figlia del defunto produttore Peppino Amato; e per lesioni contro il signor Marco Borghese, nipote del principe Juno Borghese.

«Il 10 ottobre scorso — ha narrato il signor Garcia — recatomi con alcuni amici in un night club di via Emilia, fui chiamato dalla signora Marina Amato; io non le risposi; la signora, allora, mi rivolse alcune parole offensive. Per non suscitare una spiacevole discussione, mi allontanai e raggiunsi il tavolo dove stavano aspettandomi gli amici».

Nella querela il signor Garcia ha precisato che i suoi rapporti con la signora Amato da tempo erano tesi per delle particolari ragioni.

Tornando ai motivi che lo hanno spinto a sporgere querela, Massimo Garcia ha proseguito: «dopo qualche ora, mentre stavo per lasciare il locale, fui fermato dal signor Marco Borghese, che si trovava in compagnia della signora Amato-Mariani. Dopo avermi impedito di passare, egli mi accusò di aver parlato male della signora e, con tracotanza, mi ha invitato ad uscire perchè voleva picchiarmi. Negai di aver sparlato della signora e mi rifiutai di seguirlo fuori del locale, perchè volevo evitare una lite. Borghese però mi colpiva con un pugno al ventre e mentre io mi piegavo su me stesso, me ne sferrava un altro al mento. I miei amici mi accompagnavano al San Giacomo dove i sanitari mi riscontravano una ferita al mento e una contusione alla regione gastrica. Quei sanitari mi hanno anche praticato una iniezione antitetanica. Debbo aggiungere che, avendo subito un trauma nervoso, sono stato costretto a restare alcuni giorni a letto».

DOPO IL CLAMOROSO INCIDENTE ACCADUTO NELLA ROULOTTE AL PINCIO

La Milo è tornata al lavoro sul set della «Notte pazza»

Martedì prossimo incomincerà a girare un nuovo film con il regista Tessari I medici avrebbero accertato definitivamente la perforazione del timpano

Roma, 13

Sandra Milo è uscita per qualche ora dalla clinica per riprendere la sua attività cinematografica. Infatti è tornata sul set della «Notte pazza» dopo il clamoroso incidente della roulotte sulla spianata del Pincio durante la lavorazione dello stesso film.

Questa mattina l'attrice, che appariva ancora sofferente ed era vestita di nero, con un paio di occhiali da sole ha completato alcune scene in un appartamento al primo piano in via Rubicone. Sandra è giunta in via Rubicone alle 11 ed ha cominciato subito a lavorare; entro lunedì deve, infatti, terminare la sua parte nel film.

Martedì comincerà a girare con il regista Tessari un film nel quale sostiene un ruolo non molto faticoso che tuttavia la impegnerà per quaranta giorni. Tutte le sere, al termine del lavoro, l'attrice rientrerà in clinica per le cure.

Sandra appariva, come si è detto, piuttosto nervosa e alquanto stanca. Com'è noto ieri i medici per tre ore hanno sottoposto l'attrice Sandra Milo ad una scrupolosa visita nella sede dell'Istituto di medicina legale dove l'attrice pallidissima e dimagrita, esitante nel passo, era giunta accompagnata dal prof. Giuliano Vassalli, al cui braccio ella si sorreggeva, e hanno accertato, secondo un'indiscrezione filtrata in nottata, la perforazione del timpano.

All'esame peritale compiuto dai professori Fucci e Cerretti hanno assistito oltre al dottor Pasquale Pedote, sostituto Procuratore della Repubblica, i legali di Moris Ergas prof. Giovanni Leone e avv. Emanuele Golino e i consulenti tecnici professori Gerin (direttore dell'Istituto di medicina legale) e Raschellato (aiuto del professore Filipo che dirige la clinica di otorinolaringoiatria dell'Università). Il difensore della Milo, non essendosi l'attrice costituita parte civile, non ha presenziato all'esame.

L'esame cui Sandra Milo è stata sottoposta è consistito in radiografie all'orecchio sinistro e in prove generiche tendenti ad appurare, anche in base agli elementi contenuti nella cartella clinica redatta dai sanitari della «Marco Polo», l'entità delle lesioni e le possibilità sensorie attuali dell'organo.

Per consegnare i risultati i periti hanno chiesto un tempo di 40 giorni. Nel frattempo non è escluso che l'attrice possa essere ancora convocata per un esame più approfondito.

La Milo ha completato la giornata recandosi nella casa di via Stoppani dove è rimasta per oltre un'ora in compagnia della figlia. Successivamente, salutata la piccola Debora, la Milo, prima di rientrare in clinica, si è recata in cimitero a portare un mezzo di fiori sulla tomba della madre.

MASSIMO DISCONOSCE il figlio della Addams

Roma, 13

Un'azione giudiziaria per ottenere il disconoscimento di paternità del bimbo nato all'inizio dell'anno alla moglie Dawn Addams, è stata intrapresa, al Tribunale civile dal principe Vittorio Massimo. Questi, dopo aver ricordato di essere legalmente separato dall'attrice inglese dal marzo 1965 e di non aver più avuto già da molto tempo prima rapporti con lei, sostiene di aver saputo nel maggio scorso che la Addams aveva fatto registrare nell'ufficio anagrafico di Marylibone, Westminster, a Londra, la nascita di un figlio, la paternità del quale aveva taciuto e, al quale erano stati imposti i nomi di Sean e Patrick. «Poichè il bambino non può essere mio — ha detto don Vittorio Massimo — chiedo che esso sia dichiarato illegittimo».

Nella stessa giornata di ieri si è appreso da Londra che la attrice Dawn Addams ha ammesso la maternità del bambino registrato a Londra nel marzo scorso ma non ha voluto rivelare chi è il padre. Parlando con un giornalista dell'«Evening Standard» a proposito della dichiarazione di illegittimità del bambino richiesta dal principe Massimo, la Addams, ha ammesso che il bambino è suo ma ha voluto mantenere segreta la paternità.

La Addams ha detto che l'azione per la dichiarazione di illegittimità promossa dal marito non ha carattere vendicativo da parte del principe, ma è dovuta alla necessità di proteggere il diritto di successione del figlio legittimo, Stefano.

La Addams è attualmente a Glasgow per recite teatrali.

GRAVI TESTIMONIANZE AL PROCESSO DI VIENNA

I fratelli Mauer uccidevano di propria mano i prigionieri

Johann fu visto trucidare una madre con il figlioletto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 13

Oggi i testimoni hanno ulteriormente aggravato la posizione dei due fratelli Mauer. Alle assise di Vienna il presidente della Corte ha invitato anche oggi gli imputati di astenersi dal continuato tentativo di far mettere in dubbio l'esattezza delle deposizioni e di insistere sulla pretesa di una congiura degli ebrei contro tutti, in generale, gli ex funzionari del regime nazista.

Hanno testimoniato, chi personalmente, chi per rogatoria, il dott. Victor Bach, un medico che ora risiede negli Stati Uniti. Henrik Friedmann e Moses Teichberg, tutti ebrei polacchi della zona di Stenislau.

Il quadro che essi hanno fatto dei due accusati non differisce da quello che si è avuto nel corso delle precedenti udienze. Stragi in massa, grandi fosse colme di deportati abbattuti dalle raffiche di mitragliatrici, ma anche uccisioni di propria mano (fatti che, per gli imputati, annullano la pretesa dello «stato di necessità» in seguito a ordini superiori). Henrik Friedmann (che ha perduto nella «domenica di sangue» di Stanislau, genitori, figli e sorelle) ha visto Johann Mauer trucidare di proprio pugno la signora Saarh Ascher e il suo figlioletto. La signora Ascher era venuta da lui per cercare protezione. Nella sua abitazione era penetrata una squadra delle SS. Venne trascinata nella strada e, assieme al suo bambino, finita a colpi di fucile.

Mosses Teichberg (anche lui ha perduto un'intera famiglia a Stanislau) oltre che delle stragi in massa, alle quali ha visto partecipare i due accusati, che erano conosciutissimi nella zona, ha parlato di un vecchio mulino abbandonato, che era divenuto una prigione provvisoria per molti ebrei fatti arrestare dal Mauer.

Essi stessi, Wilhelm e Johann Mauer, si recavano due o tre volte la settimana a «ispezionare» i prigionieri. Durante le loro visite si sentivano gli spari. Poi i cadaveri venivano fatti uscire. Il fatto più significativo della giornata, come abbiamo detto, è che oramai risulta chiaro, in molte occasioni, che i due accusati hanno sparato di propria mano e di propria iniziativa. In questa circostanza, appunto, Wilhelm Mauer è stato richiamato energicamente dal presidente della Corte. Lo accusato sollevava l'obiezione che un testimonio, durante la sua deposizione, non aveva definito precisamente il luogo dove erano avvenute alcune fucilazioni di ebrei.

«L'importante è stabilire che è stato lei a sparare» — ha ribattuto il presidente.

L'imputato non ha risposto.

G. G.

VENTENNALE REPVBBLICA ITALIANA
1946 - 1966
CONIAZIONE CELEBRATIVA
ORO 900/1000



RECTO VERSO

Formati

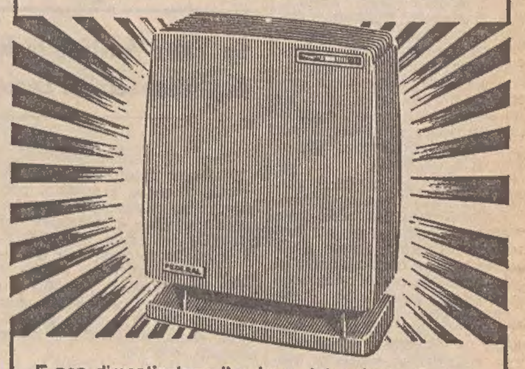
gr. 3,5	Ø mm. 20	L. 4.300	gr. 35	Ø mm. 45	L. 42.000
gr. 7	Ø mm. 24	L. 8.500	gr. 70	Ø mm. 55	L. 84.000
gr. 10,5	Ø mm. 28	L. 12.900	gr. 105	Ø mm. 65	L. 126.000
gr. 17,5	Ø mm. 32	L. 21.000	Serie completa		L. 298.800

PRENOTAZIONI E PROSPETTI PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

Serv. Italiano 14 settembre 1966 foglio n. 21
ansa 59 - udienza al quirinale -
roma 14 set (ansa) - il presidente della repubblica ha ricevuto al palazzo del quirinale il presidente della "numismatica italiana", comm. luigi pizzorni, il quale gli ha fatto omaggio dei primi esemplari delle sette medaglie d'oro celebrative del ventennale della repubblica italiana.

INVITO FEDERAL «TV»
questa sera in
TIC - TAC

C'È PIÙ "VALORE" IN UNA FEDERAL
È il "valore" che voi scoprirete ogni giorno, il valore che ha fatto affermare le stufe Federal a kerosene nel mondo intero. Al momento dell'acquisto di una stufa, non dimenticate che le stufe a kerosene Federal sono state le prime sul mercato italiano.



E non dimenticatene il valore, determinato da:
- più rendimento
- più robustezza
- più eleganza
- più praticità
- più rapida erogazione di calore

Basta una Federal - tecnica tedesca, linea italiana - per riscaldare tutto un appartamento.

FEDERAL STUFE A KEROSENE
GALL. PASSARELLA, 1 - MILANO - TEL. 79.05.51/52

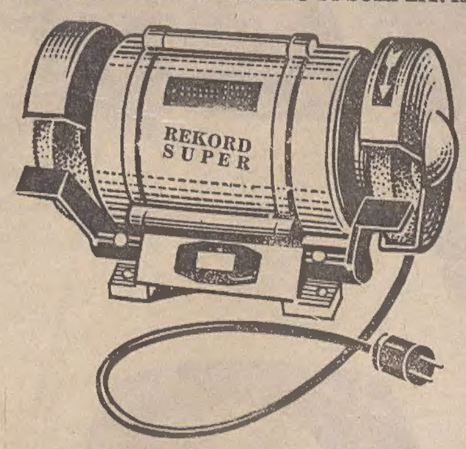
FEDERAL Agenzia di Trieste
Via Geppa, 14 - Tel. 37-029

INDUSTRIA FARMACEUTICA importanza internazionale cerca per proprio nuovo stabilimento vicinanze MILANO
CAPO REPARTO MANUTENZIONE
L'incarico implica la responsabilità di provvedere, direttamente o mediante il lavoro di subalterni, alla manutenzione di stabili, macchinario e apparecchiatura. Si richiede: diploma di perito industriale o meccanico o edile o di scuola navale; leadership, iniziativa e predisposizione al lavoro personale. Età 32-45; conoscenza della lingua inglese parlata, precedente esperienza nell'industria o nella marina. Buona retribuzione, possibilità carriera, settimana corta. Inviare un curriculum dettagliato a:
CASELLA 148 A — S. P. I. — MILANO

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE
GIOVEDI e VENERDI' 9-12, 16-19
Dr. BELLOMO, via F. Filzi 15, II p. . Trieste, tel. 23447

DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA
SMERIGLIATRICE DOPPIA «REKORD SUPER»
OFFERTA SPECIALE DI PROPAGANDA PER 1000 APPARECCHI, TEMPORANEAMENTE AL PREZZO DI SOLE LIT. 15.900 CADAUNO.



Impianto completo con 2 diverse mole smeriglio. Cavo, presa, motore robustissimo ca ½ HP, 2800 giri. Garanzia 12 mesi. Portautensili e cuffie di protezione regolabili.
Ordinando immediatamente, la spedizione avverrà per pagamento contro assegno direttamente dalla fabbrica, fino all'esaurimento dello stock. Impianto indispensabile, per smerigliare e pulire, ad ogni officina, per la casa, per le aziende agricole e per hobby. Approfittate oggi stesso dell'offerta speciale per avere una consegna immediata.
Nessuna spesa doganale o di spedizione. Con l'ordinazione preghiamo voler indicare il voltaggio desiderato se 125 Volt o 220 Volt.

GEBR. RITTERSHAUS K.-G., FABBRICA DI MACCHINE
Fondata nel 1847, 5672 Leichlingen, Sandstrasse 644 (Germania Occidentale)

ACCESE POLEMICHE NEL «COLUMBUS DAY» NEGLI STATI UNITI

Gli studenti di New Haven bruciano la mappa di Ericson

Omaggio del Presidente Johnson ai nostri connazionali: «Non un italiano ma cinque milioni di cittadini italiani hanno scoperto l'America»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 13

Mai come quest'anno la celebrazione del 12 ottobre, anniversario della scoperta dell'America, ha suscitato così vivaci manifestazioni fra sostenitori e detrattori del grande navigatore genovese Cristoforo Colombo.

A New Haven, nella cui Università si conserva la mappa originale di quel Leif Ericson che contesta a Cristoforo Colombo la priorità della scoperta del Nuovo Mondo, è avvenuta una clamorosa manifestazione da parte degli studenti di legge a favore del grande navigatore italiano.

«Quattrocento quattordici anni fa, un giovane coraggioso navigatore salpò per il Nuovo Mondo, servendosi di carte geografiche false» aveva cominciato l'oratore, e quando ha terminato dicendo: «Dimenticatelo, perchè essi (i vichinghi) non hanno portato ad alcuna nuova conoscenza», un gruppo di «colombisti» della facoltà di legge della Università di Yale ha incendiato un «facsimile» della mappa che, secondo i docenti della stessa Università di Yale, rappresenterebbe la prima prova cartografica che Leif Ericson battè sul traguardo della conquista del Nuovo Mondo Cristoforo Colombo di 500 anni.

Membri dell'Associazione per l'organizzazione delle celebrazioni in onore di Cristoforo Colombo erano andati alla manifestazione con cartelli del seguente tenore: «Vichinghi, tornatevene a casa!», «Yale deve trovarsi un nuovo Leif», «Chi ha mai sentito parlare dei cavalieri di Ericson?», «Noi siamo con te, Chris!», (diminutivo americano di Cristoforo).

La cerimonia dell'incendio della mappa si è svolta di fronte alla biblioteca Beinecke, dove viene conservata la mappa originale di Vinland. Scopo della manifestazione degli studenti di legge era di «ristabilire la fede del pubblico in Colombo come il vero scopritore dell'America e per protestare per la machiavellica e calcolata rivelazione della cosiddetta mappa di vinlandia durante le festività del «Columbus Day» dell'ottobre scorso.

Ma lo stesso Presidente degli Stati Uniti Lyndon Johnson ha reso omaggio a Cristoforo Colombo e agli italiani d'America. Un pranzo che si è tenuto a Brooklyn in occasione del «Columbus Day», Johnson ha pronunciato un discorso, nel quale ha detto di aver praticamente rinunciato a cercare di stabilire chi sia stato, in realtà, a scoprire il Nuovo Mondo. Partendo da questa premessa, Johnson ha fatto un caloroso elogio della comunità italiana: «Anche se decidessi per l'italiano (ossia per Colombo)» ha osservato il Presidente degli Stati Uniti «scontenterei gli spagnoli, i quali farebbero notare che Colombo navigava all'insegna dei colori della Spagna, e che era stata la Spagna a coprire le spese delle navi. Io penso comunque che la controversia manchi in pieno l'intero punto dell'orgoglio italiano per il «Columbus Day»: quando celebriamo il 12 ottobre, noi non celebriamo il fatto che «un» italiano ha scoperto l'America, ma il fatto che l'hanno scoperta cinque milioni di italiani».

Johnson ha proseguito: «Nella giornata di Colombo noi festeggiamo quei figli d'Italia che hanno contribuito a far grande l'America, e celebriamo anche l'America, che ha portato in luce la grandezza di tanti figli d'Italia. Celebriamo Arturo Toscanini, Fiorello La Guardia ed Enrico Fermi, celebriamo Rocky Marciano e Joe Di Maggio». Dopo questi esempi, scelti nel campo dell'arte, dell'amministrazione, della scienza e dello sport (Marciano è stato campione del mondo dei pesi massimi, Di Maggio uno dei più grandi giocatori del «baseball» americano), il Presidente Johnson ha dichiarato:

«I dati statistici sull'occupazione mostrano che un italo-americano della seconda generazione ha più probabilità dell'americano medio di diventare medico, avvocato, ingegnere o dirigente d'azienda. Eppure non sono trascorsi poi tanti anni da quando gli italiani d'America sentivano ancora il crudo dolore della discriminazione. Oggi è soltanto storia, ancorchè penosa, è dietro di noi. E questa è una delle ragioni per le quali, nonostante Leif Ericson, celebriamo il «Columbus Day». La prospettiva storica deve rammentarci che, quali membri più nuovi della maggioranza, gli italiani fra tutti hanno la responsabilità di praticare una virtù cardinale degli americani: equità nei confronti di tutti, a prescindere dalla razza, dalla religione o dall'origine nazionale».

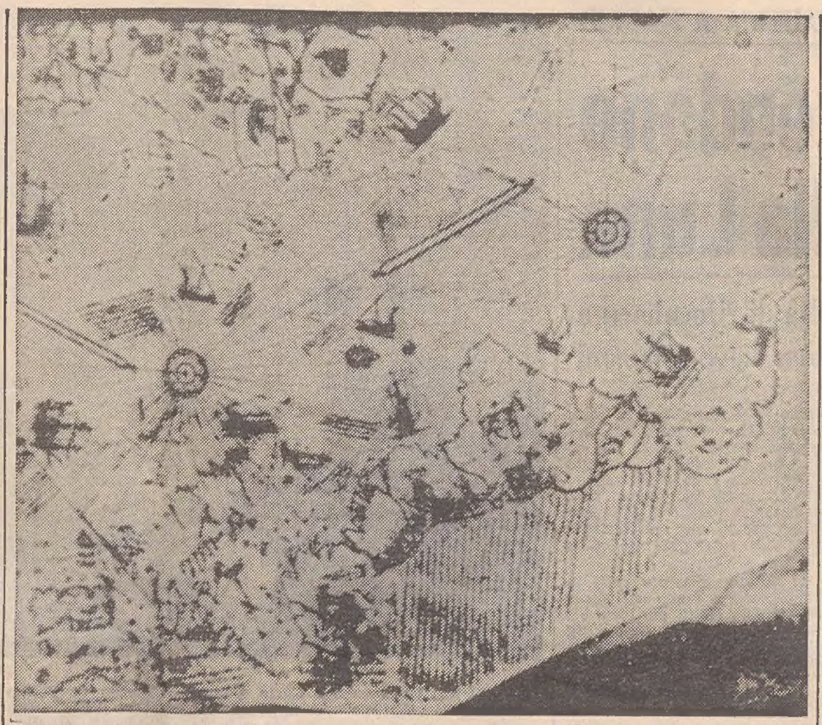
Rivolgendosi direttamente agli ascoltatori italo-americani Johnson ha esclamato: «Vi sono infatti oggi altri americani, che sentono su di sè il peso che un tempo sentivate voi con le vostre famiglie. Ho occupato a lungo il vostro tempo, ma prima di andarmene voglio tirare un'ultima freccia a Leif Ericson. Nè Leif il fortunato nè Colombo misero mai piede sul territorio degli attuali Stati Uniti. I primi due uomini provenienti dall'Europa a mettervi piede furono Giovanni Caboto, che noi chiamiamo John Cabot, e suo figlio Sebastiano. Il terzo a giungere sulla terra che poi diventò il territorio delle tredici colonie da cui vennero fondati gli Stati Uniti fu Verrazzano. E tutti approdarono a un continente che traeva nome da Amerigo Vespucci. Permettete che vi assicuri, amici, che non erano scandinavi».

Eppure vi sono in America molti che non vogliono darla vinta a Colombo. Quest'anno, il più violento detrattore del grande genovese è stato un certo professor Carl Ortwin Sauer, il quale insegna geografia storica all'Università della California. Secondo costui non sono stati nè i vichinghi nè Colombo a scoprire l'America, ma gli irlandesi: «quando i norvegesi raggiunsero le isole Faraone e la Islanda, nel nono secolo, trovarono che i monaci irlandesi li avevano preceduti» ha detto il professore.

Il signor Sauer non si limita a contestare a Cristoforo Colombo la priorità della scoperta della l'America; dice che l'italiano non era affatto un buon navigatore e il suo viaggio verso le Americhe certamente sarebbe fallito se non fosse stato per la perizia del suo equipaggio spagnolo.

Colombo, inoltre, secondo il professore in questione era anche una specie di negriero perchè fece morire nei sette anni di governo di Haiti la maggior parte dei 1.500 spagnoli della colonia e molti indigeni facendoli lavorare nelle miniere di oro.

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Filadelfia — Questa mappa che si ritiene risalga a 433 anni fa è esposta nel museo della Università locale. Essa rappresenta le coste del Nuovo Mondo come le avrebbe viste un membro dell'equipaggio di Colombo: è dipinta su pelle di gazzella e nella didascalia si riferisce a «Colombo, l'infedele genovese», il che fa presumere che il suo autore fosse un turco

SECONDO LE STATISTICHE DEL MONOPOLIO

Fumiamo in media 115 sigarette al mese

La Val d'Aosta è la Regione ove si consuma di più tabacco, il Lazio quella che più spende

Roma, 13

L'italiano medio fuma 115 sigarette al mese e spende, per questo suo «vizio», 1290 lire. La spesa maggiore è sostenuta dai cittadini del Lazio, con 1750 lire, e quella minore, con 690 lire, dagli abitanti del Molise e della Basilicata. I fumatori più accaniti sono i valdostani, con 172 sigarette al mese, e gli abitanti della Basilicata i meno accaniti, con 68.

Le cifre rese note dall'amministrazione del Monopolio di Stato consentono di stabilire questi valori medi e di accertare anche che la sigaretta mediamente più costosa viene fumata in Umbria e nel Lazio, con 13 lire, e quella meno costosa, con 9 lire, nella Basilicata.

Conviene tuttavia notare come è possibile elaborare solo cifre medie, ovvero dati relativi alla totalità della popolazione italiana, in quanto, pur essendo noto che i fumatori italiani sono, più o meno, circa 25 milioni, non è mai stata fatta un'analisi per determinare la densità e la distribuzione geografica di questa massa umana. E' anche da rammentare come in alcune regioni i costumi sociali e familiari restringano, ancor oggi, il numero dei fumatori ai maschi adulti, così che la cifra media può nascondere, in sostanza, dei consumatori di tabacco forse più «forti» di altre regioni, in cui la maggior diffusione della sigaretta tende a diminuire le quantità di tabacco realmente consumate da ciascun individuo.

Per ciò che si riferisce alla spesa mensile individuale, un primo gruppo di regioni si distingue dalle altre per avere una quota superiore alle 1300 lire: appartengono a questo gruppo il Lazio, la Liguria, la Val d'Aosta, l'Emilia Romagna, il Friuli-Venezia Giulia, la Toscana, la Campania e, nell'ordine, l'Umbria.

Tra le 1200 e le 1300 lire al mese per persona si collocano, sempre nell'ordine, la Lombardia, il Veneto, il Trentino-Alto Adige e le Marche. Non esistono regioni tra le 1000 e le 1200 lire, mentre al di sotto delle 1000 lire il mese sono progressivamente la Sicilia, la Puglia, la Sardegna, gli Abruzzi, la Calabria, il Molise e la Basilicata. La media nazionale — già ricordata — è così di 1290 lire, per una spesa mensile di oltre 65 miliardi di lire, per un peso totale di oltre 60 mila quintali di tabacco.

La distribuzione dei consumi di tabacco considerati in quantità è analoga alla precedente, tuttavia qualche spostamento si nota come conseguenza del ricorso a tabacchi lavorati di diverso prezzo. Il Lazio, ad esempio, acquista sigarette mediamente di maggior costo di quelle fumate in Val d'Aosta, cosicchè mentre è in testa alla graduatoria dei valori monetari è al quinto posto in quella dei consumi quantitativi.

JAMES BOND FILIPPINO accusato di un delitto

Manila, 13

L'attore filippino Eddie Fernandez, di 22 anni, il quale interpreta una specie di James Bond sullo schermo, è stato accusato di aver provocato una sparatoria nella sua abitazione, dove due uomini sono stati assassinati.

Secondo le prime risultanze della polizia, il Fernandez incitò Fortunato Morado, sua controfigura, a uccidere Romulo Reyes, che faceva la corte alla sorella ventenne del Fernandez.

Sono stati accusati di omicidio o istigazione al delitto, oltre al Fernandez, anche il Morado e quattro altre persone, fra cui la sorella dell'attore.

Il Morado ha ammesso di aver ucciso il Reyes e un amico con una pistola, in uno scontro a fuoco avvenuto nella sala da pranzo della casa dell'attore, e ha detto che era stato proprio il Fernandez a spingerlo al delitto.

UN TRAGICO «COMPLESSO DI VATEL»

Si uccide un cuoco per le «stelle» perdute

Non ha resistito al dolore di vedersi escluso dalla celebre Guida Michelin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

Alain Zich, cuoco e proprietario di un noto ristorante del Quinto Arrondissement, celebre per le sue specialità di piatti di mare, non ha saputo sopravvivere al «disonore» e si è ucciso: nello scorso marzo, la celebre «Guida Michelin» l'aveva tolto dalle sue liste, levandogli le due stelle che da anni si era conquistato.

Per tutti i francesi, la celebre guida, che tira 500 mila esemplari, è considerata come la Bibbia dei buongustai, in quanto solo i migliori ristoranti vi sono citati. Per questo, durante tutto l'anno incaricati della casa girano tutta la Francia in incognito sedendosi alle tavole di tutti i ristoranti che classificano con una, due, tre o la massimo quattro «stelle», tenendo conto della cucina, naturalmente, ma anche del servizio, dei prezzi, dell'ambiente.

Le due stelle che Alain Rich da anni aveva ottenuto equivalgono per il cliente che consulta la guida a «cucina eccellente». Nel marzo scorso, l'edizione 1966 della «Guida Michelin» aveva soppresso il «relais de Paquerolles», il ristorante dello Zich, dalle sue liste. Non è la prima volta che un ristorante quotato perde i suoi galloni di celebrità e si annoverano numerosi casi analoghi, che in seguito hanno saputo riconquistarsi le stelle perdute.

Benchè la clientela avesse continuato ad accordargli la sua fiducia e a riempire regolarmente il locale, per Alain Zich il colpo era stato troppo duro: «E' ingiusto — aveva detto — mi sento demoralizzato, un po' come un generale che è stato degradato».

La degradazione di Michelin aveva creato nel cuoco quello che i medici definiscono il «complesso di Vatel», dal nome del celebre cuoco di Luigi XIV, che si era suicidato perchè il pesce non era arrivato in tempo per il pranzo reale.

Quindici giorni fa, Alain Zich è stato trovato morto dal suo fratello nella sua stanza da letto: con un fucile da caccia, si era sparato un colpo al petto, senza dare spiegazioni del suo gesto. Per quindici giorni, il fratello ha cercato di tenerd nascosta la vera ragione della morte di Alain, per timore di uno scandalo, che potesse compromettere le sorti del ristorante; ma oggi che la notizia si è divulgata. Il fratello del povero cuoco ha detto: «Il Relais de Paquerolles» continua la sua attività e saprà senza dubbio riconquistarsi le due stelle, che le sono state tolte ingiustamente».

Vice

VANA CACCIA ALL'UOMO IMPEGNATA DALLA POLIZIA DI CINCINNATI

HA FATTO UNA QUARTA VITTIMA LO «STRANGOLATORE DELL'OHIO»

Come le tre volte precedenti si tratta di una donna di età piuttosto avanzata sopraffatta soltanto dopo una lunga e feroce lotta con il suo aggressore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cincinnati, 13

Tutta la polizia dello Stato, con l'appoggio dei servizi tecnici e scientifici federali, è impegnata in quella che si presenta la più complessa e difficile indagine: la ricerca dello «Strangolatore dell'Ohio», come la fantasia popolare ha battezzato l'assassino colpevole di una serie di crimini rimasti finora impuniti. In meno di un anno, l'omicida ha colpito quattro volte, e per quattro volte la polizia si è trovata di fronte a un crimine pressochè identico, con l'unica variazione della vittima.

Che si tratti di un solo assassino è stato provato scientificamente. Tutto si sa del criminale, la sua tecnica, le sue manie, gli scatti del suo spirito, il momento da lui preferito per uccidere, la preferenza per un determinato tipo di vittime. Non si conoscono le sue fattezze nè il suo nome. Le indagini sono difficili perchè l'omicida — un individuo che non è mai stato schedato dalla polizia o da altri servizi dello Stato — lascia dietro di sè soltanto tracce insufficienti a identificarlo definitivamente.

L'ultima sua vittima, la signora Alice Hochhausler, di 54 anni, è stata trovata ieri strangolata nel garage della sua abitazione. Gli abiti strappati e alcune ecchimosi e graffi sulle braccia fanno pensare che la poveretta abbia lottato contro l'assassino prima di soccombere; ma nessuno l'ha sentita gridare. Dei suoi nove figli — di età varianti tra i 9 e i 24 anni — erano in casa soltanto i più piccoli, e non hanno sentito nulla.

La polizia ha accertato che la Hochhausler è stata aggredita e uccisa subito dopo essere ritornata dall'avere accompagnato in automobile una figlia a casa di quest'ultima. Una perizia necroscopica ha accertato che la donna non è stata violentata, proprio come nei casi precedenti. I dati in possesso della polizia non sono pochi, poichè i funzionari inquirenti operano su ben quattro casi analoghi. Manca però l'elemento che leghi insieme tutti i particolari per fornire il ritratto dell'assassino.

La signora Emogene Harrington, moglie di uno scienziato spaziale dell'Università di Cincinnati, fu la prima vittima, il 2 dicembre dell'anno scorso: aveva 56 anni e venne aggredita e strangolata in casa sua. Il 4 aprile fu la volta della signora Lois Dant, di 58 anni: anche quella volta l'omicida colpì la sua vittima nella sua abitazione, mentre era intenta alle faccende domestiche. Il 10 giugno, la signora Jeannette Messer, di 56 anni, fu uccisa mentre passeggiava in un parco nelle vicinanze della casa degli Hochhausler.

In tutti i casi l'assassino ha lasciato alla sua vittima la possibilità estrema di difendersi, senza però lasciarla urlare: ciò ha spinto gli psichiatri della polizia a concludere che si tratti di un individuo perverso e sadico.

Tutti i sospetti sono stati fermati e interrogati per lunghissime ore. Gli informatori della polizia sono stati mobilitati, ma fino ad ora apparentemente senza alcun risultato. Gli ispettori della polizia statale e gli agenti federali pensano che si tratti di un incensurato, un pazzo omicida, la cui follia è esplosa improvvisamente e subdolamente in maniera tale che nessuno di coloro che gli vivono vicino se ne è ancora accorto. Naturalmente si tratta semplicemente di ipotesi, ma allo stato attuale delle cose non è possibile andare più in là. Senza contare che la polizia è impegnata anche nella ricerca dell'individuo che il 27 settembre scorso ha sterminato a colpi di pugnale la famiglia di Jerome Dricca, composta di padre, madre e bimba di quattro anni. In questo caso, tutto sta a indicare che l'autore del crimine sia una persona diversa dallo strangolatore.

Insoluto è anche il caso dell'assassinio di un'impiegata di 31 anni, avvenuto il 14 agosto scorso a opera di un individuo che aveva rubato un taxi.

A. P.

SCOMPARSO IN MARE il capitano di una barca

Cagliari, 13

Il comandante del motopeschereccio «Colitta», Elio Fanciulli, di Porto Santo Stefano, è caduto in mare dalla tolda della nave nelle prime ore della scorsa notte, a circa nove miglia al largo di Capo Pula. L'ufficiale è scomparso quasi immediatamente alla vista dell'equipaggio, travolto da onde alte oltre un metro.

Il «Colitta» — secondo il racconto dell'equipaggio — navigava con un mare «forza tre»; il capitano si trovava sulla tolda, quando improvvisamente è stato visto barcollare e cadere in acqua. Invano i marinai hanno cercato di soccorrerlo, gettando gomene che il Fanciulli non è riuscito ad afferrare.

Il radiotelegrafista di bordo ha informato la capitaneria del porto di Cagliari e questa ha inviato immediatamente sul posto un rimorchiatore e una motovedetta della Guardia di Finanza. Sono stati anche dirottati alcuni pescherecci, che navigavano nella zona e del centro di soccorso di Elmas hanno sorvolato il tratto di mare attorno al «Colitta»: tutto ciò senza alcun risultato positivo.

Quando il «Colitta» è giunto a Cagliari, il suo equipaggio è stato a lungo interrogato negli uffici della Capitaneria di Porto per accertare le cause della sciagura. L'ipotesi che il Fanciulli sia stato colto da malore sembra confermata.

Il comandante Elio Fanciulli, di 42 anni, lascia la moglie e due figlie, una di sedici e l'altra di quattro anni.

UN ANNO IN CASA segregato dalla madre

Milano, 13

Una donna ha tenuto il figlio di 19 anni segregato per oltre un anno «per volergli più bene». Lo sconcertante fatto è accaduto a Cesano Maderno.

Da diverso tempo, gli abitanti del luogo avevano notato la scomparsa di Angelo Annosi, abitante in via Roma. La madre del giovane, Ines De Paoli, di 53 anni, usciva una sola volta al giorno, al mattino presto e, fatti pochi acquisti, si chiudeva in casa. Negli occasionali incontri con gli inquilini o con conoscenti, la donna rifiutava di rispondere alle domande concernenti il figlio.

Il Sindaco di Cesano ha voluto far luce sulla vicenda, e al rifiuto della donna di aprire la porta di casa, ha chiamato i vigili del fuoco. Entrati nell'appartamento della De Paoli, il Sindaco e i vigili hanno trovato, in evidente stato di prostrazione fisica e mentale, il giovane Angelo Annosi.

Anche la madre dava segni di squilibrio mentale: la donna, con poche parole, ha detto di avere rinchiuso il figlio in casa più di un anno fa, per dimostrargli di «volergli molto bene». La donna è stata ricoverata in un istituto psichiatrico, e il giovane, dopo una visita medica, è stato affidato ad alcuni parenti.

Un nuovo interno di lusso a prezzo invariato

viva la libertà, viva la 850 Renault 4

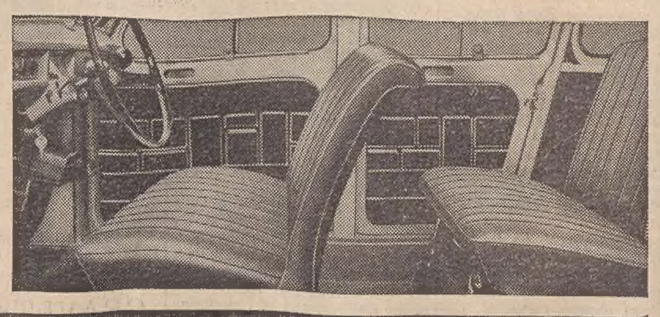
Viva la libertà di spazio
resa più bella da un nuovo interno di lusso a prezzo invariato. Nuovo volante, nuovo cruscotto, nuovi sedili-poltrona, portiere imbottite. Queste novità si aggiungono alla famosa libertà di spazio per passeggeri e bagaglio che solo una linea come quella della Renault 4 può offrire. Una linea che oggi più che mai è intelligenza fuori e comfort dentro.

Viva la libertà di consumare poco
con il generoso motore Renault 4 capace di 100.000 km. senza darvi noie neppure al portafoglio. Il consumo è minimo: alla Renault 4 basta un po' di benzina e un po' di olio. Se non ci credete fate il confronto, specie in città. E niente ingrassaggio, niente acqua (il circuito è infatti ermetico). Sono innovazioni che hanno fatto... e fanno scuola.

Viva la libertà di viaggiare sicuri.
La trazione anteriore, il baricentro basso, le ruote indipendenti incollano la Renault 4 alla strada. E a proposito di sicurezza: ogni vettura Renault è protetta in Italia dalla rete delle Commissionarie e Officine Renault, che vi offrono ovunque pezzi di ricambio e servizi di assistenza tecnica, a garanzia della qualità Renault e della sua continuità.

Viva la libertà di pagamento:
150 mila lire subito, il resto in 30 rate mensili. Le Renault 4 non hanno fretta di essere pagate. Venite oggi stesso a provare e scegliere la vostra Renault 4 Lusso, Renault 4 Export Renault 4 Parisienne: oltre 1.000.000 di Renault 4 circolano nel mondo.

s.a.m. RENAULT s.p.a. - via Gallarate, 58 - Milano.
Vendita a rate tramite la DIAC Italia.
(Per informazioni rivolgersi ai Commissionari).
prezzo da **L. 698.000**





CRONACHE SPORTIVE

UNA SCIA DI CONSENSI DOPO LA PARTITA GIOCATA DAI NERAZZURRI A MOSCA

L'Inter complimentata dalla stampa sovietica

«Il meccanismo della squadra italiana ha funzionato in maniera impeccabile» Criticata la Torpedo: «Ha abusato nei tiri alti e ha peccato di ingenuità»

Mosca, 13

Gli organi d'informazione sovietici dedicano oggi molto spazio all'incontro di calcio Torpedo-Inter, svoltosi ieri a Mosca e conclusosi con un pareggio che è costato l'eliminazione della squadra di casa dalla Coppa dei Campioni.

Radio Mosca si limita a sottolineare che lo stadio Lenin non aveva visto un tale afflusso di pubblico dal tempo della partita con il Brasile (estate 1965) perduta dall'URSS. Gioco corretto da ambo le parti, si compiace radio Mosca, che conclude riconoscendo la bravura dell'arbitro.

Da parte sua la «Pravda» ha l'amaro titolo: «Pareggio che significa sconfitta». «L'Inter — prosegue il giornale — ha sempre messo in atto la teoria della difesa massiccia: ieri sera gli italiani hanno dato una luminosa riconferma delle loro tesi. Il meccanismo dell'Inter ha funzionato in maniera impeccabile, lasciando alla Torpedo pochissime possibilità di centrare la porta di Sarti. Anche queste possibilità, tuttavia, non sono state sfruttate: pur mantenendo l'iniziativa per tutta la durata del gioco, la Torpedo non ha saputo imporsi alla squadra italiana che, dopo tutto, non è sembrata proprio imbattibile». La «Pravda» così conclude: «I tifosi di Mosca si aspettavano dall'Inter un gioco più vario e ricco; si tratta di un club sportivo che la stampa straniera spesso presenta come il migliore, il più forte, il fuoriclasse».

«Sovietski Sport» riconosce all'Inter una straordinaria capacità difensiva assieme all'abilità di agire in contropiede con molta efficacia, anzitutto grazie allo splendido gioco di Suarez. Nel secondo tempo la Torpedo ha abusato nei tiri alti, dando prova di enorme ingenuità, posto che si aveva a che fare con Facchetti, conosciuto dai tifosi sovietici come il migliore terzino del calcio europeo. Se la Torpedo avesse avuto un altro Streltsov, la partita non sarebbe probabilmente rimasta inchiodata sullo 0-0.

Infine il «Trud», giornale dei sindacati sovietici scrive che gli oltre centomila spettatori dello stadio Lenin hanno ammirato una difesa solida e stretta, che conosce tutti i segreti del mestiere, compresi quelli della perdita di tempo e della simulazione dei falli. Anche se la Torpedo non ha perforato la difesa interista, continua il giornale, ha senza dubbio avuto l'occasione di farlo. Alla squadra moscovita, termina il «Trud», è mancata soprattutto l'esperienza; a parte ciò si è certamente dimostrata all'altezza dei più titolati avversari.

Passando all'esame della prestazione dei singoli, tutti i giornali sovietici sembrano concordi nel riconoscere, a parte i meriti della difesa, alle tre punte dell'Inter (Jair, Domenghini e Mazzola) la capacità di avere saputo porre in difficoltà gli avversari più di una volta. In campo moscovita il migliore viene riconosciuto Streltsov.

«Ottavi» Coppa Campioni

Inter contro Vasas (e H. H. si lamenta)

Milano, 13

Prossimo avversario dell'Inter negli ottavi di finale della «Coppa dei Campioni» sarà il Vasas di Budapest. Così è risultato dal «sorteggio» svolto stamane a Firenze.

«Non si può dire che l'Inter sia fortunata quest'anno con gli accoppiamenti della Coppa dei Campioni — ha dichiarato Herrera dopo aver conosciuto l'esito del sorteggio — dopo la Torpedo, ecco infatti che adesso ci viene messa di fronte una squadra certamente non meno forte: il Vasas campione di Ungheria, una Nazione che ha compiuto notevolissimi progressi ultimamente, come ha dimostrato ai recenti campionati mondiali. Il Vasas ha fra le sue file diversi nazionali, fra cui quel pericolosissimo attaccante Farkas ammirato in Inghilterra».

«L'aver eliminato così nettamente lo Sporting di Lisbona — ha concluso Herrera — è del resto la prima dimostrazione del valore di questi prossimi avversari».

Le partite degli ottavi di finale, compresi eventuali incontri di spareggio, dovranno essere disputate entro il 15 dicembre.

Allenatori «irriguardosi»

Rocco e Petagna squalificati dalla Lega

Milano, 13

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato per una giornata Mascheroni (Novara), Renna (Varese) e Santonico (Reggina) e ha squalificato fino al 30 novembre lo allenatore della Spal, Franco Petagna e fino al 31 ottobre lo allenatore del Torino Nereo Rocco.

L'allenatore Petagna è stato squalificato «per essersi rivolto ad alcuni giocatori della squadra a lui affidata, a fine gara e in presenza dell'arbitro, perchè assumessero un atteggiamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro stesso». Nereo Rocco è stato squalificato «per aver rivolto all'arbitro una frase irriguardosa, a fine gara».

Il Vasas dopo la Torpedo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — Il presidente Moratti scende per primo le scalette dell'aereo che ha riportato in sede l'Inter dalla trasferta a Mosca; lo seguono i giocatori Picchi, Corso, Sarti e Facchetti

NON SI E' ANCORA RISTABILITO FERRARA

Beorchia infortunato altro guaio per Caciagli

Complicazioni in vista per Caciagli. Ieri, nel corso dell'allenamento a due porte, Beorchia cadeva male a terra producendosi una leggera distorsione alla caviglia destra. Il giocatore abbandonava subito il terreno zoppicando vistosamente e poco dopo l'arto cominciava a gonfiarsi. Le previsioni, per quanto riguarda la presenza in squadra dell'interno nella partita contro il Como, sono pessimistiche. Si fosse trattato solo di una contusione, si sarebbe potuto sperare in un recupero, ma per guarire completamente da una distorsione ci vogliono alcuni giorni di riposo. Le probabilità che Caciagli possa schierare domenica Beorchia sono quindi ridottissime. Migliorano invece le condizioni di Ferrara. Il giocatore, che non ha preso parte alla partitella, si è mosso ai bordi del campo senza forzare. Il laterale accusa ancora qualche dolore e Caciagli ha nuovamente rinviato il collaudo definitivo.

«Sarebbe un guaio — ha detto l'allenatore — se venissero a mancare tanto Ferrara quanto Beorchia. Gli uomini a disposizione per sostituire gli infortunati sono due e mezzo, se consideriamo la posizione di Palcini che potrebbe anche cambiare casacca. Gli altri due sono Canzian e Angileri, per cui prenderò solo sabato qualsiasi decisione». In sostanza se Palcini rimarrà alabardato (le trattative con il Ravenna dovrebbero concludersi oggi o al massimo domani) Caciagli lo impiegherà con la maglia numero sei, ripresentando Canzian nel ruolo di interno. Se Palcini verrà ceduto, i sostituti saranno Canzian e Angileri che effettuerà così il suo debutto.

Il galoppo di ieri pomeriggio contro una formazione juniores si è protratto per 70 minuti giocati senza interruzione. I titolari si sono imposti con il punteggio di 5 a 1 (doppiette di Ive e Tommasi e rete di Gentili; per gli allenatori ha segnato Zollia). Caciagli ha presentato inizialmente questa squadra: Zadei (Colovatti dall'altra parte); Martinelli, D'Eri; Kuk, Sadar, Capitanio; Ridolfi, Beorchia, Ive, Palcini, Gentili.

L'AVVERSARIO DI TURNO

COMO

Dopo l'Entella, il Como. Ciò significa che sulla scena del «Grezar» si esibirà domenica una delle squadre che appartengono alla ristretta rosa delle favorite. Che poi le prime tre giornate di campionato non abbiano recato all'undici lariano i risultati corrispondenti ad un ruolo tanto impegnativo, questo è un altro discorso. Sta di fatto che i prossimi ospiti dello stadio locale sono partiti con un'andatura per niente sostenuta. Pareggio casalingo col Marzotto (0-0), sconfitta di misura a Monza (0-1), vittoria interna (di identiche proporzioni) sul Legnano: questa la successione delle prestazioni azzurre. E quando aggiungiamo che in 270 minuti di gioco il Como ha messo a segno un'unica rete (e per giunta su calcio di rigore letteralmente inventato dall'arbitro), si deve concludere che la fase iniziale è stata piuttosto avara nei riguardi di Ballarini e compagni.

* * *

Eppure il sodalizio lombardo non aveva badato a spese durante l'estate pur di eliminare le lacune affiorate nel corso del precedente torneo. In realtà alla fine dell'annata 1965-66 la compagine lariana aveva conseguito un onorevole piazzamento, essendo giunta terza a sole tre lunghezze dal promosso Savona. Ma il merito della buona prova andava attribuito quasi per intero alla retroguardia, che con appena 23 palloni incassati era risultata la terza del lotto, mentre l'attacco, al contrario, aveva realizzato trentasei reti (che sono assai poche per un'unità di grosse ambizioni). Una situazione del genere avrebbe consigliato di non toccare le retrovie e di rafforzare il reparto avanzato; e così infatti si sono comportati i dirigenti comaschi che hanno ingaggiato due soli mediani (Romani dal Torino e Bedin dal Rapallo), ma ben quattro attaccanti (Colombo dall'Entella, Galbiati dal Lecco, Costanzo dalla Biellese, Perotti dal Casale).

* * *

Trezzi, che per il secondo anno consecutivo è alla guida del Como, ha impiegato sinora tredici atleti; il settore arretrato non ha subito modificazioni, essendo rimasto immutato il «sestetto» di partenza: Carmignani in porta, Paleari e Boriani difensori d'ala, il capitano Ballarini «libero», il lungo Barzaghi stopper, Romani laterale di spinta in coppia con Galbiati (a sua volta sempre presente). Le variazioni riguardano la prima linea, dove, fermi Mognon al centro e Sironi ad interno, si è registrato un processo di... assestamento attraverso l'impiego di quattro giocatori di estrema: Giacomucci, Costanzo, Lambrugo e Perotti.

* * *

Triestina e Como hanno incrociato le armi a tutti i livelli: otto incontri in Serie A, altrettanti tra i cadetti, uno solo tra i semi-professionisti. Il bilancio è favorevole ai lariani, che sia in «A» che in «B» hanno vinto quattro gare, pareggiato una e perso tre (quoziente-reti: 12-10 e 12-8). Ma anche in «C» la musica non è stata diversa.

P. T.

Presente e futuro



L'allenatore della Nazionale di oggi, Ferruccio Valcareggi (a destra) e quello che si dice sarà l'allenatore di domani, Herrera: una foto che in questi giorni ha particolare significato

IN VISTA DI ITALIA-URSS

Prossimo incontro Valcareggi-Pasquale

Firenze, 13

Il neo selezionatore della squadra nazionale italiana di calcio, Ferruccio Valcareggi, che stamane a Firenze ha presenziato ai sorteggi degli ottavi di finale dei tornei della UEFA, si incontrerà nei prossimi giorni con il presidente della FIGC Pasquale e con il presidente del settore tecnico Mandelli, per tracciare il programma della preparazione della selezione azzurra, in vista dei due incontri con la Russia a Milano (il 1.o novembre) e con la Romania a Napoli (il 26 novembre).

Non è stato ancora stabilito se la fase finale della preparazione, considerato che ormai mancano appena diciotto giorni all'incontro con la Russia, si svolgerà al Centro tecnico della FIGC a Coverciano oppure direttamente a Milano, dove gli «azzurri» selezionati per la composizione della squadra che affronterà la nazionale sovietica potrebbero essere riuniti alcuni giorni prima del confronto.

Si è avuta l'impressione, che l'orientamento di massima del nuovo preparatore della squadra azzurra sia verso il «ritorno» ai cosiddetti «blocchi» ed a quello difensivo dell'Inter in particolare.

PARLAMENTARI

■ La Consulta parlamentare dello sport ha cessato da ieri di esistere ufficialmente e al suo posto è stata costituita l'Unione interparlamentare dello sport, di cui gli onorevoli Abate, Catella, Covelli, Montanti, Passoni, Pirastu, Servello, Simonacci e Vizzini sono componenti.

Il CRDA a Biella con Mreule centravanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 13

Nel pomeriggio il CRDA ha sostenuto una partita di allenamento, ospitando la compagine del Ronchi. Sono stati giocati due tempi di 45 minuti ciascuno. Il CRDA ha vinto per 6-0; nel primo tempo sono state realizzate quattro reti, due da Lepiro e una ciascuno da Mreule e Borsetto. Nel secondo tempo hanno realizzato Longo e Ceglia. Nel primo tempo gli aziendali sono scesi nella formazione tipo al posto di Varetti, però, al centro della mediana giocava Giordani.

Nella seconda parte della gara il CRDA ha schierato una formazione composta da rincalzi e da ragazzi. La partita è stata diretta da Zelesnich. Erano assenti nelle file monfalconesi i militari Carniello, Fogar e Zonch.

Nel primo tempo il CRDA ha posto in vetrina belle trame offensive, pur non impegnando a fondo. Gli aziendali hanno giocato a loro piacimento. Il Ronchi ha assolto bene al proprio compito di squadra allenante. I ragazzi dell'ex cantiere Fontanot si sono dati da fare per impegnare i monfalconesi.

Domani il CRDA sosterrà l'ultimo allenamentno con una seduta ginnico-atletica e concluderà così la propria preparazione per la partita di Biella. Sabato mattina, alle 8.30 è fissata la partenza della comitiva cantierina.

Per la gara con la Biellese partiranno: Di Davide, Baccarin, Trevisan, Sortino, Giordani, Cossar, Ispiro, Politti, Mreule, Borsetto e Cuca, nonchè Carniello e Strato.

Sabato con inizio alle ore 14.30 giocheranno a Trieste il CRDA B e la Triestina B. Per questa gara Zelesnich ha convocato i seguenti atleti: Bonaria, Andrian, Lacurre, Clarich, Giordani, Palma, Gasser, Zonch, Longo, Valvassori, Misuri, Tavagnacco, Cafueri.

M. C.

PATTINAGGIO: BADER

■ A Essen, la tedesca occidentale Astrid Bader ha vinto il titolo mondiale femminile di pattinaggio artistico. Altre due tedesche, Barbara Christmann e Christine Kreutzfeld, hanno conquistato rispettivamente le medaglie d'argento e bronzo.

IN POCHE RIGHE

COPPA C.R.D.A.

■ Nella palestra di San Sabba si giocheranno questa sera due incontri di pallavolo per la Coppa CRDA: alle 20.15 Libertas-Enaoli, successivamente CRDA-Bor. Dato il valore delle due squadre, particolarmente interessante si prevede il secondo incontro della serata: la Bor cercherà di vincerlo per restare in corsa per il successo finale, mentre i cantierini cercheranno di affermarsi per cogliere una vittoria di prestigio. Classifica attuale: VV. F. Trieste p. 8; Libertas p. 6; Bor e CRDA p. 2; CRDA jun., Enaoli p. 0. I Vigili hanno già disputato le cinque partite previste dal torneo.

PREMIAZIONE AL C.M.M.

■ Il presidente del CMM ha premiato atleti e dirigenti che hanno contribuito con successi e con lavoro organizzativo a concludere brillantemente la stagione agonistica. Ottantadue atleti hanno partecipato a 13 regate ottenendo 21 vittorie. Premiati i rematori Dambrosi, Specia, Giorgi, Fragiacomo, Barbo, Pizzioli, Pretner, Bernes, i dirigenti Pirona e Maiola, gli allenatori Culot e Conca. Nel programma del Circolo figurerà l'ammodernamento della sede e l'istituzione di sezioni veliche e di pesca sportiva.

CALCIO GIOVANILE

■ Domani pomeriggio alle 15 a Monfalcone, presso la sede della Polisportiva Oratorio San Michele in via Alfieri 10, si svolgerà un raduno tecnico per istruttori, allenatori e dirigenti delle società dilettantistiche di calcio della regione che curano particolarmente il settore giovanile. Relatore sarà l'istruttore del settore tecnico Stellio Malabotti.

OGGI ALLA TV

Alle ore 22.30 sul programma Nazionale cronaca filmata dell'incontro Penarol - Real Madrid (2-0), valevole quale prima finalissima mondiale per la Coppa dei Campioni di società. La partita è stata disputata mercoledì a Montevideo.

CORRADINI A BERLINO

■ Si sono disputati a Milano i campionati italiani allievi riservati ai pesisti. I Vigili del Fuoco di Trieste vi hanno partecipato con i mediomassimi Tullio Stanta, che si è piazzato secondo a pari merito, dopo aver sollevato nello strappo kg. 85, e con Dario Biasco giunto sesto dopo aver alzato kg. 75. A



parte il migliore piazzamento, a detta dell'allenatore Di Campo, Stanta ha fornito una bella prestazione di stile e di potenza; dello stesso avviso si è dichiarato l'allenatore Pignatti, che è partito alla volta di Berlino, sede dei campionati mondiali di sollevamento pesi. Assieme a Pignatti si sono messi in viaggio il piuma Mannironi, il medio Proto e il mediomassimo Gino Corradini, i tre azzurri stanno attraversando un ottimo periodo di forma, specie il triestino Corradini, ora delle FF.OO. Nettuno, che nel corso degli allenamenti ha migliorato in via ufficiosa il suo primato personale e nazionale, nell'alzata portandolo a kg. 148.

ALLENATORI BASKET

■ La riunione del corso aspiranti allenatori di pallacanestro, che avrebbe dovuto avere luogo questa sera alle 19 nella palestra di San Giovanni, per ragioni tecniche è stata sospesa.

PARTE SABATO LA SERIE «A» DI PALLAVOLO

I vigili triestini con poche velleità

Sabato e domenica, le squadre che compongono i quadri della Serie A maschile di pallavolo inizieranno le fatiche di campionato. Gareggeranno Virtus Bologna, squadra campione, Ruini di Firenze, Salvarani di Parma, Minelli e CIAM di Modena, La Torre di Reggio Emilia, Olimpia di Vercelli, Italsider e Italia di Genova, CSI di Milano, Baby Brummel di Falconara e Vigili del fuoco di Trieste. Mancheranno in questa edizione l'Esercito di Napoli, i Vigili del fuoco di Ravenna e la Robur di Ravenna, tutte e tre retrocesse nella serie inferiore; il loro posto sarà occupato dall'Italia di Genova, dalla Baby di Falconara e dal CSI di Milano, piazzatesi l'altr'anno al primo posto dei tre gironi della Serie B.

Anche quest'anno la lotta per lo scudetto interesserà i bolognesi della Virtus e i fiorentini della Ruini; non è però da escludere che nella contesa possa inserirsi la Salvarani di Parma, tutta formata da giovani che quest'anno potrebbero fare ancor meglio di quanto fatto nella passata edizione. L'Olimpia di Vercelli, rinforzatasi notevolmente con gli arrivi dei nazionali Grillenzoni e Martini, la CIAM e fors'anche la neo promossa Italia di Genova, dovrebbero essere le formazioni di centro classifica; oscuro apparire invece il rendimento che verrà offerto dalle altre, vedi Minelli, indebolita per le partenze di alcuni dei migliori, dall'Italsider, l'altr'anno salvatasi nelle ultime partite e anche dal CSI e dal Baby di Falconara, in quanto pur sapendole costituite da elementi che si sono battuti bene in Serie B, non si conosce a priori il rendimento che gli stessi potranno fornire in Serie A.

Poco roseo appare il futuro dei Vigili triestini, quest'anno sensibilmente indeboliti per la partenza dell'azzurro Sergio Veljak che, essendosi trasferito a Firenze per motivi di studio, dovrebbe giocare con la Ruini; inoltre, sino a metà dicembre essi dovranno fare a meno anche del valido Di Lauro, attualmente a Londra per ragioni di studio. Di conseguenza l'allenatore Gretti dovrà affidarsi ancora una volta ai collaudati Pavlica, Gianeselli, Capodei, Dragan, Zanmarchi, i quali verranno affiancati dai giovani Zottich, Ledda, Rasman e Opera. Pertanto, in relazione ai giocatori disponibili, la formazione triestina s'avvia ad iniziare il prossimo campionato senza traguardi di prestigio. L'obiettivo di massima, dopo tre campionati prodighi di soddisfazioni, sarà rappresentato quest'anno dalla salvezza.

Calendario della prima giornata: Ruini-Vigili del fuoco Ravalico; Baby-CIAM; CSI-Italsider; Minelli-Virtus; Italia-La Torre; Olimpia-Salvarani.

V. F.

CICLISMO

Con squadre nazionali il Giro di Francia 1967

Parigi, 13

Gli organizzatori del Giro ciclistico di Francia hanno deciso che il «tour» 1967 sia riservato a squadre nazionali.

Questo il testo del comunicato con il quale gli organizzatori del Giro di Francia hanno dato questa sera l'annuncio del ritorno alla vecchia formula: «Dopo aver preso atto di una recente comunicazione della Federazione internazionale di ciclismo dilettanti nella quale si afferma che „il suo Comitato direttivo è del parere di non applicare per il 1967 la proposta per un Giro di Francia aperto ai dilettanti e ai professionisti", gli organizzatori della prova hanno deciso di conformarvisi e di rinviare la applicazione del progetto ad una data che sarà fissata ulteriormente.

«Nella determinazione di non permettere il rinnovarsi degli accessi che hanno leso il prestigio della loro competizione — prosegue il comunicato — essi hanno deciso di ritornare alla formula denominata delle squadre nazionali professioniste unanimemente apprezzata dal 1930 al 1962 e rimpianta dalla gran maggioranza degli sportivi».

AVVIO A PIENO RITMO DELLE SPECIALITA' NATATORIE ALLE «PICCOLE OLIMPIADI»

Finalista nei 100 metri dorso Luciana Dapretto a Città del Messico

Si è qualificato anche l'azzurro Massimo Borracci nei 100 metri stile libero Buona prova del triestino Pangaro nella stessa gara - Duello URSS-USA su vari fronti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 13

Il nuoto ha dominato la scena nella seconda giornata delle piccole Olimpiadi di Città del Messico, facendo registrare prestazioni più che onorevoli da parte dei rappresentanti azzurri, due dei quali, Massimo Borracci e la triestina Luciana Dapretto, si sono assicurati lo ingresso in finale rispettivamente per i 100 metri stile libero ed i 100 dorso.

Borracci ha agevolmente vinto la propria batteria con il buon tempo di 56"7, davanti al connazionale Pangaro (57"1), di Trieste, e a quattro messicani. La Dapretto è finita terza nella seconda batteria dei 100 dorso femminili, che è stata chiaramente dominata dalla fuoriclasse romena Christina Balaban, il cui tempo di 1'11"5 ha abbassato i record messicano e centro americano ed uguagliato quello panamericano. L'italiana, che è stata preceduta dalla ungherese Turocz, ha corso la distanza in 1'14"6.

Le prove di oggi hanno visto ben sette nuotatori francesi qualificarsi per le finali di domani, con in testa la solita Christine Caron, vincitrice della propria batteria nei cento dorso. Nessun record mondiale è caduto. L'americano Lee Davis ha migliorato il record messicano con 1'09"2 nei 100 farfalla. Un altro americano, Charles Hickox, ha abbassato il record messicano e centro americano nei 100 s. l. con il tempo di 55".6, che è stato anche il più veloce nelle sette batterie eliminatorie.

Domani sono in programma le finali dei 100 dorso femminili, dei 100 s. l. maschili, dei 100 farfalla femminili, degli 800 s. l. femminili e dei 400 misti maschili.

Nella stessa piscina di Zacatenco sono iniziate oggi le eliminatorie dei tuffi, specialità in cui la lotta dovrebbe restringersi alle forti rappresentative sovietica ed americana. Il duello URSS-USA si ripeterà, con maggiori motivi di interesse, anche nell'atletica leggera, le cui gare avranno inizio solo martedì prossimo. Nella loro squadra, i russi hanno un solo olimpionico, il martellista Romuald Klim, ma nelle altre specialità schiereranno giovani molto promettenti. Gli americani avranno invece Al Oerter, tre volte olimpionico del disco, Ralpho Boston, record mondiale del salto in lungo, Bob Seagren, uno dei massimi specialisti nel salto con l'asta ed il campione mondiale della velocità pura Tommie Simith.

Ieri sera, il polacco Wilhelm Kubica ha vinto sorprendentemente le eliminatorie di ginnastica con 57.10 punti in sei discipline. Il russo Mikhail Voronin, attuale campione mondiale assoluto, ha perduto un punto per una caduta durante la prova della sbarra fissa e ha dovuto accontentarsi del terzo posto con 57 punti, dietro al connazionale Sergei Diomidov.

La serata all'Arena Mexico è stata punteggiata da una serie di interruzioni della corrente elettrica: il ripetersi dei guasti ha suscitato non poco malumore in varie delegazioni, provocando ad un certo punto l'uscita in massa, in preda a viva irritazione, dei medici al seguito degli atleti sovietici.

A. P.

DA TRIESTE A ZAGABRIA

Successo di iscrizioni all'auto-caccia rallye

Milano, 13

Da ogni parte d'Italia la Yugotours continua a ricevere richieste d'informazioni e adesioni per il 1.o auto caccia rallye, che si svolgerà da Trieste a Zagabria dal 19 al 22 ottobre. La originale formula (un pilota e un cacciatore) ha riscosso un vero successo. Anche le condizioni di partecipazione sono tali da favorire gli equipaggi che, come è noto, possono portare a bordo amici o familiari e saranno perfettamente assistiti durante tutta la trasferta.

La prima coppia iscritta è composta da Duilio Loi, triestino, ex campione del mondo di pugilato e oggi ottimo cacciatore, e dall'asso del volante Giancarlo Baghetti. A parte la fama di quest'ultimo, la parte automobilistica è decisamente facile e affrontabile da qualsiasi «gentlemen». Il noto ex campione del volante Gigi Villoresi ha accettato lo incarico di direttore di corsa e darà il suo apporto tecnico specie nell'organizzazione delle prove complementari di Zagabria. Sono annunciati equipaggi composti da campioni, divi, personalità e da noti appassionati di caccia. Un elenco degli iscritti sarà diramato insieme con quello dei premi che già raggiungono i due milioni.

Una nota importante è data dall'interessamento della Breda Meccanica Bresciana, che fabbrica i famosi fucili e che ha patrocinato la «battuta» istituendo il «Trofeo Breda» per i vincitori. Ai primi classificati saranno inoltre consegnati fucili di grande valore.

La manifestazione sarà seguita dalla radio e dalla TV italiana e da quelle jugoslave, oltre che da numerosi cinegiornali e da inviati speciali italiani e stranieri.

«PRATO» INTERNAZIONALE

Venezia Giulia - Slovenia doppio confronto

Trenta giocatori di hockey su prato, appartenenti a quattro squadre di Trieste, sono stati selezionati per le due partite internazionali in programma domani pomeriggio allo stadio di Valmaura. Le due rappresentative della Venezia Giulia affronteranno due squadre juniores e seniores della Slovenia. L'incontro tra le formazioni juniores avrà inizio alle ore 14.30, quello seniores alle ore 16.

La formazione seniores, che sarà diretta dall'allenatore del Cus Romano Colonna comprenderà in gran parte giocatori del Cus. Dei tredici convocati, nove appartengono al sodalizio universitario. Questo l'elenco dei prescelti: Valle, Lokar, Lutmann, Mandich, Roggero, Semerani, Vecchiet, Scozzari e Caggianelli del Cus, Colarich e Lonza I della Polisportiva, Candotti e Zari della Triestina, Lonza I e Vecchiet dovrebbero fungere da riserve.

Aldo De Bortoli è stato il selezionatore della rappresentativa juniores, la cui ossatura principale sarà costituita dalla Triestina, presente con otto giocatori sui diciassette convocati. Questi i prescelti: Brunner, Furlan, Cesaratto, Stebel, D'Iorio, De Vecchi, Riccardi e Deschmann della Triestina, D'Agnolo, Pasqualini, Bevilacqua, Mervini e Busan dell'Hockey Club Trieste, Petelin e Timeus della Polisportiva, Giraldi e Miserocchi del Cus Trieste.

Al duplice confronto internazionale italo-sloveno assisterà il presidente della FIHP dott. Gianni Mariggi. Nella giornata di domenica Mariggi sarà presente a Palmanova, ove verrà inaugurata la nuova pista di pattinaggio. Non è escluso che il presidente federale visiti anche le località di Gorizia, Udine e Pordenone.

DOMENICA ABDON PAMICH IN GARA SULLE «STRADE DELLA GLORIA»

CONFERMATO A ROMA E A PADOVA IL RISVEGLIO DELL'ATLETICA REGIONALE

Intenso il programma di fine settimana dei nostri atleti e delle nostre allete. Per dare un'idea delle fatiche che si sono sobbarcati, basta pensare che allievi ed allieve erano impegnati a Roma per i campionati italiani di categoria, che le juniores e seniores gareggiavano a Padova per le semifinali della «Coppa Italia», che ragazzi e ragazze erano in pista a Gorizia per i campionati regionali.

A Roma, in occasione dei campionati italiani, le nostre rappresentanze hanno fatto una bellissima figura: i maschi hanno ottenuto la vittoria e il quinto posto nel giavellotto rispettivamente con il gradiscano De Franzoni e con l'udinese Di Filippo. Le femmine hanno fatto ancora meglio: il titolo del triathlon è andato all'udinese Kerp, seguita ad un soli punto dalla biancoceleste Pasqualini, quello del giavellotto alla primatista nazionale Turus, già azzurra nella giovanile, una delle atlete più valide della Gualf, e una delle speranze dell'atletica italiana. La Grio è arrivata seconda nel peso e la Rossi, con m. 1,48, terza nel salto in alto, con la medesima misura delle due avversarie che l'hanno preceduta; e ancora un meritato ottavo posto della Potasso nei 600, mentre sfortunata è stata la prova della Biagini, caduta in prossimità del traguardo. Complessivamente una spedizione fruttifera e quanto mai lusinghieri i piazzamenti ottenuti dalle nostre rappresentative.

● ●

A Padova erano di scena juniores e seniores nella fase interregionale della «Coppa Italia». Ginnastica Triestina e Gualf di Udine a tenere alto il prestigio e il nome della nostra atletica regionale. Anche qui le nostre atlete hanno gareggiato al meglio delle loro possibilità, piazzandosi nella classifica per società al secondo posto con la Ginnastica e al quinto con la Gualf di Udine.

Le nostre ragazze sono state tutte o quasi al limite dei loro primati personali. Ha incominciato la Orlando con un quarto posto in 12"2 negli 80 h; nel lancio del giavellotto seconda e quinta le biancocelesti Skabar e Musco. Nella velocità prolungata ottima la De Marchi in 26"8, suo nuovo limite personale, e buona la prova della bianconera Botto, vincitrice della sua serie in 27"1, mentre nella velocità pura la Seriau si è espressa in 12"5 e Licia Rossi in 12"8, classificandosi rispettivamente seconda e terza, seguite dalla Pezzetta che ha così completato l'affermazione delle nostre velociste. Nel lancio del peso quinta la Cerar con m. 10.74 e settima la Nanino. Nelle due serie degli 800 si sono messe in bella evidenza mentre la biancoceleste Del Conte, l'udinese Schiavo, terza in 2'22"4, migliorando il suo primato personale in 2'29"2, ha vinto la batteria.

Un altro exploit è stato ottenuto dalle nostre ragazze nel salto in alto, vinto dalla Giamperlati con m. 1.55, la rediviva Fornasiero, che dimostra mentre al terzo posto si è classificata di passare con facilità dalla pallacanestro all'atletica. Ma il colpo gobbo le nostre atlete lo hanno compiuto nella staffetta 4x100, dove le biancocelesti Orlando, De Marchi, Rossi e Seriau, arrivando seconde con il tempo di 49"5, hanno stabilito il nuovo primato regionale. Il quartetto udinese ha vinto la seconda serie in 52" netti. Ancora da segnalare un ottavo posto della Teghil nel salto in lungo e un analogo piazzamento della Ramani nel disco.

● ●

Domenica prossima sulle strade della nostra regione avremo modo di veder gareggiare quei fuoriclasse, campione olimpionico e due volte campione europeo che risponde al nome di Abdon Pamich. La Torriana di Gradisca, un'altra benemerita società della nostra regione, ha infatti organizzato il campionato italiano di maratonina: fra gli atleti che hanno dato la loro adesione, oltre a Pamich figurano i nomi dei suoi più accaniti avversari e cioè De Rosso, De Gaetano, Visini e Colafemmina.

La gara prenderà il via da Gorizia e dopo aver attraversato le vie cittadine imboccherà il ponte IX Agosto, toccherà Farra d'Isonzo e si concluderà a Gradisca dopo una galoppata di venti chilometri. A questa importante competizione denominata «Le Strade della Gloria», farà ala come al solito la moltitudine degli sportivi di tutta la provincia isontina, che si daranno ancora una volta convegno a Gradisca.

I. D.

CENTRO NUOTO

■ Lunedì 17 ottobre avranno inizio le lezioni di ginnastica prenatatoria per gli allievi già brevettati dal Centro addestramento al nuoto, come da orario esposto all'albo della Piscina Bianchi.

Lloyd - Noalex Venezia domani alla Ginnastica

Proseguendo nel proprio programma di preparazione, la squadra del Lloyd Adriatico affronterà domani sera, nella palestra della Ginnastica, ancora una squadra di Serie A. Si tratta della ex Reyer di Venezia, che quest'anno ha trovato un conveniente abbinamento e disputerà il prossimo campionato con il nome di Noalex. La squadra lagunare, sempre diretta dal bravo Geroli, potrà contare su tutti i giocatori dell'anno scorso, con in testa l'asso jugoslavo Djuric. In più avrà l'ex pivot della squadra nazionale, Calebotta, che dopo lunghi anni di permanenza nella Virtus di Bologna, finirà la sua carriera nella simpatica compagine veneziana.

Il Lloyd Adriatico dal canto suo schiererà tutti i migliori elementi, gli stessi che hanno sorprendentemente battuto mercoledì scorso la squadra del Petrarca di Padova. L'incontro avrà inizio alle ore 21.

PESISTI A UDINE

■ E' stata disputata a Udine, la fase regionale del trofeo «Gazzetta dello Sport» riservata ai pesisti allievi ed esordienti. Alla rassegna giovanile hanno preso parte quattro atleti dell'APU di Udine e uno dei Vigili del Fuoco di Trieste. Ecco il dettaglio tecnico della riunione: pesi leggeri: Giuseppe Puppo (APU) kg. 70; Guido Boer (APU) kg. 65; pesi medi: Paolo Pianta (APU) kg. 57.500, pesi medio-massimi: Dario Biasco (VV.FF.) kg. 76; pesi massimi Walter Olivo (APU) kg. 77.500.

CUS ATLETICA

■ Si sono svolti i campionati interni della sezione atletica leggera del CUS Trieste. Le gare, sedici in tutto, hanno offerto risultati degni di nota. Ecco i risultati più interessanti: ragazzi: m. 1000: Diego Roitero in 3'17"9; alto: Roberto Rossitto m. 1.50; allievi: m. 80: Doriano Gulli 10"; m. 300: Sergio Sandrin 40"1; disco: Roberto Visintin m. 32,43; alto: Giorgio Mauri m. 1,55; giavellotto: Vladimiro Rauber m. 42,40, Fabio Jegher 39,37; peso: Vladimiro Rauber m. 12,29, Renzo Iancer 11,15; lungo: Luciano Russo m. 5,62; juniores: m. 200: Claudio De Marchi 25"3.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

BABY-SITTER referenziata solo mattina offresi. Tel. 93813 ore 8-15 e dopo 20. 53092 A

BAMBINAIA diplomata, referenziata, pratica anche neonati, offresi 5-6 ore giornaliere da combinarsi. Tel. 725206. 53054 A

DONNA media età tuttofare pratica cucina offresi stabile o prestaservizi. Offerte Madonnina 8, pr. Boschin. 33039 A

RAGAZZA offresi stabile tuttofare 2 persone. Cassetta 53040 A SPI.

RAGAZZA 35-enne offresi stabile persona sola. Cassetta 53040 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI prontamente prestaservizi media età orario 8.30-17. Tel. 90032. 53038 B

PICCOLA famiglia cerca prestaservizi 3-4 giorni settimana 8-11, oppure ore combinarsi, zona Tribunale. Telefonare 761773 ore 8-10. 53096 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle ore 8.30 alle 18. Tel. 61745 ore 12-14. 53044 B

TUTTOFARE, ore combinarsi. cercasi. Telefonare 29556 ore pasti. 33101 B

C Richieste d'impiego L. 20

COMIS sala e bar 15 anni capace offresi stagione invernale. Telefonare 722212. 53022 C

CORRISPONDENTE stenodattilografa italiana, tedesca e francese, perfetta offresi. Cassetta 52772 C, SPI.

DATTILOGRAFA diplomata ragioniera offresi lavoro d'ufficio presso ditta anche saltuario. Telefono 722006. 33049 C

ESPERTO contabile bilancista, praticissimo paghe offresi anche saltuariamente a ditta. Cassetta 33075 C, SPI.

GEOMETRA, assolti obblighi militari, massima serietà, disposto anche trasferirsi, automezzo proprio offresi lavori cantiere o studio tecnico. Telefonare 95672. 52854 C

LAVORATORE auto dinamico, serio offresi subito. Cassetta 53036 C SPI.

OFFRESI infermiera assistenza ammalati o custodia bambini 4 ore mattino. Telefonare 92560. 35028 C

SEGRETARIA d'azienda con diploma di dattilografia, 1.o impiego offresi. Tel. 812609. 33083 C

SEGRETARIA d'azienda primo impiego offresi. Telefonare 94506 orario negozio. 33037 C

VENTICINQUENNE, studi superiori, esperienza tecnico-commerciale e ufficio, conoscenza lingue, militesente, patente, disposto trasferirsi, occuperebbesi scopo miglioramento. Referenze. Fermo posta, patente n. 40.611, Gorizia. 01 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A. PITTORE stanze, cucine, coloriture olio lavabili, prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 32987 CC

A.A.A. PITTORE cucine, stanze, bar, gesso, tempera, lavabile, olio ecc., prezzi modici lavori perfetti. Tel. 732054. 32893 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura, verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telef. 90497. 52502 CC

A. PITTORE esegue stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture olio. Via Crispi 11, portineria. 33067 CC

CALLISTA pedicure Claudio riceve via Slataper 6, tel. 761676. 33011 CC

CONSULENTE del lavoro assume tenuta libri paga pratiche previdenziali. Ruzzi, tel. 38204 dalle 16 alle 20. 34776 CC

DATTILOGRAFA capace assume lavori copiatura a domicilio. Massima discrezione. Tel. 813710. 32802 CC

FALEGNAME mobiliere arredamenti serramenti e riparazioni. Tel. 95218. 33085 CC

FALEGNAMERIA ripara scuri avvolgibili, lavori nuovi. Telefono 94725. 53034 CC

MURATORE piastrellista restauri offresi. Tel. 732305. 33027 CC

MURATORE piastrellista esegue rivestimenti bagni, cucine, pavimenti, offresi. Telef. 51995. 53032 CC

PELLICCIAIA, confeziona, ripara, rimoderna qualsiasi pelliccia. Slataper 22, Hollesch, telef. 55843. 52942 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000; tappezzate 20.000. Tel. 93616. 55277 CC

RADIOTELEVISORI riparazioni interventi immediati impianti antenne, masima garanzia, telefonare 725233. 32945 CC

RIPARAZIONI radio, televisione fonovaligie, ecc. pronti interventi, vendita, installazione antenne. Tel. 730310, 733295. 32931 CC

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
TRUSSI piazza Fontane Marose
SAF n. 1, n. 2 n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF - della Stazione di Porta Brignole

da domani in tutti i magazzini d'Italia

STANDA OPERAZIONE CONVENIENZA!

...la parola ai prezzi.
Prezzi chiari, straordinari,
invitanti. I prezzi del nostro "35°".
Leggeteli attentamente.

per la donna

GRUPPO 2 PAIA CALZE in Lilion SNIA - colori di moda	lire	350	MAGLIONCINO in lana tipo lambswool - vasto assortimento di tinte nuove	lire	1500
CAMICIOLA in lana irrestringibile - colori bianco o rosa	lire	400 e più	MAGLIONCINO in Euroacril a costine - diverse fantasie di gran moda	lire	1900
SOTTOVESTE in Lilion indemagliabile - guarnizioni in pizzo	lire	450 e più	CINTURA in pelle - diversi modelli fantasia	lire	750
CAMICIA DA NOTTE in doppio Lilion - guarnizioni in pizzo	lire	2000	BORSETTA in pelle scamosciata - modelli e colori di gran moda	lire	3500
VESTAGLIA in Lilion trapuntato - interno in Leacril	lire	2000 e più	STIVALE in plastica per signora e giovanetta - assai comodo e conveniente	lire	950 e più
GONNA in pura lana melange foderata - un modello pratico in tinte diverse	lire	2000	OMBRELLO in tessuto fantasia - vasto assortimento di tinte	lire	1500
CAMICETTA in lana/Leacril - modello con manica lunga e polsino	lire	2250			

per l'uomo

CALZINO in lana derby - diverse tinte unite	lire	225	GIUBBOTTO in jersey doppiato - un modello pratico e moderno	lire	2500
CAMICIA in popeline di puro cotone - collo e polsi di ricambio	lire	1250	IMPERMEABILE in popeline di Terital/cotone-modello "GENTLEMAN" monopetto - eccezionale!	lire	7900
CAMICIA in jersey - assortita in diversi colori	lire	1750	OMBRELLO in nailon - completo di fodero	lire	1500
PANTALONI in Terital/lana - modello classico senza risvolti	lire	2500 e più	SCARPA in pelle modello "derby" - convenientissima!	lire	2900
MAGLIONCINO "ciclista" in lana - colori assortiti	lire	2500			

35 anni STANDA

per i bambini continua
il successo dei prezzi/scuola
e abbigliamento!

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. VENTI apprendiste 15-19 anni, assume industria confezioni. Tel. 99196. 32951 D

A. SARTORIA primaria cerca apprendista, mezza lavorante, buon trattamento, S. Lazzaro 5, tel. 24251. 33047 D

AMBOSESSI concediamo confezioni bustine domicilio. Scrivere Migliorisi, Casella postale 221 Sanremo. 6344 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere cercasi, ottime condizioni, feste libere. Fiaschetteria San Francesco 18. 23015 D

APPRENDISTA massaggiatrice con piccole mansioni ufficio cercasi. Tel. 95470. 33007 D

APPRENDISTA parrucchiera anche primo lavoro cercasi. Crispi n. 23. 53024 D

APPRENDISTA ragazzo-a per bar Ginnastica 31 cercasi. 53086 D

APPRENDISTA calzature cerca Martini, presentarsi via Muratti 6. 33029 D

APPRENDISTA banconiere/a, orario negozio, domeniche libere cercasi. Casa Caffè corso Italia 8. 35098 D

ASSUMIAMO ambo sessi per facile lavoro propaganda, ottima retribuzione. Presentarsi viale Miramare 1 bar, Trieste. 53100 D

BANCONIERE-A cercasi urgentemente Torrefazione Moka, largo Barriera Vecchia 2. 33035 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo Sanremo/F 6305 D

CARATTERISTICO ristorante nuova apertura ottima posizione, cerca personale. Scrivere, telefonare Alagna, Papacino 8 Torino, 547998, o presentarsi corso Rosselli 1, Torino. 6485 D

CERCANSI installatori manovali e apprendisti. «Calortecnica», piazza Unità 3. 33097 D

CERCASI stiratore o stiratrice per macchina. Salvadori, Rossini 14. 55371 D

CERCASI cameriere bar Copacabana. 33057 D

CERCASI apprendista panettiere e pasticciere. Panificio Tulliani, via Matteotti 52, tel. 93563. 33021 D

CERCASI apprendista banconiere. Birreria Riosa viale XX Settembre. 35102 D

CERCASI aiuto banconiere-a. Bar Gianni, piazza Garibaldi. Presentarsi pomeriggio. 53098 D

CERCASI apprendista commessa per panificio, riposo domenicale. Telefonare 35445 dalle 13 alle 16. 53056 D

CERCASI apprendista commessa, conoscenza sloveno. Rivolgersi: via Imbriani 12, Giovanni. 32991 D

CERCASI ragazzo per profumeria drogheria. Telef. 24068. 32861 D

CERCASI apprendista installatore e operaio installatore bandaio. Tel. 37292. 32995 D

CERCASI apprendista parrucchiera, anche pratica. Salone Carlo, via Manzoni 13, telefono 50380. 52076 D

CERCASI elettrauto capace. Officina F.lli Antonucci, Roiano, telefono 31630. 32881 D

COMMESSA pratica abbigliamento cercasi prontamente. Cassetta 33051 D, SPI.

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 32025 D, SPI.

IMPRESA costruzioni cerca dirigente amministrativo conoscenza inglese disposto trasferirsi biennio estero. Cassetta 55313 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA, anche primo impiego purchè capace, per magazzini ramo abbigliamento cercasi. Cassetta 33087 D, SPI.

TRADUTTORE corrispondente occorre a industria vicinanze Udine. E' richiesta perfetta conoscenza almeno due lingue fra inglese-francese-tedesco. Si offre trattamento fino a 120 mila mensili secondo capacità. Scrivere Cassetta 20/B SPI, Udine. 6475 D

E Rich cam e pens. L. 40

CERCO camerino uso studio privato. Cassetta 32997 E.

F Off cam. e pens. L. 40

A. CENTRALISSIMA elegante indipendente mobiliata acqua corrente termosifone affittasi. Tel. 31998. 33077 F

AFFITTASI matrimoniale grande, una, due, cucina. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 32999 F

AFFITTASI centralissima, chiara, tranquilla a distinto occupato. Tel. 27714. 33033 F

AFFITTASI stanza escluso donne paraggi Battisti. Tel. 79938 dalle 14-18. 53066 F

CAMERA indipendente via Donatello, mobiliata o vuota affittasi. Telefonare 30077. 33059 F

STANZA mobiliata affittasi via Ireneo della Croce 5, I, Valli. 33069 F

G Istruzione L. 40

A.A. CIMEC, scuole di estetica e moda. Estetiste, massaggiatrici, parrucchiere, manicure pedicure, indossatrici, esperte di moda, figurino, taglio cucito. Inizio corsi, 5 novembre. Cimec, Battisti 8, 38139. 52948 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese. francese, tedesco, italiano. russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2 Tel. 23121. 72 G

ISTITUTO Battisti, viale XX Settembre 24, tel. 96339. Corsi abbreviati diurni serali di Licenza media, licleali, magistrali. Bienni geometri, ragionieri, nautici, lingue, stenografia, traduzioni. 52404 G

LICENZA scuola media, preparazione completa, economica, conservare indirizzo. Giulia 26. 52978 G

(Continua in 14.a pag.)

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE piazza C. Felice
ALLEMANDI via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
CAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castello
SAF - n. 1, n. 2, n. 3 e n. della Stazione di Porta Nuova
SAF - Porta Susa

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro	
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)	
6.40 D	Venezia - Milano - Torino - Roma	
8.52 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)	
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi)	
10.15 A	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro	
14.45 D	Venezia	
16.50 A	Portogruaro	
17.28 DD	(Simplon Express) Venezia Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste Bari - Trieste Parigi, Venezia Parigi)	
17.57 A	Portogruaro	
19.20 A	Portogruaro	
20.30 D	Venezia - Roma (V. Mestre)	
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (cuccette Trieste Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (cuccette Trieste Roma).	

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano	
7.25 A	Portogruaro	
8.00 DD	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino Milano Venezia (cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V. Mestre (cuccette Roma - Trieste)	
9.18 D	Venezia	
11.36 DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambr. - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)	
13.30 D	Bari - Venezia	
13.55 A	Cervignano	
15.28 D	Venezia	
17.20 D	Venezia	
18.18 A	Monfalcone (1)	
18.45 R	Bologna - Venezia	
19.10 A	Portogruaro	
19.54 DD	(Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)	
21.16 R	Milano - Roma - Venezia (*)	
22.55 A	Venezia	
23.48 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia	

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi

UDINE-VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio	
5.20 A	Udine	
6.15 D	Udine - Tarvisio	
6.21 A	Udine	
7.16 D	Udine Tarvisio Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)	
9.45 A	Udine Tarvisio	
12.20 D	Udine	
12.30 A	Udine	
13.25 DD	Udine - Calalzo (1)	
14.30 A	Udine	
16.35 A	Udine - Tarvisio	
17.48 A	Udine	
19.15 D	Udine	
19.53 A	Udine	
20.52 D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)	
22.03 A	Udine	

(1) Si effettua nel giorno precedente i festivi dal 17-12 1966 25-2-1967

ARRIVI

1.07 A	Udine	
6.58 A	Udine	
7.50 A	Udine	
8.20 D	Udine	
9.07 A	Udine	
9.25 D	(Oesterreich Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)	
12.02 A	Tarvisio - Udine	
15.08 A	Udine	
17.32 A	Udine	
18.55 DD	Tarvisio Udine	
19.47 A	Udine	
21.05 A	Udine	
22.35 A	Udine	
22.45 D	Monaco Vienna Tarvisio Udine	
23.55 DD	Calalzo Udine (2)	

(2) Si effettua nei giorni festivi 18-12-1966 al 26-2 1967 Soppresso giorno 25-12-1966

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale Lubiana - Zagabria - Belgrado	
7.03 A	Poggioreale	
9.00 D	(Belgrad Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado	
11.55 DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria	
13.40 A	Poggioreale	
18.05 A	Poggioreale	
19.00 D	Poggioreale Lubiana	
20.14 D	(Direc. Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene - Istanbul)	
20.22 A	Poggioreale	

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MCNAMARA OTTIMISTA SUGLI SVILUPPI DELLE OPERAZIONI BELLICHE

Nessun sostanziale mutamento dell'impegno americano nel Viet

Il Ministro è ripartito dopo un'ispezione alla zona del fuoco - Scoperti da giornalisti ficcanaso i codici e le mappe «top secret» dei piloti USA

Saigon, 13

Un gruppetto di giornalisti, entrati «inavvertitamente» con registratori e macchine fotografiche nella «sala operazioni» della portaerei americana «Oriskany», hanno potuto conoscere i codici segreti utilizzati dai piloti americani durante i voli contro il Nord Vietnam, e hanno visto le tre carte più segrete di tutta la guerra vietnamita: quella sulla quale sono segnate le diverse zone di bombardamento, la carta delle postazioni aeree nordvietnamite e quella delle rampe missilistiche terra-aria.

Il fatto, che ha messo in movimento i servizi di sicurezza di controspionaggio della portaerei, è avvenuto ieri notte, durante un rapporto ai piloti che si apprestavano a partire per compiere missioni di bombardamento contro il Vietnam del Nord. Al rapporto — nel corso del quale sono stati illustrati ai piloti gli obiettivi da attaccare e tutti i diversi aspetti della missione — ha assistito anche il Segretario alla Difesa, McNamara, che poco prima aveva partecipato a bordo della stessa portaerei a un «consiglio di guerra». I giornalisti sono stati fatti uscire dalla sala appena ci si è accorti della loro presenza; essi si sono impegnati a non rivelare nulla di ciò che hanno visto o udito.

McNamara ha poi assistito dalla torre di controllo alla partenza degli aviogetti dalla portaerei e al loro ritorno, dopo circa un'ora. Successivamente, dopo aver trascorso il resto della notte a bordo della grande ammiraglia della 7.a Flotta, il Ministro della Difesa americano è stato raggiunto in aereo Dong Ha, dove il gen. Lewis Walt, comandante delle forze di marines impegnate nell'«Operazione Prateria» (nella fascia immediatamente a Sud della zona smilitarizzata tra i due Vietnam), ha illustrato la situazione. Dopo questo rapporto, McNamara ha raggiunto in elicottero — volando a una quota di sicurezza — un punto situato a tre chilometri dalla zona smilitarizzata, per rendersi conto della situazione sul posto. Ora, il bilancio dell'«Operazione Prateria» è di 1090 nordvietnamiti uccisi.

Non è stato fornito alcun particolare circa il «consiglio di guerra» svoltosi ieri sulla «Oriskany». Al momento di lasciare la portaerei, McNamara si è rifiutato a dire ai giornalisti che li ha esclusi da un generale processamento del periodo di servizio nel Vietnam per i militari americani.

McNamara, in serata, è ripartito da Saigon, a bordo di un jet-C-9 speciale, per rientrare a Washington. L'aereo farà soltanto un breve scalo tecnico nell'isola di Guam. In una breve dichiarazione fatta prima di lasciare Saigon, McNamara ha detto che i risultati delle operazioni militari americane «sono stati superiori a quanto ci si aspettava», e che non prevede nei prossimi mesi alcuna modifica nel ritmo degli arrivi di truppe militari americane nel Sud Vietnam o nel tipo di operazioni militari condotte nel Nord e nel Sud Vietnam.

McNamara si è mostrato decisamente ottimista per quanto riguarda i risultati militari e i loro effetti sul Vietcong e sui progressi dell'economia vietnamita. Egli ha tuttavia lasciato intendere che i progressi nel settore della pacificazione rurale non sono sufficienti, e che nuove risorse di uomini e di mezzi devono essere messe a disposizione di questo programma. Il Segretario alla Difesa ha espresso qualche timore per i pericoli di inflazione nel Sud Vietnam, sottolineando che l'intensificazione in parte la necessità dei rinforzi di truppe americane inviati nel Vietnam. Egli si è rallegrato con i dirigenti vietnamiti per «il coraggio e la saggezza che hanno dimostrato» decidendo di svalutare la piastra, per far fronte alle gravi minacce economiche e finanziarie che si sarebbero ripercosse negativamente sullo sforzo bellico. Egli ha aggiunto che questa svalutazione ha avuto successo.

A proposito della situazione militare, McNamara — come si è detto — ha dichiarato che la pressione sul Vietcong esercitata dalle operazioni delle truppe americane «ha superato ogni aspettativa», sia per l'entità delle perdite subite dai vietcong sia per la distruzione delle unità o per l'effetto sul morale dei vietcong. Nella sua dichiarazione, McNamara non ha fatto alcun accenno alle operazioni a Sud della zona smilitarizzata.

RISTRETTE IN JUGOSLAVIA le competenze dell'UDBA

Belgrado, 13

Il problema dell'«UDBA» (il servizio di sicurezza dello Stato), già discusso durante il quarto «Plenum» del Comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi a Brioni, è stato portato oggi davanti al Parlamento federale. Il Presidente del Consiglio esecutivo federale, Petar Stambolic, ha dedicato una parte del suo discorso alla riorganizzazione del servizio di sicurezza, che è stato privato delle numerose competenze delle quali si era abusivamente appropriato. Stambolic ha detto che tra le misure preannunciate dall'«UDBA» figura anche quella di un servizio qualificato per raccogliere dati e informazioni che riguardavano esclusivamente l'attività dei nemici del regime, sia all'interno del Paese che all'estero.

L'istruttoria, l'applicazione delle condanne e tutti gli altri elementi di questa materia, passeranno invece alla competenza esclusiva degli organi del tribunale. Gli organi dell'«UDBA» saranno autorizzati a procedere ad arresti soltanto in casi straordinari e specifici.

Parlando di Alexandar Rankovic, che fu capo dell'«UDBA», Vicepresidente della Repubblica e segretario organizzativo del Comitato centrale e venne esautorato — come è noto — dal quarto «Plenum» del C.C. della Lega dei comunisti, Stambolic ha detto che «la società jugoslava è venuta a trovarsi nella situazione di dover risolvere un problema pratico: se la collettività, con i loro diritti di autogestione, sono competenti a risolvere tutti i loro problemi, compresa la lotta contro le deformazioni, oppure se sarà un organismo separato che svolgerà un rigido controllo in tutti i campi della vita nazionale».

«Rankovic — ha aggiunto Stambolic — aveva combattuto per questa ultima alternativa e perciò era naturale che il Comitato centrale lo abbia condannato, tutelando così i diritti di autogestione».

In un ordine del giorno

I commercianti genovesi contro le decisioni del CIPE

Genova, 13

I commercianti genovesi, in un ordine del giorno votato al termine di una riunione svoltasi oggi, in merito alle decisioni del CIPE per Genova, affermano che esse, «pur contenendo talune prospettive interessanti, in complesso rappresentano una ripetizione di promesse già acquisite alle aspettative e alle speranze dei genovesi».

Tali decisioni sarebbero pertanto «dei provvedimenti compensativi, affrettatamente concepiti e quindi tecnicamente poco ponderati». Timorosi che l'esperienza del passato possa «tradursi in ulteriori amare delusioni», i commercianti genovesi «dichiarano di essere giunti al limite della speranza e della fiducia, oltre il quale non potranno più essere richieste ulteriori prove di appello nè in sede politica, nè in occasioni elettorali».

Quale «prima concreta prova di buona volontà, i commercianti chiedono al Governo di portare immediatamente in discussione in Parlamento la legge per l'ampliamento del porto di Genova, superando con una pronta decisione le remore frapposte dalla procedura parlamentare».

PERICOLOSO ESEMPIO DI UN INDUSTRIALE ORIUNDO SVIZZERO

Una grande azienda inglese eluderà il blocco salariale

Ha deciso di versare ai dipendenti un aumento sotto forma di premio di produzione - Heath trionfa al congresso «tory»

Stockport, 13

Una grande azienda meccanica britannica ha deciso di pagare oggi ai suoi seicento operai un premio di produzione, a dispetto dei «congelamento» delle retribuzioni deciso su scala nazionale dal Governo laburista e nonostante l'appello rivoltole all'ultimo istante dalle autorità governative. Il blocco dei salari non comprende i premi di produzione, o «Productivity bonus»; ma il Governo ha esplicitamente fatto sapere che ritiene opportuna una interpretazione estensiva delle recenti disposizioni.

I dipendenti della «Thomas Storey», che produce ponti prefabbricati per l'esportazione, riceveranno invece oggi un premio variante dalle venti alle duecento sterline a testa; e l'annuncio ha indotto gli osservatori ad avanzare la prospettiva che l'iniziativa della azienda dell'Inghilterra settentrionale porti a un'ondata di simili pagamenti di premi di produzione, con i quali sarebbe aggirato in sostanza il congelamento delle retribuzioni.

William De Vigier, l'oriundo svizzero che è a capo dell'azienda di Stockport, nega che la decisione di pagare il premio contravvenga lo spirito del blocco dei salari, e dice che essa è anzi conforme alle richieste governative di un accentuato sforzo produttivo per la esportazione. Il Ministro del Lavoro, Ray Gunter, respinge invece questo punto di vista; in uno scambio di corrispondenza con De Vigier egli dichiara che le altre aziende hanno sospeso il versamento di premi di produzione «nel quadro dell'interesse nazionale». Chiede De Vigier in una sua lettera a Gunter: «Intendete dire che non volete che io paghi ai lavoratori il premio che si sono pienamente meritato, rispondendo all'appello che il Governo aveva rivolto il 25 maggio (ossia due mesi prima del decreto di blocco dei salari) alle imprese perchè la produzione aumentasse del 15 per cento?».

A Blackpool prosegue la conferenza del partito conservatore; una mozione avallata dall'esecutivo del partito e in discussione questo pomeriggio chiede una composizione negoziata della crisi rodesiana, e si oppone a un deferimento della questione, definita «questo problema britannico», alle Nazioni Unite. La mozione caldeggia una sistemazione della questione che sia basata sui cinque principi del Governo; chiuderà il dibattito il vicepresidente del partito Reginald Maudling, e si prevede che egli si opporrà a qualsiasi forma di sanzione obbligatoria nei confronti del Governo di Ian Smith, seguendo così la linea del cosiddetto «Giginger Group», ossia della destra del partito. Oggi si è parlato anche di alloggi, relazioni industriali, riforma sindacale, tecnologia, questioni aerospaziali, organizzazione di partito, problemi elettorali, mantenimento dell'ordine. Dal primo grande «showdown» della conferenza è emerso trionfatore, secondo ogni apparenza, Edward Heath, al quale qualche dirigente conservatore rimproverava una tattica non abbastanza aspra contro Wilson.

CHIESTA PER SUBANDRIO la pena capitale

Giakarta, 13

Il Pubblico Ministero ha chiesto oggi la pena di morte per l'ex Ministro degli Esteri indonesiano Subandrio, attualmente processato sotto l'accusa di aver complottato per rovesciare il regime indonesiano. Il Pubblico Ministero ha chiesto la pena di morte al termine di una requisitoria durata tre ore e tre quarti, nel corso della quale ha dichiarato tra l'altro che con Subandrio la politica estera dell'Indonesia era diventata una marionetta della Cina, che aveva rafforzato il potere del PKI (partito comunista indonesiano) istituendo una «quinta forza» dotata di armi offerte dal Primo Ministro cinese Ciu En-lai. Il Pubblico Ministero ha aggiunto che a Subandrio sono stati dati molti nomi ma che il più significativo è quello di «Durmo» (Machiavelli).

Wyszynski invita a pregare per i governanti comunisti

Varsavia, 13

In una omelia pronunciata davanti alle rovine della chiesa della Divina Madre di Szestochowa a Varsavia, il Cardinale Stefano Wyszynski ha esortato i cattolici della città a pregare per i governanti comunisti del Paese. Il Primate polacco, nella sua predica, ha rielencato tutti i motivi di attrito che esistono nei rapporti fra lo Stato e la Chiesa in Polonia. Primo fra tutti la mancanza di aiuto da parte delle autorità civili per la costruzione e ricostruzione delle chiese di Varsavia.

Il Cardinale ha ricordato come intere famiglie devono rimanere all'aperto durante le funzioni religiose poichè le chiese o non esistono oppure sono divenute insufficienti a contenere tutte le migliaia di fedeli. «Forse quei cuori duri e pietrosi a cui noi battiamo oggi senza risultato un giorno si addolciranno... Quanto importante è che i leader abbiano dei cuori... La ragione non basta. Io vi chiedo umilmente di comprendere con pazienza i nostri fratelli che ci governano e che non ci comprendono, che voi preghiate perchè abbiano un cuore umano.

«Io rinnovo la richiesta di pregare per coloro che non ci capiscono, che vedono nei nostri più sinceri sforzi religiosi soltanto una lotta politica... In questi ultimi venti anni non ho condotto alcuna lotta politica».

NEL QUADRO DELL'«APERTURA ALL'EST» DI PARIGI

Il Primo Ministro bulgaro a colloquio con De Gaulle

Tema dell'incontro un «giro d'orizzonte» mondiale La polizia in subbuglio per timore di un attentato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

Il generale De Gaulle ha ricevuto stamane il Presidente del Consiglio bulgaro Todor Zhivkov. Il colloquio tra i due statisti si è svolto all'Eliseo, ed è durato circa un'ora. Successivamente, il Primo Ministro bulgaro è stato ospite a colazione del Capo dello Stato francese. I colloqui sono stati «assai cordiali» e consacrati soprattutto ad un «giro d'orizzonte» della situazione internazionale, con particolare riferimento ai problemi del Vietnam e dell'Europa. Ma sono anche state esaminate questioni relative alla cooperazione ed agli scambi commerciali tra i due Paesi. A tale proposito, gli osservatori parigini sottolineano che il volume degli scambi tra la Francia e la Bulgaria è triplicato nel giro di cinque anni. D'altra parte, i rapporti e gli scambi culturali vengono considerati «assai soddisfacenti» da ambo le parti.

L'attuale visita in Francia di Zhivkov potrebbe dare luogo alla conclusione di nuovi accordi di commerciali, o perlomeno all'ampliamento di quelli già esistenti, tutto questo nel quadro della politica di «apertura verso l'Est», preconizzata dal Generale De Gaulle. Da due anni a questa parte, i contatti fra Parigi e la maggior parte delle capitali dei Paesi socialisti si sono moltiplicati, il commercio si è sviluppato, i Capi di Governo sono venuti in visita ufficiale a Parigi, mentre il Ministro degli Esteri Couve de Murville ha effettuato delle «tournées» all'Est.

Per la cronaca, segnaliamo che la polizia francese aveva disposto eccezionali misure di ordine per proteggere Zhivkov. Prima di venire a Parigi, il «Premier» bulgaro aveva soggiornato per alcuni giorni in Provenza, ed era corsa voce che quattro profughi bulgari, anticomunisti, avessero attraversato clandestinamente la frontiera italo-francese nel tentativo di assassinare il Presidente del Consiglio. Vero o falso, il criminale progetto non è stato comunque messo in atto, ma la polizia continua ad esercitare una severa sorveglianza.

Vice

PRECIPITA NEL CAMERUN un DC-4 merci italiano

Yaounde, 13

A Yaounde si è appreso oggi che un quadrimotore «DC 4» appartenente ad una società italiana è precipitato martedì sera nel Camerun settentrionale e precisamente in un punto lungo il fiume Benue sito a circa 30 chilometri ad Ovest dalla città di Garoua. A bordo dell'aereo, secondo alcune fonti, era un equipaggio composto di tre americani e di un italiano. I nomi dei membri dell'equipaggio non sono stati resi noti. Il pilota ed una delle altre persone sono rimaste gravemente feriti e sono stati ricoverati nell'ospedale di Garoua. Le loro condizioni non sono critiche. Gli altri due sono rimasti feriti leggermente.

La riforma all'esame dei dicasteri

DIRAMATO IL D.D.L. sulla previdenza marinara

Roma, 13

Il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, sen. Bosco, in conformità con l'impegno preso recentemente con le organizzazioni sindacali, ha diramato ai dicasteri interessati — secondo quanto si apprende in ambienti responsabili — lo schema di D.D.L. sul riordinamento della previdenza marinara, ai fini della successiva presentazione al Consiglio dei Ministri.

DESTINATO ALL'URSS un impianto «Pirelli»

Milano, 13

Un contratto per fornitura di un impianto per la produzione di filo elastico, per il valore di un milione di dollari circa, è stato concluso in questi giorni dalla «Pirelli Lastex» con l'ente sovietico «Techmashimport».

Si tratta di un impianto analogo a un altro, ordinato lo scordallo stesso ente sovietico, e la so anno alla «Pirelli Lastex» cui consegna è tuttora in corso.

FALLITO UN NUOVO TENTATIVO DI ACCORDO IN SENO ALLA NATO

In alto mare la controversia sulle truppe francesi in Germania

Bonn desidera che i reparti di De Gaulle rimangano nella RFT ma non vuole che continuino a sembrare un esercito d'occupazione

Parigi, 13

Un nuovo tentativo di risolvere la controversia nell'ambito dell'Alleanza atlantica circa un accettabile ruolo difensivo occidentale per le truppe francesi di stanza in Germania è fallito. Una seduta di due ore dei rappresentanti permanenti dei 14 Paesi dell'Organizzazione atlantica non è servita a trovare un accordo che venga incontro alle richieste del Governo De Gaulle. La riunione è stata l'ultima di una serie da parte dei 14 da quando De Gaulle ha ritirato le forze francesi dalla struttura militare integrata NATO, lo scorso 1.o luglio. E ancora una volta gli Stati Uniti hanno adottato un atteggiamento duro di fronte al desiderio di alcuni alleati di trovare un compromesso con la Francia.

L'America dice che i 70 mila soldati francesi di stanza nella Germania occidentale debbono avere un ruolo preciso nel sistema difensivo NATO, e che tale ruolo deve essere fissato in sede politica. I francesi non sembrano avere alcuna intenzione di prendere un tale impegno e dicono che la questione è di competenza dei militari. I tedeschi cercano una via di compromesso. Seguito dalle forti pressioni interne, il Governo Erhard vuole mantenere le truppe francesi in Germania come dimostrazione che Bonn non è isolata. Nello stesso tempo tuttavia, Erhard vuole salvare la faccia con un accordo che non faccia apparire le truppe francesi come forze di occupazione.

Una fonte NATO ha detto che la soluzione potrebbe essere di continuare le cose come stanno adesso, con l'aggiunta di una dichiarazione francese che riconfermi la sua fedeltà agli impegni difensivi dell'Alleanza ma senza la promessa di porre le truppe francesi sotto il comando NATO in caso di crisi. Ciò soddisferebbe la Germania e consentirebbe l'avvio di trattative «tecniche» così come vogliono i francesi, tra il comandante della NATO generale Lemnitzer e il Capo di Stato Maggiore francese Charles Ailleret. La fonte tuttavia ha sottolineato che fra i 14 non è stato possibile trovare un accordo su questa proposta. Si riuniranno nuovamente la settimana prossima.

MASSIMO RICONOSCIMENTO SCIENTIFICO A DUE STUDIOSI DEL «MALE DEL SECOLO»

A due scienziati americani il «Nobel» '66 per la medicina

Sono F. P. Rous, scopritore di alcuni virus capaci di provocare tumori nell'uomo e Charles Huggins che introdusse la terapia ormonale contro il cancro prostatico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 13

Due scienziati americani — il professor Peyton Rous del Rockefeller Institute di New York e il professor Charles B. Huggins del Laboratorio Ben May di ricerche tumorali di Chicago — sono stati insigniti del Premio Nobel 1966 per la medicina. Al professor Rous il Premio è stato attribuito per la scoperta dei virus tumorigeni, ed al suo collega per gli studi e le applicazioni del trattamento ormonale nel cancro prostatico.

Il Premio Nobel di quest'anno ammonta a 300 mila corone (più di 37 milioni di lire), che i due scienziati si divideranno in parti eguali. Il Premio sarà rimesso il 10 dicembre da Re Gustavo VI Adolfo di Svezia nel corso della tradizionale solenne cerimonia al Palazzo dei Concerti a Stoccolma. La giuria del Nobel per la medicina era costituita, come sempre, dal collegio dei professori dell'Istituto Karolinska di Stoccolma.

Il professor Peyton Rous, noto in tutto il mondo come «il grande vecchio che lotta contro il cancro», ha 87 anni, e la sua osservazione fondamentale — che un sarcoma prodottosi in un gallo poteva essere inoculato e riprodotto in un altro gallo — risale ben al 1910. L'osservazione, provante l'esistenza di un virus cancerogeno, fu confermata in laboratorio, ma fine a se stessa, poichè non fu possibile ripeterla con mammiferi. Rous si dedicò ad altri problemi, ma nel 1932 fu nuovamente attirato dall'argomento, quando il suo collega professor Shope, dello stesso Rockefeller Institute, scoprì che un papilloma benigno in un coniglio selvatico poteva essere estratto da filtrati senza cellule. Rous dimostrò che in certe condizioni l'inoculazione del papilloma benigno poteva provocare tumori maligni. Un'altra dimostrazione della giustezza della prima intuizione di Rous si ebbe pochi anni dopo, quando Bittner si rese conto che fra i topi il cancro mammellare poteva riprodursi mediante l'allattamento.

Tuttavia ancora nel 1950 la teoria del virus cancerogeno veniva accolta con molta freddezza al Congresso internazionale del cancro a Parigi. Solo nel 1951 l'idea cominciò a prendere piede, in seguito alla scoperta del primo virus della leucemia, ma al Congresso del cancro di Londra una sola relazione era dedicata ai virus tumorigeni. Nell'ultimo decennio la scienza si è convinta che il virus di Rous poteva alterare cellule normali, facendole diventare tumorali, in colture di tessuti di molti animali, mammiferi compresi. Benchè ancora oggi non si possa affermare con sicurezza che i tumori maligni umani siano provocati da virus, la scoperta di Rous è nondimeno fondamentale: prima di tutto per l'impulso che darà, nel tempo, alla virologia dei tumori; e poi perchè è comunque dimostrato, sul piano pratico, che alcune forme tumorali benigne sono senz'altro provocate da virus.

Il professor Francis Peyton Rous è nato a New York il 5 ottobre 1879. E' laureato alla John Hopkins University, dove nel 1906, assunse la cattedra di patologia, che lasciò pochi anni dopo per entrare al Rockefeller Institute. Il professor Charles B. Huggins è considerato un pioniere nel campo degli ormoni e del cancro. I suoi primi studi in proposito risalgono agli anni trenta, e furono studi fondamentali sul cancro della prostata che portarono alla scoperta della terapia ormonale, grazie alla quale Huggins fu il primo a introdurre, nel trattamento del cancro prodotti non tossici, non radioattivi e di composizione chimica nota. Huggins è giunto anche alla conclusione, pure fondamentale per la cancerologia, che le strutture molecolari di certi ormoni, estranei o propri al corpo umano, sono singolarmente simili alla struttura di base dell'ADN (acido desossiribonucleico, portatore di qualità genetiche della cellula); e che la formazione di tali strutture è determinante per l'attività cancerogena degli ormoni.

Charles B. Huggins è nato a Halifax (Nuova Scozia, Canadà) il 12 settembre 1901. Ha studiato medicina dapprima all'Università canadese d'Acadia a Wolfsville, poi all'Università Harvard. Ha insegnato alle Università del Michigan e di Chicago. Nel 1963 è stato al centro di una polemica, avendo difeso, come non cancerogena, la pillola anticoncezionale ormonale. Con l'attribuzione del Nobel a Rous e Huggins, gli Stati Uniti vantano fino ad oggi trenta premi Nobel per la medicina. Seguono la Granbretagna (15), la Germania (10), la Francia (6), la Danimarca (4) e la Svizzera (4).

U. P. I.



Stoccolma — I due scienziati americani Nobel per la medicina: da sinistra, Rous e Huggins

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

AGGHIACCIANTE DISGRAZIA ALL'AEROPORTO DI RICHMOND NEGLI STATI UNITI

GIOVANE MILIARDARIO AMERICANO STRAZIATO DA UN'ELICA D'AEREO

Era intento a far ammirare a una amica un nuovo bimotore italiano che intendeva comperare: inavvertitamente è finito contro il propulsore

Richmond, 13

Richard Reynolds, un giovane miliardario erede di una delle più consistenti fortune americane, è rimasto ieri vittima di un impressionante incidente accaduto all'aeroporto di Richmond. Il giovane si era recato al campo d'aviazione per mostrare ad un'amica un aereo da turismo che progettava di comperare: a motore avviato, il giovane è entrato inavvertitamente nel raggio d'azione dell'elica ed è stato colpito con estrema violenza dalle pale rotanti che lo hanno semidecapitato. E' stato trasportato d'urgenza all'ospedale, ma vano è risultato ogni tentativo di salvarlo.

L'aereo che Richards Reynolds desiderava acquistare è un velivolo di progettazione italiana dal costo di 70.000 dollari (oltre 40 milioni di lire). Nel settore degli aerei da turismo è un vero gioiello. Una delle sue caratteristiche è quella d'avere le eliche dietro ai motori. Questo particolare è stato con ogni probabilità fatale a Reynolds che pur era un esperto pilota. Egli si è chinato per compiere un'operazione che non ha potuto essere precisata dimenticando che le eliche erano sistemate in una posizione inconsueta: è finito con la testa proprio nel raggio d'azione del congegno.

Morente il giovane miliardario è stato trasportato nella sala operatoria della clinica chirurgica della facoltà di medicina dell'Università di Richmond dove dieci chirurghi hanno tentato di strapparlo alla morte con un intervento disperato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Munita dei conforti religiosi, spirava martedì 11 ottobre 1966

Corinna Curuppi

Ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, l'addolorato marito SPIRO, anche a nome dei parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Piero Marcovich, per la sua affettuosa e premurosa assistenza.

Trieste, 14 ottobre 1966

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto gli affezionati amici TINA e WILLY VIO.

FULVIA, ENZO, CLAUDIO e TULLIO MORGERA sentitamente partecipano al grave lutto.

LISETTA e BRUNO ULCIGRAI si associano al cordoglio.

LIDIA UBALDO e BALDOVINO ULCIGRAI partecipano al luttuoso evento con vivo dolore e tanta tristezza.

MARIUCCIA CRAGNOLIN e GABRIELLA GUIDOTTI partecipano al lutto.

Prendono parte al lutto ROSY DODINI DEFFAR.

Si associa al lutto ITALO VENTO e famiglia.

Partecipano al lutto:
— famiglia FARETRA de ALTAMER
— DINA e DINO SARAVAL

Prendono viva parte al lutto gli affezionati amici ELISABETTA e BENIAMINO ANTONIN.

Si associano con dolore al grave lutto:
— famiglia ANASTASSACHI-DAVIDE
— famiglia LUXARDO-MOTKA

†

Il 12 ottobre l'anima immensamente buona della nostra adorata mamma

Alda Metz ved. Panfieri

è salita al Cielo.

Ne danno il tristissimo annuncio le figlie LIDA e SILVIA con i rispettivi mariti OTELLO DE SANTI e MARINO MIURIN, la sorella BRUNA e i fratelli CARLO e GIORDANO, le cognate, il cognato nonchè i nipoti e le congiunte famiglie PANFIERI, ZANINI, DE SANTI - LIBERTI, MIURIN e TAVERNA - CRAGHICH.

I funerali avranno luogo oggi 14 ottobre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 13 ottobre ha cessato di vivere

Giuseppe Biloslavo

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, la figliastra, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Maria Maraston ved. Piazza

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 ottobre alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Per espresso desiderio della Estinta le famiglie non prendono il lutto.

† Ieri si è serenamente spento

Giorgio Urli
di 65 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie CELESTINA, la figlia RITA con il marito MARIO FRAGIACOMO, le sorelle PRIMA, AGNESE e CANDIDA (assente), il fratello DOMENICO, le cognate, i cognati e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 16 partendo dall'abitazione di Sistiana 21.

Sistiana, 14 ottobre 1966

†

E' mancato cristianamente all'affetto dei Suoi cari

Mario Musner
di anni 58

Addolorati lo annunciano la moglie, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 15 corr. alle ore 10 partendo dall'ospedale civile per la Basilica di S. Giustina.

Padova, 14 ottobre 1966.

(Lombardi - Serv. Munic., tel. 20100)

†

Si è spento serenamente

Giovanni Godina
di anni 68

lasciando nel dolore la moglie GIOVANNA, i familiari e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Erminia Macchi**

si è spenta addì 12 ottobre lasciando nel dolore il marito, i figli, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 14 ottobre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa e al Cimitero di Servola.

La FAMIGLIA del defunto

Raffaele Trobec

ringrazia tutti i parenti e coloro che in qualsiasi forma hanno preso parte al suo dolore.

La famiglia SAVAR ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa dell'adorata moglie e mamma.

† **Antonio Baiz**

si è spento addì 13 ottobre lasciando nel dolore la moglie, la figlia, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 14 ottobre 1966 alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie al medico curante dott. Biagini.

Le famiglie ULCIGRAI dello scomparso

Giuseppe Ulcigrai

in unione ai parenti ringraziano commosse tutti coloro che in vario modo parteciparono al triste lutto.

Un particolare ringraziamento ai Medici e al personale tutto della Divisione III Medica dell'Ospedale Maggiore.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Bianca Sason

i suoi cari la ricordano con tanta tristezza unitamente ai parenti e a coloro che le vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 18 nella Chiesa di Piazzale Rosmini.



VAI TRANQUILLO... BRINDA IN COPPA

ROSSO ANTICO

GHIACCIATO

PERCHÈ A TEMPERATURA INFERIORE AI 10 GRADI, I VINI NOBILI E LE ERBE AROMATICHE CHE COMPONGONO ROSSO ANTICO SI FONDONO COMPLETAMENTE ED ARMONIOSAMENTE, RIVELANDO TUTTO IL SAPORE E TUTTO IL BOUQUET DI QUESTO GRANDE APERITIVO.



16RA440

UNIVERSITARIO, pratico ripetizioni, impartisce latino matematica, medie inferiori. Massima accuratezza serietà. Telefonare 71990. 35038 G

I Off. appart. - bott. L. 40

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti in centro da 2, 3, 4, 5 camere cucina accessori tutti comforts. Altri appartamenti lussuosi mobiliati, uno centro, altro Sistiana in villa panoramico. Locale affari zona Severo adatto molti usi mq. 30. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 33045 I

A. APPARTAMENTO libero, stanza stanzetta cucina wc affittasi 20.000, rimborso spese. ESPERIA, Imbriani 8. 33079 I

A. GIULIA libero dicembre - Stanza cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta affittasi 27.000. ESPERIA, Imbriani 8. 33079 I

A. PRONTINGRESSO nuovo 2 stanze soggiorno servizi poggioli ascensore centralnafta 42.000. ALTRI varie zone affittansi. - ESPERIA, Imbriani 8. 33079 I

A. PRONTINGRESSO nuovo 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta, affittasi 37.000. ESPERIA, Imbriani 8. 33079 I

A. TRE stanze bagno centralnafta ascensore affittasi; altri San Giacomo, Flavia, Molino a Vento, Settefontane. AGEP, Crispi 14. 33019 I

AFFITTANSI appartamenti varie grandezze. Tel. 55220 ore ufficio. 33099 I

AFFITTANSI magazzini varie grandezze posizioni diverse. Telef. 55220 ore ufficio. 33099 I

AFFITTASI locale attrezzato autofficina. Tel. 55220 ore ufficio 33099 I

AICA. Affitto appartamenti nuovi comforts, 30.000, 35.000, 39.000 AICA, Canalpiccolo 2. 33095 I

APPARTAMENTO a Valmaura, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore III p. affitta Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 734257 I

APPARTAMENTO paraggi STAZIONE 1 stanza, stanzetta, cucina, bagno affitta 25.000 compensando spese Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 33031 I

APPARTAMENTO uso ufficio 2 stanze telefono ingresso indipendente affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33031 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, gabinetto affittasi 22.000; poche spese. Amministrazione Crispi 9. 33017 I

APPARTAMENTO BAIAMONTI 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, libero fine anno affitta 26.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33031 I

APPARTAMENTO S. Giacomo 2 Piazza Benco 2, Amsterdam. 33059 I

APPARTAMENTO lusso salone due stanze doppi servizi grande terrazza prospiciente mare casa signorile posteggi privati centralnafta ascensore automatico portineria, primo piano affittasi direttamente per 1.o novembre L. 58.000 mensili. Visite ore 10-13, via Tedeschi 7. 33091 I

CAMERA con focolaio S. Giacomo affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 33059 I

CENTRALISSIMO 3 stanze servizi, uso ufficio, ambulatorio, affittasi. Tel. 734257. 53090 I

LOCALE pianoterra 500 mq., più vastissimi locali piani superiori con garage, ascensore, servizi, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33031 I

NUOVO prontingresso (Settefontane): stanza, soggiorno, cucinino, servizi, centralnafta affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 33043 I

STANZA focolaio gabinetto luce acqua affittasi. Venezian 16 IV, visitare sabato 10-11. 33025 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A.A.A. CERCASI due camere cucina bagno pronta entrata. Telefonare 50323. 55367 L

A. VILLINO in affitto cercasi qualsiasi posizione purchè in ordine. Telefonare 23382. 33093 L

AICA. Cerco appartamento nuovo, seminuovo, 2 stanze affittanza. Telefonare 37703. 33095 L

CERCO affitto stanza cucina Roiano paraggi, escluso agenzie, massimo 15.000. Telefono 24495 ore ufficio. 33053 L

VILLA-casetta minimo 6-7 stanze due cucine servizi indipendenti onde essere divisi due famiglie cercano affitto, inintermediari. Telefonare 723307. 53064 L

M Vendite d'occasione L. 50

AFFETTATRICE elettrica, ottima vendesi occasione 75.000. Bar Franco, Broletto 5/4. 53030 M

APPARECCHI radio a transistors a lire 4800 troverete alla GBC, Fabio Severo 138. 51928 M

ATTREZZATURA disegno tecnico, tavolo tecnigrafo, lampada tavolo fisso, mobiletto, seggiolini, vendonsi. Tel. 42703, pomeriggio. 202 M

FACILITERETE l'avviamento delle vostre auto e aumenterete il rendimento applicando l'accensione a transistor a L. 29.500. Distributrice esclusiva GBC, F. Severo 138. 51928 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Macchine maglieria. Tullio, Battisti 12, Trieste - Corso 25, Monfalcone. 55229 M

OCCASIONE vendesi cappotto, vestito uomo misura forte. Telefonare 723307. 53064 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri cineserie soprammobili camere letto pranzo salotti mobili antichi per Veneto. Telefono 31428 33023 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie. Tel. 30358. 32907 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 55307 N

GRU con sbraccio 25-30 m. e betoniera da litri 300-400 compransi. Telefonare 61116 ore ufficio. 3494 N

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 32907 NN

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. BOREAN mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex; visitate la mostra e il salone al I piano via Udine 28, tel. 36940. Facilitazioni pagamento. 14 NN

CUCINE: assortimento ultime novità. Elementi singoli cucinini angoli uso soggiorno. Assumiamo ordinazioni. Prezzi concorrenziali garanzia illimitata facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

MOBILIFICIO «Bruno»: vasto assortimento cucine, soggiorni. Fonderia 3 (vicino l'ospedale). 34516 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girellini materassini guancialini cicli tricicli automobilini tutto per il bambino; prezzi bassissimi; Tarabochia 6. 32645 NN

PIANINO verticale Schultze e Sohns ottime condizioni piastra metallica, corde incrociate vendesi. Tel. 40855. 201 NN

O Commerciali L. 50

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 11 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata, stipendio, provvigioni, opportunità carriera rapida, interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media, capacità contatti, persuasione. Cassetta 32027 P, SPI.

SERIA ditta cerca produttori ambosessi. Si offre minimo garantito più provvigioni. Presentarsi Hôtel Milano, Trieste, sabato ore 17-19 o domenica ore 9-12. 6494 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A rate: 1100 export '62; lusso '60; 1100 '58; 600 D '62, '61; via Valle 6. 33073 Q

FIAT 500 D; Abarth 595; 600 D; 850, visibili F. Severo 42; servizio assistenza. 33081 Q

FIAT 500 D, unico proprietario vendesi, via Sterpeto 5. 33071 Q

FIAT 1100 special '59/60, perfetta gommata, radio, 42.000 km, vende privato. Tel. 811997. 53062 Q

FIAT 600 in rodaggio 135.000, visibile p. S. Francesco, TS 22331. Telef. 30527. 33063 Q

FORD Taunus 12M '63, bianca, ottime condizioni vende privato. Tel. 36613. 33081 Q

INNOCENTI J4, km. 14.000, come nuova; A40/S combinata '64; Mini Morris. Occasioni, rivolgersi commissionaria Imbriani 16. 33081 Q

LAMBRETTA 150 LI, 25.000 km. vendo 60.000 lire. Telef. 51778. 53048 Q

PRIVATO vende fari antinebbia Lucas e sedile avvolgente per macchine Fiat, ottimo stato. Telefonare 33034 dalle 13 alle 14. 33013 Q

ROULOTTES Arca. Chi si contenta cerca una roulotte. Chi se ne intende vuole un'Arca perchè chi dice Arca dice qualità. Autosovrana, Giustiniano 6. 1138 Q

SIMCA 1000 cedo prenotazione convenientemente. Rivolgersi recapito telefonico 36613. 33081 Q

VENDO contanti a privato 124, 6000 km. causa partenza. Cassetta 52994 Q, SPI.

600 '57, pittura, gomme nuove, lire 85.000. Tel. 25574. 33009 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 32865 R

AZIENDA sana, quarantennale, cercherebbe socio 15-20 milioni, sostituzionando socio uscente anzianità. Cassetta 53068 R, SPI.

COLLABOREREI con piccolo negozio lane con confezioni maglieria varia. Telefono 62524. 52842 R

CONCESSIONARIA avviatissima rinomate industrie nazionali del freddo e dolciaria, forti utili, cedesi completa di attrezzatura. Alabarda, Spiridione 6. 53072 R

TORREFAZIONE vendesi causa trasferimento. Tel. 55280. 32983 R

S Case, ville terreni L. 70

A. BELLISSIMO panoramico, 3 stanze, accessori. Altro, salone 2 stanze, stanzino, biservizi; ambedue centralnafta, ascensore, terrazze, F. Severo, vendonsi occasionissima. Alabarda, Spiridione 6. 53070 S

A Gradisca, graziosa villetta tre stanze, servizi, giardino, 1500 mq. scoperto, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 53070 S

ALLOGGI prontingresso 2-3 camere, ogni comodità, ascensore, centralnafta, vista mare, trams ogni direzione, vendonsi singoli disponibili; pianoterra adatto magnifico negozio, magazzino, autobox, massime facilitazioni. Baiamonti 103, tel. 816263. [illegible]74 S

APPARTAMENTINO consegna febbraio 1 stanza, cucinetta, bagno, ripostiglio ascensore, centralnafta, 500.000 acconto vendesi. Eventuale reddito assicurato 9%. Nistri, S. Francesco 18. 33093 S

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO 2 stanze, 2 stanzette, cucina, autoriscaldamento nafta, vende Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni4, tel. 61712. 33031 S

LOCALE centralissimo adatto prelavaggio macchine, vendesi; pagamento condizionato. Telefonare 734257. 53090 S

LOCALI nuovi da 25 a 200 mq. adatti forno, ristorante, bar-buffet, pizzeria, vendonsi ratealmente. Visitare sul posto ore 15.30-17.30 feriali via Artisti 2, I piano. 52742 S

NEGOZIO, pressi Garibaldi, 2 fori, 60 mq. vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 53070 S

SAN Luigi inizio costruzione [...]noramici 2 stanze soggiorno [...] cina bagno comfort, bal[...] Prenotazioni vendite, tel. 73[...] 530[...]

ULTIMO appartamento sig[...] le via S. Francesco angolo [...] Palestrina, prossima cons[...] 20% acconto, rimanente ra[...] zato vendesi. Impresa E[...] via Roma 28, tel. 38585, [...] 329[...]

VENDESI quartierino be[...] mo paraggi Perugino. Tel. 5[...] 330[...]

VENDONSI appartamenti o[...] pati, ottima posizione, bu[...] investimento. Telef. 55220 [...] ufficio. 330[...]

U Matrimoniali L. [...]

AD un matrimonio felice, fi[...] ziariamente ottimo, tutti po[...] no arrivare rivolgendosi a [...] tuto familiare serissimo, co[...] rigenti di moralità e refer[...] ineccepibili, esperienza tre[...] nale. Chiedete gratuitam[...] ricchissima documenta[...] scrivendo: Istituto «La F[...] glia», via Palestrina 35, Mil[...] 64[...]

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici ven[...] no pubblicati nella rubrica [...] corrispondente all'oggetto d[...] le inserzioni, minimo 10 pa[...] le, la disposizione viene f[...] ordine alfabetico; per fac[...] tare le ricerche viene mo[...] cato eventualmente il testo [...] modo da renderne l'evide[...] La S.P.I. ha la facoltà di [...] breviare qualche parola de[...] annunci.

La S.P.I. non assume [...] sponsabilità per casuali m[...] cate inserzioni, nè per err[...] di stampa od omissioni. [...] responsabilità verso il fi[...] il pubblico e i terzi delle [...] serzioni eseguite, rimane p[...] na e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a te[...] ma di legge essere affran[...] (con affrancatura semplice [...] non raccomandata o espr[...] so) e spedite per posta.

I reclami possono esse[...] presi in considerazione s[...] dietro presentazione della [...] cevuta dell'importo pagato [...] gli avvisi.

Le eventuali lettere o c[...] colari reclamistiche con [...] capito alle cassette saran[...] cestinate.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF - n. 1 n. 2 n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO - piazza X[...] Settembre
GAMBERINI piazza della Stazione via Pietramellara
AMEDEO via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang. via U. Bassi
SAF n. 1 n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

io ho una lavatrice che non cambierei con nessun'altra al mondo





staff 66/9

...tante grazie, é

Candy

così ricca-prestigiosa-completa

SuperAutomatic 75, la lavatrice in anticipo di 10 anni! Il suggeritore automatico per il carico del detergente non vi permette di sbagliare, nemmeno per distrazione. La terza vaschetta, la vaschetta del «comfort», aggiunge il «lusso» al vostro bucato. Con il pulsante «maximum», per il supercandeggio, non c'è sporco che tenga! L'operazione «cott» pensa ai nuovi tessuti. 10 programmi — economizzatore — filtro di sicurezza. Una tecnica d'eccezione e prezzi eccezionalmente convenienti: modelli — tutti superautomatici — da lire 85.000 in su. Non per niente Candy é

...la lavatrice più venduta in Italia